

NUCLEO
DI VALUTAZIONE
D'ATENEIO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Relazione annuale 2024

Relazione del Nucleo di Valutazione anno 2024

(elaborata nel 2025 con riferimento al 2024)

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO

Prof.ssa Gabriella Salinetti - Coordinatrice, già Professoressa Ordinaria Sapienza Università di Roma

Componenti esperti in valutazione

Prof. Emanuele Caglioti, Professore Ordinario presso Sapienza Università di Roma

Prof.ssa Cinzia Daraio, Professoressa Ordinaria presso Sapienza Università di Roma

Componenti di elevata qualificazione professionale

Prof. Enrico Deidda Gagliardo, Professore Ordinario presso l'Università degli studi di Ferrara

Dott.ssa Alessandra De Marco, Dirigente generale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dott.ssa Maria Letizia Melina, già Segretario Generale presso il Ministero dell'Università e della Ricerca

Prof. Giovanni Solimine, già Professore Ordinario di Sapienza Università di Roma

Rappresentanti degli studenti

Dott.ssa Claudia Caporusso

Dott. Valerio Cerracchio

<https://www.uniroma1.it/it/pagina/nucleo-di-valutazione-di-ateneo>

Testo approvato il 27/10/2025



SOMMARIO

Presentazione	8
SEZ. I - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ.....	10
1. Valutazione della qualità a livello di Ateneo	10
A - Strategia pianificazione e organizzazione.....	10
A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	10
A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo ...	13
A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati..	18
A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	22
A.5 Ruolo attribuito agli studenti.....	24
B - Gestione delle risorse	26
B.1 Risorse umane.....	26
B.2 Risorse finanziarie	35
B.3 Strutture	37
B.4 Attrezzature e Tecnologie	43
B.5. Gestione delle informazioni e della conoscenza	46
C - Processi di assicurazione della qualità	50
C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità	50
C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	56
C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione	57
D - Qualità della didattica e dei servizi agli studenti	60
D.1 Programmazione e progettazione dell'offerta formativa.....	60
D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	67
D.3 Ammissione e carriera degli studenti	71
E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale.....	77
E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	84
E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento.....	87
E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	91



2. Valutazione della qualità a livello di CdS e dei Dottorati di ricerca....	92
2.1 Valutazione della qualità dei CdS.....	92
2.2 Valutazione della qualità dei Dottorati di Ricerca	105
3. Valutazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione....	115
4. Strutturazione delle audizioni di CdS, Dottorati di Ricerca, Dipartimenti	116
5. Rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi e dei dottorandi	118
5.1 Rilevazione delle opinioni degli studenti.....	118
5.2 La rilevazione delle opinioni dei dottorandi di ricerca	120
SEZ. II - VALUTAZIONE DEL PIAO	123
Allegato 3 – Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione della performance dell'università	123
SEZ. III - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI.....	135
ALLEGATI (come da Linee Guida e sito Cineca).....	139
Scheda 1 - "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"	139
Scheda 2 – Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati (si possono barrare SI per più elementi).....	139
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale di sostenibilità, di genere, ecc.)	139
Sitografia.....	140
APPENDICE A – Monitoraggio della presa in carico delle raccomandazioni formulate dall'ANVUR nel decreto di accreditamento ministeriale dei corsi di nuova istituzione.....	1
Appendice 1 - Ateneo.....	2
Appendice 2 – CdS.....	17
Appendice 3 – Dottorati di Ricerca	25



Indice delle Tabelle

Tab. 1 - Offerta formativa 2023/2024 e 2024/2025. Tipologie dei Corsi e degli accessi	60
Tab. 2 - Offerta formativa internazionale 2023/2024 e 2024/2025	62
Tab. 3 - Accordi internazionali di mobilità per la didattica 2023-2024	62
Tab. 4 - Studenti in entrata per Facoltà e tipo di programma 2023-2024	63
Tab. 5 - Studenti in uscita per Facoltà e tipo di programma 2023-2024	64
Tab. 6 - Studenti con titolo estero per l'A.A. 2024/2025:	73
Tab. 7 - Finanziamenti mediante bandi di Ateneo per la ricerca - anni 2023-2024	78
Tab. 8 - Altri finanziamenti di Ateneo per la Ricerca e il TT - anni 2023-2024	79
Tab. 9 - PRIN 2022 - Scorrimento graduatorie, per macrosettori ERC	79
Tab. 10 - Valori della produzione totale e di quella media per macroarea, sempre per il periodo 2021-2024.	83
Tab. 11 - Totale prodotti in IRIS per Macroarea 2021-2024 e produttività media per Macroarea	88
Tab. 12 - Distribuzione delle frequenze assolute dei CdS nelle classi	95
Tab. 13 - Distribuzione delle frequenze relative dei CdS nelle classi	96
Tab. 14 - Numero Borse di dottorato	105
Tab. 15- Borse di dottorato - 2023 - 2024	106
Tab. 16 - Indicatori di dottorato suddivisi per macroarea e per Sapienza nel suo complesso	109
Tab. 17 - Numero di questionari compilati per tipo di CdS, frequenza, modalità di compilazione - aa.aa. 2022/2023 e 2023/2024 e variazione %	118

Indice dei Grafici

Graf. 1 - Set minimo di indicatori (%)	19
Graf. 2 - Set minimo di indicatori - Didattica (rapporti)	20
Graf. 3 - Internazionalizzazione: andamento nel quadriennio 2020-23 e confronto con i valori nazionali 2023	21
Graf. 4 - Andamento del numero di accordi di collaborazione scientifica	68
Graf. 5 - Andamento produttività pro-capite per Macroarea 2021-2024 e produttività media di Ateneo	88
Graf. 6 - Produttività media per Dipartimento - 2024	89
Graf. 7 - Andamento della produttività media per Dipartimento - 2024	90
Graf. 8 - Andamento del set minimo di indicatori nel quadriennio (%) 2020/21-2023/24	97
Graf. 9 - Set minimo di indicatori - Sapienza vs Italia - 2023/24	98
Graf. 10 - Rapporto di efficacia 2023/24	103
Graf. 11 - Rapporto di efficacia CdS distinti per livello	104
Graf. 12 - Attrattività per macroarea nei cicli 38°, 39° e 40°	110
Graf. 13 - Percentuale di borse finanziate dall'esterno - cicli 38°, 39°, 40°	110
Graf. 14 - Produttività cicli 34°, 35° e 36°	111
Graf. 15 - Mobilità cicli 34°, 35° e 36°	112
Graf. 16 - Internazionalizzazione, cicli 34°, 35° e 36°	112



Legenda degli acronimi

Acronimo	Denominazione
AC	Amministrazione Centrale
ANVUR	Agenzia Nazionale Valutazione Università e Ricerca
AQ	Assicurazione Qualità
ASN	Abilitazione Scientifica Nazionale
AVA	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento
BEI	Banca Europea degli Investimenti
BIP	Blended Intensive Programme
CAD	Consiglio di Area Didattica
CdA	Consiglio di Amministrazione
CDA	Commissione Didattica Ateneo
CdL	Corso di Laurea
CdLM	Corsi di Laurea Magistrale
CdLMcu	Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico
CdS	Corso di Studio
CE	Commissione Europea
CEV	Commissione Esperti Valutazione
CFU	Crediti Formativi Universitari
CGAQ-CdS	Commissione Gestione Assicurazione Qualità nei Corsi di Studio
CGAQ-PhD	Commissione Gestione Assicurazione Qualità nei Corsi di Dottorato
CGAQ-Dip	Commissione Gestione Assicurazione Qualità nei Dipartimenti
CINFO	Centro InfoSapienza
CLA	Centro Linguistico di Ateneo
CAM	Coordinatori Accademici Mobilità internazionale
CM	Comitato di Monitoraggio
CORET	Commissione per l'Orientamento e il Tutorato - Sapienza
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
CREA	Centro di servizi per le attività ricreative, culturali, artistiche, sociali e dello spettacolo
CRUL	Comitato Regionale di Coordinamento delle Università
CUG	Comitato Unico di Garanzia
CUN	Comitato Universitario Nazionale
DAD	Didattica a distanza
DAMS-Phd	Documento Sapienza di analisi e monitoraggio dei dati e degli indicatori dei Corsi di Dottorato
DARS - Opis	Documento Sapienza di analisi dei risultati del rilevamento delle opinioni degli studenti
DARS - OPI.Dott	Documento Sapienza di analisi dei risultati del rilevamento delle opinioni dei Dottorandi e dei Dottori di ricerca
DG	Direttore Generale
DR	Decreto Rettorale
EAQ	Esperti di alta qualificazione
EHEA	European Higher Education Area
EMJM	Erasmus Mundus Joint Master
ERC	<i>European Research Council</i>
ESG	<i>European Standards and Guidelines</i>
FFO	Fondo di Finanziamento Ordinario
GdL	Gruppo di Lavoro
GdL-QulD	Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica
GOMP	Gestionale Ordinamenti Manifesti e Programmazione Didattica



Acronimo	Denominazione
HRS4R	<i>HR Strategy for Research</i>
IRIS	Institutional Research Information System
L	Laurea
LG	Linee Guida
LM	Laurea Magistrale
LMcu	Laurea Magistrale a ciclo unico
MDA	Manager Didattica di Ateneo
MDF	Manager Didattico di Facoltà
MUR	Ministero Università e Ricerca
MOOC	Massive Open On-line Courses
MOWE	Mobility Office for World Exchange
NVA	Nucleo di Valutazione di Ateneo
OIV	Organismo indipendente di Valutazione
OO.CC.	Organi Collegiali
OPID	Opinioni Docenti
OPIS	Opinioni Studenti
PA	Professore Associati
PCTO	Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento
PI	Parti Interessate
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PDCA	Ciclo Plan, Do, Check, Act
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PO	Professore Ordinari
Po	Punti organico
POT-PLS	Piani di orientamento e tutorato - Piani Lauree Scientifiche
PRO 3	Programmazione Triennale
PS	Piano Strategico
PSD	Piano Strategico Dipartimentale
PTA	Personale Tecnico Amministrativo
PUP	Polo Universitario Penitenziario
RAD	Responsabili Amministrativi Delegati
RAM	Responsabili Accademici Mobilità internazionale
RAEF	Referenti Amministrativi di facoltà
ROA	Regolamento Generale di Organizzazione
RRC	Rapporto di riesame ciclico
RTD	Ricercatore tempo determinato
RTDA	Ricercatore tempo determinato Tipo A
RTDB	Ricercatore tempo determinato Tipo B
RU	Ricercatore Universitario
SA	Senato Accademico
SASS	Scuola Superiore Studi Avanzati della Sapienza
SDG	<i>Sustainable Developmental Goal</i> dell'Agenda ONU 2030
SEMP	Swiss European Mobility Programme
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SSD	Settore Scientifico Disciplinare
SSN	Sistema Sanitario Nazionale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale - Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale - Ricerca Dipartimentale
SWOT	<i>Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats</i>



Acronimo	Denominazione
TAB	Tecnico Amministrativo Bibliotecari
TECO	TEst sulle COmpetenze
TLC	Teaching and Learning Center
TOLC	Test On-Line CISIA
TQ	Team Qualità (Il Presidio per la Qualità di Sapienza)
UGOV	Sistema Informativo Integrato per la Gestione degli Atenei e degli Enti di Ricerca
VQR	Valutazione Qualità Ricerca

Legenda degli acronimi Aree dell'Amministrazione Centrale - Organigramma 2025

ARCOFIS	Area Contabilità, Finanza e Stipendi
AGE	Area Gestione Edilizia
AREL	Area Legale
AOSP	Area Organizzazione e Sviluppo Professionale
ARPS	Area Patrimonio e sostenibilità
ARSS	Area Servizi agli Studenti
ASTRA	Area Servizi alle Strutture di Ateneo
ARDIS	Area servizi per la didattica e il diritto allo studio
ASER	Area servizi per la Ricerca
ASOF	Area Supporto Strategico e Offerta formativa
ARTEQ	Area Terza e Quarta Missione
CINFO	Centro InfoSapienza



Presentazione

Il Nucleo di Valutazione di Sapienza Università di Roma, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 1154/2021 e dall'art. 14 del D.Lgs. 19/2012, dall'art. 1, c. 2 della L. n. 370/1999 e dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., redige annualmente una Relazione di valutazione delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, del sistema di assicurazione della qualità, nonché delle opinioni degli studenti e della performance dell'Ateneo. Nella sua attività il Nucleo collabora con la *Governance* gestionale e amministrativa dell'Ateneo e con il Team Qualità, organizza incontri e audizioni, partecipa agli eventi promossi dall'ANVUR.

L'articolazione della Relazione ha tenuto conto delle *“Linee guida 2025 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione”*; il Nucleo ha valutato i requisiti di AQ di Sede (contenuti negli Ambiti A, B, C, D, E), dei CdS (D.CDS), dei Corsi di Dottorato di Ricerca (D.PHD) e dei Dipartimenti (E.DIP), in coerenza con il modello AVA3.

La Relazione si concentra principalmente su quanto avvenuto nel 2024, estendendo il periodo di osservazione ai primi mesi del 2025 quando rilevante; per la valutazione della performance, il riferimento è invece all'anno 2025 e ai contenuti del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) di Ateneo valido per il ciclo 2025.

Per l'elaborazione della propria valutazione il Nucleo si è avvalso di tutta la documentazione in suo possesso, dei materiali pubblicati sul sito di Ateneo, degli approfondimenti richiesti alle Aree amministrative su temi specifici, di quanto emerso dagli incontri durante il 2024 e la prima metà del 2025 con componenti della *Governance* di Ateneo, con Direttori delle Aree dell'Amministrazione Centrale, e con rappresentanti delle Facoltà e dei Dipartimenti. Particolare attenzione è stata posta al rafforzamento della realizzazione del sistema di AQ dei Dottorati di Ricerca, per il quale nel corso del 2024 si sono susseguiti numerosi incontri formativi e informativi con i Coordinatori e con le Macroaree di appartenenza, organizzati dal TQ con la frequente partecipazione della Coordinatrice del NVA. Un paragrafo del capitolo 2, sez. I, è stato dedicato agli esiti delle rilevazioni delle opinioni espresse dai dottorandi/dottori. L'Assicurazione della qualità è stata inoltre approfonditamente valutata attraverso gli indicatori ANVUR-MUR, a livello di Ateneo, a livello di singolo corso di studio e di dottorato di ricerca, individuando ed evidenziando punti critici ma anche situazioni di elevata performance.

L'analisi dettagliata degli indicatori che costituiscono il set minimo di indicatori per Ateneo, CdS e Corsi di Dottorato (più specifici indicatori appositamente scelti dal NVA) è stata riportata in appendice, inserendo nel testo della Relazione le sole conclusioni.

In un'ottica di semplificazione, anche nel rispetto dell'invito espresso da ANVUR e in continuità con la relazione dell'anno precedente, nella Relazione 2024 il NVA ha cercato di non riprodurre dati e informazioni già disponibili sul sito web dell'Ateneo, nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) o comunque in documenti consultabili, ma ha scelto di rinviare alle fonti.

La presente Relazione Annuale del Nucleo, da intendersi per quanto riguarda la sez.II come *Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ai sensi del D. Lgs.150/2009*, è stata approvata il 27/10/2025 per



la trasmissione all'ANVUR e al MUR mediante la piattaforma Nuclei del Cineca entro la scadenza del 31 ottobre 2025.

Nota: I termini declinati al genere maschile (p.es. studente, professore, ricercatore) utilizzati per ragione di sintesi nel presente testo, vanno intesi come riferiti anche al corrispondente termine di genere femminile. Per gli acronimi si rimanda alla Legenda.



SEZ. I - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEIO

A - Strategia pianificazione e organizzazione

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Sapienza è un Ateneo con una storia secolare, fortemente radicato nel territorio urbano, regionale, nazionale ed europeo, orientato alla dimensione internazionale. Dallo [Statuto](#) di Sapienza, dal [Piano Strategico 2022-2027](#) e dal [PIAO](#) si evince come l'Ateneo abbia ben presente il suo contesto di riferimento. Contestualmente, Sapienza identifica i suoi portatori di interesse come tutti coloro che, direttamente o indirettamente, sono coinvolti nelle attività dell'università e beneficiano dell'impatto di queste; a tutti questi soggetti dedica la propria missione e la propria visione: *la Sapienza è al servizio di un sistema dinamico di relazioni e di valori che coinvolge:*

- *le studentesse e gli studenti, primi destinatari dei servizi dell'Università, per la costruzione della società della conoscenza;*
- *le famiglie interessate al futuro professionale dei loro figli, ma anche potenziali destinatari di percorsi di formazione continua;*
- *il personale docente e ricercatore, promotore di saperi e conoscenze;*
- *il personale tecnico, amministrativo, bibliotecario, una comunità professionale con elevate competenze operative, tecnico-specialistiche e gestionali;*
- *la società civile interessata alla partecipazione e alla condivisione della scienza e della conoscenza;*
- *la scuola secondaria destinataria di tutte le iniziative per informare e orientare i futuri studenti;*
- *le università nazionali e straniere partner per rafforzare il rapporto virtuoso tra società e accademia, ma anche competitor nel mercato globale della formazione e della produzione scientifica;*
- *la comunità scientifica nazionale e internazionale, interessata allo scambio di conoscenze e di collaborazioni utili all'evoluzione della conoscenza;*
- *enti, associazioni, fondazioni e consorzi, con finalità di studio e di ricerca; le istituzioni locali, nazionali e internazionali (Regione, Città metropolitana, Comune, Ministeri, Unione europea...), con cui ci si relaziona per cogliere tutte le opportunità di condivisione delle politiche orientate alla creazione di valore pubblico;*
- *lo Stato (e in particolare, il MUR), in quanto principale finanziatore e fonte di normativa; il mondo produttivo (imprese, no-profit) quale sbocco per le conoscenze e le professionalità acquisite nel percorso di studi (placement), interlocutore interessato allo sviluppo del capitale umano e agli esiti della ricerca scientifica, di base e applicata;*
- *i fornitori di beni e servizi che attivano effetti rilevanti sull'economia del territorio;*



- *il mondo della comunicazione, la stampa e gli altri media, veicolo di informazioni e strumento di divulgazione¹.*

Sapienza ha pianificato, costruito e consolidato progressivamente nel tempo un sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali, strutturato a rete e calibrato sulle dimensioni di un mega ateneo quale è Sapienza. Il Sistema AQ di Sapienza è stato modificato e aggiornato negli anni recependo i cambiamenti normativi e l'evoluzione delle esigenze dell'Ateneo, una realtà complessa che deve svolgere un ruolo centrale per la crescita, lo sviluppo e il progresso della società. La struttura e le funzioni del sistema di [AQ](#) sono attualmente organizzate per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e terza missione/impatto sociale, della gestione delle risorse, tenendo in considerazione i principali indirizzi interni definiti nei documenti dell'architettura programmatica della Sapienza, il Piano Strategico e il PIAO, entrambi ispirati al principio della generazione di Valore Pubblico, inteso come impatto medio generato dalle politiche dell'Università sul livello di benessere complessivo e multidimensionale di studentesse e studenti, ricercatrici e ricercatori, docenti, personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, società e territorio.

Nel 2024 Sapienza ha approvato il documento contenente le proprie [Politiche per la Qualità](#) (che ha sostituito il precedente del 2016), elaborato da un Gruppo di lavoro rappresentativo delle diverse componenti dell'Ateneo al fine di tenere conto delle variazioni del contesto esterno/interno e delle novità introdotte da AVA3. Il documento, allineato al Piano Strategico, delinea le politiche per la qualità espresse in modo formale dalla *Governance*, chiarendo gli standard di qualità cui l'Ateneo tende, condividendo le aspettative con tutti i membri della Comunità, in un'ottica di trasparenza, coerenza delle azioni e miglioramento continuo anche ai fini dei processi di accountability e rendicontazione esterna. Il documento si pone al vertice del sistema di Ateneo per la Qualità.

L'Ateneo inoltre descrive - attraverso il documento [Sistema di Assicurazione Qualità Sapienza](#) aggiornato a maggio del 2024 - il quadro dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del proprio sistema di AQ, descrivendone articolazioni, strutture di riferimento, compiti e responsabilità sia a livello centrale che periferico. Data la complessità organizzativa di Sapienza, il sistema di AQ è stato strutturato in modo articolato e capillare, al fine di raggiungere l'intera Comunità. Lo schema organizzativo delle attività "a rete" prevede che i diversi attori operino in modo interconnesso e si propone di valorizzare le competenze delle sue principali strutture, favorendo il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni.

I principi e i criteri ai quali fa riferimento l'Ateneo sono gli *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* (ESG 2015), recepiti dal MUR attraverso l'ANVUR e i requisiti di accreditamento del Sistema AVA previsti dalla normativa vigente.

¹ PIAO 2025-2027, pag.9



Sapienza declina la propria visione traducendola in politiche, strategie ed obiettivi riportati nei propri documenti programmatici, accessibili a tutti gli stakeholder attraverso il sito istituzionale dell'Ateneo e attraverso le diverse modalità di condivisione disponibili.

Attraverso il proprio Piano Strategico la Sapienza condivide periodicamente con tutti gli stakeholder il percorso di sviluppo che intende seguire nel medio-lungo periodo, individuando obiettivi, risorse e strumenti necessari per attuare le proprie strategie, individuate in coerenza con i risultati degli anni precedenti e i principali orientamenti nazionali e internazionali. Il documento è anche la sede in cui sono definiti Missione, Visione e Valori dell'Ateneo. Nel vigente Piano Strategico 2022-2027, realizzato secondo un approccio partecipativo coinvolgendo i principali interlocutori istituzionali, l'Ateneo ha individuato con chiarezza una mappa strategica orientata a evidenziare come il perseguimento delle proprie missioni istituzionali generi Valore Pubblico: sono presenti quattro ampi ambiti strategici con una progressiva funzionalità, per ciascuno dei quali sono declinati punti programmatici - configurabili come Obiettivi di Valore Pubblico (OVP) di Ateneo - che ne delineano i contenuti attraverso brevi paragrafi descrittivi delle principali azioni previste. La *Governance* ha intrapreso nel corso dei primi mesi del 2025 un percorso per l'aggiornamento del Piano Strategico, al fine di attualizzarlo e allinearlo al mutato contesto interno ed esterno.

La visione in politiche, strategie e obiettivi è declinata anche a livello di Strutture (Dipartimenti e Facoltà): dal 2018 Sapienza ha intrapreso un percorso di [pianificazione strategica integrata](#) che le coinvolge sistematicamente sviluppando una concreta integrazione fra i vari livelli di organizzazione dell'Ateneo verso traguardi comuni tenendo contestualmente in conto le specificità proprie di ogni realtà. Le Strutture elaborano propri documenti triennali sulla base degli indirizzi del Piano Strategico di Ateneo, in una logica di programmazione, monitoraggio, valutazione e riesame. L'ultimo ciclo di pianificazione integrata si riferisce al triennio 2023-2025; Dipartimenti e Facoltà hanno delineato le proprie linee programmatiche utilizzando modelli condivisi e tenendo conto del modello AVA 3. È attualmente in corso il monitoraggio dei Piani Strategici delle Strutture, al fine di identificare punti di forza e aree di miglioramento (v. anche ambito E).

Il Piano Strategico costituisce la base su cui viene impostata tutta la programmazione pluriennale e annuale dell'Ateneo.

L'architettura programmatica di Sapienza è coordinata tra i suoi documenti componenti, tutti ispirati al Piano Strategico: tra questi: il [Programma triennale di Sapienza 2024-2026](#), i documenti di Bilancio (dai documenti del ciclo di [bilancio](#) ai documenti che l'Ateneo elabora in termini di [rendicontazione sociale](#) e di [genere](#)).

La pianificazione strategica è sinergica rispetto agli Obiettivi di Valore Pubblico riportati nel PIAO sottosezione 2.1 e viene poi declinata nella programmazione operativa, tramite le successive sottosezioni dedicate agli obiettivi di performance, alle misure anticorruzione, alle azioni di miglioramento della salute organizzativa e professionale

Gli ambiti strategici individuati dal Piano Strategico di Ateneo sono declinati in punti programmatici - configurabili come Obiettivi di Valore Pubblico di Ateneo - in coerenza con i quali l'Ateneo definisce annualmente il PIAO, che attualizza la visione per la generazione di



Valore Pubblico, rende operativa e integra la pianificazione in ordine alla Performance, all'Anticorruzione e Trasparenza e all'Organizzazione e capitale umano.

Per quanto riguarda in particolare la sezione relativa alla performance, nel 2025 tali obiettivi sono stati definiti anche attraverso l'inserimento di cinque priorità politiche e istituzionali (PNRR, AVA3, Dimensione internazionale, PRO3, Innovazione organizzativa dei servizi). L'integrazione tra ambiti strategici, OVP e priorità politiche e istituzionali permette all'Ateneo di rispondere in modo strutturato e coerente alle sfide del contesto nazionale e internazionale, garantendo una gestione consapevole e orientata ai risultati.

Il [Piano Integrato di Attività e Organizzazione](#) (PIAO) è progettato e realizzato secondo i criteri metodologici di qualità del documento (*funzionalità al Valore Pubblico; selettività; adeguatezza; integrazione; semplificazione*); qualità dei soggetti e del processo (*partecipazione delle componenti di Ateneo e degli stakeholder al processo di predisposizione del PIAO*).

L'integrazione del PIAO di Sapienza è verticale e orizzontale. L'integrazione verticale, ossia la sequenzialità attuativa tra i contenuti dei diversi livelli programmatici, è garantita dal cascading tra obiettivi strategici e priorità strategico-istituzionali e tra esse e gli obiettivi operativi; l'integrazione orizzontale, ossia la coerenza tra i contenuti dello stesso livello programmatico, si traduce nell'integrazione tra obiettivi di performance e misure anticorruzione e tra obiettivi di performance e previsioni economico-finanziarie del bilancio previsionale. Del PIAO si apprezza inoltre - tra i vari punti di forza - il riferimento agli obiettivi e indicatori di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs).

Il Nucleo prende atto del fatto che allo stato attuale gli obiettivi di Valore Pubblico non riportino l'associazione con indicatori specifici di impatto, ma apprezza che l'Ateneo abbia intrapreso un percorso per la definizione di un set indicatori di impatto per valutare la Performance istituzionale di Sapienza, considerata come il complesso degli effetti concreti delle strategie dell'Ateneo per creare Valore Pubblico. Il monitoraggio di tali indicatori può consentire infatti di avere un quadro di insieme degli effetti generati dalle politiche d'Ateneo, utile a orientare l'azione futura e aggiornare la visione strategica in coerenza con l'evoluzione del contesto.

Il Nucleo ritiene che gli obiettivi strategici e operativi siano chiaramente definiti, corredati di opportuni indicatori e target, in coerenza con il contesto di riferimento (competenze e risorse disponibili, indicazioni ministeriali, risultati già conseguiti, processi di monitoraggio e valutazione) e adeguatamente e chiaramente condivisi con gli stakeholder. L'allegato 3 alla presente Relazione, riferito al PIAO 2025-2027, chiarisce le ulteriori evoluzioni del documento, con una sempre maggiore focalizzazione sulla finalità istituzionale di creare Valore Pubblico attraverso l'azione amministrativa.

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Le dimensioni dell'Ateneo comportano un articolato assetto sia gestionale che organizzativo, a livello centrale e periferico, come rappresentato nello Statuto e nel [Regolamento Generale di Organizzazione Sapienza \(ROA\)](#).



Il Rettore/Rettrice rappresenta l'Ateneo a ogni effetto di legge e ne garantisce autonomia e unità culturale. Al momento della nomina, l'attuale Rettrice per il sessennio 2020-2026 ha definito l'assetto della sua Governance, ovvero il sistema di Prorettori e delegati (ivi compreso anche un Prorettore vicario) che la coadiuvano e la supportano per lo sviluppo di strategie e la proposta di soluzioni operative, con competenze specificamente declinate. L'attuale [assetto](#) – a matrice e suddiviso in 8 macroaree di rilievo strategico coerenti con il Piano strategico – è particolarmente ampio e articolato (23 Prorettori e 24 Delegati) ed è frutto di una serie di ridefinizioni e aggiornamenti ritenuti necessari nel tempo, anche in seguito al recente Riesame del sistema di governo (di cui più avanti). Si segnala l'inserimento di un'Area tematica dedicata alla Terza e Quarta Missione, anche al fine di rafforzare i rapporti con la comunità studentesca e prevedendo nuove deleghe strategiche.

Il coordinamento complessivo è svolto per il tramite di uno strumento di governo denominato "Gabinetto della Rettrice", nel quale, periodicamente, si svolgono incontri volti ad un confronto e ad un aggiornamento sulle attività di Governance, su eventuali aree di miglioramento, sulle azioni da intraprendere e sulle strategie a breve e medio periodo. Al Gabinetto partecipano, oltre alla Rettrice, alla Direttrice Generale e al Prorettore Vicario, i Prorettori di cinque aree di intervento politico dell'Ateneo: Didattica, Ricerca, Terza e - dal 2024 - Quarta Missione, Autonomia organizzativa e Programmazione risorse (con funzioni di coordinamento), Internazionale.

A livello accademico, l'Ateneo è articolato in Facoltà e Dipartimenti, strutture autonome sotto il profilo amministrativo e organizzativo.

Nella gestione amministrativa, le competenze e le risorse sono gestite e organizzate in coerenza con le politiche e le strategie definite dall'Ateneo. Al vertice dell'Amministrazione vi è il Direttore Generale (attualmente Direttrice Generale), alla quale è attribuita la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

L'Amministrazione Centrale [è organizzata in Aree dirigenziali](#), con diverse competenze la cui figura di vertice è il Direttore/Direttrice di Area, a loro volta articolate in Uffici e Settori.

Il modello organizzativo adottato dall'Ateneo è complesso, date le dimensioni di Sapienza; le proprie strutture organizzative sono adeguatamente definite e la loro organizzazione è adeguatamente comunicata, anche attraverso il sito web istituzionale, rappresenta e descrive agli stakeholder tutte le articolazioni e le responsabilità dell'[Ateneo](#), a livello centrale e periferico.

Sapienza svolge un continuo presidio della coerenza del proprio modello organizzativo: in questo quadro, a fine 2024 è stato avviato un processo di parziale revisione e messa a punto dell'organigramma dell'Amministrazione Centrale, attraverso un "*Riassetto dei servizi di Ateneo per processi*" progettato a seguito del riesame del Sistema di Governo, per intervenire su alcune aree di miglioramento individuate in tale sede. Il nuovo organigramma è operativo dal 1° gennaio 2025. Per effetto di tale revisione, le Aree sono divenute 12; i dettagli sono ben descritti dai provvedimenti ([apposita pagina](#)) e nella Relazione sulla performance 2024.

Per quanto riguarda il sistema di AQ, come già anticipato, Sapienza ha costruito negli anni (fin dal 2005) un [sistema a rete](#), esteso e ormai ben consolidato, strutturato e costantemente aggiornato in modo che le attività e i servizi offerti negli ambiti della didattica, della ricerca e



della terza missione/impatto sociale soddisfino le aspettative e le esigenze dei soggetti che ne usufruiscono o che siano interessati a usufruirne, in coerenza con la missione, gli obiettivi strategici e le politiche dell'Ateneo. Un presidio stabile, il [Team Qualità](#) (TQ, da Statuto) attivo dal 2009, coordina le politiche per la qualità, la programmazione, l'attuazione e la gestione dei processi, e le azioni per la loro realizzazione a livello centrale e periferico; l'attuale TQ opera in coerenza con la normativa sul sistema AVA.

Per quanto riguarda l'AQ, come detto in precedenza, l'Ateneo descrive attraverso il documento "[Sistema di Assicurazione Qualità Sapienza](#)" il quadro dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del proprio sistema di AQ, chiarendone le articolazioni, strutture di riferimento, compiti e responsabilità sia a livello centrale che periferico.

L'Ateneo attribuisce grande importanza alla partecipazione attiva del personale docente e tecnico amministrativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico. Tale indirizzo viene attuato principalmente attraverso la previsione da Statuto e [ROA](#) delle rappresentanze negli organi di governo e nelle diverse [Commissioni](#), [Comitati](#) e Gruppi di lavoro che supportano la *Governance*.

La presenza di personale docente e amministrativo negli Organi di Governo e la predisposizione di appositi gruppi di lavoro e uffici con funzioni di supporto in ambiti chiave dell'assicurazione della qualità (principalmente al Nucleo di Valutazione e al Team Qualità) garantiscono un costante flusso informativo e di raccolta feedback in un circolo virtuoso di condivisione di programmazione/pianificazione e strategie attuative.

In Sapienza è presente un [Comitato Unico di Garanzia](#) (CUG), organismo previsto dall'articolo 28 dello Statuto composto da rappresentanti dell'amministrazione e delle organizzazioni sindacali.

La comunicazione in Sapienza è un sistema nel quale intervengono numerosi attori, a livello strategico e operativo, espressione dei diversi servizi coinvolti nelle attività di comunicazione (per esempio orientamento per i futuri studenti, sviluppo dei supporti digitali di comunicazione, comunicazione istituzionale, comunicazione scientifica); gli stessi attori provengono da ruoli che non appartengono solo e specificamente alle strutture di comunicazione, ma che sono coinvolti nei processi comunicativi a vario titolo. Per quanto riguarda in modo particolare la comunicazione cosiddetta istituzionale e più in particolare tra Organi di Governo e le Strutture (sia amministrazione centrale che Facoltà, Dipartimenti, CdS e Dottorati di Ricerca) Sapienza adotta diversi strumenti: dalle newsletter inviate a tutta la comunità; alla pubblicazione di notizie e informazioni particolarmente rilevanti nella home page del sito istituzionale; agli incontri formativi e informativi organizzati dal TQ; dalle audizioni del NVA; dalla disseminazione delle relazioni TQ e NVA agli Organi, alla Governance e all'intera comunità accademica anche tramite pubblicazione su pagine web; dalla possibilità di accesso, riservato, ai verbali o estratti di verbale nelle repository del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione (v. ROA, art. 24). Sapienza rende pubblici e aggiorna annualmente una serie di dati e informazioni attraverso il Portale di Ateneo, si pensi alla sezione "[Chi siamo](#)", alle pubblicazioni [Sapienza in cifre - Sapienza at a Glance](#), [Bilancio sociale di sostenibilità](#), [Bilancio di Genere](#), al posizionamento nei principali [ranking universitari mondiali](#).



La struttura e le funzioni del [sistema di AQ di Sapienza](#) sono ben definite e coerenti con i documenti di indirizzo e di pianificazione strategica, e sono comunicate nei [documenti e nelle linee guida](#) predisposte e pubblicate dal Team Qualità, cui fanno capo il raccordo fra le politiche per la qualità e le azioni per la loro realizzazione, che coinvolgono ovviamente molti altri soggetti a livello centrale e periferico per la programmazione, l'attuazione e la gestione dei processi.

Il Team Qualità in coerenza con la normativa e con il sistema AVA, ha svolto e continua a svolgere funzioni di indirizzo, guida, monitoraggio e verifica dei processi e degli strumenti necessari ad assicurare l'attuazione documentata delle politiche per la qualità; in collaborazione con il Nucleo, coordina il monitoraggio dell'attuazione delle azioni per il miglioramento continuo, nonché la verifica dei loro esiti. Data la complessità e l'articolazione delle attività di Assicurazione Qualità di Sapienza, il Team Qualità ha una [composizione](#) e una struttura operativa qualitativamente e quantitativamente adeguata, costituita da una componente accademica in rappresentanza delle sei macroaree didattico/scientifiche del Senato Accademico con competenze in campo valutativo e di AQ, una componente amministrativa coinvolta sui temi dell'AQ della Didattica, della Ricerca e Terza Missione, dei Sistemi Informativi, cui si affianca un gruppo di supporto alle attività del TQ e una rappresentanza studentesca ampliata, a maggio 2025, alle sei Macroaree del SA e con l'inclusione di un rappresentante dei dottorandi di ricerca. Il [Regolamento del TQ](#) è stato rivisto e aggiornato ad aprile 2025, a valle dei processi di riesame sia del sistema di Governo, sia del sistema di AQ e tenuto conto delle attività messe in campo per il pieno allineamento del sistema AQ di Sapienza al modello AVA3.

Complessivamente le funzioni e le attività del TQ risultano efficacemente centrate sull'AQ delle attività formative dei CdS e, in accordo al modello AVA3, le funzioni di presidio dell'AQ del Team sono state estese anche alla considerazione del modello di AQ per i Dottorati di ricerca e alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale.

L'attuale Coordinatrice del Team Qualità ricopre anche il ruolo di Prorettrice alla Didattica. Le attività di NVA e TQ sono improntate alla massima collaborazione e allo scambio di informazioni sulle iniziative e sui risultati delle attività svolte da ciascun Organo, sia attraverso lo scambio dei documenti, attraverso incontri dedicati, formali nelle riunioni di ciascun organo ma anche informali. La Coordinatrice del NVA è invitata permanente alle riunioni del TQ.

Le strutture collegiali coinvolte direttamente nell'implementazione del sistema di Assicurazione Qualità Sapienza, oltre al Team Qualità, al NVA e a quelle dell'Amministrazione Centrale e periferica, sono:

- la Commissione Didattica di Ateneo (CDA);
- la Commissione per l'Orientamento e il Tutorato di Ateneo (CORET);
- la Commissione Ricerca Scientifica;
- la Cabina di regia di referenti di Terza missione di Facoltà;
- la Commissione Istruttoria dei Dottorati;
- i Comitati di Monitoraggio (CM);
- le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS);
- i Presidenti dei Corsi di Studio (CdS) e dei Consigli di Area Didattica (CAD);
- le Commissioni di Gestione dell'Assicurazione Qualità dei Corsi di Studio (CGAQ-CdS);



- il Manager Didattico di Ateneo e i Manager Didattici di Facoltà;
- i Referenti della Didattica e della Ricerca di Dipartimento;
- le Commissioni di Gestione dell'Assicurazione Qualità dei Dipartimenti (CGAH-Dip);
- il Coordinatore di Dottorato;
- la Commissione Gestione dell'Assicurazione della Qualità dei corsi di dottorato (CGAQ-Phd).

Va evidenziato il ruolo di rilievo della CDA e dei CM, organi statutari in Sapienza.

La [CDA](#), definita dall'art. 4 comma 9 dello Statuto, con il ruolo di commissione istruttoria del SA e di coordinamento delle attività didattiche, opera al fine di assicurare alti livelli qualitativi e organizzativi dei CdS. Data la natura delle sue funzioni fornisce supporto nella stesura del documento [Politiche di Ateneo e Programmazione offerta formativa](#), documento aggiornato annualmente che definisce le principali linee guida per i nuovi CdS con l'obiettivo di promuovere la pluralità di un'offerta formativa interdisciplinare, internazionale e flessibile, attenta alla razionalizzazione delle risorse e al mantenimento di livelli elevati di sostenibilità, guidata dalla attenzione alle esigenze dei portatori di interesse.

Già dal 2021 una Sotto-Commissione, appositamente costituita, segue l'iter istruttorio per l'attivazione di nuovi CdS, supportando e guidando i proponenti con suggerimenti e indicazioni operative sulla base delle indicazioni CUN, ANVUR e interne a Sapienza.

Il Nucleo evidenzia l'efficacia della CDA come ampio organo collegiale anche sul piano della comunicazione e nel monitoraggio dell'impatto delle normative e nella revisione continuativa delle regolamentazioni.

I Comitati di Monitoraggio (CM) di Facoltà supportano sia il Team Qualità che il Nucleo di Valutazione nel monitoraggio capillare dei processi di qualità in una realtà come Sapienza che conta oltre 310 CdS. Tra i compiti principali i CM monitorano i processi di AQ, di autovalutazione, riesame e miglioramento dei Corsi di Studio a livello di Facoltà e di Dipartimenti di riferimento, con particolare attenzione alle problematiche gestite a livello di struttura di coordinamento e non delegate ai singoli Corsi di Studio; di particolare rilievo la collaborazione con le CPDS secondo linee guida del TQ in materia di relazione annuale delle CPDS verificando in particolare se la Relazione Annuale conferita dalle CPDS, sia allineata alle indicazioni ANVUR e alle relative Linee Guida del TQ Sapienza, e se siano state recepite le indicazioni e i suggerimenti presenti nelle relazioni degli anni precedenti.

La qualità con cui vengono definiti, progettati e attuati gli indirizzi deliberati dagli Organi di Governo dell'Ateneo in materia di didattica e ricerca è promossa e assicurata anche mediante il supporto fornito ai responsabili dei processi dal Team Qualità, dalle proposte delle CPDS, dalla collaborazione dei CM, del Manager didattico di Ateneo e dei Manager della didattica presenti nelle Facoltà, nonché dei referenti per la didattica e per la ricerca nei Dipartimenti.



A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

Il sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie e dei processi è costantemente presidiato da Sapienza a più livelli e l'Ateneo ha implementato un sistema di monitoraggio degli andamenti e dei risultati attraverso appositi cruscotti e mettendo a disposizione delle diverse realtà di Sapienza uffici amministrativi di supporto ampliati e rinforzati (vedi anche il "Riassetto dei servizi di Ateneo per processi" di cui sopra).

Il sistema di monitoraggio è dunque presidiato a livello di politiche, strategie, processi e risultati conseguiti, complessivamente dalla Governance e dal NVA e a livello delle singole Strutture da CPDS e CM, che riportano in modo particolare al NVA attraverso relazioni e audizioni.

Nei processi di monitoraggio e valutazione interna della qualità il NVA fa riferimento agli indicatori predisposti dall'ANVUR oltre che a indicatori propri.

Gli indicatori ANVUR raccolgono e valutano lo stato dell'Ateneo declinandolo in una pluralità di aspetti specifici che consentono di coglierne l'evoluzione nel tempo e di valutarne il confronto con i riferimenti medi nazionali e di ripartizione geografica.

L'insieme degli indicatori ANVUR e indicatori del NVA costituiscono la base del sistema di monitoraggio e di valutazione dei singoli aspetti della qualità. I risultati dell'analisi, insieme con la parte corrispondente sviluppata per i singoli Corsi di Studio e più recentemente per i dottorati di ricerca (v. cap. 2 di questa sezione), vengono presentati agli Organi di governo e condivisi con tutti gli *stakeholder interni* (TQ, CPDS, CM, Commissione istruttoria per i dottorati), attraverso incontri dedicati e tramite la pubblicazione sulle pagine web istituzionali.

Come di consueto, anche in questa Relazione, il NVA ha analizzato tutti gli indicatori a disposizione, ha evidenziato gli aspetti critici più rilevanti, la loro persistenza nel tempo e i miglioramenti intervenuti confrontando l'intensità del fenomeno con i valori medi nazionali relativamente all'ultimo aggiornamento disponibile, in questa relazione il 2023/24, e ove disponibile, il 2024/25. Seguendo l'indicazione di ANVUR la criticità dell'indicatore rispetto al valore di riferimento nazionale è espressa da un valore inferiore del 20% del corrispondente valore nazionale per gli indicatori espressi come percentuali; per gli indicatori espressi come rapporti la criticità è evidenziata quando l'indicatore Sapienza è inferiore di un quinto del valore di riferimento nazionale. L'analisi dell'insieme degli indicatori di Ateneo costituisce l'*Appendice 1 – Ateneo* allegata alla Relazione.

Nel valutare l'andamento nel tempo degli indicatori il Nucleo ha considerato il quadriennio 2020-2023 (ovvero 2020/21-2023/24) evidenziando le differenze negli anni successivi e con i valori medi nazionali di riferimento.

In questa relazione l'attenzione è concentrata sul *Set minimo di indicatori* che in accordo all'Allegato 1 alle *Linee Guida per la redazione della relazione annuale dei Nuclei*, 2025 sono

- iA13 - *Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire***

- iA14 - *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea***

- iA16BIS - *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno***

- iA17 - *Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea***



iA19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

iA2 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*

iA22 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea**

iA27A - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria

iA27B - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica

iA27C - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale

iA28A - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria

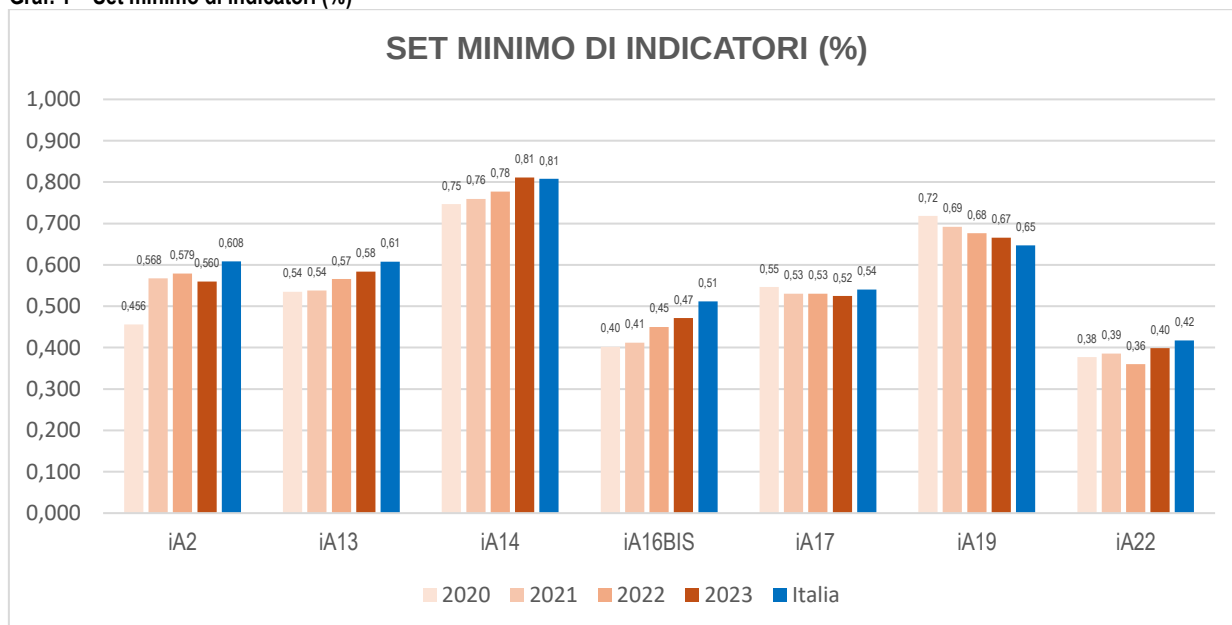
iA28B - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area scientifico-tecnologico

iA28 C- Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area umanistico-sociale

Nelle elaborazioni sul Set minimo sono illustrati separatamente gli indicatori definiti attraverso percentuali dagli indicatori definiti tramite rapporti.

Nel grafico successivo sono rappresentati gli indicatori espressi in percentuali:

Graf. 1 – Set minimo di indicatori (%)



iA2 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso; iA13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; iA14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea; iA16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 del CFU previsti al I anno; iA17 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea; iA19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata; iA22 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea.

Il grafico rimanda l'immagine di indicatori Sapienza prevalentemente in crescita nel quadriennio; diminuisce nel quadriennio, anche se non in modo accentuato, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno dalla durata normale degli studi (iA17). È in leggera diminuzione (un punto all'anno) anche l'indicatore iA19 verosimilmente da imputare alla



diminuzione della consistenza del corpo docente a tempo indeterminato; da rilevare che la diminuzione del corpo docente è anche da imputare all'inevitabile svuotamento del ruolo dei ricercatori universitari (ruolo a esaurimento).

L'indicatore iA2 registra una diminuzione nel 2023 rispetto ai due anni precedenti; è ragionevole ritenere che questo sia dovuto all'aumento dei laureati (denominatore del rapporto), collegato ai provvedimenti introdotti da tempo in Sapienza per agevolare il conseguimento del titolo, non compensato dall'aumento, che pure c'è stato rispetto al precedente 2022, dei laureati regolari.

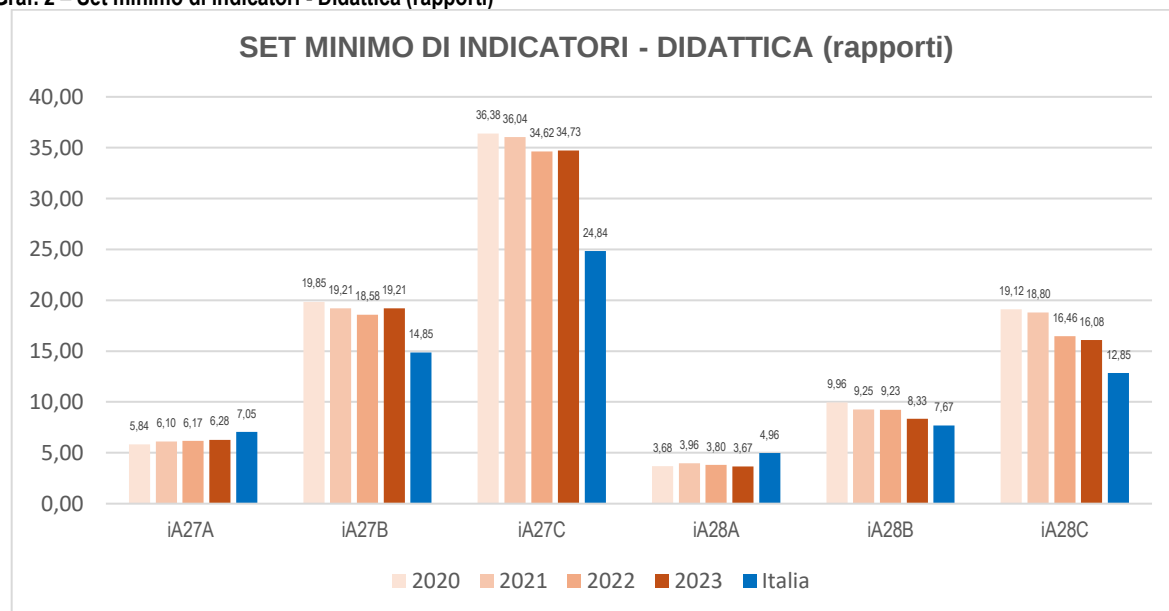
L'indicatore iA22, complessivamente in crescita, presenta una depressione nell'anno 2022 superata nell'anno successivo; questa potrebbe essere attribuita al fatto che i percorsi triennali e a ciclo unico sono stati attraversati dalla pandemia da COVID 19 che potrebbe aver determinato ritardi.

Anche nel confronto con i valori di riferimento nazionali, come si è spesso osservato, non si registrano differenze di rilievo sia positive che negative. Le differenze sono di uno o due punti percentuali, quattro punti percentuali per iA2.

In particolare non si evidenziano situazioni critiche nel senso di indicatori Sapienza con variazione percentuale in diminuzione per più del 20%.

Il grafico successivo illustra l'andamento temporale degli indicatori espressi come rapporto e il confronto con i corrispondenti valori di riferimento nazionali.

Graf. 2 – Set minimo di indicatori - Didattica (rapporti)



iA27A - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria; **iA27B** - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica; **iA27C** - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale; **iA28A** - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria; **iA28A** - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria; **iA28B** - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno per l'area scientifico-tecnologica; **iA28C** - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno per l'area umanistico-sociale

L'indicatore iA27, nelle declinazioni A, B e C esprime il numero medio di iscritti per docente, considerando tutte le tipologie di docenti, separatamente per l'area medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e umanistico-sociale.



Nell'area medico-sanitaria la persistenza nel quadriennio del valore dei due indicatori è legata al contingentamento degli ingressi, dimodoché non c'è un reale differenza negli anni e nemmeno con il valore di riferimento nazionale sottoposto allo stesso tipo di vincoli.

Nella libertà di accesso come accade nelle aree scientifico-tecnologica e umanistico sociale la dimensione di Sapienza potrebbe spiegare il valore sempre più elevato dell'indicatore rispetto al riferimento nazionale.

L'indicatore iA28, nelle declinazioni A, B e C dei valori medi nazionali esprime il numero medio di iscritti al primo anno per docente del primo anno.

Per l'area medico-sanitaria valgono le stesse osservazioni svolte per l'indicatore iA27.

Per l'area scientifico-tecnologica e umanistico sociale, i valori di Sapienza rispetto ai valori medi nazionali potrebbero esprimere sovraffollamento; nello stesso tempo, per come è costruito il rapporto che non considera tra gli insegnamenti del primo anno le mutazioni, potrebbe derivare da un numero consistente di mutazioni evidenziando in questo modo una diversa criticità.

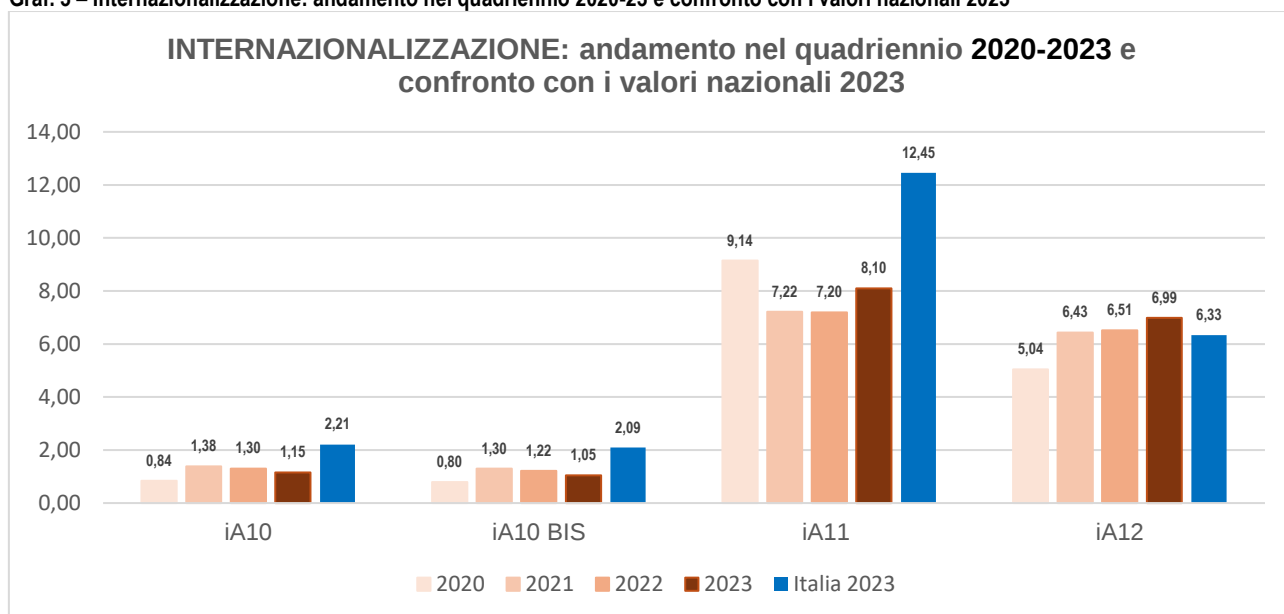
Non si evidenziano situazioni critiche nel senso di indicatori Sapienza inferiori di oltre 1/5 ai valori medi nazionali.

Complessivamente i grafici evidenziano un quadro positivo senza situazioni critiche di rilievo in cui gli indicatori (%) sono in prevalenza in crescita e allineati con i valori medi nazionali.

In aggiunta al set minimo di indicatori vengono considerati ulteriori indicatori che delineano aree critiche o di miglioramento.

In questa direzione il Nucleo riserva ogni anno particolare attenzione all'internazionalizzazione, più specificamente nella mobilità in uscita; non esistono particolari problemi nella mobilità in entrata mentre la mobilità in uscita è persistentemente bassa come mostra il grafico successivo.

Graf. 3 – Internazionalizzazione: andamento nel quadriennio 2020-23 e confronto con i valori nazionali 2023



iA10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*; **iA10BIS** - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti; **iA11** - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*; **iA12** - Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*.



Nell'interpretazione dei dati è bene tenere conto che l'a.a. 2020/21 è l'anno pienamente coinvolto dalla pandemia da COVID 19 ed è proprio l'acquisizione di CFU all'estero da parte di studenti regolari e iscritti a risentirne di più; la lieve ripresa dell'anno successivo per entrambi gli indicatori risponde all'aspettativa ma è seguita da diminuzioni anche se di lieve entità negli anni successivi. In ogni caso assumono valori nettamente inferiori (la metà) dei valori di riferimento nazionali anche se anche questi ultimi sono particolarmente bassi.

La percentuale dei CFU acquisiti all'estero (*iA11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero**) è effettivamente in ripresa dopo la caduta nel 2021 rispetto all'anno precedente, ma si mantiene ancora nettamente inferiore (8,10%) ai livelli nazionali (12,45%).

Si conferma in crescita l'attrattività di Sapienza verso studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (*iA12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*) e un valore maggiore (6,99%) del riferimento nazionale (6,33%), in questo confermando la situazione degli anni precedenti.

Nella valutazione esterna è significativo il numero dei Dipartimenti di eccellenza e il posizionamento di [Sapienza nei ranking](#) internazionali.

Una ulteriore valutazione esterna della qualità della docenza è operata da MUR nell'assegnazione della quota premiale del FFO per il quale si rimanda all'ambito B.

I risultati dei monitoraggi condotti ai vari livelli sono sistematizzati in una serie di documenti di rendicontazione (monitoraggio del PIAO, Relazione sulla performance, Relazione del Nucleo, Relazione del TQ, Relazione delle CPDS...), che hanno costituito il quadro documentale di riferimento a supporto del riesame e del miglioramento del Sistema di Governo e di AQ di Sapienza effettuati nel 2024 (di seguito dettagliati).

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

L'articolata organizzazione del Sistema di Governo di Sapienza consente un monitoraggio ampio di tutte le attività svolte a supporto della pianificazione strategica.

Il coinvolgimento costante dei vari Organi di governo e statutari secondo le proprie competenze – dal Senato Accademico al Consiglio di Amministrazione, dal Collegio dei revisori dei conti al Nucleo di Valutazione, dal Collegio dei Direttori di Dipartimento al Team Qualità – e il supporto dei numerosi gruppi di lavoro, commissioni e comitati che si occupano di attività istituzionali, fanno sì che il funzionamento del Sistema di Governo sia costantemente monitorato, verificando le attività portate avanti, aggiornandone strumenti e modalità ogni qualvolta ritenuto necessario nell'ottica del miglioramento continuo dei processi chiave di Ateneo. (vedi anche precedente A2.1)



Riesame del Sistema di Governo.

La Rettore, durante il primo triennio del suo mandato ha promosso Conferenze di Ateneo rivolte all'intera comunità Sapienza volte ad ottenere la restituzione delle azioni messe in campo dal Governo nel triennio in tema di Didattica, Ricerca, Terza e Quarta missione, Autonomia Organizzativa e Programmazione Risorse, Internazionale, Spazi e Patrimonio, Comunicazione, Attività di Mainstreaming. Alla fine del 2023 ha dato avvio al riesame del Sistema di Governo, con il quale Sapienza ha inteso verificare l'adeguatezza della struttura organizzativa e decisionale dell'Università con il coinvolgimento delle diverse figure istituzionali. Partendo dall'esito della visita di Accredimento Periodico di marzo 2019 e relativo *follow up* fino a Risorse e interventi derivati dal PNRR nonché da un'attenta analisi delle attività svolte da Prorettori, Delegati e Direttrice Generale, è emerso che Sapienza ha adottato una struttura di Governo con una chiara e articolata definizione di ruoli e responsabilità, funzionale all'attuazione delle proprie strategie e alla gestione delle attività, in coerenza con le competenze e le risorse disponibili. I mandati di Prorettori/Delegati sono stati ridefiniti considerando anche una sinergia trasversale e verticale delle rispettive competenze, al fine di contribuire al raggiungimento delle politiche di Ateneo. Inoltre, al fine di valorizzare l'interconnessione tra le strategie della *Governance* e le linee operative dell'Amministrazione centrale, è stato elaborato un prospetto che riporta le azioni da attuarsi in linea con i documenti di indirizzo e di pianificazione strategica dell'Ateneo. Il documento ha inteso inoltre rilevare eventuali esigenze di modifica dello Statuto e/o del Regolamento Generale di Ateneo.

Il processo si è concluso con l'approvazione del documento "Riesame del sistema di Governo" da parte del SA in [data 8 ottobre 2024](#).

Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità

Come già anticipato, il sistema di AQ di Ateneo è oggetto di continui aggiornamenti al fine di recepire i cambiamenti normativi e l'evoluzione delle esigenze dell'Ateneo. Nel corso del 2024 è stato condotto un formale Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità, con il supporto del TQ e del Nucleo di Valutazione per verificare l'efficacia delle politiche per il miglioramento continuo dell'AQ di Sapienza. Il documento, approvato dagli OO.CC. a dicembre 2024, ha individuato una serie di ambiti di intervento - anche sulla base delle azioni già svolte in esito al Rapporto di accreditamento ANVUR del 2020 e di quanto emerso dalle Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, del TQ e delle CPDS nonché dagli esiti dell'analisi delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e di Riesame Ciclico dei CdS. Sulla base delle analisi che costituiscono esse stesse il riesame del sistema, sono state individuate per ogni ambito del modello AVA 3, linee di intervento con riferimento ai punti di attenzione per ciascun ambito e, in corrispondenza, le azioni da intraprendere/intraprese con riferimento agli aspetti da considerare, garantendo in questo modo che i risultati in uscita del Riesame del Sistema di AQ comprendano decisioni e azioni relative a opportunità di miglioramento, esigenze di modifica e risorse necessarie.

L'Ateneo dispone di vari strumenti per poter raccogliere osservazioni e proposte di miglioramento. Oltre alle rilevazioni descritte nei successivi ambiti (OPIS, OPID, progetto Customer Satisfaction di Ateneo...), e per il tramite delle rappresentanze nei vari organismi di



Ateneo, chiunque può contattare gli Organi di Governo e le strutture responsabili dell'AQ attraverso le mail istituzionali, reperibili su sito di Ateneo.

Procedimenti più strutturati riguardano l'invio di segnalazioni e feedback in [materia di sicurezza sul lavoro](#) e le segnalazioni al [CUG](#). Per gli studenti in particolare sono inoltre previste figure specifiche, come i "[Garanti degli studenti](#)" di Ateneo e di Facoltà e la [consigliera di fiducia](#) ed è possibile [incontrare la Rettrice e il Rettore con delega ai rapporti con la Comunità Studentesca](#) prenotando il ricevimento tramite mail.

La *Governance* di Ateneo tiene nella dovuta considerazione quanto emerso dalle azioni di aggiornamento e riesame del sistema di governo e del sistema di AQ; sono infatti in corso di monitoraggio le azioni inserite nei documenti approvati dagli OO.CC. Il Nucleo rileva che i processi di riesame hanno acquisito un carattere di periodicità e di sistematizzazione consentendo la definizione di azioni di miglioramento e la risoluzione delle criticità rilevate.

A.5 Ruolo attribuito agli studenti

In Sapienza, la partecipazione degli studenti nelle decisioni della *Governance* è sollecitata e praticata sia a livello centrale che periferico. La ricognizione effettuata nel 2024 dal TQ rileva una adeguata consistenza numerica delle rappresentanze studentesche nei vari organi e strutture di Sapienza anche a seguito del rinnovo delle rappresentanze studentesche negli Organi Centrali e nelle Assemblee di Facoltà del novembre 2024.

Lo Statuto e il Sistema di assicurazione della Qualità dell'Ateneo prevedono la presenza obbligatoria di rappresentanza studentesca elettiva in Organi centrali quali Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione e nelle relative commissioni istituite. La loro partecipazione è prevista anche nel Nucleo di Valutazione, nel Team Qualità, nelle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, nei Comitati di Monitoraggio, nei centri di servizi (Centro Linguistico di Ateneo-CLA, Sapienza Università Editrice-Sue, Sapienza Crea - Nuovo Teatro Ateneo, Centro di servizi sportivi – SapienzaSport), nelle Strutture di raccordo (Scuole, Facoltà, ecc.) ed è prevista la presenza di almeno uno studente in ogni Commissione o Organo di Gestione dell'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio (CGAQ-CdS) del Corso di Dottorato (CGAQ-PhD), nei Dipartimenti e nei Gruppi di Riesame.

Sapienza agevola lo svolgimento delle [elezioni studentesche](#) attraverso piattaforme online che permettono la più ampia partecipazione degli studenti al processo elettorale anche nelle sedi dislocate ai fini della nomina di propri rappresentanti negli organi.

Nel corso delle audizioni di facoltà svolte dal Nucleo di Valutazione è emerso tuttavia che per diverse facoltà gli osservatori della didattica, costituiti da almeno uno studente e un docente per ogni CdS, non sempre risultano aggiornati.

Il TQ organizza incontri formativi con i neo eletti soprattutto riguardo al loro ruolo nell'ambito dell'AQ. Nel 2025 il Team Qualità ha organizzato alcuni incontri con i rappresentanti degli studenti negli organi centrali nelle date del 30 giugno, 15 luglio, 11 settembre e 26 settembre. A questi si aggiungono quelli che il TQ ha organizzato con le commissioni paritetiche e con i comitati di monitoraggio il 25 giugno, l'1° luglio e il 9 luglio con corso di formazione sul modello



AVA3. Si ravvisa come rispetto all'anno 2023 dove il Team qualità di Ateneo prevedeva l'inserimento di 2 rappresentanti degli studenti, nel 2024 il regolamento del TQ è stato modificato prevedendo la presenza di 6 rappresentanti degli studenti in rappresentanza delle sei macroaree didattico/scientifiche del SA, e di un dottorando di ricerca.

Ampio spazio viene dedicato dal NVA al rilevamento delle opinioni studenti quale processo essenziale per i sistemi di AQ degli Atenei e opportunità per gli studenti per esprimere la propria opinione e renderla rilevante, nonché per valutare attivamente la qualità della didattica e l'organizzazione del CdS. A tal proposito si evidenzia uno sforzo dell'Ateneo rispetto agli anni precedenti nel far compilare gli OPIS in aula così da rappresentare un'opinione reale e concreta degli studenti.

Si riscontra, inoltre, la presenza delle rappresentanze studentesche anche in molte delle commissioni di lavoro costituite, per obbligo statutario o per funzioni specifiche, sia a livello centrale che nelle Facoltà (ad esempio le Commissioni di Orientamento e Tutorato, Borse di Collaborazione, Erasmus e internazionalizzazione). Il coinvolgimento delle rappresentanze degli studenti in tutti questi aspetti permette loro di analizzare le azioni che vengono intraprese a sostegno e supporto degli studenti e di fornire un contributo attivo. In molti casi, perciò, i rappresentanti degli studenti potendosi interfacciare con diversi interlocutori, svolgono una funzione ausiliaria fondamentale per il corretto funzionamento dell'intero apparato.

È previsto inoltre l'Open Badge "Rappresentanza studentesca" per gli studenti eletti che hanno partecipato ad almeno il 70% delle riunioni dell'organo di cui fanno parte.

Si ricorda, infine, l'esistenza della figura del [Garante degli studenti](#), a livello di Università e di ciascuna Facoltà, che ha l'autorità e il compito di intervenire per segnalare disfunzioni e limitazioni dei diritti degli studenti, anche sulla base di istanze specifiche. Il Garante riunisce periodicamente i garanti di Facoltà e relaziona al Rettore e al Senato accademico.

Tuttavia, pur in presenza di un esteso ruolo organizzativo, le rappresentanze studentesche nel Nucleo evidenziano alcuni aspetti relativi alle modalità di coinvolgimento della componente studentesca nei processi di consultazione e decisione. In particolare osservano che la partecipazione degli studenti risulta in alcuni casi più frequente nelle fasi di predisposizione di documenti o relazioni, rispetto a quelle di definizione delle politiche inerenti agli studenti.

Riferiscono anche una difficoltà di interlocuzione in alcune strutture periferiche, con risposte talvolta non tempestive e con un limitato riscontro alle segnalazioni formulate. In alcuni casi, le problematiche sottoposte agli organi competenti risultano affrontate con tempi di soluzione prolungati.



B - Gestione delle risorse

B.1 Risorse umane

Preliminarmente si evidenzia che l'indicatore AVA3² B.1.1.A - *Percentuale dei Professori di I e II fascia reclutati nel triennio precedente e non precedentemente compresi nei ruoli dell'Ateneo, sul totale dei professori reclutati*, con un valore del 16,81%, esprime un miglioramento significativo rispetto ai due anni precedenti, collocandosi altresì al di sopra della media nazionale. Parimenti il valore di 3,09 dell'indicatore B.1.1.B – *Adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento professionale (numero di ore di formazione per tipologia di attività formativa rapportate ai diversi ruoli) del personale docente, con particolare riferimento a qualità e innovazione della didattica (es. metodi di insegnamento e di assessment, didattica a distanza)* è in aumento rispetto al 2023 e si mantiene su valori superiori alla media nazionale. L'indicatore B.1.1.C – *Posizionamento dell'Ateneo in termini di qualità delle politiche di reclutamento dei docenti* mostra, invece, un posizionamento stabile; sul punto il Nucleo rileva che nel 2024 la quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) attribuita sulla base delle politiche di reclutamento ha comunque registrato un incremento per Sapienza.

La strategia per la gestione del **personale docente e di ricerca** è definita e attuata dall'Ateneo in coerenza con la propria pianificazione strategica (vedi Piano Strategico 2022-2027, ambito Strumenti e risorse) e ne è data evidenza nel [PIAO](#), in particolare nella sottosezione dedicata al Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale che - in accordo con la normativa di riferimento - rappresenta lo strumento di programmazione per il raggiungimento degli obiettivi strategici sul personale al fine di garantire il mantenimento dei servizi anche nel lungo periodo. La programmazione strategica delle risorse umane, complessa e articolata in un Ateneo come Sapienza, tiene inoltre conto di una pluralità di elementi: la capacità assunzionale, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa; la stima del trend delle cessazioni; la stima dell'evoluzione dei fabbisogni legati a fattori interni ed esterni nonché alle scelte strategiche definite dall'Amministrazione.

La normativa vigente definisce i criteri per l'attribuzione, da parte del MUR, delle facoltà assunzionali in termini di punti organico (D.lgs. 49/2012) e fissa il limite delle risorse derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente utilizzabili. Come disciplinato dall'art. 20 comma 2, lett. d) dello [Statuto](#) di Sapienza, il Consiglio di Amministrazione, in sede di deliberazione del [Bilancio autorizzatorio](#), approva la programmazione annuale e pluriennale del personale e contestualmente ripartisce tra le due macro componenti del personale universitario, (docente e tecnico amministrativo), i punti organico che stima disponibili per il reclutamento.

Il Piano triennale dei fabbisogni del personale nel PIAO 2025-2027 stima una disponibilità complessiva di risorse utilizzabili per il triennio pari a 257,67 punti organico e definisce le principali tappe per la sua implementazione.

Al 31.12.2024 l'Ateneo conta su 3.574 unità di personale docente (professori e ricercatori); il numero di assunzioni ha ampiamente bilanciato le cessazioni intervenute nell'anno 2024.

² I valori degli indicatori qui considerati provengono da Dashboard ANVUR



L'Ateneo dispone di un modello di distribuzione dei punti organico alle strutture (Facoltà e Dipartimenti) finalizzato al reclutamento del personale docente e di ricerca nell'ambito della programmazione del fabbisogno all'interno del perimetro normativo definito dalla Legge n. 240/2010, dal D.lgs. 49/2012 e dal DPCM 24/06/2021. In considerazione dell'importanza strategica della ripartizione delle risorse, il Senato Accademico revisiona ciclicamente - confermandoli o aggiornandoli - i [criteri](#) per la ripartizione dei punti organico destinati a Facoltà e Dipartimenti. Da ultimo, con le delibere SA 182/2022 e 304/23, nell'ambito della Programmazione 2022 biennio 2022-2023, della Programmazione 2023 biennio 2023-2024 e della Programmazione 2024 biennio 2024-2025, è stato adottato un nuovo modello per l'assegnazione dei punti-organico, incentrato sul principio guida di favorire l'allineamento della programmazione dell'Ateneo da un lato con la programmazione delle strutture e, dall'altro, collegandolo agli obiettivi della competizione nazionale universitaria. In questa prospettiva, il modello prevede che l'assegnazione dei punti organico ai Dipartimenti sia effettuata tramite una quota base, volta ad assicurare una corretta e stabile programmazione lungo il triennio di riferimento; una quota premiale con la finalità di collegare la premialità dei Dipartimenti ai criteri della programmazione triennale previsti dalle Linee generali di indirizzo ministeriali (in particolare vedasi l'art. 6 del DM 289/2021 per il triennio 2021-2023 e l'art. 6 del DM 773/2024 per il triennio 2024-2026 che definiscono per i rispettivi trienni i criteri per l'assegnazione della quota premiale del FFO alle università statali). Per quanto riguarda le Facoltà, lo Statuto di Sapienza (art. 10, c. 6) prevede che il 20% delle risorse destinate al reclutamento sia attribuito alle Facoltà e da queste ai Dipartimenti su base premiale e progettuale.

Gli OO.CC. hanno confermato i criteri già applicati in precedenza per la Programmazione 2023 – biennio 2023-2024, mentre è stata prevista una revisione delle quote (dal 15% al 20% per la quota premiale, dall'85% all'80% per la quota base) per l'erogazione di risorse 2024 biennio 2024-2025.

Con il [D.R. n. 770/2023 del 30.03.2023](#) è stato emanato il Regolamento unico per l'assegnazione delle risorse e per le procedure di chiamata dei professori di I e II fascia, dei ricercatori a tempo determinato e dei professori straordinari a tempo determinato presso l'Ateneo. Ai professori e ai ricercatori a tempo indeterminato è riconosciuto lo scatto stipendiale (di cui all'art. 8 della legge n. 240/2010) all'esito del procedimento di verifica previsto dal [Regolamento di Ateneo emanato con D.R. n. 1574/2025 del 23.05.2025](#). A luglio 2025 è stato inoltre emanato, con D.R. n. 2151/2025, il [Regolamento unico per il conferimento di contratti di ricerca, incarichi post doc e incarichi di ricerca](#) ai sensi degli artt. 22, 22-bis e 22-ter della L. 240/2010.

Il Nucleo rileva pertanto che l'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per assegnare le risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti e definire i principi generali e le politiche per il reclutamento e la progressione delle carriere.

L'Ateneo, come dichiarato nel Piano Strategico 2022-2027, investe nel reclutamento di qualità di nuove risorse per valorizzare e alimentare il proprio capitale umano, innalzando i livelli di qualificazione scientifica e didattica del personale docente e di ricerca. Ciò avviene anche attraverso il reclutamento di docenti e ricercatori di elevato profilo scientifico e didattico



provenienti da altre sedi o Paesi e il ricorso a specifici programmi o strumenti nazionali o internazionali; il già citato [Regolamento unico](#) (DR 770/2023) dispone che, di norma entro il 30 aprile e il 30 settembre di ciascun anno, tenuto anche conto delle scadenze stabilite dal MUR, i Dipartimenti e le Facoltà possono proporre al Consiglio di Amministrazione ed al Senato Accademico, per le rispettive competenze, l'attivazione di procedure di chiamata diretta, avvalendosi di eventuali cofinanziamenti concessi dal MUR nell'ambito delle risorse all'uopo destinate anche in sede di ripartizione del FFO; per l'esame delle proposte di chiamata diretta opera un'apposita Commissione di Senato Accademico. In particolare, il Regolamento prevede un sistema proattivo e strutturato per attrarre talenti, anche internazionali: chiamate dirette per studiosi di chiara fama e per esigenze specifiche di didattica, ricerca o terza missione (art. 14); possibilità di finanziamenti esterni (pubblici o privati) per sostenere le chiamate, con convenzioni dettagliate (art. 15); clausole per la portabilità dei fondi, la copertura economica e la trasparenza delle procedure (art. 15); specifiche per il supporto amministrativo e la garanzia fideiussoria, utili per facilitare l'inserimento di docenti stranieri. L'assistenza e il supporto al docente proveniente dall'estero viene assicurata dai Dipartimenti di afferenza. Nel corso dell'anno 2024 sono state finalizzate 16 chiamate dirette ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. 230/2005 (4 PO; 4 PA; 8 RTT).

Il Piano Strategico 2022-2027 considera la formazione, la crescita e la valorizzazione della propria Comunità come elemento fondamentale per la creazione di valore pubblico. Per quanto riguarda il personale docente e di ricerca, Sapienza promuove ormai da diversi anni un'azione condivisa di formazione e aggiornamento sulla qualità e l'innovazione della didattica universitaria rivolta al personale docente e di ricerca. A tal proposito, dal 2017 è attivo il Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica ([GDL-QuID](#)), istituito con l'obiettivo di proporre possibili strategie e linee di indirizzo per il progresso, il miglioramento e l'innovazione della didattica. Il GdL QuID è composto da referenti di Ateneo, di Facoltà e da responsabili del coordinamento dei tutor così come riportato nell'ultimo DR n. 632/2024.

Nello specifico, le attività del QuID si declinano in due filoni: la formazione iniziale dedicata ai docenti di [nuova nomina](#) (RTT/RTDB) e la [formazione continua](#) rivolta a tutta la comunità accademica di Ateneo.

Per quanto riguarda la formazione iniziale, dal 2018 ad oggi sono state avviate e concluse sette edizioni del QuID; a ottobre 2025 sarà avviata la prima annualità dell'ottava edizione. Nel corso degli anni, le edizioni del QuID hanno visto un aumento esponenziale del numero di ricercatori coinvolti: dalla I edizione del 2018/2020 all'attuale, il numero dei ricercatori coinvolti è passato da 47 a 112, registrando un picco nel 2022/2024 con 185 RTDB.

Per quanto riguarda la formazione permanente, è realizzata attraverso eventi/tutorial rivolti ai ricercatori che svolgono il corso biennale e a tutti i docenti della Sapienza al fine di creare una sempre più vasta comunità interessata allo sviluppo di una didattica innovativa; dal 2021 i tutorial sono organizzati con un formato di carattere prevalentemente teorico (webinar) aperto a tutti i docenti e una sessione più pratica, in presenza, riservata agli RTDB in formazione.

Il corposo progetto formativo è periodicamente rendicontato [nelle pagine web dedicate](#): l'ultimo report si riferisce all'attività 2024-2025. La fruizione delle attività formative è inoltre tracciata tramite i questionari OPID somministrati dal TQ per la rilevazione delle opinioni dei docenti sulla qualità della didattica.



Nel 2023 Sapienza ha inoltre istituito il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi "Teaching and Learning Center Sapienza" ([TLC-S](#)), che persegue la finalità di promuovere e potenziare, mediante l'integrazione interdisciplinare e la migliore utilizzazione delle risorse, le possibilità di ricerca e/o innovazione e/o formazione di competenze nei Dipartimenti aderenti, anche attraverso la mobilità interna e internazionale, la gestione comune di strumentazioni e/o di laboratori particolarmente complessi e utilizzabili sia dall'utenza interna (Dipartimenti, Facoltà, Amministrazione), sia dall'utenza esterna negli ambiti di propria competenza.

Anche nell'ambito delle attività di Terza Missione sono stati realizzati nel 2024 eventi di tipo formativo e di confronto sul tema della Valorizzazione delle conoscenze e del Trasferimento Tecnologico³ rivolti a docenti, ricercatori, RAD, referenti ricerca e altri utenti dipartimentali. Ulteriore attività formativa specifica si è resa necessaria nel corso del 2024 e del 2025 a seguito della dotazione, in Ateneo, della nuova piattaforma *IRIS AP - Activities&Projects*, per la gestione dei progetti di ricerca. Ulteriori attività formative specifiche sono organizzate sia dall'Amministrazione Centrale che dalle Strutture.

Sapienza ha assegnato negli anni premi al personale docente e di ricerca sulla base del [Regolamento per la disciplina del fondo di Ateneo per la premialità](#) (D.R. n. 2487/2018), che individua - ai sensi dell'art. 9 della legge 240/2010 - le modalità di costituzione e di utilizzo del Fondo di Ateneo per la premialità di professori e ricercatori, anche a tempo determinato, in regime di tempo pieno. Il Regolamento prevede l'attribuzione di compensi aggiuntivi in relazione a impegni, ulteriori rispetto a quelli derivanti dallo stato giuridico di inquadramento, in attività di ricerca, didattica e gestionale, nonché in relazione ai risultati conseguiti in attività didattica e di ricerca.

Sulla base di tale regolamento sono stati distribuiti attraverso una procedura selettiva premi negli anni al personale docente e di ricerca (ultimo bando nel 2023), anche grazie all'assegnazione di finanziamenti ministeriali (Programma triennale 2021-2023) che hanno permesso l'alimentazione del fondo. Nel corso del 2024 l'Ateneo si è impegnato per la revisione del Regolamento, al fine di estendere la premialità anche al personale tecnico-amministrativo. L'assegnazione a Sapienza per il Programma triennale 2024-2026, formalizzata con DM 561/2025, di un finanziamento ministeriale per l'alimentazione del fondo permetterà nuovi bandi per l'erogazione dei premi.

Sapienza promuove e pratica differenti forme di ascolto del personale docente, di cui utilizza i risultati per la revisione del proprio sistema di governo e di AQ, per il miglioramento dei propri servizi e per rafforzare il benessere psicofisico e la qualità della vita lavorativa del personale e di tutta la Comunità Universitaria.

³ Il 10 luglio 2024 si è svolto l'evento "[La Terza Missione in Sapienza - Progetti e risultati dal Bando 2021](#)", che ha rappresentato un momento di condivisione, dibattito e scambio di buone pratiche dei progetti finanziati dall'edizione 2021 del Bando per iniziative di Terza Missione. Dal 2 al 30 ottobre 2024 si è svolta online la terza edizione di "[Pillole di Terza Missione](#)", iniziativa volta a sensibilizzare la Comunità accademica di Sapienza sui temi della valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione/Impatto sociale/Public engagement). Il 19 settembre 2024 presso l'Aula Multimediale del Rettorato, si è tenuto un [dibattito](#) con i Referenti di Terza Missione e gli studenti di Sapienza sul valore del volontariato e per il lancio del progetto "[Sapienza Volunteer](#)". A marzo 2025, con D.R.956 è stato anche istituito il [Focus Group a supporto della valutazione d'impatto delle iniziative di Terza Missione](#). Infine sono stati realizzati 3 workshop (28 maggio, 25 giugno e 20 novembre 2024) dedicati alla formazione per la partecipazione a bandi di finanziamento, sulle opportunità offerte da [Invitalia](#), e l'uso della piattaforma brevettuale Derwent Innovation.



Ci si riferisce ad esempio alle rilevazioni OPID (di cui anche ai successivi paragrafi C, etc.), questionari erogati dal TQ che permettono di rilevare l'opinione dei docenti sulle attività didattiche, individuando possibili aree di miglioramento per potenziare la qualità della didattica, attraverso la loro esperienza di docenza, nonché alle indagini realizzate annualmente per la rilevazione della qualità dei servizi resi al personale docente, anche attraverso il Progetto *Customer Satisfaction* di Ateneo (per un approfondimento, si rimanda più avanti).

Negli scorsi anni sono state inoltre regolarmente realizzate indagini biennali sul clima e il benessere organizzativo, che hanno coinvolto il personale docente sia a livello generale che a livello di singolo Dipartimento (l'ultima edizione è stata nel 2022), mentre nella prima parte del 2025 è stata realizzata un'indagine relativa alla valutazione dello Stress lavoro correlato, i cui risultati sono in corso di elaborazione.

Analogamente al personale docente, il reclutamento e la gestione del personale tecnico-amministrativo sono definiti nel Piano triennale del fabbisogno di personale del PIAO, in coerenza con gli indirizzi definiti nel Piano strategico 2022-2027.

La strategia per la gestione del personale TA si sviluppa attraverso il monitoraggio della consistenza organica delle diverse strutture, la valutazione e l'analisi dei fabbisogni di personale (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) delle sedi centrali, dipartimentali e di Facoltà, nonché dei Centri di servizio di Ateneo, realizzata sulla base di specifiche indagini comparative nell'ambito del complessivo fabbisogno di sistema, tenendo conto, prioritariamente, della necessaria copertura delle posizioni organizzative e delle funzioni specialistiche vacanti, delle esigenze di potenziamento e sviluppo dell'assetto gestionale, anche in termini di nuove professionalità, nonché del necessario ristoro delle cessazioni intervenute e previste.

A seguito della ripartizione delle risorse attribuite dal CdA in sede di approvazione del Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio per l'esercizio 2024 e del Bilancio unico di Ateneo di previsione triennale 2024-2026, Sapienza nel 2024 ha definito il piano di reclutamento triennale del personale tecnico amministrativo prendendo in considerazione esigenze di mantenimento, supporto e sviluppo delle attività in particolare per il rafforzamento del capitale umano per il supporto ai progetti PNRR, ai processi di trasformazione digitale, alla gestione contabile e amministrativa dei finanziamenti alla ricerca, alla valorizzazione delle attività di terza missione, per la gestione delle banche dati, delle gare e degli appalti.

Per i concorsi banditi sulla base del piano di reclutamento 2023-2025, a seguito dell'approvazione degli atti e nel rispetto delle graduatorie, l'Ateneo ha proceduto allo scorrimento delle graduatorie fino a concorrenza dei punti organico stabiliti nella programmazione per i profili specifici. Nel 2024, a fronte di 279 cessazioni, sono state effettuate 363 assunzioni (n. 139 di vincitori di nuovi bandi e n. 224 con scorrimento di graduatorie vigenti), che hanno incrementato l'organico complessivo di n. 84 unità.

Il Nucleo rileva inoltre che nel 2024, come da obiettivo di PIAO 2024-2026, Sapienza ha avviato un progetto sui piani di reclutamento del personale tecnico-amministrativo sulla base delle "famiglie professionali", individuate attraverso un'interlocuzione con le strutture dedicate alla didattica e alla ricerca.



Il Nucleo ritiene pertanto che l'Ateneo definisca e attui, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo, analizzandone regolarmente i fabbisogni per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali e tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo.

In relazione ai principi generali e alle politiche per il reclutamento, la progressione delle carriere e l'assegnazione delle risorse, il Nucleo rileva che i requisiti e le modalità di accesso alle posizioni TA e dirigenziali sono disciplinate da appositi regolamenti pubblicati su sito di ateneo ([Settore Reclutamento personale tecnico-amministrativo](#)).

Per quanto riguarda le progressioni di carriera, a seguito della sottoscrizione, in data 18.01.2024, del nuovo CCNL per il personale del Comparto Istruzione e Ricerca periodo 2019-2021 è stato emanato con D.D. n. 3152 prot.n. 193501 del 19/11/2024 il nuovo [Regolamento per la disciplina delle progressioni tra le Aree professionali del personale tecnico-amministrativo – Regime transitorio ex art. 92 CCNL Comparto Istruzione e Ricerca periodo 2019-2021](#) e in data 20/11/2024 è stato pubblicato il [bando/avviso, D.D. n. 4482/2024 prot. n. 0194042](#), per l'indizione delle procedure per le progressioni tra le Aree.

In data 23.12.2024 è stato sottoscritto il [Contratto Collettivo Integrativo d'Ateneo che ha disciplinato le progressioni economiche all'interno delle Aree](#) e in data 11/04/2025 è stato poi pubblicato il [bando/avviso, D.D. n. 1768 prot. n. 0055708](#), per l'indizione delle procedure delle procedure selettive per le progressioni economiche all'interno delle Aree del personale tecnico amministrativo.

L'Ateneo procede alla copertura delle posizioni destinate a soggetti con disabilità nel rispetto della normativa vigente in materia e in linea con la programmazione di fabbisogno di personale definita dall'Ateneo.

Nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025, Sapienza ha incrementato il budget da investire nella formazione, implementando un'offerta formativa articolata su diverse direttrici strategiche, coerenti con i fabbisogni organizzativi e gli obiettivi di sviluppo delle competenze del personale. Le attività svolte nel corso del 2024 sono dettagliatamente riportate nella [Relazione sulla Performance 2024](#) (cap. 4). I servizi di formazione gestiti dall'Amministrazione Centrale sono inoltre oggetto di valutazione della soddisfazione da parte degli utenti; dalla rilevazione 2024 è emerso un complessivo apprezzamento dei corsi.

Inoltre, nell'ambito del Programma triennale di Sapienza 2024-2026 è stato proposto al MUR un progetto di valorizzazione del personale e sviluppo di competenze, che ha ottenuto importanti finanziamenti; l'iniziativa mira a coinvolgere nel triennio una più ampia platea di personale TA nelle iniziative di formazione e in esperienze di mobilità internazionale presso altre istituzioni accademiche e di ricerca, (attraverso esperienze di *job shadowing* o *Staff-week* nell'ambito delle azioni finanziate dalla Commissione Europea con il Programma *ERASMUS+ Staff Mobility for Training*), con l'intento di favorire un miglioramento continuo delle competenze trasversali, della qualità e della gestione del lavoro in un clima dinamico, stimolante e innovativo. Il Nucleo è stato direttamente coinvolto per validare l'indicatore che Sapienza ha autonomamente definito per misurare l'incremento di personale coinvolto nei percorsi di formazione. L'Ateneo promuove processi di mobilità interna disciplinati dal [Regolamento di mobilità interna del personale tecnico-amministrativo](#).



Nel 2024 la mobilità internazionale si è svolta regolarmente anche grazie alle attività organizzate dall'Alleanza CIVIS.

Per quanto concerne la programmazione delle attività del personale tecnico-amministrativo, il [Sistema di misurazione e valutazione della performance](#) (SMVP) di Sapienza dà risalto a questa componente del personale quale risorsa essenziale per il miglioramento della qualità dei servizi dell'organizzazione universitaria, attraverso la previsione di un sistema premiale di sviluppo professionale, coerente con gli obiettivi strategici dell'Ateneo. La programmazione delle attività del personale TA è corredata da obiettivi di struttura organizzativa e individuali, coerenti con il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo e per il supporto alle attività di Dipartimenti, CdS e Dottorati. Dal 2017 è stata introdotta la misurazione e valutazione dell'apporto individuale del personale all'interno della produttività collettiva, al fine di favorire lo sviluppo professionale dei dipendenti, valorizzando il contributo dei singoli all'organizzazione e garantendo loro il riconoscimento del merito e dell'impegno. Sapienza ha inoltre adottato degli strumenti ad hoc per il personale di categoria EP e D con incarichi di posizione organizzativa, sia per quanto riguarda l'assegnazione degli obiettivi che la misurazione e valutazione della loro performance.

L'assegnazione di premi e/o incentivi al personale tecnico-amministrativo è regolamentata dall'[Accordo stralcio sull'utilizzo delle risorse di cui all'art. 1, comma 297 lett. b\) Legge n. 234/2021](#), destinate alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, relative agli anni 2022, 2023 e 2024. L'incentivo relativo all'anno 2024 è stato erogato a chiusura del processo di approvazione e validazione della Relazione sulla performance relativa all'anno 2024, con D.D. n. 3047/2025 del 07/07/2025.

Come già accennato in precedenza è in corso di revisione il Regolamento per il riconoscimento della "premieria" al personale tecnico-amministrativo, nell'ambito del Fondo previsto dalla legge 240/2010.

In Sapienza sono disciplinate iniziative volte a realizzare un ragionevole equilibrio tra la vita privata e la vita lavorativa del personale tecnico-amministrativo attraverso lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile e il telelavoro, disciplinati rispettivamente dal [Regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile](#), approvato in sede di contrattazione in data 23.05.2022 ed in C.d.A. in data 26.05.2022, innovato ed emanato con DD n. 229 del 29/01/2024 (prevedendo, all'art. 7 co.10 una deroga per i lavoratori "fragili") e dal [Regolamento Telelavoro](#), emanato con D.D. n. 3311 del 13 dicembre 2021. Con specifiche Circolari l'Ateneo ha dettagliato le modalità operative. Al 30 giugno 2025, i titolari di un accordo di lavoro agile sono l'87,2 % del totale dei dipendenti.

Il contratto collettivo integrativo economico 2024 ha disciplinato anche il Piano Welfare 2024 destinato al personale tecnico-amministrativo con rapporto di lavoro subordinato a tempo sia indeterminato che determinato, ad eccezione del personale universitario assegnato funzionalmente alle Aziende Ospedaliere. In particolare, ha previsto un'integrazione delle risorse finanziarie previste per l'attivazione di una nuova polizza collettiva, di durata biennale, per il rimborso delle spese mediche; il rimborso delle spese per utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale sostenute nel corso del 2024; il



rimborso per le spese sostenute, sempre nel corso dell'anno 2024, per l'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico per il raggiungimento della sede di servizio.

In relazione alle forme di ascolto del personale TA, l'indagine sul clima e il benessere organizzativo è uno degli strumenti utilizzati periodicamente dall'Ateneo per poter indirizzare gli interventi per il miglioramento delle condizioni di vita e lavoro interne, attraverso l'ascolto diretto degli stakeholder (personale docente e tecnico amministrativo). L'indagine, biennale, è stata realizzata da ultimo nel 2022; nel 2025 il personale è stato coinvolto nell'indagine realizzata per la rilevazione dello stress lavoro correlato e anche in alcune indagini sui servizi resi al personale TA, nell'ambito del Progetto *Customer satisfaction* di Ateneo.

L'Ateneo gestisce e monitora la dotazione e la qualificazione di personale tecnico-amministrativo e di servizi fra amministrazione centrale e strutture periferiche attraverso i piani di reclutamento e di formazione (opportunamente descritto nel PIAO e nei paragrafi precedenti). Il reclutamento del personale tecnico-amministrativo da un lato garantisce il mantenimento dei livelli dei servizi, ristorando le cessazioni intervenute, dall'altro è progettato per prevedere nel medio-lungo periodo ulteriore potenziamento e sviluppo dell'assetto gestionale, anche in termini di nuove professionalità, in grado di accompagnare la crescita dell'Ateneo.

L'articolato assetto gestionale ed organizzativo, a livello centrale e periferico, è illustrato nel [Regolamento di Organizzazione generale dell'Ateneo](#) (ROA). Il Direttore generale è l'organo responsabile, nel rispetto degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. La Direzione generale è [articolata in Aree organizzative](#), dotate di autonomia attuativa ed organizzativa. Come descritto nell'ambito A, a gennaio 2025 è entrata in vigore la nuova articolazione dell'Amministrazione Centrale in seguito al "*Riassetto dei servizi di Ateneo per processi*" per intervenire su alcune aree di miglioramento individuate in tale sede (i cui criteri generali sono stati approvati dal CdA a dicembre 2024). Gli elementi di novità introdotti in questa occasione hanno interessato anche la gestione delle risorse umane, con l'istituzione di un'Area Organizzazione e sviluppo professionale che si pone come unica struttura per la gestione del personale, dai piani di reclutamento del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario dalla fase di programmazione, fino alla gestione delle carriere e dello sviluppo professionale dello stesso. È stata inoltre istituita una nuova Area progettata per offrire servizi a supporto delle Facoltà, Dipartimenti e altri centri di spesa denominata Area Servizi alle strutture di Ateneo, cui sono assegnate le principali macro-competenze che impattano in modo determinante su attività e funzionamento delle strutture di didattica e ricerca.

Nel 2024 e nei primi mesi del 2025, sono state reclutate e assegnate alle strutture centrali 84 unità di personale, corrispondenti al 32% dei nuovi assunti, di cui 30 risorse alle Aree dirigenziali che, ognuna per la parte di propria competenza (Area Servizi alle strutture di Ateneo, Area Servizi per la didattica e il diritto allo studio, Area Servizi agli studenti, Area Servizi per la ricerca, Area Supporto strategico e offerta formativa, Area Terza e quarta missione, Centro InfoSapienza), erogano i servizi necessari alle Strutture per un efficiente ed efficace svolgimento della loro missione.



Le Facoltà ed i Dipartimenti, autonomi sotto il profilo amministrativo e organizzativo, sono strutture dotate di organi propri e dotate di un proprio [modello organizzativo](#). Al fine di sostenere i processi di supporto alla ricerca, alla didattica e alla terza missione nei Dipartimenti sono individuati: il referente per la Didattica, il referente per la Ricerca, la segreteria didattica, il Servizio per l'internazionalizzazione, il Servizio per l'Orientamento, il Tutorato ed il Placement.

Dal 01.04.2024 al 31.03.2025, sono state reclutate e assegnate alle strutture dipartimentali e di Facoltà 179 nuove unità di personale tecnico-amministrativo, il 68% del totale dei reclutati (tra le quali n. 29 con competenze tecniche, informatiche e di supporto all'attività dei laboratori e n. 84 con competenze amministrative, contabili, in materia di didattica e di supporto ai servizi bibliotecari e generali), nonché 14 tecnologi a tempo determinato reclutati nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR.

I dati numerici confermano la numerosità delle risorse assegnate alle Strutture, nei Dipartimenti (servizi di supporto alla ricerca: 99 unità, servizi di supporto alla didattica 154 unità) e nelle Facoltà (segreterie didattiche 42, servizi di supporto alla didattica 17).

L'Ateneo verifica la qualità del supporto che il personale tecnico-amministrativo assicura a docenti, ricercatori e dottorandi nello svolgimento delle loro attività istituzionali mediante indagini di *Customer satisfaction*, che costituiscono anche un elemento per la valutazione della *performance* organizzativa dei Direttori di Area (vedi SMVP).

Il Progetto Customer Satisfaction di Ateneo (Progetto CS, ampliamento descritto nella Relazione sulla performance 2024) è stato avviato nel 2022. Coinvolge tutte le Aree dell'Amministrazione Centrale per valutare la performance di specifici servizi, selezionati annualmente mediante un Catalogo (*Catalogo dei servizi potenzialmente valutabili erogati delle Aree dell'AC*) e che prevede la somministrazione agli utenti di questionari di soddisfazione da compilare online in modalità anonima. Il Progetto ha consolidato rilevazioni già operative e ne ha introdotte di nuove; nel 2024, al fine di rendere le indagini il più possibile omogenee e confrontabili, è stato elaborato un questionario standard considerando i principali elementi valutabili trasversalmente per tutti i servizi, con la possibilità di inserire item aggiuntivi per gli aspetti caratterizzanti e uno spazio aperto per commenti e osservazioni utili a far emergere punti di forza e aspetti da migliorare.

L'utenza coinvolta dal progetto comprende sia personale docente che TA, nonché studenti e cittadini utenti di servizi offerti da Sapienza.



B.2 Risorse finanziarie

Le politiche e le strategie dell'Ateneo per la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e le altre attività istituzionali e gestionali sono definite all'interno del [Piano strategico 2022-2027](#).

La costruzione del Bilancio unico di previsione triennale e annuale, al netto degli stanziamenti cd "incomprimibili" (costi del personale, ammortamenti, ecc) è effettuata in coerenza con la pianificazione strategica e operativa, assicurata attraverso la sensibilizzazione di tutti gli attori (in particolare Direttori di Area, responsabili delle Strutture, RAD) circa la necessità di prevedere nelle proposte di budget tutti gli stanziamenti direttamente o indirettamente necessari al perseguimento degli obiettivi strategici e operativi; la verifica delle proposte di budget, effettuata sia dalla Direzione Generale che dalla Commissione Bilancio, incentrata sulla sostenibilità della spesa e sulla coerenza della stessa con le missioni considerate prioritarie all'interno della pianificazione strategica; l'associazione tra specifici stanziamenti di bilancio e gli obiettivi operativi cui sono funzionali, utile anche al monitoraggio economico-finanziario degli obiettivi.

La coerenza sistemica tra la pianificazione economico-finanziaria e le strategie dell'Ateneo viene evidenziata alla comunità accademica, studentesca e a tutti gli stakeholder e lettori del bilancio, attraverso la costruzione di un "budget per attività" (nel Bilancio di previsione annuale), all'interno del quale i costi e gli investimenti previsti vengono riclassificati attraverso una logica "per destinazione", rendendo in tal modo evidenti l'entità e l'andamento delle risorse destinate al conseguimento delle missioni strategiche considerate prioritarie (ad esempio sostegno agli studenti, ricerca scientifica, internazionalizzazione, informatizzazione, ecc). La riclassificazione per attività presente anche all'interno della Nota Integrativa del Bilancio Unico nella sezione denominata "Relazione sulla gestione" illustra le principali attività strategiche dell'Ateneo in rapporto con le risorse economiche impiegate per il loro raggiungimento, e ne rappresenta l'evoluzione nel confronto tra gli anni.

In fase di predisposizione del bilancio unico d'esercizio viene effettuata una puntuale analisi degli scostamenti tra i dati previsionali e quelli consuntivi, funzionale a individuarne le cause e affinare la programmazione per gli esercizi successivi. Il risultato economico conseguito viene usualmente destinato alla copertura di oneri e investimenti necessari all'implementazione degli obiettivi strategici. Nell'ambito della destinazione dell'utile di esercizio vengono indicati chiaramente gli ambiti del Piano Strategico 2022-2027 di riferimento, evidenziando in tal modo il collegamento tra allocazione delle risorse e obiettivi di Valore Pubblico.

Il Nucleo ritiene pertanto che la strategia di pianificazione economico-finanziaria definita ed attuata dall'Ateneo supporti efficacemente le politiche e le strategie per la didattica, la ricerca e la terza missione, oltre che le altre attività istituzionali e gestionali, anche grazie a una verifica della coerenza tra budget annuale e triennale e pianificazione strategica e operativa effettuata ex ante ed ex post.

Nella [Nota illustrativa al Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2024 di Sapienza](#), si dichiara che il budget *"non è da intendersi come mera previsione di grandezze"*



economiche e patrimoniali, bensì come la traduzione in termini numerici delle politiche gestionali e strategiche programmate, in coerenza con le risorse disponibili”.

Il processo di costruzione del budget vede le Aree organizzative dirigenziali e i Centri di spesa formulare una proposta di budget economico e degli investimenti, annuale e triennale, a supporto delle attività, anche sulla base degli obiettivi ad essi assegnati. Le proposte vengono vagliate dalla Direzione Generale, e successivamente dalla Commissione Bilancio, che verificano non soltanto la capacità di mettere a fattore comune servizi e strutture che garantiscano gli output istituzionali attraverso un utilizzo razionale e sistemico di risorse, in un’ottica di sostenibilità complessiva, ma anche la coerenza delle proposte di budget con gli indirizzi strategici. Gli stanziamenti così definiti sono allocati, per quanto direttamente attribuibili, sui singoli obiettivi operativi delle Aree dirigenziali, che a loro volta discendono dagli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica.

In tal modo, Sapienza attua il raccordo e l’integrazione tra il ciclo di bilancio con quello della performance.

Tutte le previsioni di costo, ricavo e investimento vengono effettuate a seguito di un’attenta analisi e stima di tutte le variabili che possono influire, direttamente o indirettamente, sull’effettivo conseguimento dei ricavi stimati e sulla spesa che sarà effettivamente sostenuta. In particolare per la stima relativa al FFO vengono analizzate le assegnazioni relative ad esercizi precedenti, tenendo inoltre conto della possibile e ragionevole evoluzione del quadro normativo e politico; per la stima delle entrate derivanti dalla contribuzione studentesca sono considerate le regole di tassazione in vigore, la numerosità e l’andamento della popolazione studentesca nonché la sua distribuzione tra le diverse fasce ISEE, tenendo conto dell’evoluzione del quadro nazionale; la stima dei costi del personale è effettuata tenendo conto di tutte le possibili variabili di incidenza (costi del personale in servizio, cessazioni, costi medi, interventi normativi, scatti stipendiali...). Anche le assunzioni sono programmate tenendo conto, tra le altre cose, della sostenibilità della spesa nel medio-lungo periodo, considerando l’andamento stimato delle entrate direttamente o indirettamente correlate.

La valutazione degli investimenti è effettuata tenuto conto non solo delle risorse disponibili per la copertura degli stessi, ma anche misurando gli impatti economici che gli stessi investimenti comporteranno sui bilanci futuri in termini di oneri direttamente o indirettamente correlati (ammortamenti, costi di manutenzione, ecc.).

In Nucleo ritiene quindi che i budget triennali e annuali dell’Ateneo siano coerenti con la pianificazione strategica dell’Ateneo, e che il modello di programmazione sia adottato sulla base di proiezioni motivate e attendibili finalizzate ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Sin dall’introduzione della contabilità economico-patrimoniale, Sapienza si è dotata di un sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione.

La contabilità analitica consente di utilizzare tutti gli strumenti autorizzatori tipici della contabilità pubblica, di assegnare il budget, rilevare i costi e gli investimenti realizzati a valere su specifici oggetti di costo e/o di ricavo (unità analitiche, progetti...), fornendo un supporto essenziale all’attività di monitoraggio e analisi degli scostamenti tra i valori di bilancio programmati e le risultanze consuntive.



Attraverso la contabilità analitica, inoltre, si realizza l'effettiva integrazione tra il ciclo di bilancio e il ciclo della performance, con la possibilità di associare a specifici obiettivi operativi uno o più stanziamenti di bilancio e di impiegare i medesimi obiettivi alla stregua di oggetti di rilevazione, imputando agli stessi costi e investimenti

Attraverso lo strumento della contabilità analitica l'Ateneo ha sviluppato un sistema di controllo di gestione, fondato su un processo di ribaltamento dei costi che interessa i costi del personale e i costi comuni e consente di attribuire i costi a ciascuna struttura in base al reale consumo di risorse.

Il sistema implementato ha consentito, altresì, di strutturare le verifiche contabili delle spese a valere sui Progetti di Ricerca PRIN, PRIN-PNRR, e PNRR, al fine di supportare la gestione delle relative attività di rendicontazione a carico dei Centri di Spesa. Tali attività interessano, in particolare, le procedure di reclutamento (Ricercatori e Assegni di Ricerca), i contratti di consulenza e affidamento di incarichi, le procedure di affidamento dei contratti di servizi e forniture di competenza dei Centri Spesa, le Missioni.

Il modello organizzativo adottato dall'Ateneo risulta in evoluzione per quanto riguarda in particolare le attività riferibili al controllo di gestione. Con il già citato "*Riassetto dei servizi di Ateneo per processi*", in vigore da gennaio 2025, tali attività sono confluite tra le competenze dell'Area supporto strategico e offerta formativa. Dall'inizio del 2025 un settore dedicato all'interno dell'Ufficio statistico si occupa dello sviluppo di strumenti avanzati di controllo di gestione, per garantire l'integrazione e la coerenza dei dati utilizzati nei processi decisionali, monitorando gli indicatori relativi alle attività gestionali, dalla didattica, alla ricerca e terza missione, alle componenti strutturali e premiali del FFO, e al *benchmarking* con altri Atenei. È attualmente in fase di sviluppo un cruscotto direzionale, dinamico e interattivo, implementato attraverso la piattaforma di Business Intelligence Qlik Sense, che potrà supportare la *Governance* e gli attori dell'assicurazione qualità che sono coinvolti nelle fasi decisionali.

I risultati di bilancio [dell'ultimo triennio](#) e l'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria evidenziano la sostenibilità degli equilibri economico-finanziari dell'Ateneo.

Il Nucleo, nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali, ha rilevato negli anni la realizzazione da parte di Sapienza di utili di esercizio reinvestiti per incrementare le risorse già destinate al conseguimento degli obiettivi strategici stabiliti, nonché l'ampio rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa per quanto riguarda i valori dei principali indicatori economico finanziari.

B.3 Strutture

La gestione del patrimonio edilizio di Sapienza è guidata da una visione unitaria: garantire spazi di qualità, rispondenti alle esigenze degli stakeholder, per didattica, ricerca e terza/quarta missione, con un uso sostenibile delle risorse.

Sapienza, attraverso la sua squadra di Governo e l'operato di un'Area dirigenziale dedicata, definisce e attua una strategia di sviluppo e razionalizzazione del proprio patrimonio edilizio coerente con il Piano Strategico di Ateneo e con gli obiettivi annuali e pluriennali del PIAO,



integrando l'analisi dei fabbisogni delle strutture accademiche con la valutazione tecnico-economica delle soluzioni disponibili (realizzazioni, acquisizioni in proprietà, concessioni, comodati, locazioni "ponte", valorizzazione del patrimonio), privilegiando, quando possibile, il consolidamento di asset pubblici e la prossimità ai luoghi della vita universitaria.

Nel corso degli anni Sapienza ha realizzato l'accrescimento del patrimonio immobiliare, anche in termini di incremento di valore dei beni, e dato avvio all'utilizzo dei finanziamenti MIUR per il decongestionamento delle università, in stretta collaborazione con enti locali della regione Lazio, sottoscrivendo intese dirette a accrescere la potenzialità dei singoli territori. In queste azioni si inquadrano le attività per l'ampliamento del [Polo Universitario di Latina](#) e il radicamento nella [sede di Rieti](#).

L'Ateneo dispone di una piattaforma denominata "Gestionale Integrato Spazi Sapienza – GISP" che si pone quale contenitore di tutti i database di Ateneo relativi alla gestione del patrimonio immobiliare di Sapienza. In considerazione della complessa organizzazione logistica di Sapienza, la piattaforma GISP consente la verifica e la gestione degli spazi utilizzati da ciascun centro di costo, al fine di garantire una gestione consapevole del patrimonio edilizio. Le informazioni, aggiornate annualmente, relative agli immobili posseduti e detenuti, nonché ai canoni di locazione attivi e passivi sono disponibili al seguente link: <https://web.uniroma1.it/trasparenza/beni-immobili-e-gestione-patrimonio>.

Il Nucleo rileva che il piano pluriennale degli interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e realizzazione di nuove strutture a supporto delle attività didattiche, di ricerca e dei servizi agli studenti, è stato definito valorizzando il criterio di priorità basato sulla densità di popolazione accademica, sullo stato manutentivo degli edifici e sull'impatto funzionale. Gli interventi programmati per l'anno 2024 e per i primi mesi del 2025 sono stati selezionati tenendo conto sia delle segnalazioni raccolte dai Dipartimenti e dalle Facoltà, sia degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza gestionale e dell'efficacia degli spazi rispetto alle esigenze didattiche. La strategia edilizia di Ateneo è costantemente monitorata in collaborazione con le strutture accademiche, al fine di garantire un bilanciamento tra razionalizzazione delle risorse e risposta puntuale ai fabbisogni dell'intera comunità universitaria.

Alla pagina <https://web.uniroma1.it/trasparenza/atti-di-programmazione-delle-opere-pubbliche> sono disponibili i Programmi triennali delle opere pubbliche.

Il dettaglio degli interventi per il 2024 è puntualmente riportato nel [Bilancio unico di esercizio 2024 – Relazione sulla gestione-Interventi edilizi](#).

Il Nucleo rileva che l'Ateneo garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio patrimonio edilizio e impiantistico attraverso un sistema integrato di programmazione e gestione degli interventi, orientato alla prevenzione del degrado e al mantenimento della piena funzionalità degli spazi universitari.

L'Ateneo gestisce la pianificazione e la supervisione di interventi manutentivi attraverso Accordi Quadro centralizzati, che permettono una maggiore flessibilità operativa per gestire la numerosa e articolata varietà di richieste che vengono trasmesse.

L'Ateneo ha rappresentato che la manutenzione ordinaria è affidata a imprese specializzate tramite contratti di Accordi Quadro e convenzioni per tipologia di impianto (elettrici, termici, ascensori, antincendio), supportati da un sistema informatico per la tracciabilità delle segnalazioni e degli interventi eseguiti. La manutenzione straordinaria è, invece, attuata



mediante appalti specifici, selezionati sulla base delle condizioni rilevate in loco e delle esigenze delle strutture, secondo una pianificazione annuale approvata in raccordo con gli organi centrali e secondo il budget assegnato all'Area Gestione edilizia, attraverso la realizzazione di progetti all'uopo redatti. Gli interventi sono prioritariamente rivolti alla messa in sicurezza, sismica ed edilizia, all'adeguamento impiantistico e all'efficientamento energetico.

L'Ateneo dispone di diversi strumenti per la verifica dell'adeguatezza delle dotazioni e della ricezione delle richieste di intervento rappresentate dalle varie strutture dell'Ateneo. Tramite il BIM – BUILDING INFORMATION MODELING, in linea con gli obblighi normativi in materia di digitalizzazione dei processi informativi nel settore dei lavori pubblici, Sapienza può gestire digitalmente ogni attività connessa alla conservazione, il miglioramento e la modificazione degli organismi edilizi. È attivo un sistema di un applicativo web (ticketing), per la raccolta e la gestione dei fabbisogni relativi alla manutenzione del patrimonio edilizio nonché della gestione dei servizi connessi: è attiva una procedura on line per la segnalazione - da parte di Aree dell'Amministrazione Centrale e Strutture a cui risultano assegnati spazi e locali di Sapienza - di guasti, deterioramenti e malfunzionamenti che richiedono l'intervento dei tecnici. L'Ateneo ha inoltre avviato verifiche della vulnerabilità sismica su tutto il patrimonio edilizio, per individuare il livello di probabilità che un edificio subisca danni in seguito a un terremoto e poter adeguatamente valutare gli interventi di riqualificazione e individuare le tipologie di intervento a seconda dell'esito della verifica finale.

Nel 2024 Sapienza ha inoltre dato seguito ad una serie di [progettazioni e di interventi di riqualificazione energetica](#) che hanno determinato un progressivo miglioramento in termini di sostenibilità ambientale, in linea con quanto previsto nel Piano strategico energetico-ambientale di Sapienza (2017-2030) e come riportato nel Programma Attuativo Energetico (PAE) per il quadriennio (2022 –2025).

L'Ateneo è impegnato a garantire l'[accessibilità](#) degli spazi universitari a tutti gli utenti, con particolare attenzione alle persone con disabilità motorie, sensoriali o con altre necessità specifiche.

È stato avviato un processo sistematico di adeguamento degli edifici, basato su un monitoraggio progressivo dello stato di accessibilità e su interventi di rimozione delle barriere architettoniche. Gli interventi realizzati e programmati comprendono l'installazione di rampe, ascensori accessibili, servizi igienici dedicati, segnaletica inclusiva e percorsi interni conformi alla normativa vigente. Particolare attenzione è stata rivolta ai principali poli didattici e alle biblioteche, prioritariamente frequentati da studenti.

In particolare, si segnalano alcuni interventi di riqualificazione di aree destinate ad una funzione "pubblica", che fungono sia da spazi di aggregazione che di indirizzo ai vari servizi offerti dall'Università rendendoli pienamente accessibili anche a persone diversamente abili:

- Sistemazione dell'ingresso alla città universitaria su viale Regina Elena e riqualificazione dello spazio pubblico
- Arredo e pedonalizzazione del Viale ingresso della Città Universitaria
- Sistemazione delle aree esterne comuni del complesso ex Regina Elena



Nel corso del 2024 stati eseguiti interventi di riqualificazione complessiva di 80 aule universitarie, con opere edili, impiantistiche e di miglioramento dell'accessibilità. Gli interventi hanno riguardato il rinnovo delle finiture, l'adeguamento degli impianti tecnologici (climatizzazione, illuminazione, multimedialità) e l'eliminazione delle barriere architettoniche, al fine di garantire condizioni ottimali di comfort, funzionalità e inclusività per tutte le tipologie di utenti. Le progettazioni sono state sviluppate tenendo in considerazione le esigenze didattiche rappresentate dai referenti delle diverse strutture interessate (Facoltà e Dipartimenti).

Per quanto concerne le attività destinate al superamento delle barriere architettoniche, è stato dato corso ad un intervento di integrazione della segnaletica e del wayfinding negli spazi esterni collocando n. 10 mappe di accessibilità in altrettante bacheche posizionate all'interno della Città Universitaria. Da tempo è, inoltre, disponibile un modulo di segnalazione delle barriere architettoniche e sensoriali, a disposizione degli studenti e del personale, reperibile sulle pagine web istituzionali dedicate all'accessibilità dell'Ateneo.

Inoltre, nell'affrontare l'esigenza di adeguamento degli spazi esterni, è stato realizzato un intervento di miglioramento dell'accessibilità degli spazi esterni della città Universitaria alle esigenze degli ipovedenti, attraverso una serie di piste tattili e mappe tattili con scrittura braille, indicati su dei leggii posizionati in più punti, soprattutto in prossimità degli ingressi esterni alla città Universitaria.

Sapienza aderisce alla [Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile \(RUS\)](#), un'iniziativa di coordinamento tra gli Atenei italiani che hanno assunto l'impegno a orientare le proprie attività istituzionali verso gli obiettivi di sostenibilità integrata. Ha costituito diversi gruppi di lavoro con partecipazione libera per seguire le iniziative dell'Ateneo (in tema di cambiamento climatico, energia, mobilità, cibo, educazione, inclusione...), in cui sono presenti le rappresentanze studentesche di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Il coordinatore per le attività Rus è il delegato della Rettore all'Edilizia e alle politiche energetiche. Sapienza dispone, inoltre, di [uffici](#) dedicati alla diffusione della cultura della sostenibilità all'interno della comunità Sapienza su tematiche quali l'impatto dei rifiuti prodotti, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile; sono presenti inoltre nell'Ateneo figure dedicate: un [Energy manager di Ateneo](#) presso l'Area Gestione edilizia, e un Mobility manager presso l'Area Patrimonio e sostenibilità.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse edilizie e impiantistiche, l'Ateneo promuove un approccio integrato alla sostenibilità ambientale, con attenzione all'intero ciclo di vita degli edifici, dei materiali e delle fonti energetiche, incluse quelle di energia alternativa.

In coerenza con le linee strategiche di transizione ecologica, sono stati attivati interventi volti alla riduzione dei consumi energetici e idrici, al miglioramento delle prestazioni ambientali degli immobili, e all'utilizzo di tecnologie e materiali a basso impatto. Nel 2024 è proseguita la progettazione e la realizzazione di diversi interventi per l'efficientamento energetico, in linea con quanto previsto nel Piano strategico energetico-ambientale di Sapienza (2017-2030). Gli interventi programmati sono stati finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici esistenti e sono stati caratterizzati da un'elevata efficienza attraverso un incremento della prestazione passiva dell'involucro edilizio, l'impiego di sistemi impiantistici ad alta efficienza, l'utilizzo di



risorse energetiche rinnovabili. Nell'ambito delle nuove progettazioni e delle manutenzioni straordinarie, sono adottati criteri ambientali minimi (CAM) e soluzioni tecniche finalizzate a migliorare la durabilità, il comfort e la sostenibilità ambientale degli edifici.

Nella Nota integrativa al Bilancio di esercizio 2024 ([da pag. 70](#)) sono riportati i dati relativi all'autoproduzione di energia elettrica e agli impianti fotovoltaici attivati ed in corso di attivazione nell'ambito del progetto di Solarizzazione dell'Ateneo; alcuni impianti sono già attivi, altri in corso di attivazione o in manutenzione.

Nel 2024 è stato ulteriormente sviluppato il [Portale della Mobilità sostenibile](#), dove sono pubblicate e costantemente aggiornate le procedure per aderire alle numerose convenzioni stipulate da Sapienza con enti pubblici e privati. In particolare, è stata implementata la sezione che permette agli utenti di contribuire attivamente alla segnalazione di problematiche e/o suggerimenti relativi ai tragitti casa/università. Nel 2024 sono state rinnovate e/o stipulate convenzioni a favore dell'intermodalità e della *sharing mobility*; è rimasto attivo, inoltre, il servizio di navetta per raggiungere l'impianto sportivo di Tor di Quinto dalla Città universitaria. Il Mobility manager di Ateneo lavora in coordinamento con gli omologhi presenti sul territorio (Area di Roma Capitale, Istituto Superiore di Sanità, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Università Roma Tre...).

La complessità dell'Ateneo, in termini di dimensioni, articolazione e percorsi di sviluppo, genera una costante domanda di nuovi spazi, resa più stringente nei periodi di indisponibilità delle strutture oggetto di ristrutturazione o da cambiamenti del contesto; si pensi, con riferimento al 2025, alla necessità di organizzare gli spazi per consentire lo svolgimento del semestre filtro per gli studenti dei corsi di Medicina.

La dotazione di adeguate risorse edilizie strutturali e infrastrutturali a disposizione delle Facoltà e dei Dipartimenti è tra i temi costantemente trattati negli incontri tra il Nucleo e le Facoltà, in occasione delle quali partecipano anche i Direttori dei Dipartimenti afferenti.

La Governance di Sapienza dedica particolare attenzione all'area spazi e patrimonio, con quattro prorettori (Spazi per l'edilizia universitaria e sanitaria; Monitoraggio, utilizzo e informatizzazione delle aule; Patrimonio archeologico; Patrimonio architettonico) e un delegato (Digitalizzazione, fruizione e comunicazione per il patrimonio archeologico), i quali lavorano in sinergia con le Aree competenti dell'Amministrazione Centrale (Area Gestione edilizia e Area Patrimonio e sostenibilità). Le attività dei prorettori prevedono inoltre un coordinamento con i responsabili delle aree didattica e terza e quarta missione.

Come accennato precedentemente, Sapienza dispone di una piattaforma denominata "Gestionale Integrato Spazi Sapienza – GISP" che consente la verifica e la gestione degli spazi utilizzati da ciascun centro di costo, al fine di garantire una gestione consapevole degli spazi utilizzati. La piattaforma permette di monitorare costantemente gli spazi utilizzati dalle Strutture assegnatarie, in relazione al reale impiego degli stessi; formalizzare le responsabilità di RADRL e Preposti in relazione agli spazi utilizzati; registrare le informazioni relative agli spazi utilizzati; verificare il collocamento del personale afferente; accedere ai dati e navigare tra le informazioni e la documentazione relativi agli spazi e al personale; monitorare eventuali modifiche degli spazi in termini di assegnazione, distribuzione e di allocazione del personale. Nel corso del 2024 sono stati forniti dati specifici, per destinazione d'uso e per ciascun edificio, sul patrimonio edilizio di Sapienza al MUR, in occasione del censimento ai fini della Banca



Dati edilizia ad uso del Ministero. L'Area Gestione Edilizia - che ha completato l'attività in collaborazione con l'Area Patrimonio e Sostenibilità - ha trasmesso al Nucleo e successivamente al MUR 246 schede anagrafiche di edificio, relative agli immobili dell'Ateneo presenti presso le diverse sedi: Città Universitaria di Roma (CU - 48 schede), Policlinico Universitario "Umberto I" (PL - 45 schede), altre in ambito comunale di Roma (RM - 142 schede), Latina (LT - 10 schede), Rieti (1 scheda). Si è inoltre rilevato che l'Ateneo non detiene immobili in virtù di contratti di locazione passiva: gli immobili utilizzati sono in regime di proprietà o in uso gratuito e perpetuo. Il Nucleo si è espresso sulla validità metodologica della rilevazione e la corrispondenza alle indicazioni ministeriali.

Alta è l'attenzione per quanto riguarda il tema delle aule per la didattica: nel 2024 sono stati costituiti un "tavolo di indirizzo strategico", composto dalla Governance, i Presidi, la Commissione Didattica di Ateneo, il Manager Didattico di Ateneo, l'Area Patrimonio e Sostenibilità, l'Area Gestione edilizia, e un "tavolo di implementazione operativa", composto da Governance, Presidi o loro delegati, manager didattici di Facoltà, referenti per le aule. A questi si aggiungono altri "sotto tavoli operativi di gestione" a livello di singolo «macroedificio». Queste iniziative hanno permesso all'Ateneo di individuare alcune problematiche - aule sottodimensionate, picchi inattesi, richieste - in una visione complessiva. Si sono inoltre tenute riunioni periodiche con le strutture didattiche per ottenere un'ottimizzazione dell'orario didattico in un'ottica di un uso solidale delle aule di Ateneo.

Negli ultimi anni la Governance di Sapienza ha applicato una strategia di un uso del parco aule della Sapienza "solidale" (ogni Struttura concorre a soddisfare i fabbisogni delle altre) ed "efficiente" (programmazione degli orari in modo omogeneo e pieno, sfruttando l'estensione settimanale e, ove necessario, anche il sabato mattina). Questo approccio ha consentito di attraversare la fase più impegnativa dei lavori del Piano BEI (Piano straordinario di manutenzione delle aule finanziato dalla BEI) senza compromettere la continuità della didattica. In parallelo, si è attivato un percorso di coprogettazione degli orari di semestre con i Presidi, elaborando un calendario unico con slot standardizzati, riducendo sovrapposizioni e gestendo gli sdoppiamenti per i corsi più numerosi in alcune Facoltà. Nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025, si è risposto alle indisponibilità temporanee allestendo aule temporanee a favore delle Facoltà più critiche per rapporto spazi/studenti e riutilizzando spazi non tradizionali, pienamente idonei alla didattica; è stata avviata la sperimentazione in alcune aule BEI della funzionalità di monitoraggio delle presenze effettive in aula e della gestione dei bisogni energetici (riscaldamenti e cambi di aria).

È stato inoltre sviluppato un cruscotto di monitoraggio delle presenze che confronta iscritti/attesi ed effettivi in aula, con il tasso di riempimento per fascia oraria e segnalazione di sottoutilizzi o saturazioni, dati che hanno consentito alcune riallocazioni con il risultato di avere un uso più equo.

Tali modalità di intervento e azione hanno costituito la base per l'organizzazione, nel 2025, del "semestre aperto" di Medicina, per permettere il quale è stato pianificato un parco aule dedicato per accogliere circa 6.000 studenti in presenza, integrando aule centrali, spazi di Facoltà con un supporto logistico trasversale, conciliando vincoli normativi, elevata numerosità e tempi stretti.



L'attenzione è stata rivolta non solo agli spazi per la didattica ma anche agli spazi -studio di aggregazione e socialità per gli studenti: tra questi va menzionato il supporto per la realizzazione dell'aula studenti collocata nell'edificio di Chimica che ospita circa 140 posti, particolarmente utilizzata dagli studenti e che ha rappresentato un modello interpretativo diverso, di cura della qualità architettonica complessiva, esteso anche ad altri progetti successivi.

Tra gli interventi volti al potenziamento degli spazi per la didattica, la ricerca e i servizi di interesse dell'Università, l'attività ha riguardato il supporto allo sviluppo del complesso del Tecnopolo (il cui primo lotto è finanziato dal PNRR) nell'area di Pietralata e il supporto allo sviluppo del quadro procedurale di riferimento complessivo in cui si inserisce il complesso degli edifici.

Il Nucleo nel considerare positivamente l'adozione di un modello integrato di gestione degli spazi (cruscotto, presidio operativo, uso solidale ed efficiente), raccomanda il potenziamento della piattaforma gestionale del parco aule, integrando tutti gli spazi disponibili, al fine di pianificare al meglio l'occupazione delle aule.

B.4 Attrezzature e Tecnologie

Nel Piano strategico 2022-2027 di Sapienza uno specifico ambito è dedicato a *Strumenti e risorse*, considerando in questa sede anche le risorse informative e strumentali dell'Ateneo. La digitalizzazione e la semplificazione dei processi, con l'integrazione degli applicativi fanno esplicitamente parte delle strategie per le quali l'Ateneo si è impegnato in questi anni. A livello di Governance è possibile osservare come il tema dello sviluppo digitale sia [presente trasversalmente](#) in tutte le Aree di competenza della squadra di governo. Inoltre, un delegato del Rettore (attualmente il Prorettore alle Tecnologie Digitali e Cybersecurity) è il Presidente del [Centro InfoSapienza](#). Il Centro, a ordinamento speciale, ha come compito istituzionale la gestione integrata dei servizi informativi e strumentali ai fini della ricerca, della didattica e delle attività organizzativo-gestionali, con funzioni di programmazione e sviluppo tecnologico finalizzato al supporto della ICT/Information Communication Technology di Sapienza. Diretto da un dirigente di ruolo, supporta gli Organi di Governo nell'elaborazione delle linee di indirizzo e dei programmi annuali e triennali delle attività previste nell'ambito delle strategie ICT e segue le attività operative relative alla gestione e la manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto delle missioni istituzionali e gestionali.

Il processo di transizione digitale è al centro delle politiche di innovazione di Sapienza degli ultimi anni. Dal 2021 l'Ateneo ha attivato la [Cabina di regia](#) per la digitalizzazione e informatizzazione ed avviato un progetto pluriennale di digitalizzazione e reingegnerizzazione dei servizi, "*Attività propedeutiche alla Transizione Digitale: mappatura dei processi e criteri minimi di sicurezza*", declinato operativamente negli anni nell'ambito degli obiettivi di performance. In questo contesto è stato realizzato un nuovo strumento gestionale "Chartis", repository digitale dei processi di Ateneo, con una dashboard gestionale per la visualizzazione



dei risultati statistici aggregati, al fine di monitorare l'avanzamento delle attività di semplificazione e reingegnerizzazione dei flussi gestionali e dei procedimenti in chiave digitale.

In linea con gli obiettivi del Decennio Digitale 2030 e con le direttive dell'AGID, e nel quadro delle linee guida contenute nel Piano triennale dell'informatica, Sapienza ha avviato nel 2024 un percorso strutturato per la redazione del proprio Piano Triennale ICT, con l'obiettivo di rafforzare la *governance* digitale e pianificare in modo strategico gli investimenti tecnologici. Quanto fatto dall'Ateneo in tema di transizione al digitale è rendicontato e dettagliato nella [Relazione sulla performance 2024](#).

Con riferimento all'ampliamento e potenziamento delle infrastrutture informatiche al servizio delle attività istituzionali (didattica, ricerca e terza missione), si rilevano i seguenti progetti realizzati o in stato di avanzamento:

- la realizzazione, con il cofinanziamento del MUR e con fondi PNRR, di una infrastruttura informatica centralizzata per il calcolo avanzato (HPC) a servizio soprattutto delle attività di ricerca e didattica;
- l'avanzamento dello sviluppo del nuovo Sistema della didattica e degli studenti (SDS);
- l'implementazione di nuovi applicativi integrati nell'ambito del progetto per la reingegnerizzazione dei processi in chiave digitale;
- lo sviluppo e l'aggiornamento di app in favore degli studenti utilizzando nuove tecnologie ([SapienzApp e InfoStud](#));

L'Ateneo ha altresì potenziato l'infrastruttura informatica per il collegamento [wifi a Internet](#). Sono stati sostituiti gli apparati obsoleti ed effettuati cablaggi locali per servire ambienti prima non raggiunti dal servizio. E' stata irrobustita l'infrastruttura centralizzata di gestione, di controllo e per la gestione della sicurezza ottenendo un miglioramento della qualità del servizio offerto.

Sapienza riconosce nei laboratori dipartimentali un elemento chiave per lo sviluppo della ricerca di frontiera nei diversi ambiti disciplinari. In questa prospettiva, l'Ateneo ha avviato interventi mirati al rinnovo e all'ammodernamento delle dotazioni strumentali, favorendo in particolare l'acquisizione di attrezzature scientifiche di alto livello e la creazione di laboratori tecnologicamente avanzati (È possibile visionare il potenziale infrastrutturale dell'Ateneo attraverso una specifica sezione del nuovo [Portale della Ricerca di Ateneo Ricerc@Sapienza](#)).

Il confronto tra le strutture periferiche e gli organi centrali relativamente alla sistematica [verifica della adeguatezza](#) delle attrezzature e delle tecnologie in uso a docenti e studenti è agevolato dalla presenza di prorettori dedicati a ciascuna delle aree istituzionali di Ateneo e di delegati con funzioni specifiche, quali per gli strumenti digitali applicati a questi ambiti o per la riqualificazione dei laboratori di ricerca. L'attenzione verso questo aspetto è richiesto fin dalla progettazione dei nuovi CdS, come si evince dalle [Linee guida](#) per la proposta di CdS di nuova istituzione che richiedono, per ciascuna proposta, l'indicazione della dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2) e la adeguata presentazione delle strutture e delle risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS.



Per quanto riguarda in modo più specifico i servizi agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), gli [interventi](#) hanno riguardato, tra l'altro, l'acquisto di strumenti dedicati come licenze annuali di software di sottotitolatura automatica delle lezioni da remoto; calcolatrici non scientifiche fornite in comodato d'uso gratuito agli studenti, utili per lo svolgimento di esami di profitto e le prove di ammissione. Inoltre, l'Ateneo ha messo a disposizione di studenti con grave compromissione del linguaggio verbale e della comunicazione il servizio di supporto alla comunicazione attraverso l'uso di strumenti e/o strategie di comunicazione CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e strategie W.O.C.E. (*Written Output Communication Enhancement*). Per favorire l'integrazione e incrementare il livello di benessere organizzativo, è stato attivato il [servizio di video interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni \(LIS\)](#) mediante l'attivazione di account per il personale tecnico amministrativo e un account destinato ad un servizio centralizzato, estendibile sui pc in uso in Sapienza, dedicato agli utenti sordi che a qualsiasi titolo abbiano necessità di comunicare con gli uffici. Inoltre, per garantire il servizio di video interpretariato in LIS a favore degli studenti sordi per la frequenza delle lezioni e delle esercitazioni, è stato formato un elenco di professionisti da coinvolgere all'occorrenza.

Sapienza eroga corsi di studio in modalità e-learning attraverso l'ateneo telematico [Unitelma Sapienza](#); nell'a.a. 2024-25 offre un solo corso erogato in modalità prevalentemente a distanza, il CdL triennale in [Informatica](#), della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica in Informatica, interateneo con l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, che ne gestisce l'erogazione.

Una [sezione del sito](#) dell'Ateneo è dedicata a fornire informazioni relativamente alle tecnologie in uso in Sapienza a supporto della didattica a distanza. L'Ateneo infatti, in linea con i propri obiettivi strategici fin dal 2020 progetta, sviluppa e attiva servizi digitali e metodologie innovative a supporto della [didattica](#), dell'orientamento e dei servizi rivolti agli studenti, con il supporto del Centro InfoSapienza. In tale quadro, nel corso del 2024 sono stati apportati miglioramenti infrastrutturali e funzionali ai principali servizi di Learning Management System ([LMS](#)) già in uso dell'Ateneo, come le piattaforme e-Learning basate su [Moodle](#), mediante l'integrazione di soluzioni tecnologiche avanzate volte a migliorare l'esperienza utente, la personalizzazione del feedback e l'interattività durante le attività didattiche.

Gli ambienti LMS sono integrati con strumenti di videoconferenza, es. ZOOM, idonei a garantire l'interoperabilità tra i diversi servizi di e-learning dell'Ateneo, assicurando piena fruibilità dei contenuti da parte di studenti e docenti, con particolare attenzione alle esigenze degli utenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o bisogni educativi speciali (BES). Sapienza promuove l'adozione di percorsi didattici in modalità e-learning anche attraverso l'introduzione di sistemi basati sulla realtà aumentata e sull'[intelligenza artificiale](#), nonché di soluzioni volte a migliorare l'interattività e l'accessibilità dei contenuti. In tale prospettiva, l'interoperabilità con piattaforme centralizzate di e-learning quali Moodle, Blackboard e Google Classroom consente l'erogazione di corsi in modalità scalabile e modulare.



L'infrastruttura tecnologica di Ateneo prevede, inoltre, l'utilizzo della piattaforma [Panopto](#) per la creazione e il montaggio di contenuti video, nonché l'accesso continuativo (24/7) ai materiali didattici e alle risorse digitali da parte degli studenti. Panopto consente inoltre la visualizzazione dei video con sottotitoli, la ricerca testuale all'interno dei contenuti audiovisivi e la navigazione interattiva. È uno strumento particolarmente utile per studenti con DSA, grazie alla possibilità di rivedere i contenuti in modo personalizzato e modulare.

L'attività didattica è ulteriormente supportata da strumenti collaborativi quali Google Docs, Microsoft Teams e la Suite Office, che favoriscono la condivisione e consentono la personalizzazione dei percorsi formativi secondo le specifiche esigenze e i ritmi di apprendimento degli studenti. A completamento del sistema, è stato consolidato l'accesso ai servizi mediante l'introduzione della modalità di autenticazione tramite Carta d'Identità Elettronica (CIE), in affiancamento ai sistemi di Identity Management ([IdM](#)) e autenticazione tramite SPID. La piattaforma Moodle registra attualmente oltre 200.000 utenti attivi, con una media giornaliera di oltre 50.000 accessi unici, confermandosi quale infrastruttura centrale nel sistema di supporto alla didattica digitale dell'Ateneo.

B.5. Gestione delle informazioni e della conoscenza

Sapienza ha sviluppato, nel corso degli anni, un sistema integrato per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo, la protezione e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna, recependo anche le indicazioni e le raccomandazioni proposte nel tempo dal Nucleo di Valutazione e dal Team Qualità. L'Ateneo è dotato di una struttura articolata e trasversale e riserva particolare attenzione alla gestione dei dati ai fini della pianificazione strategica e operativa, del monitoraggio e del raggiungimento degli obiettivi.

Come osservato nel precedente paragrafo B.4, l'attenzione per i sistemi informativi dell'Ateneo è testimoniata dall'architettura della squadra di governo, dall'assetto organizzativo dell'Amministrazione centrale, nonché dagli obiettivi presenti nei più recenti PIAO. Per quanto riguarda in particolare l'Amministrazione Centrale, oltre al Centro InfoSapienza precedentemente descritto, l'attuale organigramma conta sull'Area Supporto strategico e offerta formativa - ASOF, nella quale sono inseriti l'Ufficio Statistico, l'Ufficio Programmazione e valutazione (con al suo interno il settore Pianificazione strategica e valutazione, il settore Accreditamento e Qualità, il settore Programmazione), l'Ufficio del Manager didattico-offerta formativa e l'Ufficio promozione e relazioni esterne. L'Area si occupa tra le altre cose della raccolta e della gestione dei dati per ANVUR e MUR (dati di ateneo per indicatori, Anagrafe nazionale studenti), della gestione delle rilevazioni statistiche periodiche, dello sviluppo e gestione di cruscotti direzionali, della partecipazione dell'Ateneo ai ranking nazionali e internazionali; della rendicontazione a vari livelli dell'Ateneo. Attraverso la collaborazione sinergica delle aree CINFO e ASOF, è possibile un accesso costante e aggiornato alle informazioni, in particolare sulla didattica, da parte degli organi che la gestiscono e la



monitorano/valutano (Facoltà, Dipartimenti, CdS, NVA, TQ), consentendo loro di disporre di dati per un monitoraggio costante delle dinamiche e degli esiti dei processi formativi, per analizzarne i fenomeni in stretta contiguità temporale con il loro accadere così da poterne migliorare la gestione.

L'Ateneo si è dotato di piattaforme informatiche evolute orientate alla Business Intelligence (quali Qlik Sense, Pentaho, Denodo) che, grazie all'integrazione dei vari datamart permettono di formulare, via browser, interrogazioni con diverse variabili, la generazione di statistiche e una loro esposizione attraverso grafici e tabelle. Attraverso gli strumenti di business intelligence in dotazione, Sapienza è in grado di sviluppare sistemi di analisi utili a monitorare la quantità di ore di docenza erogate dal singolo docente e quindi, per aggregazione, dal Dipartimento cui afferisce il docente stesso. Analoghi processi sono utilizzati per individuare l'eventuale sofferenza didattica. In risposta alle richieste dei soggetti con responsabilità nella gestione e nell'AQ dei corsi, un settore dedicato del Centro InfoSapienza fornisce elenchi e dati specifici ad uso interno ed esterno a fini di verifiche, servizi e di studio.

Sapienza ha così sviluppato un'azione sistematica di integrazione e allineamento delle basi dati, con l'obiettivo di rispondere alla necessità crescente di sviluppare nuove analisi statistiche sui processi formativi e sui loro risultati attraverso sistemi di Data Mart e Data Mining che estraggono e trasformano le informazioni presenti all'interno degli archivi gestionali, ristrutturando i dati in modalità utili a rispondere a richieste interne (AC, Facoltà, ecc.) ed esterne (MUR, ANVUR, Istat, ecc.) sempre più specifiche e dettagliate, generando reportistiche standard o create on demand.

Particolare attenzione da parte dell'Ateneo è stata dedicata alla pubblicazione delle informazioni relative alle iscrizioni degli studenti dei CdS negli ultimi anni accademici, attraverso la creazione di un [portale statistico](#) dedicato e consultabile liberamente.

Inoltre nel 2024 l'Ateneo si è dotato di una piattaforma (IRIS AP - Activities&Projects), fornita dal Consorzio interuniversitario Cineca. Il repository IRIS AP è integrato con IRIS IR (Institutional Repository), e permette di ricondurre i prodotti della ricerca ai progetti che li hanno generati. Inoltre consente l'interoperabilità con il sistema di contabilità UGOV, migliorando la qualità del dato in entrambi i sistemi. Da settembre 2022 è infine attivo in Sapienza lo strumento InTime che permette di gestire la creazione di timesheet integrati ed è funzionale alla rendicontazione dei progetti che richiedono tale documentazione, come ad esempio i progetti Horizon, PRIN, PNRR e ulteriori tipologie.

Per quanto concerne la diffusione di informazioni di interesse comune, o rilevanti per lo svolgimento di compiti istituzionali, alla comunità accademica, agli studenti e ai principali stakeholder, l'Ateneo utilizza diverse tipologie di media (portale istituzionale, circolari, mailing list, social media, etc). Ulteriori strumenti di comunicazione sono [RadioSapienza](#), la radio di Ateneo gestita da docenti e studenti di Sapienza e [Sapienza Magazine](#), la rivista semestrale di Ateneo realizzata con contributi delle diverse componenti della comunità universitaria. Infine una [sezione](#) del sito web di Ateneo è dedicata a tutti gli eventi, i comunicati stampa e gli appuntamenti organizzati da e in Sapienza.



In tema di sicurezza, protezione e valorizzazione delle conoscenze sviluppate al proprio interno e della proprietà intellettuale dell'organizzazione, l'attenzione dell'Ateneo si rileva dall'assetto della *governance*, con un gruppo di prorettori e delegati dedicati alla Terza e Quarta Missione, cui corrisponde un'Area dirigenziale nell'Amministrazione centrale, al cui interno è presente un [Ufficio valorizzazione e trasferimento tecnologico](#) nel quale opera il Settore Brevetti e Licensing.

Sapienza adotta un processo consolidato e codificato di protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale relativa alle invenzioni derivanti dalle attività di ricerca, che si estrinseca in diverse attività complementari e interagenti tra loro:

- tutela della proprietà intellettuale;
- valorizzazione della proprietà intellettuale finalizzata al trasferimento tecnologico delle innovazioni oggetto di tutela brevettuale: l'attività si concretizza in una serie di iniziative di comunicazione, diffusione ed offerta all'esterno dei diritti inerenti tali tecnologie (ad esempio tramite la [vetrina del portafoglio brevettuale](#), negoziazione di accordi, etc);
- formazione alla cultura brevettuale, di diffusione, di consulenza e supporto, di informazione. Tra queste merita menzione la pubblicazione del "Manuale della Brevettazione"
- deposito e tutela dei marchi di Ateneo (Marchio Sapienza e marchi derivati o complementari). una Commissione Marchio di Ateneo presidia tutte le attività a tutela e valorizzazione del Marchio Sapienza.

Il processo brevettuale è delegato dal Cda di Sapienza alla Magnifica Retttrice. Nel 2024, con D.R. n. 1927/24 del 31.07.2024, è stato emanato il nuovo [Regolamento Brevetti](#) che ha recepito la nuova normativa dettata dalla Legge 102/2023 che ha innovato il Codice di Proprietà Industriale.

L'Ateneo cura il trasferimento della conoscenza al servizio della collettività e del sistema produttivo del territorio di riferimento mediante attività culturali, di divulgazione scientifica, di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca e con interazioni con il mondo della scuola. I risultati della ricerca scientifica realizzata in Sapienza rappresentano un asset comunicativo rilevante per l'Ateneo, che ne cura la divulgazione agli stakeholder esterni in modo integrato, attraverso la molteplicità dei citati in precedenza: attività di [media relations](#) e pubblicazione sul sito istituzionale di una fascia di notizie scientifiche collocata in home page. I diversi social media (@SapienzaRoma), ospitano all'interno del palinsesto anche eventi e attività aperti alle scuole, servizi per il territorio nonché post di carattere scientifico-divulgativo, connotati come la *#ricercaSapienza della settimana*.

Di fondamentale rilevanza per il trasferimento della conoscenza alla collettività è la sezione del sito dedicata alla [Terza Missione](#) e il [Portale web centralizzato delle iniziative di Terza Missione](#). Quest'ultimo, attivo da gennaio 2024, offre una panoramica delle iniziative di valorizzazione delle conoscenze svolte online da tutte le strutture dell'Ateneo (Facoltà e Dipartimenti). A luglio 2025, sul Portale di Terza Missione sono state inserite 2400 iniziative. Le attività di comunicazione e disseminazione in senso proprio vengono svolte dalle singole strutture che hanno gestito iniziative di Terza Missione; a livello centrale, opera il Settore Promozione e divulgazione immagine (presso ASOF) e l'Ufficio Stampa di Ateneo (in staff alla



Rettrice). L'Area Terza e Quarta Missione, poi, gestisce apposite pagine web, ad esempio quella dedicata alle [iniziative con e per la scuola](#) dove sono elencate anche le iniziative di Sapienza nell'ambito del progetto "Mappa della Città educante" di Roma Capitale.

Strumento utile alla comunicazione delle iniziative di Terza Missione verso l'esterno è il tag delle newsletter di Ateneo. In ogni newsletter settimanale vengono taggate, nel back-end della pagina web, tutte le iniziative catalogabili come "Terza Missione" o "Public engagement". Come strumento utile di comunicazione interna, ma soprattutto come sistema di acquisizione, elaborazione, archiviazione, utilizzo e condivisione di dati, è attivo il [Censimento delle iniziative di Terza Missione](#), con particolare attenzione al rilevamento del loro impatto. Il form è sempre aperto e viene periodicamente aggiornato dai Referenti di Terza Missione dei Dipartimenti e delle Facoltà. Dopo il primo anno di rilevazione, è stato elaborato un [report](#) del Censimento pubblicato sulla pagina web dedicata.

Nel 2024 Sapienza ha inoltre ospitato eventi di rilievo nazionale e di interesse per i cittadini e il territorio, proponendo attività culturali aperte al pubblico, spettacoli e visite guidate al patrimonio architettonico dell'Ateneo, appuntamenti e laboratori nei musei. Sapienza ha mantenuto l'impegno costante su alcuni temi principali, promuovendo campagne di sensibilizzazione sulla salute e sostenendo il contrasto alla violenza di genere con strumenti e servizi aperti alla collettività.



C - Processi di assicurazione della qualità

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

L'Ateneo, anche attraverso l'azione del proprio Team Qualità (TQ), assicura i processi di riesame periodico delle attività dei CdS, dei Dottorati di ricerca, delle Facoltà e dei Dipartimenti.

Già nel 2023 Sapienza si è pienamente adeguata alla nuova normativa di riferimento del sistema AVA (DM 1154/2021, AVA3), in coerenza con il proprio Piano Strategico 2022-2027. Nel 2024 Sapienza ha proseguito con il consolidamento delle attività correlate, per il tramite degli strumenti e dei documenti predisposti dal TQ; quest'ultimo, come già riferito nel par. A2 della presente Relazione, ha inoltre ampliato la propria composizione e le proprie funzioni in accordo con AVA3, assicurando un supporto ancora più strutturato per le attività correlate ai processi di Assicurazione Qualità (su cui riferisce puntualmente nella propria [Relazione annuale](#), trasmessa al Nucleo e alla Governance di Ateneo, e pubblicata sul sito istituzionale).

Per quanto riguarda i Corsi di studio (CdS) passaggio fondamentale è l'autovalutazione, articolata nella sistematica considerazione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, l'analisi degli sbocchi professionali, l'analisi delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), dei Rapporti di Riesame Ciclico (RCC), delle Relazioni delle CPDS nonché della scheda SUA CdS, le osservazioni dei Comitati di Monitoraggio e le rilevazioni del Nucleo di Valutazione, avvalendosi dei dati, degli strumenti di analisi e valutazione messi a disposizione dal Team Qualità a livello di CdS, Dipartimento e Facoltà.

Particolarmente significativa è l'analisi delle opinioni degli studenti, il cui tasso di copertura rispetto agli insegnamenti ha superato il 95% in pressoché tutte le Facoltà. L'analisi dei risultati del rilevamento OPIS consente al CdS di individuare delle aree di miglioramento e di prevedere conseguenti azioni, così come far emergere delle buone prassi, e segnalare, altresì, eventuali criticità non imputabili al CdS, che possono richiedere l'intervento del Dipartimento/Facoltà e/o dell'Ateneo, secondo la logica del miglioramento continuo Plan, Do, Check, Act (PDCA). Per irrobustire la presa in carico dei risultati OPIS da parte dell'organo deliberante del CdS e di tutti gli attori coinvolti nell'AQ della didattica del Corso, in linea con il modello Ava3 il TQ ha strutturato nel 2024 il processo di conferimento da parte dei CdS del documento di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti, mettendo a disposizione un template dedicato (DARS-OPIS in Sapienza, v. [Linee Guida Sapienza per la gestione delle Opinioni Studenti](#)), attraverso il quale il CdS deve dare chiara evidenza del recepimento di suggerimenti e raccomandazioni formulati dalle CPDS e dal Nucleo.

Monitorato è anche il processo di consultazione con le parti interessate, fondamentale nelle fasi di progettazione, validazione, aggiornamento e revisione dell'offerta formativa; a valle di una survey sulla consultazione delle parti interessate svolta dal TQ a novembre 2023, il TQ ha aggiornato le [relative Linee Guida](#) (ad uso dei CdS, dei CdLM in Medicina e chirurgia e dei Corsi di dottorato). A febbraio 2025, in vista del conferimento dell'offerta formativa relativa



all'a.a. 2025-2026, il TQ ha attivato una survey con la finalità di approfondire le consultazioni promosse nei CdS, censirne modalità e tempistiche e verificarne l'allineamento con le indicazioni fornite. La survey ha registrato una partecipazione pressoché totale e i dati sono stati presentati e discussi nella riunione del TQ del 9 settembre 2025.

Una fase cruciale del processo di AQ dei CdS è la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale - SMA, redatta dalla Commissione di Gestione dell'Assicurazione Qualità (CGAQ) del CdS e formalmente approvata dall'organo collegiale responsabile della gestione del corso. La SMA si sostanzia in un sintetico commento critico a indicatori quantitativi resi disponibili da ANVUR e a dati forniti dal TQ (fonte Sapienza) riguardo a carriere degli studenti, attrattività e internazionalizzazione, quantità e qualificazione del corpo docente, soddisfazione dei laureati, occupabilità dei laureati. Nell'esercizio della SMA il CdS si confronta con altri Corsi della stessa classe di laurea (a livello nazionale e di area geografica di riferimento), individuando punti di forza e criticità e definendo eventuali interventi di correzione e miglioramento. Nell'analisi e nell'impostazione delle azioni di miglioramento, il CdS riceve il supporto attivo del Comitato di Monitoraggio di Facoltà.

Le [Linee guida per la compilazione della SMA](#) sono aggiornate annualmente al fine di recepire eventuali aggiornamenti normativi e specificare ulteriori criteri di autovalutazione da parte dei CdS, emersi anche a seguito della Relazione NVA dell'anno precedente e dei risultati del rilevamento OPIS. Le LG comprendono il template della scheda e una griglia di valutazione a uso dei CM.

Il Nucleo rileva che il TQ, nella revisione annuale delle Linee Guida, include puntuali richiami ai temi attenzionati dal Nucleo stesso nella propria Relazione annuale nonché dalla CPDS nella propria Relazione, richiedendo di dare evidenza dello stato di avanzamento delle azioni di miglioramento individuate nella SMA precedente.

A completamento dei processi di autovalutazione dei CdS, il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) abbraccia l'intero progetto formativo, sulla base di tutti gli elementi di analisi presi in considerazione nel periodo di riferimento, con l'individuazione dei problemi e delle sfide più rilevanti e la proposta di soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. Come per la SMA, il RRC viene redatto dalla Commissione di Gestione dell'Assicurazione Qualità (CGAQ) del Corso e viene formalmente approvato dall'organo collegiale responsabile della gestione del Corso di Studio e con poteri deliberanti.

La quasi totalità dei CdS di Sapienza ha concluso il proprio RRC nel 2023; i CdS che non avevano concluso il ciclo nel 2023 hanno ultimato il proprio RRC nel 2024 e nella prima parte del 2025. I Comitati di Monitoraggio delle Facoltà di riferimento dei CdS, in stretta collaborazione con i Manager Didattici di Facoltà e con il Team Qualità, hanno svolto un'attività di monitoraggio e supporto ai CdS nella redazione del Rapporto; la redazione del RRC ha seguito le [Linee Guida Sapienza per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico](#) negli aggiornamenti del 2023, 2024 e 2025.

Nel percorso di monitoraggio riveste rilievo il contributo delle CPDS che, attraverso le proprie Relazioni, forniscono proposte di miglioramento e/o correttive prendendo in considerazione il funzionamento complessivo dell'offerta formativa dei CdS, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione delle OPIS, attraverso un approfondimento del documento DARS-OPIS predisposto dai CdS, facendo emergere sia gli eventuali problemi specifici dei singoli CdS, sia le buone pratiche.



Il Nucleo di Valutazione analizza per tutti i CdS gli indicatori ANVUR pubblicati con cadenza trimestrale valutandone l'andamento almeno nell'ultimo triennio e confrontandoli con i valori di riferimento nazionali e, quando necessario o opportuno, anche con i valori di riferimento della ripartizione geografica di appartenenza. I dati vengono condivisi con le singole Facoltà perché ne tengano conto in fase di audizione con il Nucleo e in fase di redazione della propria Relazione di Facoltà. Nel cap. 2 sez.I della presente Relazione Annuale, il Nucleo analizza oltre al set minimo di indicatori ANVUR anche gli indicatori sull'internazionalizzazione, gli abbandoni e il rapporto di efficacia per tutti i corsi di studio dell'Ateneo.

Per quanto riguarda il riesame periodico dei Corsi di Dottorato di Ricerca, nel corso del 2024 Sapienza, attraverso il Team Qualità, ha realizzato numerose attività per inserirli pienamente nel ciclo virtuoso del miglioramento continuo nella logica PDCA, individuando processi, attori, ruoli e responsabilità nel sistema di AQ.

Nel 2024 è stato emanato il nuovo [Regolamento in materia di dottorato di ricerca di Sapienza](#) che, tra le altre cose, ha previsto l'istituzione in tutti i corsi di una Commissione di Gestione dell'AQ (CGAQ-PhD, attualmente presente in tutti i Corsi) con la finalità di controllo e verifica della qualità delle attività dottorali e di monitoraggio dei processi di AQ; la CGAQ comprende tra i componenti una rappresentanza dei dottorandi.

Il TQ ha inoltre implementato un sistema di analisi dell'andamento di dati e indicatori dei Corsi di Dottorato, ampliando il quadro degli indicatori individuati da ANVUR con quelli stabiliti dalla Commissione istruttoria per i Corsi di Dottorato di Ricerca di Sapienza nonché con indicatori individuati dallo stesso TQ. In linea con AVA3, il TQ ha predisposto un Template per l'analisi dei risultati relativi agli indicatori dei corsi di Dottorato, adattandolo alla realtà Sapienza e ampliandone il contesto (*Documento Sapienza di analisi e monitoraggio dei dati e degli indicatori dei Corsi di Dottorato*, DAMS-PhD), offrendo ai Coordinatori un documento già precompilato con i valori di indicatori e dati nel periodo di riferimento stabilito, da commentare specificando i punti di forza e debolezza.

Nel 2023 Sapienza ha avviato, su base volontaria, rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca, utilizzando i questionari proposti da ANVUR, definendone fasi, responsabilità e tempistiche.

Nel 2024 la rilevazione è stata resa obbligatoria per i dottorandi al momento del conferimento della rendicontazione delle attività nel passaggio d'anno dal 1° al 2° anno e dal 2° al 3° anno. La compilazione obbligatoria è stata estesa anche ai dottorandi che hanno completato il terzo anno, attraverso un questionario dedicato elaborato dal TQ sulla base di quello proposto da ANVUR per i dottori di ricerca, con l'intento di raccogliere informazioni relative alla loro esperienza in prossimità del conseguimento del titolo e sul complessivo percorso. La partecipazione è stata pressoché totale. A valle della rilevazione, il TQ ha fornito a ciascun Coordinatore un report sintetico dei risultati dei questionari.

Per l'analisi dei risultati delle rilevazioni, prevista da AVA3, il TQ ha strutturato un processo dedicato attraverso la compilazione di un apposito template (*Documento Sapienza di analisi dei risultati del rilevamento delle opinioni dei Dottorandi e dei Dottori di ricerca*, DARS - OPI.Dott).

I risultati delle rilevazioni condotte da Sapienza sulle opinioni dei dottorandi nel 2024 sono stati analizzati direttamente dal Nucleo di Valutazione, che ha prodotto a marzo 2025 una Relazione



(Relazione sulle opinioni dei Dottorandi - primo/secondo e terzo anno), condivisa con la Governance, la Commissione Dottorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento e il TQ. Gli esiti della relazione sono commentati nella sez. I cap.2.2 *Valutazione della qualità dei Dottorati di Ricerca*.

Come per i CdS, attraverso le nuove Linee Guida sopra citate è stata posta particolare attenzione alla fase di consultazione con le parti interessate da parte dei Corsi di dottorato, al fine di allineare l'offerta dottorale con le effettive richieste ed esigenze del mondo della ricerca e del lavoro. Similmente a quanto accade per i CdS, il TQ ha avviato, con scadenza settembre 2025, una survey per approfondire le consultazioni promosse nei Corsi di Dottorato di Ricerca e censirne modalità e tempistiche. I risultati, come di consueto, sono in via di analisi e saranno condivisi in una riunione del TQ.

Per quanto riguarda le Strutture di Sapienza, Dipartimenti e Facoltà, nel documento che descrive il proprio Sistema di AQ – a cura del TQ, aggiornato nel 2024 - l'Ateneo ha ulteriormente rafforzato nel 2024 il loro ruolo nell'ambito dei processi di AQ, e reso maggiormente sistematici i processi interni, attraverso l'individuazione di diverse figure e responsabilità. Il TQ supporta le Facoltà e i Dipartimenti nelle loro attività attraverso documenti e Linee Guida.

Alle 11 Facoltà di Sapienza fanno riferimento le CPDS e i CM (di cui al punto A.2), attori fondamentali nel presidiare il processo di AQ e di autovalutazione; inoltre, il Manager Didattico di Facoltà, responsabile della qualità e punto di riferimento per la gestione dei processi formativi, è coadiuvato dal Referente per la Qualità, una figura amministrativa assegnata a ciascuna Facoltà dalla Direzione Generale e/o individuata dai Presidi di Facoltà per l'esercizio di tale funzione. Nelle Facoltà, come nei Dipartimenti, sono inoltre presenti referenti accademici per la terza missione, che si occupano del monitoraggio e del censimento delle attività di Terza missione, guidati da documenti metodologici messi a disposizione dall'Ateneo. Su [pagine dedicate](#) del sito di Ateneo sono pubblicati i report di monitoraggio di Facoltà e Dipartimenti per il 2024.

I 57 Dipartimenti dell'Ateneo hanno propri processi e referenti specifici per l'AQ della didattica, della ricerca e della terza missione, che coadiuvano il riesame periodico delle proprie attività. Il Dipartimento si avvale inoltre della Commissione di Assicurazione della Qualità per le attività di autovalutazione, riesame e miglioramento nel sistema AVA (CGAQ-Dip); nominata dal Consiglio di Dipartimento e presieduta dal Direttore, è composta da una rappresentanza dei docenti, dai referenti e da una rappresentanza di studentesse e studenti. La CGAQ-Dip ha funzioni di controllo e verifica della qualità delle attività del Dipartimento e di monitoraggio dei processi di AQ. La CGAQ-Dip concorre alle attività di autovalutazione, riesame e miglioramento previste dal Sistema AVA. Ciascun Dipartimento, nell'ambito della sua autonomia, può inoltre istituire Commissioni/Gruppi di Lavoro per meglio sviluppare le attività di autovalutazione, monitoraggio, riesame e miglioramento (vi sono esempi di Commissioni su Didattica, internazionalizzazione, Orientamento e Tutorato, Placement).

Come già accennato in precedenza (ambito A), tutte le Strutture di Sapienza hanno elaborato, tenendo conto del modello AVA 3, propri documenti strategici per il triennio 2023-2025 (Piano strategico triennale di Struttura), sulla base degli indirizzi del Piano Strategico di Ateneo, in una logica di programmazione, monitoraggio, valutazione e riesame.



Si tratta di strumenti che permettono di monitorare e verificare nel medio-lungo periodo le attività e le scelte delle Strutture, in coerenza sia con la propria missione che con gli ambiti strategici di Ateneo.

Nei primi mesi del 2025 i Dipartimenti hanno predisposto, su indicazione della Rettrice, un documento di monitoraggio e rendicontazione delle attività pianificate nei rispettivi Piani triennali per il 2023 e il 2024, attraverso un'autovalutazione basata sull'analisi dei dati, al fine di individuare problemi, aree di miglioramento, eventuali modalità di intervento. Il documento di monitoraggio e rendicontazione è stato condiviso nella riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento il 13 ottobre 2025. Il NVA ne ha preso visione e ne ha riportato nell'Ambito E.

Per i Dipartimenti il monitoraggio dei Piani Strategici ha chiarito la presenza di una Commissione di Assicurazione della Qualità nella maggior parte di essi anche con indicazione di un referente della qualità; ove non ancora attivata sono presenti più commissioni (commissione ricerca, commissione didattica...).

L'Ateneo ha costruito i propri processi di AQ in modo inclusivo e partecipato, come rilevabile dall'organizzazione descritta nel documento di Sapienza "Sistema di Assicurazione della Qualità", che favorisce il coinvolgimento attivo e interconnesso di tutti gli stakeholder e, in particolar modo, delle studentesse e degli studenti. Date le dimensioni e la complessità organizzativa di Sapienza, il Sistema di AQ è strutturato in modo articolato e capillare al fine di raggiungere l'intera Comunità. Oltre alle figure disciplinate dallo Statuto e a livello normativo, Sapienza si è dotata di ulteriori organismi/attori di riferimento, con funzioni di raccordo e supporto e modalità di azione trasversale, al fine di rafforzare il processo della qualità al suo interno con una precisa definizione di ruoli, responsabilità, processi e tempi, assicurando la massima trasparenza. Si vedano in particolare le Commissioni di Gestione Assicurazione Qualità dei CdS (CGAQ-CdS), dei Dipartimenti (CGAQ-Dip) e dei Dottorati di Ricerca (CGAQ-PhD), che prevedono la partecipazione di personale docente e tecnico-amministrativo e degli studenti/dottorandi. Attraverso le rilevazioni OPIS, OPI-Dott e le indagini AlmaLaurea poi, la comunità studentesca, i laureati e i dottorandi e i dottori di ricerca sono altrettanto direttamente coinvolti nei processi autovalutativi attivati dall'Ateneo.

Ai fini dell'assicurazione della qualità dei Corsi di Studio anche i docenti, analogamente agli studenti, esprimono la propria opinione attraverso un questionario dedicato, attivo dall'a.a. 2022-2023. Il rilevamento delle Opinioni dei Docenti (OPID) è oggetto di monitoraggio da parte del TQ e rappresenta un elemento importante anche per gli altri Organi dell'Ateneo coinvolti nei processi di AQ, fornendo indicazioni complementari ai fini del costante miglioramento della didattica.

Il TQ ha implementato strumenti a supporto/applicativi dedicati per la consultazione dei dati e degli indicatori per l'autovalutazione e valutazione che i diversi attori possono consultare; per i CdS è stata ad esempio prevista la possibilità di visionare l'andamento degli indicatori per il monitoraggio annuale e per la SUA-CdS anche attraverso rappresentazioni grafiche.

Inoltre, per i diversi attori che concorrono all'AQ della didattica (docenti, CdS, Facoltà, Dipartimenti, CM, CPDS, Ateneo) è prevista la possibilità di scaricare i risultati del rilevamento OPIS e del rilevamento OPID, con il livello di approfondimento consono al ruolo ricoperto, con la possibilità di procedere ad opportune elaborazioni ed approfondimenti.



Come già frequentemente citato in precedenza, il TQ di Sapienza assicura un adeguato supporto metodologico e operativo a tutti gli attori e le strutture del sistema di AQ, redigendo Linee guida e documenti e progettando strumenti per agevolare i processi di autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, delle Facoltà, dei Dipartimenti e delle CPDS.

I numerosi documenti predisposti sono periodicamente aggiornati dal TQ sulla base delle esigenze emergenti, in linea con i requisiti AVA 3, e progettati quali strumenti per individuare aree di miglioramento e eventuali azioni correttive, far emergere buone prassi, e segnalare eventuali criticità che possono richiedere l'intervento del Dipartimento/Facoltà e/o dell'Ateneo, secondo la logica del miglioramento continuo Plan, Do, Check, Act (PDCA). Tutta la documentazione è agevolmente consultabile e reperibile nella [sezione dedicata](#) sul sito di Ateneo e i processi ampiamente tracciati nella Relazione annuale del TQ.

Si rileva come le Linee Guida elaborate dal TQ siano spesso affiancate da griglie di verifica e da cronoprogrammi; sono presentate e discusse in incontri dedicati, a seconda del tipo di documento, ai rappresentanti di Facoltà e Dipartimenti, delle CPDS e dei CM di Ateneo, ai Manager didattici (di Ateneo e di Facoltà), ai rappresentanti degli studenti nei vari organi, ai Presidenti dei CdS/CAD, ai componenti delle CGAQ.

Il TQ, di concerto con il NVA, diffonde e promuove la cultura della qualità attraverso diverse iniziative formative e informative, diffuse e comunicate a tutti gli stakeholder e gli attori coinvolti nei processi di AQ attraverso il [sito istituzionale](#) e mailing list dedicate.

Anche nel 2024, così come nel 2025 per il periodo osservato, il TQ ha realizzato un ampio programma di incontri tesi a rafforzare e consolidare il livello di consapevolezza e applicazione dei processi di AQ, in coerenza con il modello AVA3, nel corso dei quali sono stati anche presentati e illustrati i vari documenti e strumenti di supporto prodotti (come ad esempio i template per il DARS-OPIS e DARS- OpiDott di cui sopra). Agli incontri hanno partecipato, a seconda del tipo di evento, i rappresentanti di Facoltà e Dipartimenti, delle CPDS e dei CM di Ateneo, i Manager didattici (di Ateneo e di Facoltà), rappresentanti degli studenti e delle studentesse nei vari organi, i Presidenti dei CdS/CAD, i componenti delle CGAQ etc.

Per quanto in particolare riguarda i Corsi di Studio un focus particolare degli incontri organizzati è stato dedicato al recepimento dei Decreti Classi e alle modalità di consultazione con le Parti Interessate, alla compilazione nelle Schede SUA-CdS dei campi non ordinamentali (es: OFA, modalità di accesso, etc) e dei campi dove valorizzare le attività proprie dei Corsi a completamento delle opportunità offerte dall'Ateneo (es: orientamento, tutorato).

Si segnalano inoltre i due cicli di incontri collegiali organizzati nel 2024 dal TQ con Facoltà, Presidi e Presidenti dei Corsi di Studio, Direttori di Dipartimento, CPDS e CM, MDA, MDF, per approfondire l'andamento dei CdS, anche rispetto a temi attenzionati dal Nucleo di Valutazione (si pensi all'internazionalizzazione dell'offerta formativa) e rilevare le varie attività messe in campo da CdS e Facoltà (come ad esempio, modalità di assolvimento degli OFA, iniziative di orientamento, tutorato e placement) per definirle in modo sistematizzato e tracciarle più puntualmente.

In considerazione della complessità e della varietà dell'offerta formativa di Sapienza, la scelta di utilizzare un approccio basato su una visione integrata di dati e delle informazioni disponibili, tenendo conto delle risultanze del NVA, è risultata utile per fornire agli attori coinvolti nell'AQ



a diversi livelli, gli strumenti di supporto potenzialmente utili ad indagare l'andamento dei Corsi di Studio, con riferimento ad aspetti specifici e all'individuazione di eventuali persistenze di aree di miglioramento.

Per una descrizione di dettaglio e i titoli degli incontri organizzati, si veda anche la Relazione annuale del TQ.

Il Nucleo sottolinea e apprezza il grande sforzo organizzativo operato dal Team Qualità di Ateneo, che ha intensificato nei primi mesi del 2025 i già numerosi incontri di formazione e sensibilizzazione relativi ai processi di AQ svolti nel 2024. Il Nucleo invita a mantenere alta l'attenzione sul coinvolgimento e la formazione del corpo docente e della componente studentesca, al fine di consolidare tali attività come buona prassi.

C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Per quanto riguarda il *Grado di efficacia delle azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate annualmente dal Presidio di Assicurazione della Qualità*, le azioni di miglioramento del sistema di AQ sono descritte nell'All. 5 e considerate dal NVA pienamente efficaci (Verbale NVA del 9 giugno 2025).

Per quanto riguarda il *Grado di efficacia delle azioni di miglioramento implementate dai Corsi di Studio a valle della compilazione della SMA*, le Linee Guida del TQ per la redazione della Relazione Annuale delle CPDS prevedono che le stesse Commissioni propongano azioni di miglioramento, precisino il grado di recepimento e considerino il risultato delle azioni messe in atto dalla struttura competente.

Si ribadisce una valutazione positiva su tutti gli indicatori relativi alle attività di valutazione del sistema di AQ nella consapevolezza che il miglioramento richiede un tempo adeguato, non realizzabile da un anno al successivo.

L'efficacia del Sistema di Assicurazione della Qualità è costantemente monitorata, a livello centrale, dal TQ e dal NVA e, a livello periferico, dai CdS, CM, CGAQ e CPDS.

I paragrafi precedenti hanno descritto ampiamente le diverse modalità attraverso le quali le strutture responsabili dell'AQ di Ateneo monitorano l'efficacia del sistema di AQ.

Il Nucleo rileva che, quanto già inserito nelle linee guida per le Relazioni CPDS 2024 risulta rafforzato nell'aggiornamento delle linee guida 2025: e cioè la necessità di accertarsi delle modalità e tempi di recepimento da parte dei CdS (o la ragione del mancato recepimento), i provvedimenti intrapresi e le loro conseguenze, delle indicazioni CPDS formulate nella propria relazione dell'anno precedente. Nelle analisi delle Relazioni CPDS 2024 svolte dal NVA, si è riscontrato un generale adempimento oggetto di discussione in sede di Audizioni con le Facoltà.

Lo stesso NVA, mediante la redazione della Relazione sulle Opinioni degli Studenti e la redazione della Relazione Annuale (si veda anche l'allegato 5 conferito al 30 giugno), analizza e monitora le attività di AQ dell'Ateneo.

Nella Relazione sull'Opinione degli Studenti il Nucleo di Valutazione analizza i singoli CdS per ogni risposta e in ciascuno degli ambiti indagati e valuta complessivamente le opinioni



esprese attraverso il rapporto di soddisfazione (rapporto tra esiti positivi e negativi); il documento, conferito al 30 aprile di ogni anno e pubblicato sul sito, è generalmente presentato agli organi collegiali di Sapienza e al TQ. Inoltre, un report per Facoltà viene successivamente inviato alle Facoltà stesse e alle altre strutture di assicurazione della qualità con evidenza dei CdS critici o particolarmente performanti.

Nel secondo caso, all'interno della Relazione Annuale (vedi sez. I, rispettivamente cap.1 e cap. 2) vengono considerati gli indicatori ANVUR a livello di Ateneo e per singoli corsi di studio. Tra i principali strumenti utilizzati per rilevare punti di forza e debolezza e individuare azioni di miglioramento si ricorda inoltre il processo di Riesame del sistema AQ (già menzionato nel precedente sez. I, cap.1, par. A4 cui si rimanda).

Il TQ svolge costante attività di monitoraggio a tutti i livelli di Ateneo; nel 2024 ha consolidato l'interazione e il flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione di Ateneo in termini documentali, dialettici e partecipativi; nel corso del 2024 sono state infatti frequenti le interazioni formali e informali tra i due organi e i rispettivi uffici di supporto.

Il TQ, come già accennato in precedenza, riporta l'attività svolta e i risultati raggiunti in una relazione annuale che viene trasmessa al Nucleo di Valutazione e alla *Governance* dell'Ateneo, evidenziando gli elementi utili per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità come anticipato nella sez.I, cap.1, ambito A. La Relazione viene presentata al SA e al CdA.

C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione – in funzione dei suoi compiti istituzionali (stabiliti dalla normativa e dallo Statuto di Sapienza) e del suo ruolo come Organo di governo dell'Ateneo – analizza ed esamina in maniera approfondita i documenti di pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo e valuta il sistema adottato per la misurazione, la valutazione e la rendicontazione delle attività programmate.

Ciò avviene in diversi momenti, previsti dall'agenda delle attività del Nucleo o per esigenze informative del Nucleo stesso, nonché per lo svolgimento delle funzioni di OIV del Nucleo nell'ambito del ciclo della performance. Il Piano strategico di Sapienza 2022-2027 è stato messo a disposizione del Nucleo estensore della presente Relazione fin dal momento del suo insediamento. Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) viene condiviso con il Nucleo in occasione della sua adozione annuale; in caso di aggiornamenti il Nucleo viene regolarmente informato. Come noto, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) deve essere accompagnato dal parere vincolante del Nucleo per essere adottato; in questo contesto, il Nucleo ha fino ad oggi analizzato approfonditamente i documenti proposti.

Tutti i documenti programmatici dell'Ateneo, metodologici e di rendicontazione (pubblicati sul sito istituzionale), sono a disposizione del Nucleo anche in una cartella condivisa per una più rapida consultazione.



Le analisi e le osservazioni del Nucleo per la valutazione della performance sono sintetizzate nei commenti all'allegato 3 della presente Relazione, da intendersi come Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni.

Il Nucleo contribuisce sistematicamente ai processi di pianificazione e monitoraggio della performance e alla promozione della trasparenza, attraverso gli elementi che evidenzia nei vari documenti che elabora nel corso dell'anno, la maggior parte dei quali pubblicati nel sito istituzionale di Ateneo:

- Parere vincolante sull'aggiornamento del SMVP;
- Validazione della relazione annuale sulla performance, con giudizio di sintesi;
- Valutazione della performance del DG e validazione della valutazione dei dirigenti;
- Relazione sul bilancio;
- Attestazione sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione e relativo monitoraggio.

Per il ciclo della performance 2025, il 27 gennaio 2025 (verbale n.2) il NVA ha espresso parere positivo per il SMVP valido per l'anno in corso; ha ricevuto e preso atto nella seduta del 12 maggio 2025 anche del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 di Sapienza, come aggiornato nel mese di aprile al fine di adeguarne i contenuti al riassetto amministrativo; ha approvato il 17 giugno il documento di *Valutazione sull'attività svolta dalle Direttrici Generali nell'anno 2024*, presentato dalla Coordinatrice del NVA agli Organi Collegiali il 24 giugno (CdA) e l'8 luglio (SA); il 30 giugno ha infine approvato e trasmesso alla Rettrice, alla Direttrice Generale e all'ANVUR il documento di *Validazione della Relazione sulla Performance 2024 di Sapienza Università di Roma*.

Il Nucleo esprime apprezzamento per l'efficacia del sistema di misurazione adottato dall'Ateneo, riscontrando l'adeguatezza della rilevazione delle prestazioni in merito sia alle attività dei processi istituzionali che a quelli gestionali.

Il NVA nel valutare lo stato del sistema di AQ si avvale di un dialogo costante con la Governance, con il TQ, la Direttrice Generale DG e con i Direttori di Area.

La valutazione dello stato complessivo del sistema di AQ da parte del Nucleo di Valutazione costituisce un'attività complessa in un Ateneo delle dimensioni di Sapienza, articolato in 57 Dipartimenti coordinati da 11 Facoltà, oltre 300 Corsi di Studio e 96 Corsi di Dottorato. Il Nucleo di Sapienza dà quindi particolare rilevanza allo svolgimento di audizioni a livello di Facoltà, invitando in queste occasioni anche i rappresentanti del Dipartimento, delle CPDS, dei CM, delle CGAQ e del TQ, come rendicontato nell'allegato 5 della presente Relazione e riferito nella Sez. I cap.5.

Lo Statuto di Sapienza prevede inoltre che ogni anno le Facoltà presentino al Nucleo una Relazione Annuale in cui danno conto delle attività, previste dallo statuto, svolte nell'anno precedente. Il Nucleo esamina le relazioni, ne condivide gli elementi positivi e gli aspetti problematici emersi anche nel corso delle audizioni, e ne tiene conto nella Relazione annuale. Nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, il Nucleo esamina anche i documenti prodotti in tema di assicurazione della qualità, primi fra tutti le Relazioni annuali delle CPDS dalle quali si possono desumere possibili criticità, le cui azioni di superamento sono rintracciabili nelle relazioni di Facoltà.



Il Nucleo ha ricevuto ed esaminato tutte le Relazioni delle CPDS 2024 ed ha analizzato quanto rappresentato dalle Facoltà nelle Relazioni annuali relative al 2024. Ogni volta che ne ravvisa l'esigenza, inoltre, il Nucleo procede a organizzare incontri formali e informali o audizioni *ad hoc* con i rappresentanti degli organismi preposti all'Assicurazione della Qualità (TQ, Prorettori, CPDS, CM...).

Il contributo trasversale del Nucleo al sistema di AQ è rinvenibile nella quasi totalità delle attività svolte, dai pareri richiesti (mobilità, Eaq...) alla Relazione tecnico-illustrativa ai fini dell'accreditamento iniziale dei nuovi CdS.

Il Nucleo di Valutazione condivide sistematicamente i risultati delle proprie attività con il Team Qualità, con la *Governance* politica e amministrativa di Ateneo e in generale con tutti gli *stakeholder* interni attraverso documenti elaborati ed approvati collegialmente, che contengono anche suggerimenti, considerazioni e/o raccomandazioni per il miglioramento continuo del sistema. La diffusione avviene mediante trasmissioni per il tramite dell'Ufficio di supporto, la presentazione agli Organi Collegiali, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale [nelle pagine del Nucleo](#) oltre che attraverso la discussione in occasione di incontri e audizioni anche informali con gli attori del sistema. Le indicazioni del NVA, le raccomandazioni e le criticità sollevate sono debitamente prese in carico dalla *Governance* e dal TQ e vengono tenute in considerazione nell'elaborazione e aggiornamento dei documenti e delle Linee Guida; le raccomandazioni del Nucleo sono state prese esplicitamente in considerazione per il riesame del sistema di governo e del sistema di AQ svolto nel 2024.



D - Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

D.1 Programmazione e progettazione dell'offerta formativa

In coerenza con il Piano Strategico, Sapienza presenta ogni anno un'offerta formativa ampia e diversificata nelle diverse aree culturali e disciplinari, avvalendosi di competenze scientifiche e prevedendo il coinvolgimento della componente studentesca e di personale tecnico-amministrativo formato e competente. Questo obiettivo viene perseguito attraverso la progettazione di nuovi corsi di studio e il monitoraggio e la riprogettazione di corsi già attivi, prevedendo percorsi multidisciplinari flessibili e modelli innovativi di didattica mediante l'interlocuzione con *stakeholder*; in questo ambito promuove attività didattiche dedicate a tematiche del PNRR, anche attraverso progetti in collaborazione con altri Atenei, Enti pubblici e privati, associazioni industriali e imprese ([Rome Technopole](#)). A sottolineare il rilievo delle consultazioni con gli stakeholder il TQ, ha formulato specifiche [Linee Guida sulle Consultazioni con le Parti Interessate per i Corsi di Studio e per i Corsi di Dottorato di Ricerca](#); e ha incontrato Facoltà, Corsi di studio e Dottorati di Ricerca, sottolineando l'importanza delle consultazioni con le parti interessate e le azioni da intraprendere per una loro corretta finalizzazione.

La visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e dei suoi sviluppi potenziali è delineata nel documento "[Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa](#)" ultimo aggiornamento 2025/26, redatto in coerenza con le Linee Guida ANVUR "*Progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione*" e le European Standards and Guidelines per l'Assicurazione della Qualità nell'European Higher Education Area (EHEA). Alla stesura del documento, aggiornato annualmente, concorrono Prorettori e Delegati della Governance di Sapienza con specifica delega per l'Area Didattica, nonché Prorettori e Delegati di altre macroaree di rilievo strategico le cui attività per specificità si integrano con l'area didattica, e la Coordinatrice della Commissione Didattica di Ateneo, supportati dalle competenti Aree Amministrative: ARDIS (Area Servizi per la didattica e il diritto allo studio), ASOF (Area Supporto Strategico e Offerta formativa), CINFO (Centro InfoSapienza) e ARSS (Area Servizi agli Studenti).

L'offerta formativa di Sapienza per il 2024/25 è così composta:

Tab. 1 - Offerta formativa 2023/2024 e 2024/2025. Tipologie dei Corsi e degli accessi

TIPOLOGIA	ACCESSO PROGRAMMATO		PIVC - VRPP ⁴		Interateneo (immatricolazioni aperte presso Ateneo partner)		N. tot.	
	2023/24	2024/25	2023/24	2024/25	2023/24	2024/25	2023/24	2024/25
A/A								
CdL	116	117	49	48	1	1	166	166
CdLMCU	16	17	1	1	-	-	17	18
CdLM	30	32	90	91	6	4	126	127
							309	311*

*di cui 3 di nuova istituzione

Fonte: Commissione Didattica di Ateneo

⁴ PIVC - prova verifica delle competenze; VRPP: verifica del possesso dei requisiti di accesso e della personale preparazione.



In aggiunta l'offerta formativa 2024/25 prevede 206 Master universitari, 87 corsi di specializzazione, 64 Corsi di Alta Formazione e 96 corsi di Dottorato (fonte: [Bilancio sociale di sostenibilità 2024](#)).

Ai percorsi formativi appena elencati, per gli studenti più preparati e motivati è attiva dal 2011/2012 la [Scuola Superiore di Studi Avanzati](#) (SSAS).

Per quanto riguarda i "Percorsi di eccellenza", un insieme di attività di studio ulteriori, per un totale di 100 o 200 ore organizzate dai CdS, a partire dal 2022/23 sono disponibili fino a 1000 studenti all'anno. Ulteriori informazioni sui Percorsi di Eccellenza sono accessibili nella [pagina del sito istituzionale](#).

Sapienza gestisce anche un [Polo Universitario Penitenziario](#) (PUP) istituito il 4 novembre 2021 e recentemente [rinnovato a gennaio 2025](#)

L'offerta formativa è pubblicizzata sul sito web di Ateneo attraverso il [Catalogo dei Corsi di studio](#), accessibile dal "Canale Didattica" presente nell'homepage del sito istituzionale: la funzionalità, la struttura e l'organizzazione dei contenuti della pagina web è stata sottoposta a revisione ed interamente rinnovata nei primi mesi del 2025, e consente ora una esplorazione più semplice e ragionata dell'estesa offerta formativa dei CdS e dei corsi di Dottorato.

Altre opportunità formative non formali e informali sono rinvenibili alla seguente pagina: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/formazione-non-formale-e-informale>.

Con riferimento ai Corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico viene curata annualmente la revisione, l'aggiornamento e la pubblicazione del [Regolamento per la frequenza dei corsi di laurea e laurea magistrale](#) (l'ultimo aggiornamento è stato emanato il 24 settembre 2024). Il Regolamento contiene tutte le procedure e le scadenze necessarie per gestire la carriera studentesca. Il Regolamento è pubblicato sul sito web di ateneo, in posizione rilevante anche nel [Canale studenti](#).

L'offerta formativa internazionale

Sapienza continua a mantenere alta l'attenzione alla promozione dell'internazionalizzazione della didattica, nonché della mobilità internazionale *outgoing* ed *incoming*, nella consapevolezza dell'importanza che questa esperienza ha sulla formazione dello studente.

A seguito della disseminazione della Relazione NVA 2024, nella seduta del 19 novembre 2024, il CdA ha deliberato (delibera n. 344/24) di istituire una Commissione⁵ con il compito di individuare le azioni necessarie per affrontare strategie di miglioramento. Il 15 luglio 2025 la Commissione ha presentato in CdA una Relazione in cui sono state presentate le attività intraprese in Sapienza (v. anche più avanti) tra cui il monitoraggio da parte dei CdS delle iniziative che favoriscono l'internazionalizzazione (obbligo di commento dei dati nelle SMA; previsione, a livello di Facoltà, di figure dedicate CAM, RAM e RAEF...).

L'offerta di Corsi in lingua inglese, Corsi interateneo con Atenei partner stranieri, attraverso le esperienze di titolo congiunto/doppio/multiplo, per l'a.a. 2024/25, risulta complessivamente rappresentata da:

⁵ DR n. 759/2025, prot. n. 33969, del 10.03.2025



- 38 Corsi erogati integralmente in lingua inglese, di cui 7 Corsi di laurea, 2 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 29 Corsi di laurea magistrale;
- 2 Corsi di laurea e 21 Corsi di laurea magistrale che prevedono almeno un curriculum in lingua inglese;
- 2 Corsi di laurea e 7 Corsi di laurea magistrale che hanno insegnamenti obbligatori in lingua inglese;
- 2 Corsi di laurea magistrale interateneo con Atenei partner stranieri, entrambi programmi formativi di eccellenza finanziati nell'ambito della misura Erasmus Mundus Joint Master (EMJM).

Per l'a.a. 2025-2026, Sapienza offre inoltre: 45 Corsi di Ateneo con uno o più percorsi formativi integrati in convenzione con Atenei partner stranieri, che prevedono il rilascio di titoli doppi o multipli, di cui 5 Corsi di laurea, 2 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 38 Corsi di laurea magistrale. Tra essi è compreso anche 1 programma formativo di eccellenza finanziato nell'ambito della misura Erasmus Mundus Joint Master (EMJM). Gli accordi stipulati per questa tipologia di corsi di studio sono 56.

Tab. 2 - Offerta formativa internazionale 2023/2024 e 2024/2025.

Corsi di laurea e laurea magistrale	2023-2024	2024-2025
Corsi di laurea e laurea magistrale	309	311
Corsi con titolo congiunto (atenei partner stranieri)	2	2
Corsi con titolo doppio o multiplo (atenei partner stranieri)	43	38
Corsi interamente in lingua inglese o con curricula in inglese	57	58

Fonte: ARDIS

L'attenzione di Sapienza verso l'internazionalizzazione della didattica si concretizza, altresì, attraverso la stipula di accordi finalizzati alla **mobilità internazionale outgoing ed incoming**.

Tab. 3 - Accordi internazionali di mobilità per la didattica 2023-2024

Programma di mobilità	Numero di accordi	Università partner
Accordi interistituzionali Erasmus+	2.161	673
Accordi interistituzionali Erasmus+ International Credit Mobility	142	142
Accordi bilaterali con università extra UE	263	233
Convenzioni per corsi a doppio titolo	52	58

Fonte: Bilancio sociale di sostenibilità 2024

La mobilità in entrata

Dal punto di vista organizzativo e dei processi, da novembre 2023 sono state rilasciate, dall'Area Servizi agli Studenti, le [Linee guida per la gestione amministrativa e didattica delle carriere dei titoli doppi, multipli e congiunti](#) dedicate agli aspetti di incentivazione, programmazione e formulazione degli accordi.

Continua ad essere attivo il [corso Foundation Year](#), un percorso formativo di preparazione destinato a consolidare le competenze delle aspiranti matricole straniere per consentire il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dal sistema universitario italiano.



Al fine di favorire il processo di internazionalizzazione Sapienza ha istituito l'Ufficio Accoglienza e Recruitment – con i relativi settori Promozione, Reclutamento e Pre-valutazione studenti internazionali e Settore Hello - Segreteria Studenti internazionali dell'Area Servizi agli Studenti (ARSS).

Sapienza ha adottato un modello di erogazione automatica di [finanziamenti](#), direttamente sulla base dei corsi di studio internazionali e dei pacchetti di crediti in lingua inglese presenti in offerta formativa: si tratta di una delle linee di azione a sostegno delle politiche di internazionalizzazione dell'Ateneo, con lo scopo principale di aumentare l'attrattività di Sapienza per gli studenti provenienti dall'estero e rafforzare la dimensione internazionale dei Corsi di studio.

Nell'ultimo quinquennio il numero dei corsi in questione ha registrato una crescita costante e ha riguardato tutte le Facoltà dell'Ateneo. In effetti il valore dell'indicatore ANVUR iA12 - *Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero* presenta, come per gli anni precedenti, un valore più elevato del corrispondente valore nazionale di riferimento.

L'insieme di tutte queste azioni trova riscontro nel recente [Rapporto Erasmus 2024](#) che colloca l'Ateneo al quinto posto nella graduatoria europea per numero di studenti di scambio in entrata, miglioramento confermato dall'aumento complessivo degli studenti in entrata.

Tab. 4 - Studenti in entrata per Facoltà e tipo di programma 2023-2024

Facoltà	Erasmus+ UE	Erasmus+ extra UE	Accordi Bilaterali	Corsi a doppio titolo
Architettura	247	9	81	0
Economia	188	8	48	14
Farmacia e medicina	168	0	0	0
Giurisprudenza	105	4	17	1
Ingegneria Civile e Industriale	138	9	21	10
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	221	14	33	14
Lettere e Filosofia	386	6	109	5
Medicina e Odontoiatria	125	0	0	0
Medicina e Psicologia	195	4	8	1
Polo Latina	21	0	0	0
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	106	6	18	36
Scienze politiche, sociologia, comunicazione	236	2	31	2
Totale	2.136	62	366	83

Fonte: Bilancio sociale di sostenibilità 2024

La mobilità in uscita

Nel 2024 la **mobilità Erasmus+** per studio, doppi titoli e tirocini in uscita da Sapienza ha interessato la quasi totalità dei Paesi partecipanti al programma; i flussi di numerosità superiore a 100 sono stati verso Spagna (35%), Francia (15%), Germania (8%); 27 studenti hanno scelto sedi svizzere nell'ambito del Swiss European Mobility Programme (SEMP) e 26 sedi del Regno Unito. Gli studenti dell'Ateneo in mobilità al di fuori dell'Unione europea hanno scelto come destinazioni principali Argentina, Brasile, Canada, Cina, Colombia, Corea del Sud, Giappone, Messico e Stati Uniti.

La tabella seguente offre un quadro dettagliato delle mobilità *outgoing* degli studenti della Sapienza nei programmi internazionali Erasmus+ e altri canali:



Tab. 5 - Studenti in uscita per Facoltà e tipo di programma 2023-2024

Facoltà	Erasmus per studio	Erasmus BIP	Accordi	Corsi a doppio titolo	Traineeship
Architettura	94	1	1	0	31
Economia	144	4	9	3	22
Farmacia e Medicina	98	38	6	0	37
Giurisprudenza	79	14	8	0	2
Ingegneria Civile e Industriale	77	12	17	3	12
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	128		6	1	7
Lettere e Filosofia	175	94	125	16	37
Medicina e Odontoiatria	100	1	0	0	21
Medicina e Psicologia	107	3	125	0	18
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	81	12	3	1	30
Scienze politiche, sociologia, comunicazione	210	27	11	5	23
di cui Dottorandi	17	29	0	0	0
Totale	1.275	216	195	29	240

Fonte: Bilancio sociale di sostenibilità 2024

Rispetto all'anno precedente è aumentato il numero di studenti in uscita (da 1708 a 1955); sono aumentati gli accordi bilaterali (da 66 a 195), ma diminuiti i corsi a doppio titolo (da 42 a 29).

Per incentivare ulteriormente la mobilità studentesca, nell'anno 2024-2025, l'Area ARDIS ha gestito un bando unico di Ateneo che ha sostituito i bandi di Facoltà relativi alla mobilità outgoing Erasmus UE 2025-2026, semplificando la gestione amministrativa, favorendo maggiore trasparenza e chiarezza e una più efficace comunicazione istituzionale. I risultati confermano la bontà della scelta: il numero di candidature è passato da 2.635 per i bandi 2024-25 a 4.161 per il bando unico Erasmus UE outgoing 25-26.

La promozione della mobilità è incentivata anche attraverso la condivisione di video per la partecipazione alla mobilità, sia per lo studio che per il tirocinio che sono stati utilizzati per la divulgazione e condivisione delle informazioni anche tramite i canali social (#sapienzastudyabroad). È stata inoltre rafforzata la collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo – CLA, l'ampliamento delle finestre temporali e l'aumento delle sessioni disponibili per i test di lingua. Ne è derivato un aumento del 14,5% delle domande di accesso ai test e una crescita del 13,2% degli studenti che li hanno effettivamente sostenuti.

Altre attività specifiche hanno riguardato la realizzazione di motori di ricerca digitale degli accordi [GoErasmus](#) e [Overseas](#), per facilitare la consultazione e la scelta delle sedi ed esplorare l'elenco degli accordi bilaterali con oltre 200 istituzioni extra-UE; lo sviluppo di un *tool* che raccoglie lo storico dei [Learning Agreement](#), delle [Change Form](#) e dei [CFU](#) convalidati dal 2020 per ciascun corso di studio per affrontare il problema dell'incertezza nel riconoscimento degli esami. A novembre 2024 è stato lanciato il programma Overseas, che raggruppa tutte le mobilità extra-UE fondate su accordi bilaterali con università di paesi considerati più sicuri.

Per sostenere l'accesso alla mobilità outgoing per gli studenti in condizioni economiche svantaggiate Sapienza prevede un ampio ventaglio di misure: queste vanno dall'aumento dei contributi alla mobilità, con rimodulazione dei fondi da bilancio di Ateneo e Fondo Giovani, a provvedimenti più specifici e mirati.



Continua ad essere operativo lo spazio MOWE (Mobility Office for World Exchange), un punto di incontro fisico nato per sostenere in modo integrato studenti outgoing e incoming.

L'Ateneo prevede risorse amministrative dedicate in ogni Facoltà: CAM - Coordinatori Accademici Mobilità internazionale; RAM Responsabili Accademici Mobilità internazionale e RAEF - Referenti Amministrativi di facoltà che affrontano questioni prettamente amministrative. Nonostante la molteplicità di iniziative e nella consapevolezza che le azioni recenti intraprese per favorire l'internazionalizzazione, non possono produrre risultati immediati, si deve registrare che i numeri Sapienza in uscita sono inferiori ai pur bassi valori corrispondenti nelle università con cui Sapienza usualmente si confronta (Bologna e Padova) e ai valori di riferimento nazionali.

Gli indicatori ANVUR relativi all'Ateneo (aggiornamento 25 luglio 2025) indicano che nel 2023/24, la quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari della Sapienza è modesta (1,15%) leggermente inferiore alla quota dell'anno precedente (1,30%) e inferiore al livello medio nazionale (2,21%). La situazione è la stessa se si considerano gli iscritti al posto degli studenti regolari. La percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è in crescita nel quadriennio (8,10% nel 2023/24) ma il divario con i valori medi nazionali è elevato (12,45%).

Nell'ambito delle attività rivolte all'internazionalizzazione, Sapienza è membro fondatore dell'Alleanza CIVIS – Europe's Civic University Alliance, finanziata dall'Unione Europea - che riunisce 11 università europee. [CIVIS](#) offre a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo numerose opportunità di scambio e mobilità all'interno di uno spazio universitario europeo integrato. L'Alleanza ha sviluppato programmi di studio congiunti e percorsi formativi condivisi che comprendono la mobilità Erasmus tradizionale, ma anche forme più flessibili di mobilità breve, virtuale e a distanza, favorendo così un accesso più ampio e inclusivo alle esperienze internazionali. Con partenariato CIVIS sono stati presentati tre Erasmus Mundus Joint Master (ART-EUROSUD-TRACEE) e un Erasmus Mundus Design Measure (SHIFT).

All'interno dell'Alleanza europea CIVIS è stata declinata la trasformazione digitale con la creazione di un Digital campus che ha consentito la realizzazione dei Blended Intensive Programme (BIP), le nuove mobilità di breve durata previste dal Programma Erasmus, attività di apprendimento e cooperazione online con l'uso di tecnologie digitali per l'attuazione di metodi di insegnamento e apprendimento innovativi (nell'anno 2023/24 hanno partecipato a questo tipo di mobilità outgoing 213 studenti; il dato provvisorio – al 3/7/2025 – per il 2024/25 è di 168 studenti) .

Internazionalizzazione dei dottorati

Sapienza persegue, anche per i dottorati di ricerca, la promozione della dimensione internazionale attraverso una serie di strategie e politiche volte a promuovere la collaborazione e lo scambio internazionale di conoscenze, esperienze e risorse.

L'alleanza CIVIS ha strutturato il progetto CIVIS2 su tre "stream" che declinano le priorità e gli obiettivi generali: ogni stream raggruppa più work package (WP), ognuno di essi è coordinato da uno o più partner. Sapienza è impegnata come coordinatore nelle attività dello Stream 3 – *Embedded Joint educational Offer* e leader del WP10 – *Offerta educativa dottorale*. È pertanto



direttamente impegnata, tra l'altro, a progettare e sostenere lo sviluppo di programmi di dottorato condivisi, inclusi diplomi di dottorato multipli e programmi di dottorato congiunti, a migliorare le competenze trasversali dei giovani ricercatori, a incrementare le co-tutele, a sviluppare uno spazio collaborativo per la co-creazione in ricerca e la realizzazione di una vetrina comune per le offerte dottorali. Per la progettazione di percorsi di dottorato congiunti e a titolo multiplo sono stati predisposti appositi modelli di accordo, oggi approvati da tutte le università membri dell'Alleanza.

Nell'ambito dell'Alleanza CIVIS prosegue anche nel 2024 il programma annuale di formazione trasversale sulle soft skill anche a dottorandi e giovani ricercatori afferenti alle istituzioni partner del progetto [RIS4CIVIS Research and Innovation Strategy For CIVIS](#).

Nell'ambito delle iniziative di Sapienza per promuovere la dimensione internazionale dei dottorati di ricerca, le co-tutele, *PhD joint supervision* prevedono la stipula di accordi di collaborazione con altre istituzioni accademiche o di ricerca con sede all'estero, per la supervisione e il completamento delle tesi di dottorato.

Sapienza è impegnata nella gestione di corsi di dottorato congiunti o multipli - [Joint and Multiple doctoral Programme](#): per il 40° ciclo sono attivi 8 corsi di dottorato a titolo congiunto.

In Sapienza è attiva anche la certificazione aggiuntiva di [Doctor Europaeus](#): nell'ultimo quadriennio sono state rilasciate 120 certificazioni di Doctor Europaeus relative ai cicli 34°, 35°, 36° e 37°.

Mobilità internazionale dei dottorandi in uscita.

Sapienza si impegna a che il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisca al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri (ANVUR - D.PHD 2.6). La valutazione della mobilità internazionale per i dottorati in uscita è dettagliatamente trattata nella sezione I, cap.2.2 – Valutazione della qualità dei Dottorati di Ricerca.

A sostegno delle esperienze internazionali, Sapienza destina annualmente un contributo di funzionamento, che include il 10% del budget per la ricerca (20% per i dottorati nazionali), come previsto dal DM 226/2021, a sostegno delle attività scientifiche in Italia e all'estero per i dottorandi di tutti e tre gli anni. Due bandi per l'attribuzione di contributi per la mobilità internazionale sono stati finanziati tramite il Fondo Giovani del MUR, e hanno visto, per l'a.a. 2023/24, 290 candidature ricevute, 225 mobilità finanziate (per studenti del 37° e 38° ciclo) per soggiorni di 3 mesi continuativi all'estero, a partire dal 1° novembre 2023 e, per l'a.a. 2024-2025, 408 candidature, 277 mobilità finanziate (per il 38° e 39° ciclo), sempre per soggiorni di 3 mesi continuativi, con partenza dal 1° novembre 2024.

Le co-tutele, riconosciute in ambito internazionale come PhD joint supervision, prevedono la stipula di accordi di collaborazione con altre istituzioni accademiche o di ricerca con sede all'estero, per la supervisione e il completamento delle tesi di dottorato.

Nell'ultimo triennio, complessivamente, le co-tutele in Sapienza hanno mantenuto un andamento pressoché costante, collocandosi intorno alle 60 per ciclo.

La valutazione della qualità dei dottorati è trattata in dettaglio nel cap.2.2.



D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

In accordo alle [Linee guida Sapienza per la proposta di corsi di studio di nuova istituzione](#) la progettazione dei CdS prevede sia un percorso interno a Sapienza, comprensivo di una verifica della coerenza e della congruità della proposta da parte di CPDS, CDA, TQ e NVA, sia un percorso esterno, con l'acquisizione del parere del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL), la sottomissione della proposta al CUN, per l'analisi dell'Ordinamento didattico del Nuovo CdS, e all'ANVUR per la verifica dei requisiti necessari per l'Accreditamento Iniziale del CdS di cui si chiede l'istituzione.

In sede di progettazione dei CdS di nuova istituzione si tiene conto dei pareri del Nucleo, coinvolto in fase preventiva, prima della chiusura della procedura, per valutare la coerenza della proposta ed il possesso di tutti i requisiti previsti dalle linee guida ANVUR, delle CPDS (che esprimono un parere obbligatorio) e delle parti interessate esterne prendendo in considerazione i documenti di progettazione dei corsi di studio e del dottorato di ricerca, i rapporti del riesame ciclico - nei tempi in cui questo è realizzato -, nonché gli esiti delle consultazioni con le parti sociali. La procedura per l'istituzione di un nuovo CdS è articolata in fasi successive che hanno inizio con la presentazione del documento di progetto approvato prima dal consiglio di Dipartimento e poi dalla Giunta di Facoltà di pertinenza del Dipartimento. Tutta la documentazione perviene al NVA che nella propria *Relazione tecnico - illustrativa sui Corsi di Studio di nuova istituzione* esprime il proprio parere. L'ultima relazione, relativa all'a.a. 2025-2026 è stata approvata dal NVA il 10 febbraio 2025 e pubblicata sulla [pagina web dedicata](#).

La CDA prima e il TQ durante tutto il processo, per il tramite della Sottocommissione della CDA, costituita già dal 2021, seguono la progettazione delle nuove istituzioni in accordo alle Linee guida Sapienza per la proposta di Corsi di Studio di Nuova Istituzione, predisposte dall'Ateneo già da tre anni e aggiornate ogni anno, tenendo conto in ogni caso delle Linee Guida ANVUR "*Progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione*".

La considerazione delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate è un passaggio cruciale nella progettazione dei CdS ma anche nella validazione dei CdS attivi.

In vista dell'accreditamento dell'offerta formativa 2025/26, a febbraio 2025 il TQ ha condiviso un modulo google con tutti i CdS per accertare lo svolgimento delle consultazioni con le parti interessate, con un generale esito positivo.

Per intensificare il rapporto tra l'Ateneo e gli stakeholder, oltre a veicolare ai CdS le *Linee guida per la consultazione delle Parti Interessate* predisposte dal Team Qualità, l'Ateneo ha supportato la creazione di tavoli permanenti di ascolto a livello di Ateneo ([Consulta con le Imprese per il Placement](#)), quale efficace confronto in fase di definizione e progettazione dell'offerta formativa, ma anche di validazione e di un'eventuale riprogettazione. Sapienza svolge attività di monitoraggio e valutazione delle esperienze di tirocinio attraverso [Indagini di rilevazione delle Opinioni enti e imprese sui tirocinanti](#). A conferma, l'indagine [QS World University Rankings](#), ha visto Sapienza aggiudicarsi il primato nazionale nel parametro *Employment Outcomes* (1° in Italia).

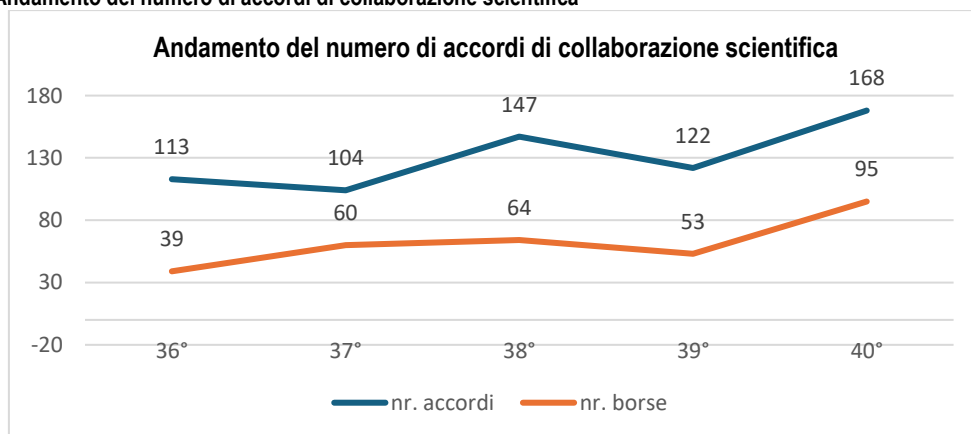


Con riferimento ai dottorati di ricerca è osservabile una valutazione che Sapienza fa delle esigenze della società e del contesto di riferimento, in particolare riguardo ai [percorsi dottorali innovativi](#) in collaborazione con le imprese, ai percorsi dottorali finanziati da enti terzi e ai dottorati in forma associata con altri Atenei/Enti di ricerca che vedono la stretta collaborazione tra l'Ateneo e aziende o industrie private. Questo modello dottorale ha avuto ampia diffusione in Ateneo grazie alle progettualità PNRR (D.M. 352/22, D.M. 117/23 e D.M. 630/24) e per gli anni accademici 2023/24 e 2024/25 il numero di borse di dottorato di questa tipologia è stato pari rispettivamente a 41 e 106.

Per l'attivazione di queste borse Sapienza ha beneficiato del co-finanziamento di significative aziende e società, sia pubbliche che private, leader nei propri settori di riferimento.

Dei 96 corsi di dottorato attivati in Sapienza per il 40° ciclo, 40 corsi risultano finanziati anche da enti terzi, con oltre 150 percorsi dottorali attivati in collaborazione diretta con imprese/enti, con una o più borse aggiuntive. Il numero di accordi di collaborazione scientifica con imprese/enti/istituzioni è cresciuto costantemente nell'ultimo quinquennio confermando l'interazione bidirezionale tra Sapienza e tessuto socio-economico coerentemente con le strategie dell'Ateneo.

Graf. 4 - Andamento del numero di accordi di collaborazione scientifica⁶



Tutta l'attività di elaborazione del progetto formativo è incentrata sullo studente. Nell'erogazione dei CdS le opinioni degli studenti, anche a livello di singoli CdS, sono positive. Il rapporto di soddisfazione, rapporto tra risposte decisamente positive e risposte complessivamente negative (decisamente no" e "più no che sì") è generalmente maggiore dell'unità, ciò a evidenziare che le risposte decisamente positive sono da sole maggiori delle risposte considerate nel complesso negative, e questo in tutti gli ambiti indagati. Nell'ultima rilevazione 2024 anche l'ambito delle "conoscenze preliminari" e "adeguatezza dei CFU all'insegnamento" che nel tempo hanno manifestato un certo grado di disagio, hanno presentato caratteristiche positive in tutti i CdS; questo risultato insieme all'accentuazione degli

⁶ 36° ciclo - 113 borse - 39 accordi; 37° ciclo - 104 borse - 60 accordi; 38° ciclo - 147 borse - 64 accordi; 39° ciclo - 122 borse - 53 accordi (fatta eccezione per gli accordi stipulati nell'ambito delle borse PNRR); 40° ciclo - 168 borse - 95 accordi.



aspetti positivi in tutti gli ambiti e nella quasi totalità dei CdS può ritenersi espressione della partecipazione dello studente ma anche dell'impegno dei docenti.

Relativamente all'erogazione dei CdS gli indicatori ANVUR (*iA13-Percentuale dei CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire; iA19 - Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata; iA8 - Percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei Corsi di Studio (L, LMCU, LM attivati) esaminati dal Nucleo per tutti i CdS, evidenziano risultati generalmente positivi (v. sez.I, cap.1, par. A): l'indicatore iA13 è in crescita nel quadriennio, l'indicatore iA8 è persistentemente elevato nel quadriennio, 94% nel 2023/24; l'indicatore iA19 è leggermente in decrescita da collegare all'uscita di docenti a tempo indeterminato, non sempre sostituita da altrettanti docenti a tempo indeterminato.*

Anche per i Dottorati di Ricerca l'approccio all'apprendimento e all'insegnamento è incentrato sullo studente e si concretizza nei diversi aspetti della progettazione e dell'erogazione dei corsi di dottorato:

- ampia offerta e flessibilità delle attività formative: i dottorandi possono scegliere da un ampio ventaglio di corsi e seminari (anche tenuti da docenti stranieri e esperti esterni), stimolando autonomia e curiosità scientifica. La partecipazione a workshop organizzati in parte dagli stessi dottorandi promuove una didattica partecipativa e orientata allo scambio tra pari. Le attività "atipiche" svolte fuori dalle aule universitarie incoraggiano l'apprendimento esperienziale e contestuale.
- formazione trasversale e [sviluppo delle soft skills](#);
- collaborazioni con realtà come CIVIS e Rome Technopole che offrono un contesto multiculturale e interdisciplinare.
- partecipazione attiva alla didattica: il regolamento dottorale Sapienza promuove il coinvolgimento dei dottorandi nella didattica integrativa, includendo tutoraggio, ricevimento studenti, supporto in aula o in laboratorio. In queste attività sono coinvolti circa il 70% dei dottorandi che le valutano molto positivamente (8/10) nell'indagine Almalaurea condotta nel 2024 e che sviluppano responsabilità, leadership e capacità organizzative;
- supervisione scientifica costante e personalizzata;
- produzione autonoma di ricerca: dall'indagine Almalaurea 2024 emerge che oltre l'89% dei dottorandi ha realizzato pubblicazioni, il 76,4% dichiara di essere inserito in gruppi di ricerca.

Nel 2024 il questionario OPI-Dott⁷, sulle opinioni dei Dottorandi è stato reso obbligatorio. Il NVA nel marzo 2025 ha condiviso con la Governance una *Relazione sulle opinioni dei Dottorandi (OPI-Dott) - primo/secondo e terzo anno*. Il grado di copertura, a livello di Ateneo, considerando l'insieme dei questionari attesi (3761), raggiunge il 98,75%. Anche nei singoli

⁷ Il questionario somministrato ai dottorandi, in accordo ai questionari ANVUR, come integrati dal TQ nel 2024, è stato compilato alla fine del 2024 e considera i cicli 37°, 38° e 39°



dottorati il grado di copertura è uniformemente elevato. I dottorati con copertura totale sono nettamente in maggioranza (67%).

In sede di progettazione e aggiornamento i CdS rivolgono una attenzione particolare alla valorizzazione del legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi.

Per i Dottorati il livello elevato dei docenti del collegio testimonia ampiamente e in tutti i dottorati il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi.

Il TQ si accerta che l'offerta formativa dei CdS sia monitorata e aggiornata, tenendo conto dei pareri di NVA, CPDS e gli esiti delle consultazioni con le parti interessate. Una ampia attività in questa direzione è svolta dalle CPDS e dai CM. Gli incontri periodici con i CdS, avviati dal TQ nel 2023, sono stati intensificati nel corso del 2024 e della prima parte del 2025. L'offerta dei dottorati è aggiornata ogni anno in sede di rinnovo degli stessi. I Dipartimenti hanno rianalizzato tutta l'offerta formativa nel 2023 nella stesura del piano strategico integrato 2023-2025.

Con riferimento alle metodologie didattiche adottate tenendo conto delle esigenze di studenti con disabilità, DSA e BES l'Ateneo realizza dal 2021 attività di formazione per i docenti e i ricercatori RTT e RTDB nell'ambito delle azioni messe in campo dal Gruppo Qualità e Innovazione Didattica-QulD. Il QulD eroga un modulo dal titolo *"Buone prassi e Linee guida per gli studenti con disabilità e DSA"*, nel 2024 e nel 2025 ci sono state 5 edizioni con la partecipazione complessiva di 175 ricercatori e 192 docenti. È stato inoltre realizzato un MOOC dal titolo: *I Disturbi Specifici dell'Apprendimento: implicazioni per il percorso universitario*.

Inoltre con il finanziamento di 780.000 euro da parte della Regione Lazio nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027, a partire dal 14 Febbraio 2025 e per 12 mesi (prorogati a 36 mesi con risorse FFO 2022) undici tutor specializzati (super-tutor per l'inclusione), appositamente reclutati, sono stati assegnati alle 11 facoltà con il compito di monitorare le carriere degli studenti con DSA (e dal 2025 anche con disabilità) di ciascuna Facoltà, verificando il piano di studi, gli esami sostenuti e quelli superati, valutando, in presenza di difficoltà, quali azioni di supporto offrire. I super-tutor per l'inclusione hanno anche il compito di supportare i docenti nella costruzione di materiale didattico accessibile (p.es. leggibilità del testo, organizzazione efficace delle slides, creazione di mappe concettuali da usare durante le lezioni, ecc). È stata coinvolta una neuropsicologa specializzata nella riabilitazione dei DSA, che sta conducendo incontri individuali e attività in piccoli gruppi. Sono stati infine selezionati 50 tutor alla pari, suddivisi tra le diverse Facoltà (con un numero compreso tra 4 e 5 tutor per Facoltà, in base alla quantità di studenti e studentesse da seguire) per offrire supporto nello studio e facilitare l'integrazione e la partecipazione attiva alla vita accademica degli studenti e delle studentesse con DSA. Tra i tutor figurano anche studenti e studentesse con DSA iscritti a corsi di laurea magistrale, che svolgono attività di tutoraggio e mentoring individuale. Infine in collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Ateneo, a cui sono stati destinati 5 tutor alla pari, è stato avviato un progetto di digitalizzazione dei libri di testo. L'obiettivo è la creazione di una banca dati di testi in formato digitale accessibile e modificabile, che possa essere messa a disposizione degli studenti e delle studentesse per lo studio individuale.

Un importante sforzo rispetto alle metodologie didattiche adottate tenendo conto di categorie particolari di studenti è stato messo in campo dall'Ateneo per quanto riguarda gli studenti



detenuti. Il Polo Penitenziario Universitario di Sapienza ha visto crescere nettamente le sue attività e l'impegno dei docenti, del personale amministrativo e del personale bibliotecario dell'Ateneo: [il 2024-25 registra 72 studenti](#), iscritti a 29 corsi di laurea differenti, ristretti in 15 differenti istituti penitenziari, nella Regione e fuori, con una tendenza positiva pari a quella degli altri Atenei italiani che si sono dotati di un Polo penitenziario. Le Facoltà presso cui sono iscritti soggetti afferenti al PUP individuano tutor con il compito di fornire, in accordo con i Docenti referenti e i Funzionari Giuridico Pedagogici (GP) dei diversi Istituti penitenziari che hanno accordi con il PUP Sapienza, supporto per la definizione e la realizzazione del piano di studio, per il reperimento del materiale di studio, per il contatto con i docenti, eventuale supporto didattico in accordo con i docenti dei corsi di studio. Specifiche modalità di erogazione corsi, sostenimento esami e discussione tesi di laurea sono previste in apposito [regolamento](#).

Oltre all'analisi delle opinioni degli studenti, di cui si riferirà ampiamente nel cap.5 Sez.I, l'offerta formativa di Sapienza è monitorata anche attraverso le indagini del progetto TECO (Test sulle Competenze) promosso dall'ANVUR che prevede la definizione e somministrazione di test in grado di rilevare le competenze trasversali (TECO-T) e disciplinari (TECO-D) acquisite dagli studenti durante i percorsi di studio. In Sapienza la rilevazione, effettuato nel periodo compreso tra il 4 novembre e il 20 dicembre 2024, ha coinvolto tutti gli studenti iscritti a 12 CdS nell'ambito delle professioni sanitarie, indipendentemente dall'anno di iscrizione. Nel TECO-D la partecipazione è stata di 2.356 studenti. Il livello di miglioramento di partecipazione dal 2023 al 2024 è stato del 25% e la maggiore partecipazione si è avuta da parte degli studenti dei Corsi di Infermieristica.

D.3 Ammissione e carriere degli studenti

Come più volte riferito l'Ateneo ritiene il sostegno agli studenti, il potenziamento delle attività di orientamento, tutorato e placement linee strategiche prioritarie da perseguire, anche nelle politiche di bilancio. Sapienza ha avviato da anni diverse attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, e il miglioramento dei servizi di organizzazione e supporto è da tempo apprezzabilmente al centro delle strategie dell'Ateneo.

Dal 2021 è attiva la [Commissione per l'Orientamento e il Tutorato di Sapienza \(CORET\)](#) deputata all'innovazione, al coordinamento e al monitoraggio delle attività di orientamento e tutorato. Dal 2022 sono stati nominati, a livello di Facoltà, Tutor per il coordinamento, la gestione e il monitoraggio delle attività di orientamento e tutorato che operano con la supervisione dei Delegati all'Orientamento e in collaborazione con i Manager didattici; infine, per determinare un collegamento più diretto con gli studenti, sono stati recentemente inseriti nella commissione CORET quattro studenti.

Le Politiche e le prassi in merito all'Orientamento e al tutorato sono integralmente descritte nel [Piano Orientamento e tutorato di Ateneo 2022-2025](#). Gli obiettivi specifici dichiarati nel Piano riguardano l'orientamento alla scelta consapevole del percorso di studi universitario rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado; l'assistenza agli studenti lungo tutto il corso



degli studi per renderli attivamente partecipi del processo formativo; la rimozione degli ostacoli per una proficua frequenza dei corsi; e il miglioramento dell'apprendimento degli studenti. Con questi fini sono stati individuati diversi modelli di Tutorato (in ingresso, informativo, internazionale, specializzato, metodologico, disciplinare, di innovazione didattica, trasversale) per coprire la più ampia platea studentesca possibile.

All'inizio del 2025, è stato predisposto dalla Delegata alle Politiche per il tutorato e Coordinatrice della Commissione Orientamento e Tutorato il documento "*Progetto Tutorato Sapienza*" per accompagnare nel percorso di studi studentesse e studenti, prevenire possibili interferenze nel percorso, intercettare e recuperare studentesse e studenti fuori corso.

La scelta fra le molteplici alternative fra differenti CdS al momento dell'iscrizione al primo anno è facilitata dalle iniziative per l'informazione e l'orientamento di cui è espressione il [Portale](#) specificatamente dedicato. Le iniziative, in parte coordinate a livello centrale dall'Ufficio Orientamento, tutorato, placement e mobilità dell'ARDIS con la collaborazione dell'Area Servizi agli Studenti - ARSS, fanno capo alle Facoltà o ai Dipartimenti e ai docenti responsabili della gestione dei CdS.

Nel 2024 sono stati realizzati 41 incontri di orientamento rivolti a studenti e docenti degli Istituti superiori ed è stata garantita la presenza di Sapienza alle iniziative di orientamento a carattere nazionale (Saloni degli Studenti). È stato inoltre realizzato il Progetto "[Orientamento in rete](#)" che prevede corsi di preparazione ai test di area bio-psico-medico-sanitaria destinati alle studentesse e agli studenti degli ultimi anni di scuola secondaria di II grado. Sono stati realizzati 130 percorsi [Pcto](#) offerti a oltre 60 istituti scolastici, per un totale annuale di oltre 9.500 studenti accolti e oltre 10.000 posti disponibili. Nell'ambito del Progetto Orientamento Nextgen Lazio, a valere su risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel 2024 sono stati sottoscritti 77 accordi con gli Istituti Superiori del Lazio e organizzati 483 corsi di orientamento su tutto il territorio laziale in cui sono stati censiti 10.590 studentesse e studenti.

Il [Settore Hello – Segreteria studenti internazionali](#) svolge attività di orientamento in ingresso, curando in particolare i servizi e le attività finalizzate all'orientamento, ammissione e immatricolazione degli studenti internazionali. A sottolineare il ruolo degli studenti nell'Ateneo va aggiunto che il servizio è erogato tramite front desk, email e Skype da 100 studenti Sapienza in qualità di borsisti, selezionati e formati dal personale dell'ufficio.

Sempre con riferimento all'orientamento in entrata le molteplici iniziative realizzate dall'Ateneo nel 2024 sono presentate nella [Relazione sulla Performance 2024](#) (pag.31).

Il tradizionale evento Porte aperte alla Sapienza svoltosi nelle giornate del 26, 27 e 28 marzo 2025 ha registrato oltre 10.000 presenze agli stand e 9.102 presenze alle conferenze in Aula magna. L'attività ha previsto anche sessioni dedicate agli studenti stranieri.

Relativamente ai [POT-PLS](#), piani di orientamento e tutorato, Sapienza è capofila di due progetti e partner in diversi altri, scientifici, umanistici e professionali, con una visione ampia e trasversale, e attenzione a tutte le aree disciplinari. Due progetti presentati dalla Sapienza sono stati selezionati dal Ministero dell'Università e della ricerca nell'ambito dei Piani per l'Orientamento e il Tutorato: il progetto *MOOD-MedOdontOrientaDomain* e il progetto *SUL-*



Scuola e Università per Lettere-Strategie per l'orientamento scolastico e per il tutorato universitario.

Con riferimento ai corsi di laurea e laurea magistrale il Settore Promozione, reclutamento e prevalutazione studenti internazionali dell'Area Servizi agli studenti, effettua ogni anno una ricognizione a valle del processo di pre-valutazione dell'anno precedente e sulla base dell'andamento delle immatricolazioni da ciascun Paese e predispone un piano di attività per illustrare gli obiettivi strategici dell'anno successivo. Il piano, conforme al budget annuale per le diverse linee di spesa coinvolte e approvato dal prorettore alle politiche per l'internazionalizzazione, viene sviluppato nel corso dei due semestri (Settembre-Dicembre e Gennaio-Maggio) nel corso dei quali si svolge l'effettivo reclutamento per l'anno accademico successivo.

Tab. 6 - Studenti con titolo estero per l'A.A. 2024/2025:

Candidature ricevute in pre-selezione:	14.100
Candidati pre-accettati per l'A.A. 2024/2025:	4.900
Totale studenti effettivamente immatricolati:	2.533

Fonte: Elaborazioni dati ARSS

Il Settore si occupa anche del [sostegno finanziario annuale ai corsi internazionali](#) erogati in lingua inglese. L'erogazione delle risorse finanziarie avviene a vantaggio dei corsi interamente impartiti in lingua inglese, inclusi gli interateneo e gli Erasmus-Mundus Joint Master's degree e comprende anche i "pacchetti" di almeno 54 CFU in lingua inglese inseriti all'interno di percorsi di studio in italiano.

Per i dottorati di ricerca l'area ARDIS cura un [sottoportale](#) del sito web istituzionale contenente tutte le informazioni necessarie per i neo-dottorandi. Ciascun corso di dottorato è inoltre dotato del proprio sito web specifico.

Sapienza è attenta a che i dottorandi stranieri in entrata siano selezionati con procedure rigorose e che i corsi di dottorato attirino talenti scientifici e di alta qualificazione provenienti da tutto il mondo.

In base agli indicatori contenuti nel provvedimento MUR *Linee di indirizzo per la programmazione triennale delle Università 2024-2026* riguardanti l'attrattività in entrata di dottorandi con cittadinanza estera e/o titolo di accesso acquisito presso Ateneo estero, Sapienza ha incrementato dell'8,06%, la *proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero*, un valore ulteriormente incrementabile, ma già piuttosto significativo se si considera che le condizioni per una immigrazione dottorale significativa non sono le più favorevoli in particolare per l'ammontare delle borse di dottorato disponibili.

Sapienza ha tuttavia avviato da tempo una politica specifica per attrarre studenti provenienti da altri Paesi e con titolo estero prevedendo bandi *ad hoc* riservati ed elevando da circa 16.000 euro a circa 20.000 euro l'importo annuo destinato alle loro borse di dottorato assegnate.

Il Numero di Paesi esteri (titolo di accesso) rappresentati tra gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di Dottorato - e quindi la variabilità delle provenienze geografiche - è molto elevato:



considerati gli iscritti ai cicli 37°, 38° e 39° ciclo sono complessivamente rappresentati 58 Paesi con una evidente concentrazione da Paesi dell'Asia orientale e meridionale.

In considerazione delle esigenze di particolari categoria di studenti, si è già riferito delle iniziative a sostegno degli studenti con disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES): informazioni aggiuntive possono essere rinvenute sul [sito internet](#) accessibile e aggiornato.

Per quanto riguarda altre categorie di studenti con esigenze particolari (studenti stranieri, studenti lavoratori, fuori sede, con figli piccoli, sportivi, caregiver, etc) il [Regolamento per la frequenza dei corsi di laurea e laurea magistrale e in materia di contribuzione studentesca](#), dettaglia le iniziative riservate a queste speciali tipologie di studenti. Per [studenti lavoratori o genitori o caregiver](#), oltre all'istituto del passaggio al tempo parziale, sono previsti servizi e agevolazioni economiche riservati a *Studenti e studentesse in maternità/con figli minori*; [Programma Dual Career](#) per lo studente atleta, Orientamento finalizzato e agevolazioni economiche per gli studenti internazionali; [Carriera alias: Incentivazione per gli studenti capaci e meritevoli](#); [bonus percorso di eccellenza](#): *Sostegno agli studenti che si trovano in condizioni di fragilità economica* o di particolare disagio ai quali tuttavia non risultino applicabili i benefici del diritto allo studio previsti dalla 232/2016.

Oltre ai bisogni formativi speciali, l'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con particolare attenzione alle debolezze o lacune nella preparazione iniziale. Il Settore Prove di accesso e Ofa, afferente all'Area Servizi agli studenti, provvede annualmente a inserire le informazioni fornite dalle strutture didattiche relative all'assolvimento degli Obblighi formativi aggiuntivi, sia nei bandi che regolano le procedure di accesso ai corsi di laurea di primo ciclo, sia su una [pagina web](#) dedicata, sul sito di ateneo.

Con riferimento alle attività indirizzate agli studenti più motivati e preparati, Sapienza propone diverse iniziative, riepilogate in una apposita pagina web denominata [Sapienza premia il merito \(Percorsi di eccellenza; Scuola Superiore di studi avanzati\)](#), borse [Wanted the best](#); Borse e premi erogati da [Fondazione Sapienza](#); esenzioni totali e parziali dei contributi di iscrizione, previsti nel [Regolamento in materia di contribuzione studentesca](#)).

In Sapienza è attivo il [Servizio di Counselling dell'Ateneo](#) che offre percorsi di supporto psicologico dedicati a studentesse e studenti consentendo di affrontare anche problematiche più complesse come discriminazioni, molestie, difficoltà di inclusione e questioni legate al genere. A seguito dell'intensificarsi delle crisi internazionali, è stato inoltre attivato uno sportello di emergenza rivolto sia alla comunità studentesca sia al personale accademico internazionale.

Nell'ambito dei progetti *Proben Wave - Wellbeing and Assistance for Valuable Education*, Sapienza ha ottenuto finanziamenti per progetti finalizzati alla promozione del benessere psicofisico e alla prevenzione del disagio psicologico tra gli studenti.

A partire da gennaio 2024, l'Ateneo ha sottoscritto circa 48 accordi di riservatezza con studentesse e studenti che hanno richiesto l'attivazione della carriera alias; a febbraio 2024 ha emanato il Regolamento per il riconoscimento dell'identità alias anche al personale docente, tecnico-amministrativo e bibliotecario; ha inoltre attivato il [Servizio IqA](#) (Identità



Genere Affermazione), che offre supporto psicologico e medico gratuito per esigenze delle persone Transgender e Gender Diverse (TGD)

Nel 2024 i costi per il sostegno agli studenti sono stati 164.052.456,32 circa 5 milioni in più dell'anno precedente. Le linee di azione maggiormente finanziate sono riferite alle borse di dottorato (+ € 4,3 milioni) e ai programmi di mobilità (+1,2 milioni).

Per quanto riguarda il placement sono numerose in Sapienza le strutture e le attività dedicate all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. È attivo il Gruppo di Coordinamento Ateneo-Facoltà per il Placement, composto dai rappresentanti della Governance e dell'Area ARDIS e dai Delegati al Placement delle Facoltà, con l'obiettivo di condividere e coordinare strategie e azioni in materia. Il network di partnership con imprese, enti, istituzioni è giunto a 114 accordi a cui si aggiunge la Consulta Placement con le Imprese che coinvolge 36 grandi imprese operanti nel nostro Paese. Tutte le imprese convenzionate si impegnano a realizzare attività di orientamento, formazione per l'employability e il recruiting per gli studenti Sapienza.

Il [Career Service](#) offre a studenti e laureati un servizio specialistico di orientamento al lavoro, strumenti e laboratori pratici (Career Lab) per un supporto allo sviluppo della propria occupabilità nella delicata fase di passaggio dall'università al lavoro. L'impegno del Career Service in particolare è quello di favorire consapevolezza e capacità di avviare azioni di ricerca attiva del lavoro efficaci, individuando e valorizzando le risorse personali in funzione dei percorsi formativi di provenienza e delle aspirazioni professionali. Il Career service di Ateneo organizza anche eventi di placement, nell'ordine di circa 65 l'anno, nei quali studenti e laureati Sapienza hanno l'opportunità di conoscere le aziende, incontrare e dialogare con i professionisti per scoprire le opportunità di carriera, l'iter di selezione ed accedere direttamente ai colloqui conoscitivi con i selezionatori. Sono organizzati anche Career Days multiazienda di Ateneo o di area disciplinare (ogni anno 1 grande evento di Ateneo, 6 eventi di Area disciplinare-Facoltà). Complessivamente vengono coinvolte circa 300 tra imprese, enti, istituzioni.

Si menzionano anche l'utilizzo della piattaforma JobTeaser, volta a realizzare il matching tra le aspettative dei laureandi-laureati e concrete opportunità di lavoro presentate dagli employer; la collaborazione con l'Associazione [Talenti in Corso](#) che prevede l'individuazione, da parte del Career service di Ateneo, di laureandi o neolaureati, meritevoli sulla base di specifici criteri, da affiancare, gratuitamente, a un professionista volontario che lo assiste per l'inizio della sua carriera (redazione di CV, profilo LinkedIn, pagina web, traduzioni, ecc.); il [Progetto Employability Lab](#), in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia, un percorso di orientamento professionale, realizzato per supportare i neolaureati Sapienza nel processo di ricerca del lavoro

Sul sito web istituzionale è pubblicata la pagina web sulla [Formazione non formale e informale](#) che contiene attività di formazione continua e permanente per le quali è prevista l'erogazione di CFU sottoforma di microcredenziale e/o una certificazione di competenze (Open Badge). Ne sono destinatari non soltanto le studentesse e gli studenti iscritti nell' Ateneo ma anche fruitori non studenti (alunni e insegnanti delle scuole superiori, laureati, lavoratori e cittadini in generale). Nell'ambito di questa pagina è data evidenza anche delle opportunità offerte dai Minor, dai Corsi singoli, dai MOOC, dai Blended Intensive Course, dai Corsi ECM e così via.



Dal 2024 è attivo il [Teaching and Learning Center](#) con un proprio programma di formazione continua e una piattaforma di erogazione della didattica dedicata a iniziative di [Life long Learning](#).

È attiva l'associazione [NoiSapienza Associazione Alumni](#) istituita da Fondazione Roma Sapienza impegnata a mantenere relazioni tra i soci svolgendo attività sociali e culturali, promuovere l'interessamento dei suoi membri alla vita accademica e all'interazione con gli studenti, contribuire e semplificare l'inserimento dei neo-laureati nel mondo del lavoro, impegnarsi in ambito sociale con azioni orientate al volontariato, valorizzare le idee di giovani laureati e promuovere il dialogo tra l'Università, il territorio e le istituzioni.

In Sapienza viene rilasciato il [Diploma Supplement](#), un documento che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, informazioni aggiuntive sul percorso formativo seguito. Per i corsi di Dottorato il Diploma Supplement contiene le attività formative svolte dai dottorandi in una o più sedi formative.

La valutazione complessiva attraverso gli indicatori a supporto della valutazione nell'ambito D evidenzia:

- Nell'offerta formativa 2023/2024 la Percentuale di CdS attivi in possesso dei requisiti di docenza previsti dalla normativa vigente è pari al 100%
- Gli insegnamenti in lingua estera presenti nella didattica erogata nell'a.a 2023-2024 sono pari a 1.650, corrispondenti a circa il 16% del totale degli insegnamenti erogati nel medesimo anno accademico e che è pari a 10.134.
- La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per CdS di cui sono docenti di riferimento è stata sempre elevata in Sapienza, prossima alla copertura totale anche nel 2023/24 (94,7%), e di poco più elevata del corrispondente valore di riferimento nazionale (93,8%).
- La proporzione dei laureati complessivamente soddisfatti del corso di studio concluso sfiora il 90% (89%), in linea con l'anno precedente ed è di poco inferiore al valore di riferimento nazionale (90%).

La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (CdLM; CdLMcu), distinti per area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica e area umanistico-sociale e corrispondente all'indicatore ANVUR iA26 - Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU), evidenzia, in base all'ultima indagine Alma Laurea, un livello di occupabilità di 87,5% nell'area medico-sanitaria, di 81% nell'area scientifico tecnologica e di 59% nell'area umanistico – sociale.



E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

In questo ambito vengono preliminarmente rappresentate, nella prospettiva dell'Ateneo, le strategie di Sapienza e i risultati nella ricerca e nell'innovazione.

Le strategie di Sapienza per la ricerca e l'innovazione

L'Ateneo adotta un approccio strategico e integrato alla Ricerca e Innovazione - R&I (*Politiche di Ateneo per la ricerca e l'innovazione*, presentato in SA [nella seduta dell'8 luglio 2025](#)), *“basato sulla promozione dell'eccellenza scientifica, sulla valorizzazione del capitale umano, sulla responsabilità sociale, nonché sulle sinergie con il mondo produttivo e la società civile, in linea con le politiche e i programmi nazionali ed europei”*.

Le politiche dell'Ateneo si traducono nella promozione della partecipazione di Sapienza a programmi nazionali ed internazionali di cooperazione, nonché nel finanziamento di Bandi finalizzati a supportare lo sviluppo di collaborazioni scientifiche. Principi cardine trasversali di queste politiche sono:

- valorizzazione e la formazione nella ricerca del capitale umano;
- creazione e il potenziamento di infrastrutture di ricerca;
- potenziamento dell'attrattività e della competitività internazionale;
- promozione della ricerca interdisciplinare e intersettoriale;
- valorizzazione dei risultati e il trasferimento tecnologico;
- digitalizzazione a supporto della gestione dei dati della ricerca;
- assicurazione di una ricerca etica, responsabile e sostenibile.

Questi principi percorrono tre direttrici complementari verso la creazione e il rafforzamento dell'Infrastruttura di Ricerca di Sapienza ([Sapienza Research Infrastructure](#) - SRI) (v. anche ambito B):

- il potenziamento e ammodernamento dei laboratori di ricerca dipartimentali attraverso un piano basato sul monitoraggio delle esigenze e delle attività di ricerca,
- la creazione di laboratori di ricerca interdipartimentali concepiti come piattaforme condivise a supporto della ricerca multidisciplinare. (Laboratorio di Nanotecnologie e Nanoscienze di Sapienza (SNN-Lab), l'unità di Coordinamento Multidisciplinare per l'Applicazione della Medicina Digitale (CARE), il FabLab SAPI&Co, e le infrastrutture di ricerca per il calcolo
- Adesione ad infrastrutture di ricerca nazionali ed internazionali mediante la creazione di nodi locali e infrastrutture di ricerca, quali ad esempio quelli emanati dalla Regione Lazio, dal MUR e dalla Comunità Europea.

In questa direzione l'Ateneo supporta attivamente la partecipazione di gruppi di ricerca dipartimentali e interdipartimentali a bandi competitivi per il finanziamento di attrezzature scientifiche.

La politica di sviluppo e sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica di Sapienza è coerente con la strategia di sviluppo di [ESFRI](#) (European Strategy Forum on Research Infrastructures). Nel sostenere i bandi europei va evidenziata la partecipazione a bandi finanziati nell'ambito del PNRR, Missione 4, Investimento 3.2, le call della Comunità Europea per la creazione di



infrastrutture di ricerca. L'Ateneo sostiene e promuove pertanto la partecipazione a bandi nazionali ed europei per la creazione di nodi locali di infrastrutture di ricerca di interesse europeo.

Le strutture di supporto

L'Ateneo ha progressivamente sviluppato politiche strutturate per sostenere e incentivare l'attività di ricerca attraverso l'implementazione di servizi di supporto alla ricerca, che operano sia a livello centrale (uffici dell'Amministrazione centrale, in particolare l'Area Servizi per la Ricerca ASER - precedentemente ASUR (Ufficio Progettazione e Gestione Ricerca Nazionale e l'Ufficio Supporto alla Progettazione e Gestione Ricerca Internazionale) oltre che decentrato (dipartimenti, centri di ricerca, etc). L'azione si sviluppa attraverso un'articolata offerta di servizi di supporto alla progettazione nonché di iniziative informative e formative, progettate dalle aree amministrative con l'obiettivo di rafforzare le competenze progettuali, stimolare la nascita di collaborazioni interdisciplinari e facilitare l'accesso ai finanziamenti competitivi.

Sapienza favorisce anche e consolida le collaborazioni con le imprese quale elemento strategico per favorire l'innovazione tecnologica, la competitività del sistema produttivo e la valorizzazione della conoscenza accademica ponendosi così come piattaforma di ricerca e innovazione in grado di dialogare costantemente con imprese, enti pubblici, associazioni e altri istituti di ricerca, sia in Italia che all'estero.

Il monitoraggio dell'attività di ricerca

La [Relazione annuale sui risultati delle attività di Ricerca e Trasferimento Tecnologico](#), prevista dall'art. 3-quater della Legge 1/2009, costituisce lo strumento principale per la rendicontazione pubblica e la verifica degli indicatori della ricerca, promuovendo un ciclo virtuoso di pianificazione, attuazione, controllo e miglioramento continuo. La relazione è molto estesa e dà conto di tutta l'attività di Sapienza di cui si riportano solo alcuni aspetti.

La relazione sull'attività di ricerca e terza missione svolta nell'anno 2024 è stata approvata in Senato Accademico il 23.9.2025 e in Consiglio di Amministrazione il 30.9.2025.

Il finanziamento della ricerca

Nel corso del 2024 l'Ateneo - attraverso i bandi per la ricerca, per il finanziamento di grandi e medie attrezzature scientifiche, per il finanziamento di scavi, nonché di convegni, seminari e workshop - ha sostenuto complessivamente 1554 progetti per un ammontare pari a € 14.466.661,58.

Tab. 7 - Finanziamenti mediante bandi di Ateneo per la ricerca - anni 2023-2024

Bandi	2023 (€)	2024 (€)
Bando di Ateneo per la Ricerca scientifica, di cui:	11.358.307,29	11.358.767,575
<i>Progetti di Ricerca (Piccoli, Medi e Grandi e Dipartimentali)</i>	<i>9.159.713,29</i>	<i>10.121.915,58</i>
<i>Progetti per Avvio alla Ricerca</i>	<i>958.594,00</i>	<i>1.236.852,00</i>
<i>Assegni di Ricerca</i>	<i>1.240.000,00</i>	<i>//</i>
Bando Medie e Grandi Attrezzature Scientifiche	2.271.805,00	1.985.000,00
Bando Grandi scavi	900.000,00	893.000,00
Bando Convegni Seminari e Workshop	247.300,00	229.894,00
Totale Bandi di ateneo	14.777.412,29	14.466.661,58



Tab. 8 - Altri finanziamenti di Ateneo per la Ricerca e il TT – anni 2023-2024

Altre tipologie di finanziamento	2023 (€)	2024 (€)
Internazionalizzazione della Ricerca, di cui:	4.239.800,00	5.506.692,00
Bando Visiting Professor	800.000,00	800.000,00
Bando Coordinamento Horizon Europe	100.000,00	100.000,00
Bando "Sapienza-Rome Technopole per progetti collaborativi Horizon Europe" *	150.000,00	130.000,00
Bando di selezione "Sapienza-Rome Technopole per l'internazionalizzazione della ricerca"	-	1.526.351,62
Bando "Sapienza Rome Technopole per l'attrazione di Early-career Stage Researchers MSCA fellowship"	210.000,00	Non emanato nel 2024
Bando Award Horizon Europe	350.000,00	350.000,00
Programma SapiExcellence	1.400.000,00	1.800.000,00
Bando mobilità internazionale PhD (Fondo MUR)	962.588,00	800.340,00
Assegni di ricerca, di cui:	1.600.000,00	2.323.797,61
Assegni di ricerca - fondi di ateneo	1.600.000,00	2.006.131,36
Assegni di ricerca su 5 per mille		317.666,25
Borse di dottorato, di cui:	70.934.895,80	57.294.648,27
Fondi MUR	19.377.575,40	9.610.000,00
Fondi di Ateneo	36.871.399,46	33.540.714,17
Borse di dottorato tramite convenzioni esterne	14.685.921,03	14.143.934,10
Deposito e mantenimento brevetti	317.483,00	497.498,42
Totale altre tipologie di finanziamento	77.092.178,89	65.622.636,30

Nota: * L'importo 2024 riferito al Bando "Sapienza-Rome Technopole per progetti collaborativi Horizon Europe" rappresenta un residuo dell'analogo bando emanato nel 2023.

Fonte: elaborazione ASUR (su dati ASUR, ARTEM, ARU, AROF)

Per quanto riguarda, invece, il **finanziamento esterno** le entrate finalizzate alla ricerca scientifica nel 2024 sono state pari a oltre 162 milioni di euro, con un incremento di circa il 30% rispetto all'anno 2023. Osservando la provenienza delle entrate per tipologia di enti o organismi esterni, si nota che, rispetto al 2023, l'incremento maggiore si è verificato con riferimento alle entrate da privati (69 milioni di euro del 2024 rispetto a 19 milioni di euro del 2023). Un ulteriore aumento delle entrate riguarda le risorse provenienti da enti pubblici di ricerca italiani (circa 5 milioni di euro in più rispetto al 2023).

Va fatto presente, invece, che il dato particolarmente elevato di risorse provenienti dal MUR nel 2023 era imputabile all'effetto dei trasferimenti per la realizzazione dei progetti ricompresi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Con riferimento al Bando PRIN 2022, Sapienza nel 2024, a seguito dello scorrimento delle graduatorie, è risultata ammessa a finanziamento per un numero complessivo di ulteriori 48 proposte progettuali, di cui 21 in qualità di Principal Investigator, per un contributo totale da parte del MUR di oltre 3 milioni di Euro.

Tab. 9 - PRIN 2022 – Scorrimento graduatorie, per macrosettori ERC

Macro settore ERC	N. proposte finanziate	Cofinanziamento (€)	Contributo Ministeriale (€)
LS	6	88.921,00	334.291,00
PE	27	373.546,00	1.816.896,00
SH	15	420.483,00	989.150,00
Totale	48	882.950,00	3.140.337,00



Con riferimento al FIS, il MUR ha emanato il Decreto Direttoriale del 1° agosto 2023, n. 1236, relativo alla procedura competitiva per lo sviluppo delle Attività di Ricerca Fondamentale (FIS 2). Il Fondo prevede uno stanziamento per la ricerca di base di oltre 330 milioni di euro, assegnando gli stanziamenti in due annualità ed è volto a finanziare progetti di ricerca di elevato contenuto scientifico, condotti da ricercatori emergenti (Starting Grant), da ricercatori in carriera (Consolidator Grant) e da ricercatori affermati (Advanced Grant), nell'ambito dei settori ERC (European Research Council), prevedendo una durata massima dei progetti di 3 anni. Nell'ambito della suddetta procedura competitiva, Sapienza è risultata aggiudicataria di n. 16 progetti, per un contributo complessivo pari a oltre 23.062.775,39 di euro, in qualità di Host Institution.

Inoltre, sono in corso a partire dal 2022 e si concluderanno nel 2025 attività di ricerca finanziate dal Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al PNRR – PNC per complessivi Euro 196.897.979,30 e 161 progetti Horizon Europe 2021-2024 per contributi pari a € 68.410.939,33.

Sapienza, inoltre, partecipa anche ad altre iniziative e programmi di ricerca finanziati dalla Commissione Europea e da altri enti internazionali (ad esempio EU4Health, PRIMA, Digital Europe, Biodiversa+, etc.) con 47 progetti per il periodo 2020-2024 finanziati con contributi pari ad € 8.535.600,24.

Notevoli anche le sinergie col territorio: per quanto riguarda i progetti finanziati dalla Regione Lazio nell'ambito del PR FESR 2021-2027, sono proseguite e in via di conclusione le attività progettuali finanziate nel 2023 per complessivi € 15.668,242,08.

Inoltre, nel 2024 i centri di spesa della Sapienza hanno stipulato contratti e convenzioni per Euro 25.037.124 (erano stati 17,5 milioni nel 2022 e 24 milioni nel 2023), di cui circa 19 milioni legati ai contratti conto terzi.

Internazionalizzazione della ricerca

La [Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati Anno 2024](#), dà conto dell'intensa attività di Sapienza di supporto, informazione e assistenza tecnica volta a promuovere la dimensione internazionale della ricerca scientifica, nella forma di:

- promozione e sostegno alla partecipazione a programmi di ricerca europea e internazionale, in particolare al Programma Horizon Europe
- raccolta e diffusione di informazioni sulle opportunità di finanziamento per la ricerca internazionale, anche attraverso la newsletter settimanale F1RST
- formazione e sensibilizzazione sulle tematiche relative alla presentazione, gestione e rendicontazione di progetti di ricerca finanziati nell'ambito di programmi comunitari e internazionali, quali LIFE, Europa Creativa, Europa per i Cittadini, Justice, Development cooperation, Fundamental rights, Trade and Diplomacy – External Actions, ENI, Europeaid, Interreg, etc.
- supporto e promozione di programmi speciali internazionali di cooperazione (Cattedre UNESCO, Banca Mondiale, MAECI, AICS, FAO, EUROPEAID, INTERREG, ENI, etc.)
- censimento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo realizzate a vario titolo dalle strutture scientifiche dell'Ateneo e realizzazione di appositi report periodici
- promozione di partenariati internazionali finalizzati alla realizzazione di progetti di



- cooperazione allo sviluppo su finanziamenti di istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e assistenza tecnica
- promozione e supporto alla realizzazione di reti e partenariati con organizzazioni internazionali
- promozione e sostegno al finanziamento di Professori Visitatori per attività di ricerca congiunta e di didattica.

Sapienza partecipa inoltre attivamente a numerose reti interuniversitarie europee ed internazionali, e ha stipulato accordi e memorandum of understanding con diversi enti e organismi internazionali, quali l'UNESCO e la FAO.

Prodotti della ricerca

I dati 2021-2024 sui prodotti della ricerca conferiti nella base dati IRIS e compatibili con la VQR offrono lo spunto per alcune considerazioni di ordine esclusivamente quantitativo sulla produttività scientifica e sull'andamento dei comportamenti di pubblicazione.

Nel quadriennio 2021-2024 sono state conferite in IRIS 53.606 pubblicazioni di cui 45.078, ovvero l'84% del totale, appartenenti alle tipologie ammissibili per l'ASN (Fonte: Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati – anno 2024).

Valutazione della ricerca

Nel corso del 2024 si sono avviate le attività conseguenti al bando ANVUR per la VQR 2020-2024. I risultati della VQR 2015-2019 sono stati riportati in dettaglio nella relazione dello scorso anno e rimangono gli stessi anche per il 2024. Nella attività svolta relativamente al Bando 2020-2024 Sapienza ha verificato e confermato 57 dipartimenti più la Scuola di Ingegneria Aerospaziale e ha accreditato 3.620 ricercatori per un totale di 9.018 prodotti attesi. In vista del conferimento dei prodotti sono state svolte le attività di autovalutazione, utilizzando il software *Criterium*, che simula la valutazione VQR al fine di ottimizzare il risultato complessivo dell'Ateneo e dei Dipartimenti.

L'Ateneo ha pianificato in modo graduale l'intero processo di conferimento dei prodotti e, come descritto nella "*Comunicazione al Senato Accademico del 10/12/2024, su VQR 2020-2024 - conferimento prodotti, casi studio e progetti internazionali*", sono state effettuate tre tornate di autovalutazione prima del conferimento ufficiale (a partire da gennaio 2025) con il coinvolgimento dei dipartimenti, fino alla simulazione completa dell'esercizio VQR, con la popolazione effettiva dei valutati e l'applicazione integrale dei vincoli Gruppi di Esperti Valutatori – GEV.

Questa fase ha consentito di consolidare la selezione dei prodotti da conferire e verificare la coerenza con le indicazioni ANVUR. Il conferimento è avvenuto in tre passaggi successivi: apertura del conferimento, incontri di chiarimento con Dipartimenti e Referenti; chiusura della selezione dipartimentale fino alla chiusura del conferimento a livello di Ateneo avvenuta il 21 febbraio 2025.

Per la Terza Missione, in base all'art. 9 del bando ANVUR, l'Ateneo ha presentato un caso studio ogni 100 docenti, scelti tra cinque tematiche principali: Trasferimento tecnologico, Produzione e gestione di beni pubblici, Public engagement, Scienze della vita e salute, Sostenibilità ambientale, inclusione e riduzione delle disuguaglianze (Agenda ONU 2030).



Terza missione

Di fondamentale rilevanza è per il trasferimento della conoscenza alla collettività è la sezione del sito dedicata alla [Terza Missione](#) e il [Portale web centralizzato delle iniziative di Terza Missione](#). Quest'ultimo, attivo da gennaio 2024, offre una panoramica delle iniziative di valorizzazione delle conoscenze svolte online da tutte le strutture dell'Ateneo (Facoltà e Dipartimenti). A luglio 2025, sul Portale di Terza Missione sono state inserite 2400 iniziative. Le attività di comunicazione e disseminazione in senso proprio vengono svolte dalle singole strutture che hanno gestito iniziative di Terza Missione; a livello centrale, opera il Settore Promozione e divulgazione immagine (presso ASOF) o l'Ufficio Stampa di Ateneo (in staff alla Rettrice). L'Area Terza e Quarta Missione, poi, gestisce apposite pagine web, ad esempio quella dedicata alle [iniziative con e per la scuola](#) dove sono elencate anche le iniziative di Sapienza nell'ambito del progetto "Mappa della Città educante" di Roma Capitale.

il 10 luglio 2024 si è svolto l'evento "[La Terza Missione in Sapienza - Progetti e risultati dal Bando 2021](#)", che ha rappresentato un momento di condivisione, dibattito e scambio di buone pratiche dei progetti finanziati dall'edizione 2021 del Bando per iniziative di Terza Missione. Dal 2 al 30 ottobre 2024 si è svolta online la terza edizione di "[Pillole di Terza Missione](#)", iniziativa volta a sensibilizzare la Comunità accademica di Sapienza sui temi della valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione/Impatto sociale/Public engagement). Il 19 settembre 2024 presso l'Aula Multimediale del Rettorato, si è tenuto un [dibattito](#) con i Referenti di Terza Missione e gli studenti di Sapienza sul valore del volontariato e per il lancio del progetto "[Sapienza Volunteer](#)". A marzo 2025, con D.R.956 è stato anche istituito il [Focus Group a supporto della valutazione d'impatto delle iniziative di Terza Missione](#). Infine sono stati realizzati 3 workshop (28 maggio, 25 giugno e 20 novembre 2024) dedicati alla formazione per la partecipazione a bandi di finanziamento, sulle opportunità offerte da [Invitalia](#), e l'uso della piattaforma brevettuale Derwent Innovation.

Sapienza ha lanciato a partire dal 2022 il [Bando di Ateneo per finanziare iniziative di Terza Missione](#), con un budget totale annuo per il 2023 di € 570.000 confermato anche per il 2024. Sono previste due linee di finanziamento:

- **Terza Missione:** durata tra 12 e 24 mesi, destinata alle strutture della Sapienza, con un finanziamento massimo di € 30.000,00 per progetto e un totale di € 450.000,00 negli anni 2022, 2023 e 2024.
- **Avvio alla Terza Missione:** durata di 12 mesi, rivolta a dottorandi, specializzandi e assegnisti, con un massimo di € 15.000,00 per progetto e un totale di € 105.000,00 nell'anno 2022 e di Euro 120.000,00 nel 2023 confermati anche per il 2024.

Nel 2024, nella linea Terza Missione sono stati presentati 66 progetti, di cui 62 sono stati ammessi alla valutazione (45% proposti da donne e 55% proposti da uomini) di cui 29 sono stati finanziati (41% proposti da donne e 59% proposti da uomini); nella linea Avvio alla Terza Missione sono stati presentati 64 progetti (62,5% proposti da donne e 37,5% proposti da uomini) di cui 12 sono stati finanziati (75% proposti da donne e 25% proposti da uomini).

A partire dal 2023, la Sapienza ha lanciato un bando per supportare iniziative di Terza/Quarta Missione e Public Engagement, di rilevanza strategica per l'Ateneo, in relazione al loro alto valore sociale e culturale. Il [Bando Terza Missione Indirizzi Strategici](#) del 2023 ha finanziato



azioni interdisciplinari in tre ambiti: Iniziative per la popolazione migrante; Iniziative per la popolazione carceraria e Iniziative di promozione della memoria della Shoah. Nel 2024 tale bando è stato confermato (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/bando-terza-missione-indirizzi-strategici-2024>) riferito agli ambiti: Inclusione e sostenibilità sociale, Rigenerazione urbana e democrazia partecipativa, Valorizzazione e cura degli anziani (*ageing*).

Attività brevettuale e trasferimento tecnologico

Anche con riferimento al crescente interesse per la Terza Missione, vanno considerati i processi di valorizzazione della ricerca e di trasferimento tecnologico.

Al 31.12.2024, gli Spin Off Sapienza attivi risultano 6, mentre le Start Up avviate o accreditate erano 46.

Alla stessa data il portafoglio di brevetti della Sapienza conta 173 famiglie brevettuali (di cui 86 in contitolarità con altri enti pubblici e/o privati), depositate nel rispetto della normativa nazionale e internazionale sulla proprietà intellettuale. L'attività è in crescita rispetto all'anno precedente.

Tab. 10 – Valori della produzione totale e di quella media per macroarea, sempre per il periodo 2021-2024.

	2023	2024
Numero domande di brevetto per invenzione (famiglie brevettuali)	160	173
Nr. nuove domande di brevetto (priorità) depositate nell'anno	17	25
Nr. complessivo brevetti in portafoglio estesi con PCT	103	105
Nr. complessivo brevetti in portafoglio estesi nelle fasi nazionali (da PCT o con ingresso diretto)	70	78

Negli ultimi anni (come evidenziato nella *Relazione sui risultati delle attività di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da enti pubblici e privati del 2024*) la Sapienza ha ulteriormente promosso le iniziative di imprenditorialità accademica. Nel 2024 ha pubblicato un Bando di Ateneo dedicato alle iniziative di imprenditorialità accademica, con una dotazione complessiva di 150.000 euro. L'obiettivo del bando è stato di sostenere le idee imprenditoriali di docenti, ricercatori, dottorandi, assegnisti e specializzandi, fornendo finanziamenti volti ad accompagnare i team nella fase iniziale di sviluppo e validazione dei progetti imprenditoriali e/o di trasferimento tecnologico, con la prospettiva di costituire una Start Up Sapienza.

Dipartimenti di eccellenza

Nel corso del 2024 sono state svolte le attività relative al II anno dei progetti dei 12 Dipartimenti di Eccellenza presenti in Sapienza:

- Biologia Ambientale
- Fisica
- Ingegneria meccanica e aerospaziale
- Lettere e culture moderne
- Matematica
- Medicina Molecolare
- Medicina Sperimentale
- Psicologia
- Scienze dell'antichità



- Scienze della Terra
- Storia Antropologia Religioni Arte e Spettacolo
- Storia disegno e restauro dell'architettura

Tutti i Dipartimenti interessati hanno superato il monitoraggio relativo al primo anno di attività e hanno quindi ricevuto l'intera quota di finanziamento per il II anno pari ad un importo complessivo di 18.361.424,00 di Euro.

I Dipartimenti hanno proseguito le attività di reclutamento di docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo: sono stati reclutati 3 PO, 2 PA, 14 RTT e 2 TAB D, uno a tempo indeterminato e uno a tempo determinato. Inoltre, sono stati reclutati 24 Assegnisti di ricerca, sono state finanziate 8 Borse di dottorato mentre 10 borse di dottorato sono state maggiorate; infine sono stati finanziati 2 Visiting Professor.

E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

Linee strategiche dei dipartimenti, monitoraggio e riesame

Il Piano strategico di Dipartimento

Il Piano Strategico Dipartimentale (PSD) rappresenta lo strumento per la definizione degli obiettivi strategici e operativi del Dipartimento, da perseguire in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, al fine di contribuire allo sviluppo sinergico dell'intera istituzione e di rafforzare l'identità comune.

Ai 57 Dipartimenti di Sapienza è stato richiesto di elaborare, sulla base di un template-LG appositamente predisposto dalla Governance, il proprio Piano strategico triennale 2023-2025. Il Template del (PSD) è stato definito in linea con lo Statuto e con il modello AVA3, e si articola in due parti, una relativa alla Presentazione del Dipartimento e la seconda alla Pianificazione strategica. In questo modo l'Ateneo ha una visione complessiva delle modalità con cui i Dipartimenti hanno definito una propria strategia sulla ricerca e le ricadute nel contesto territoriale e sociale di riferimento (terza missione/impatto sociale) coerentemente con le politiche e le strategie di Ateneo, con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle loro potenzialità e al loro progetto culturale.

I (PSD) 2023- 2025 sono stati analizzati dal Nucleo nella relazione dello scorso anno in cui i punti di attenzione e gli aspetti da considerare, in accordo al modello AVA3, sono stati tutti presi in esame.

Per evitare ripetizioni il Nucleo ritiene che per la prima parte ci si possa limitare a una sintesi di quanto descritto in dettaglio nella relazione 2023 (redatta nel 2024) e a cui si rimanda.

Nella prima parte del Piano strategico 2023-2025 per quanto attiene la ricerca, il Dipartimento ha presentato e descritto le attività di ricerca (progetti di ricerca, collaborazioni scientifiche attive del Dipartimento degli ultimi 3 anni, anche a livello internazionale) e i principali risultati raggiunti; per la Terza missione, è stata presentata e descritta l'attività di Terza Missione e/o



di Trasferimento Tecnologico degli ultimi 3 anni al 31/12/23 nei campi di azione che l'ANVUR ha ricompreso nella Terza missione.

In questo modo la stessa predisposizione del Piano strategico dipartimentale ha costituito il monitoraggio dell'attività svolta nei tre anni precedenti.

Lo stesso Gruppo di Lavoro che ha curato la predisposizione del piano strategico dipartimentale, ne ha analizzato i contenuti, ha redatto una relazione di sintesi in cui sono considerati i principali elementi emersi nell'analisi dei Piani, con evidenza sia di aspetti positivi che di elementi migliorabili

Anche se la relazione ha evidenziato che la predisposizione del piano strategico è parzialmente incompleta in alcune sue parti, il Nucleo ha ritenuto che il risultato sia stato complessivamente molto soddisfacente ed ha evidenziato un livello di impegno e di coinvolgimento elevato da parte di tutte le strutture. Ha apprezzato il proseguimento e il perfezionamento di un percorso di pianificazione integrata di Ateneo, già avviato in precedenza, coerente con il nuovo modello AVA3; l'avvio di un'organizzazione dell'Assicurazione Qualità a livello di Dipartimento, con individuazione di referenti e/o commissioni e/o gruppi di lavoro; la diffusione dello strumento della pianificazione strategica come crescita verso una visione di sistema dell'Ateneo.

Nella seconda parte del piano strategico, dedicata alla descrizione del processo seguito per la definizione delle proprie linee strategiche, i Dipartimenti hanno descritto un proprio sistema di monitoraggio periodico della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, con un proprio sistema di indicatori per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi pianificati, con analisi dei problemi rilevati e delle loro cause, con l'elaborazione di adeguate azioni di miglioramento, di cui viene verificata l'efficacia e un periodico riesame interno del funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento.

Monitoraggio e riesame

Il ciclo di pianificazione integrata ha previsto un monitoraggio annuale degli obiettivi e degli indicatori, a cura dei Dipartimenti e con le indicazioni da parte dell'Area competente (Area supporto strategico e offerta formativa - ASOF) in sinergia con il Team Qualità, effettuato mediante una scheda di monitoraggio predisposta ad hoc.

Il monitoraggio intermedio dei Piani strategici dipartimentali 2023–2025, con riferimento agli anni 2023 e 2024 è stato finalizzato a rilevare l'andamento degli obiettivi e la coerenza con le linee programmatiche iniziali. Sono state predisposte specifiche schede di monitoraggio che sono state raccolte ed analizzate da ASOF in collaborazione con il Team Qualità di Ateneo. La scheda di monitoraggio è articolata in 2 parti: la parte A) dedicata al monitoraggio degli obiettivi dipartimentali 2023 e 2024 e agli indicatori ANVUR 2022 e 2023, con un breve commento circa gli esiti del monitoraggio intermedio; la parte B) dedicata al monitoraggio degli obiettivi dipartimentali 2025, al set di indicatori ANVUR 2024 e una rendicontazione finale dei principali risultati del triennio 2023-2025.

La rendicontazione finale è stata prevista al 31 ottobre 2025, quindi ancora in corso nel momento di stesura della presente relazione, in lieve anticipo rispetto al termine naturale del



triennio, al fine di consentire l'avvio di un riesame dipartimentale in vista dell'avvio del nuovo ciclo di pianificazione (2026–2028).

Per delineare un quadro del processo di pianificazione dipartimentale, è stata fatta un'analisi delle schede di monitoraggio dipartimentali, tramite un confronto dei risultati dichiarati dal singolo dipartimento, osservando la coerenza tra quanto dichiarato nel Piano dipartimentale e nella scheda di monitoraggio. In particolare, l'analisi ha riguardato le tempistiche di invio e la completezza documentale, la coerenza tra obiettivi monitorati e quelli dichiarati nel Piano dipartimentale, la completezza delle note/annotazioni per ciascun obiettivo, la presenza del commento finale e di eventuali Commissioni o Gruppi di Lavoro per lo svolgimento del monitoraggio.

L'analisi è stata condotta a livello di macroarea disciplinare, anche con l'ausilio di grafici e tabelle, ed è confluita in un documento che ne illustra gli esiti. I risultati sono stati presentati in una seduta del Collegio dei direttori di dipartimento (13 ottobre 2025) ed hanno evidenziato un quadro complessivamente positivo, che conferma la piena attivazione del ciclo di pianificazione integrata e una crescente consapevolezza, da parte delle strutture, del valore del processo come strumento di autovalutazione e di orientamento strategico.

La maggior parte dei Dipartimenti ha dato attuazione alla quasi totalità delle azioni previste, con livelli di avanzamento mediamente elevati rispetto alla tempistica di riferimento. Si riscontra una buona coerenza tra gli obiettivi dipartimentali e le linee strategiche di Ateneo, in particolare negli ambiti: valorizzazione della ricerca e del capitale umano; dell'internazionalizzazione e cooperazione scientifica; del rafforzamento delle attività di terza missione e public engagement.

La relazione sul monitoraggio rileva che la struttura degli obiettivi mostra una progressiva evoluzione da un approccio prevalentemente operativo a uno più strategico e orientato ai risultati, con una crescente attenzione alla misurazione dell'impatto e alla sostenibilità delle azioni intraprese. Evidenzia inoltre elementi di maggiori livelli di maturità organizzativa in alcuni Dipartimenti che hanno avviato sistemi interni di raccolta e aggiornamento dati, mostrando una continuità tra la pianificazione triennale e la programmazione annuale delle attività di ricerca e terza missione ed hanno attivato processi partecipativi interni (Commissioni AQ, gruppi di lavoro, riunioni periodiche).

Il Nucleo osserva che in questi casi, il monitoraggio comincia a configurarsi come strumento di apprendimento e riesame, più che come adempimento formale.

A livello complessivo, la situazione presenta ancora alcune disomogeneità, ad esempio nella formulazione degli obiettivi e nella definizione degli indicatori, si presentano talvolta difficoltà nel distinguere tra risultati attesi, azioni e impatti. In alcuni casi la rendicontazione dei risultati rimane descrittiva, con un uso limitato di evidenze quantitative.

Emergono però elementi trasversali di rilievo: la considerazione contemporanea di obiettivi di ricerca, terza missione e qualità della didattica in linea con la logica AVA3 e l'interesse crescente verso la misurazione dell'impatto sociale e territoriale delle attività dipartimentali.

Nel complesso la verifica del monitoraggio ha fornito una visione d'insieme sullo stato di avanzamento dei Piani, ha consentito di individuare aree di forza e margini di miglioramento e rappresenta la base informativa per la successiva fase di riesame dipartimentale, che consentirà di consolidare ulteriormente la qualità del processo e la capacità di autovalutazione delle strutture.



L'Ateneo sta predisponendo l'avvio del riesame dipartimentale, quale momento riflessivo e valutativo a conclusione del triennio, che consentirà di analizzare in chiave retrospettiva i risultati del monitoraggio e di definire azioni di miglioramento per il successivo ciclo di pianificazione.

Il Nucleo valuta positivamente l'impianto metodologico della pianificazione integrata, che risponde ai requisiti AVA3 in termini di:

- coerenza verticale tra strategia di Ateneo e strategie dipartimentali;
- sistematicità del ciclo di pianificazione e monitoraggio (plan-do-check-act);
- presidio della qualità dei processi di programmazione, valutazione e riesame.

Rileva positivamente che il processo è stato accompagnato centralmente con un adeguato supporto documentale, in coerenza con la logica AVA3 e evidenzia una progressiva maturazione di un approccio comune alla valutazione interna.

Il Nucleo osserva inoltre che l'introduzione del monitoraggio intermedio strutturato costituisca una buona pratica ai fini del miglioramento continuo e suggerisce di proseguire nella direzione di:

- consolidare la qualità e l'omogeneità delle schede di monitoraggio;
- valorizzare il ruolo riflessivo del riesame dipartimentale, in chiave di apprendimento organizzativo;
- integrare i risultati di monitoraggio e riesame nei processi di revisione del Piano Strategico di Ateneo e nella documentazione per l'accreditamento.

Nel complesso, il sistema di pianificazione integrata appare congruo rispetto ai requisiti AVA3, coerente con la logica di assicurazione della qualità di sede e in grado di supportare la Governance nella definizione di politiche basate sull'evidenza e orientate al miglioramento continuo.

In sintesi i Dipartimenti, a supporto del riesame, analizzano gli esiti del monitoraggio delle proprie attività di ricerca e terza missione/impatto sociale, con riferimento ai risultati conseguiti, agli eventuali problemi e alle loro cause.

Nel valutare i risultati conseguiti, le schede di monitoraggio hanno considerato (da Dashbord ANVUR) e riportato ai Dipartimenti, gli indicatori ANVUR su :

- proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo
- numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo dei Dipartimenti.
- numero delle attività di terza missione.

E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

Sempre in tema di valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti il Nucleo ha dedicato particolare attenzione alla produttività nel quadriennio 2021-2024



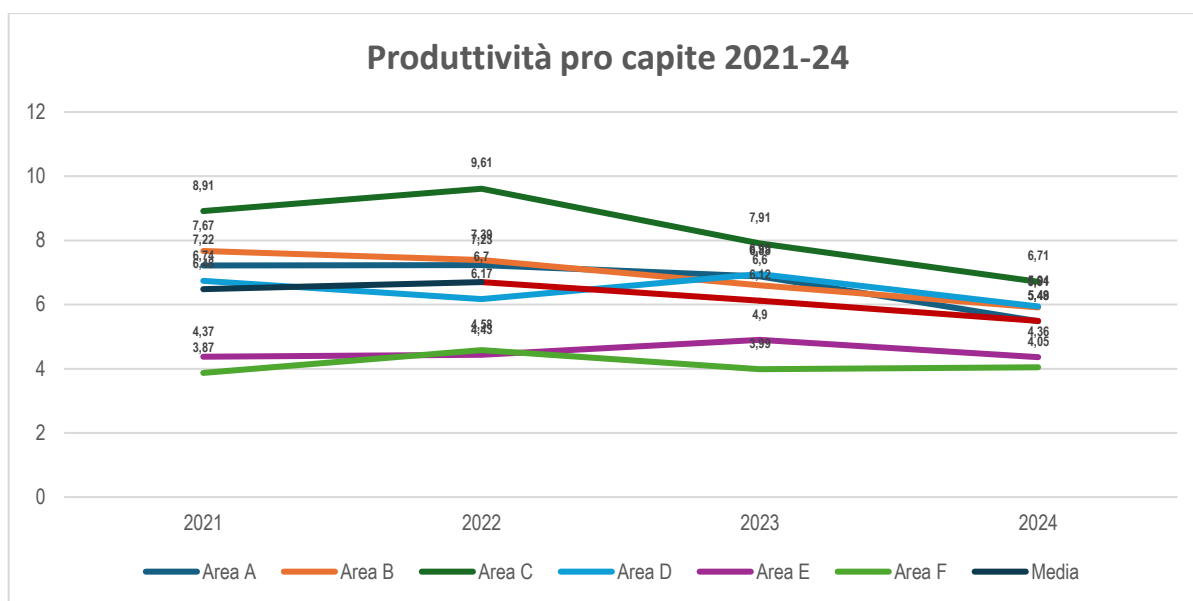
Nella tabella successiva è indicata la produttività dei dipartimenti raggruppati per macroaree.⁸ La tabella mostra i valori della produzione totale e di quella media per macroarea, nel periodo 2021-2024.

Tab. 11 - Totale prodotti in IRIS per Macroarea 2021-2024 e produttività media per Macroarea

Macroarea	Prodotti 2021	Produttività media 2021	Prodotti 2022	Produttività media 2022	Prodotti 2023	Produttività media 2023	Prodotti 2024	Produttività media 2024
Macroarea A	4245	7,22	4344	7,23	4326	6,88	3335	5,48
Macroarea B	5165	7,67	4997	7,39	4418	6,60	3792	5,91
Macroarea C	5376	8,91	5610	9,61	4288	7,91	3433	6,71
Macroarea D	4142	6,74	4761	6,17	4997	6,95	4727	5,94
Macroarea E	1794	4,37	1929	4,43	2122	4,90	1868	4,36
Macroarea F	1919	3,87	2382	4,58	2086	3,99	2075	4,05

Il grafico che segue mostra l'andamento della produttività pro-capite per Macroarea e media di Ateneo nel periodo 2021-2024.

Graf. 5 - Andamento produttività pro-capite per Macroarea 2021-2024 e produttività media di Ateneo



La diversità della produttività media delle diverse macroaree potrebbe essere influenzata dal fatto che nel quadriennio il numero dei docenti incardinati nelle macroaree è cambiato: per esempio, è cresciuto di molto nella macroarea D (+75), restando invece stabile o diminuendo negli altri casi (-91 nella macroarea C).

In molti casi, la crescita ha riguardato l'inserimento di ricercatori a tempo determinato di tipologia A, finanziati o co-finanziati con fondi del PNRR destinati ad esaurirsi. Considerando la natura a tempo determinato di questi docenti, docenti e produttività potrebbero cambiare in un futuro prossimo.

⁸ Le aggregazioni in macroaree utilizzate in Ateneo per le rappresentanze in Senato Accademico e in altri organi collegiali



Le Macroaree con maggiore incidenza di ricercatori RTDA sono la Macroarea D con una percentuale quasi del 18% e la Macroarea C con l'11%. Da evidenziare diversi dipartimenti di queste due macroaree che superano il 20% di RTDA e anche un dipartimento della Macroarea A.

Essendo disponibili anche dati disaggregati, può essere interessante una restituzione dei dati a fine di autovalutazione, in modo che ciascun Dipartimento o docente possa posizionarsi rispetto a situazioni simili.

Nel grafico successivo è rappresentata la produttività media per Dipartimento.

Graf. 6 – Produttività media per Dipartimento - 2024

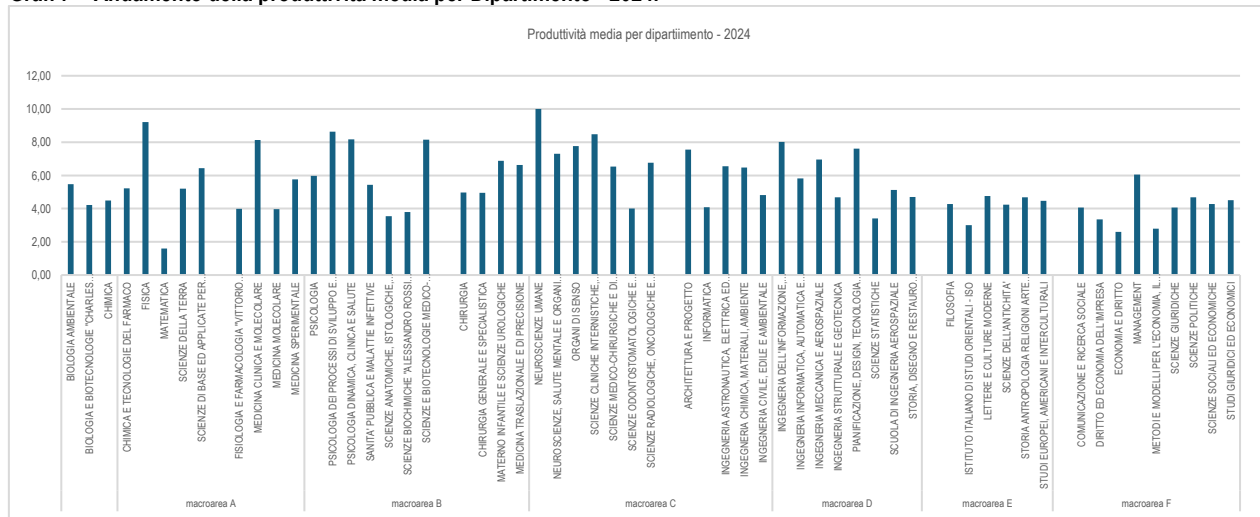


Si osserva: nell'area A il Dipartimento di Fisica ha una produttività pro capite di 9,2; per l'area B si segnala l'indice di 8,64 per il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e socializzazione: per l'area C il Dipartimento di Neuroscienze umane con 10; per l'area D il Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, elettronica e telecomunicazioni con 8,01; per l'area E il Dipartimento di Lettere e culture moderne con 4,76; per l'area F il Dipartimento di Management con 6,05.

Il grafico seguente mostra la produttività media per Dipartimento nel 2024



Graf. 7 - Andamento della produttività media per Dipartimento - 2024.



Il Dipartimento più produttivo della macroarea A è il dipartimento di Fisica, con 9 prodotti per docente. Nella macroarea B diversi dipartimenti superano gli 8 prodotti annui per docente. Nella macroarea C, il dipartimento di Neuroscienze umane raggiunge 10 prodotti medi annui per docente, il dipartimento di Scienze cliniche internistiche e anestesiológicas supera 8. Nella macroarea D, il Dipartimento più produttivo è il Dipartimento di ingegneria dell'informazione, elettronica e telecomunicazioni con 8 prodotti per docente. Nella macroarea E, emerge il Dipartimento di Scienze dell'Antichità con 6,13 prodotti annui per docente nel 2023, diminuito a 4,23 nel 2024. Nella macroarea F, emerge il Dipartimento di Management con 6 prodotti annui per docente nel 2024.

Per quanto riguarda i dottorati, la considerazione esplicita da parte di ANVUR della valutazione dei dottorati di ricerca ha indotto l'Ateneo attraverso il TQ ad attivare iniziative dedicate all'AQ, già dal 2023, finalizzate a garantire il pieno allineamento con le indicazioni di ANVUR: già citate in precedenza la predisposizione di Linee Guida dedicate all'AQ dei Corsi di Dottorati di Ricerca; l'attivazione del rilevamento delle Opinioni dei Dottorandi di Ricerca [OPI-Dott]; l'attivazione del rilevamento delle Opinioni dei Dottori di Ricerca [OPI-Phd]; la predisposizione di template dedicati all'analisi dei risultati dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca; creazione di un Drive dedicato contenente gli indicatori relativi al set di indicatori riportato da AVA3 per i Corsi di Dottorato. Infine, in linea con AVA3, il TQ ha predisposto un Template per l'analisi dei risultati relativi agli indicatori dei corsi di Dottorato, adattandolo alla realtà Sapienza e ampliandone il contesto (*Documento Sapienza di analisi e monitoraggio dei dati e degli indicatori dei Corsi di Dottorato*, DAMS-PhD), offrendo ai Coordinatori un documento già precompilato con i valori di indicatori e dati nel periodo di riferimento stabilito, da commentare specificando i punti di forza e debolezza.

Il Nucleo, ha analizzato i criteri ANVUR adottati a supporto della valutazione dei dottorati soffermandosi sulla produttività dei dottorandi; l'analisi è presentata nella Sez. I cap 2 – Valutazione della qualità dei Dottorati di Ricerca cui si rimanda



E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Dalla prospettiva dell'Ateneo, per quanto riguarda i criteri di distribuzione delle risorse, incentivi e premialità del personale docente questi sono primariamente gestiti dall'Ateneo e analizzati in dettaglio nella sez. I – ambito B. L'Ateneo dispone di un modello di distribuzione dei punti organico alle strutture (Facoltà e Dipartimenti) finalizzato al reclutamento del personale docente e di ricerca nell'ambito della programmazione del fabbisogno all'interno del perimetro normativo definito dalla Legge n. 240/2010, dal D.lgs. 49/2012 e dal DPCM 24/06/2021. In considerazione dell'importanza strategica della ripartizione delle risorse, il Senato Accademico revisiona ciclicamente – confermandoli o aggiornandoli - i criteri per la ripartizione dei punti organico destinati a Facoltà e Dipartimenti. Da ultimo, con le delibere SA 182/2022 e 304/23, nell'ambito della Programmazione 2022 biennio 2022-2023, della Programmazione 2023 biennio 2023-2024 e della Programmazione 2024 biennio 2024-2025, è stato adottato un nuovo modello per l'assegnazione dei punti-organico, incentrato sul principio guida di favorire l'allineamento della programmazione dell'Ateneo da un lato con la programmazione delle strutture e, dall'altro, collegandolo agli obiettivi della competizione nazionale universitaria.

Il Nucleo rileva che l'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per assegnare le risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti e definire i principi generali e le politiche per il reclutamento e la progressione delle carriere.

Con riferimento ai Dipartimenti non si rileva un comportamento omogeneo nelle diverse realtà dipartimentali. Ogni Dipartimento nella predisposizione del piano strategico ha presentato i propri criteri di distribuzione di incentivi e premialità, quando presenti, per il personale docente, di ricerca e tecnico-amministrativo. I criteri di premialità dei docenti non di rado ripropongono il modello dell'Ateneo. Per quanto concerne la premialità del personale TA in prevalenza vengono usati fondi acquisiti con il conto terzi e fondi acquisiti con il progetto di Dipartimento di eccellenza ovvero con fondi che derivano dalla gestione dei master. Sono presenti casi dove non sono definiti criteri per incentivi e premialità, oltre a quelli stabiliti a livello di Ateneo, sia per il personale docente che per il personale tecnico-amministrativo.

Per quanto attiene ai dottorati la distribuzione delle risorse fa unicamente riferimento ai fondi assegnati loro per il funzionamento e la mobilità dei dottorandi.



2. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI CdS E DEI DOTTORATI DI RICERCA

2.1 Valutazione della qualità dei CdS

Premesso che i vari punti di attenzione proposti dal modello AVA3 relativamente all'AQ nei CdS sono stati analizzati e descritti negli ambiti C e D dalla prospettiva più ampia dell'Ateneo, va precisato che, specificamente per i CdS, le CPDS, redigendo la propria Relazione annuale relativamente ai CdS di loro pertinenza, considerano i diversi punti di attenzione del modello AVA 3, ne valutano gli aspetti critici e avanzano proposte di cambiamento/miglioramento quando ritenute necessarie; i CM verificano, prima della redazione finale della relazione della CPDS, che tutti i punti siano stati affrontati.

Ulteriori fonti informative sono ricavate direttamente dal NVA attraverso audizioni dei presidenti dei CdS, della Manager didattica di Ateneo e della prorettrice alla Didattica, nonché analisi degli indicatori ANVUR, valutazioni e pareri sui CdS di nuova istituzione.

Il documento di base che guida l'analisi del sistema di AQ per la didattica a livello dei CdS è costituito dalle [Linee Guida Sapienza per l'Assicurazione della Qualità della Didattica](#) per la parte che riguarda i CdS (par.4.3 - *I Requisiti di Qualità della Didattica a livello di Corso di Studi*). Queste, relativamente ai CdS, considerano specificamente tutti i punti di attenzione previsti da AVA3 e, per ognuno di essi, tutti gli aspetti da considerare; chiariscono e delineano, anche attraverso esempi, i contenuti che ogni CdS deve esplicitare nel proprio progetto formativo, inclusi i CdS in Medicina e delle classi delle professioni sanitarie. Quindi ogni CdS è già, o deve essere, coerente con le LG, in tutti i punti previsti:

- l'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio,
- l'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio,
- la gestione delle risorse nel CdS,
- riesame e miglioramento del CdS.

A questo documento il TQ ha aggiunto le "*Linee Guida Sapienza per la Compilazione della Sezione Qualità della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio - SUA-CdS*" (ultima revisione 3.06.2025).

Il TQ ha programmato e, con continuità, realizzato una serie di incontri con tutti i Presidenti dei CdS e Presidi di Facoltà con l'obiettivo di verificare la coerenza con il Modello AVA3, il soddisfacimento dei requisiti e, se necessario, l'avvio della revisione del progetto formativo. Gli incontri hanno incluso l'allineamento dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia (LM-41) al Modello AVA3. Nel corso del 2024, le tre Facoltà di area medica hanno costituito una Cabina di Regia che si è periodicamente riunita con la finalità di approfondire, recepire e consolidare quanto specificamente prescritto nel Modello AVA3 per i CdS attivati nella classe LM-41; in tale contesto è stato condiviso anche un *modus operandi* ai fini dell'applicazione del Decreto Classi.

Per tutto il 2024 e ancora nel 2025, il TQ ha programmato e realizzato incontri periodici con tutte le figure chiave dell'AQ di Sapienza nelle Facoltà, Dipartimenti, singoli CdS, per approfondire l'andamento dei CdS, anche per il tramite di report appositamente predisposti



dall'Ufficio Statistico di ASOF e tenuto conto di quanto emerso nelle relazioni del NVA. Agli incontri ha partecipato spesso anche la Coordinatrice del NVA.

Calendarizzazione e contenuto degli incontri sono dettagliatamente rendicontati nella Relazione annuale del TQ, ma si ritiene utile ricordare i temi affrontati:

- attrattività dei Corsi, numerosità degli iscritti (anche rispetto alla numerosità della classe), abbandoni, iscritti fuori corso (in particolare dal secondo anno);
- analisi dei dati relativi all'internazionalizzazione dell'offerta formativa (in ingresso e in uscita);
- attività messe in campo da CdS e Facoltà, quali, ad esempio, modalità di assolvimento degli OFA, iniziative nei CdS di orientamento, tutorato e placement, per condividere interventi, nonché per definire in modo sistematizzato tali attività e tracciarle più puntualmente già per l'a.a. 2024-2025 (Scheda SUA-CdS, pagine dei Corsi di studio, regolamenti, etc).

Conseguenza di tutta questa attività è l'allineamento dei CdS al modello AVA 3. Qui ci si limita a considerare aspetti, alcuni dei quali già trattati nell'ambito D che richiedono, di evidenziare aspetti specifici per i CdS. Tra questi l'internazionalizzazione e il tasso di abbandono da sempre all'attenzione dell'Ateneo oltretutto dei singoli CdS.

Specificamente per i corsi di nuova istituzione la CDA, e la sottocommissione a questo preposta, e il TQ seguono tutto il processo di istituzione e modifica di nuovi CdS in accordo alle [Linee guida Sapienza per la proposta di Corsi di Studio di Nuova Istituzione](#) predisposte dall'Ateneo e aggiornate ogni anno. In particolare, il TQ [predispone, aggiorna e condivide](#) periodicamente con tutti gli attori della progettazione dei CdS, Linee Guida per guidare le diverse fasi della progettazione: a settembre 2025 il TQ ha rilasciato l'aggiornamento delle [Linee guida per la compilazione del Syllabus](#) dove vengono specificate indicazioni chiare per delineare, in modo coerente con il progetto formativo, il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), gli obiettivi formativi (generali e specifici), i risultati di apprendimento attesi, i profili in uscita, modalità di svolgimento delle verifiche e della prova finale. Le schede insegnamento sono pubblicate tutte su sito web di Ateneo e sul Portale University, in modo da essere visibili e consultabili dagli studenti e dalle loro famiglie.

In sede di valutazione ed espressione del parere relativamente ai requisiti per l'Accreditamento iniziale dei CdS, il NVA prende specificamente in considerazione tutti i requisiti richiesti. Il Nucleo inoltre considera le informazioni disponibili per valutare la sostenibilità e l'attrattività potenziale dei CdS istituendo considerando anche i dati relativi alle iscrizioni al primo anno e ai docenti di riferimento nei corsi già attivati dall'Ateneo nelle stesse classi di quelli proposti. Infine il Nucleo monitora il recepimento da parte dei CdS di nuova istituzione delle eventuali raccomandazioni formulate dalle PEV di ANVUR nel decreto di accreditamento ministeriale dei corsi di nuova istituzione (vedi dettaglio in Appendice A).

Nella considerazione dei CdS nel complesso, la presenza di referenti per la Qualità in ogni struttura di Ateneo, in particolare nelle Facoltà, e una coordinata gestione dell'Assicurazione Qualità a livello centrale, consente una elevata coerenza di informazione e attività nei diversi CdS attivi in Sapienza. Trattandosi di più di 300 CdS attivi, il lavoro di analisi e valutazione da parte del Nucleo è supportato dalle strutture preposte: le Facoltà, innanzi tutto, che, come da



Statuto (art.12), sono strutture di coordinamento, razionalizzazione e monitoraggio delle attività didattiche, i Dipartimenti cui i CdS afferiscono, le CPDS e i CM presenti in ciascuna Facoltà.

Il conferimento annuale al Nucleo delle Relazioni di Facoltà e delle Relazioni delle CPDS rende possibile un capillare monitoraggio delle attività concretamente messe in atto dai singoli CdS, favorendo l'individuazione tanto di criticità come di buone prassi che sono poi approfondite in sede di audizioni.

Riguardo all'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del CdS e più in particolare in relazione all'orientamento e tutorato, a livello di Cds, oltre alle attività predisposte e realizzate dall'Ateneo considerate nell'ambito D, iniziative di orientamento fanno capo alle Facoltà, ai Dipartimenti e ai docenti responsabili della gestione dei CdS. Le politiche e le prassi in merito sono integralmente descritte nel Piano Orientamento e tutorato di Ateneo 2022-2025 anch'esso già citato nell'ambito D. Da sottolineare la presenza delle CORET di Facoltà, integrate con rappresentanze di studenti, per assicurare il coordinamento e il monitoraggio dell'efficacia delle attività svolte.

Rileva che nel [Catalogo dei corsi di studio](#), presente nel canale Studenti del sito di Ateneo, sono pubblicate in dettaglio tutte le informazioni relative all'erogazione dei CdS: obiettivi formativi, profilo professionale, percorso formativo, orientamento e OFA, esperienze internazionali, docenti, organizzazione e contatti, assicurazione della qualità (AQ), orari delle lezioni, appelli e avvisi.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse nel CdS, e in particolare la dotazione e qualificazione del personale docente, il NVA controlla i requisiti di sostenibilità e adeguatezza (parere su istituzione nuovi CdS, pareri sulla mobilità e su EAQ ...). Tutto ciò che riguarda dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica è stato trattato in ambito B a livello di Ateneo cui si fa riferimento.

Per il riesame e miglioramento dei CdS si rimanda a quanto ampliamento descritto in ambito D.2.

In questa direzione il Nucleo monitora ogni anno tutti i CdS dell'Ateneo attraverso gli indicatori ANVUR, ne sintetizza l'efficacia confrontando esiti positivi (laureati con al più di un anno di ritardo) e esiti negativi (abbandoni del CdS e laureati con almeno due anni di ritardo); analizza in particolare il tasso di abbandono e l'internazionalizzazione.

Gli indicatori considerati sono confrontati con i valori di riferimento nazionali e analizzati nel loro andamento temporale.

Il set minimo di indicatori

Il set minimo di indicatori a supporto della valutazione dei CdS coglie aspetti rilevanti in merito alla regolarità delle carriere e alla sostenibilità del CdS:

iC02 - Percentuale di laureati (L LM LMCU) entro la durata normale del corso

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno



iC17 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

iC19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

iC22 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza

iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Qui vengono riportati gli aspetti salienti dell'analisi. Per una corretta interpretazione dei risultati occorre tenere presente il numero dei corsi attivi negli anni in esame, così ad esempio nell'analisi relativa al quadriennio 2020/21- 2023/24 non sono considerati i CdS di attivazione successiva al 2019/20.

L'andamento dell'indicatore nel quadriennio è valutato attraverso la variazione assoluta tra il valore nel 2023 (ovvero 2023/24) e il valore nel 2020 (ovvero 2020/21) di modo che una differenza positiva esprime aumento dell'indicatore, una differenza negativa una diminuzione. Il confronto con i valori di riferimento nazionali è valutato attraverso la variazione assoluta del valore dell'indicatore Sapienza dal valore di riferimento nazionale relativo all'ultimo aggiornamento, in questo caso al 2023/24 di modo che anche qui una differenza positiva identifica una situazione in cui l'indicatore di Sapienza è superiore al corrispondente nazionale. Si è scelto di fare riferimento alle variazioni assolute dell'indicatore piuttosto che alle variazioni percentuali perché ritenute di percezione più immediata nel valutare l'andamento del fenomeno. In ogni caso è stato sempre verificato che per ogni fenomeno in diminuzione la variazione percentuale negativa non superi il 20%.

Sia per lo scostamento rispetto al passato che per lo scostamento rispetto al valore medio nazionale, differenze assolute comprese tra -5 e +5 punti percentuali non sono considerate particolarmente significative, con la consueta cautela in presenza di numeri piccoli quando si parla di variazioni assolute.

Nella tabella successiva è riportato per ogni indicatore del set minimo la distribuzione dei CdS nelle classi "minore di -20", "Tra -20 e -5 (maggiore o uguale a -20 e minore di -5)", "Tra -5 e 0 (maggiore o uguale a -5 e minori di 0)", "Tra 0 e 5 (maggiore o uguale a 0 e minori di 5)", "maggiore di 5 (maggiore o uguale a 5)":

Tab. 12 - Distribuzione delle frequenze assolute dei CdS nelle classi

CdS	iC02	iC13	iC14	iC16bis	iC17	iC22
minore -20	12	1	0	9	4	6
tra -20 e -5	18	26	13	35	54	30
tra -5 e 0	28	77	100	55	82	60
tra 0 a 5	116	80	71	85	33	81
maggiore 5	174	184	184	184	173	177
nc	38	28	28	28	39	35



La tabella successiva riporta le frequenze relative delle variazioni nelle fasce

Tab. 13 - Distribuzione delle frequenze relative dei CdS nelle classi

CdS	iC02	iC13	iC14	iC16bis	iC17	iC22
minore -20	6,90	0,54	0	4,89	2,31	3,39
tra -20 e -5	10,34	14,13	7,07	19,02	31,21	16,95
tra -5 e 0	7,47	17,93	19,57	16,85	22,54	12,99
tra 0 a 5	8,62	23,91	34,78	13,04	24,86	20,90
maggiore 5	66,67	43,48	38,59	46,20	19,08	45,76
CdS attivi	100	100	100	100	100	100
nc	38	28	28	28	39	35

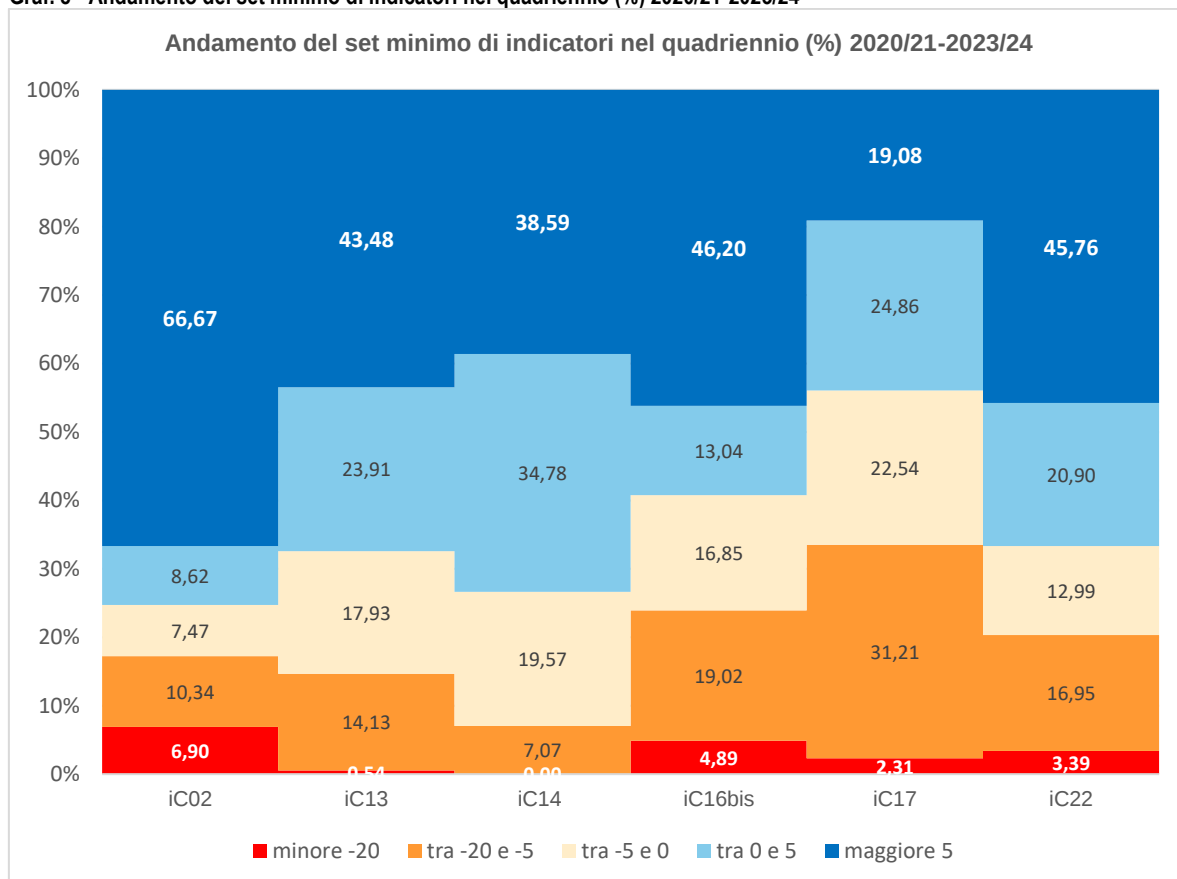
L'analisi dei singoli CdS rileva che nessun CdS è critico nel senso di avere una variazione nel quadriennio minore di -20 per tutti gli indicatori. In realtà corsi critici sono molto pochi; gli indicatori che presentano il maggior numero di CdS critici sono iC02 - *Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso (12 CdS)*, iC16BIS- *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (9 CdS)* e iC22- *Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (6CdS)*.

Il grafico successivo propone un quadro di sintesi in cui per ciascun indicatore è riportata la percentuale dei CdS con valore dell'indicatore nelle differenti classi di valori.

Nel grafico sono considerati gli indicatori riportati come percentuali. Separatamente vengono considerati gli indicatori riportati come rapporti per il diverso significato che esprimono.



Graf. 8 - Andamento del set minimo di indicatori nel quadriennio (%) 2020/21-2023/24



iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso; iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio; iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno; iC17 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio; iC22 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

Il quadro rimandato dal grafico è positivo; evidenzia che, con la sola eccezione dell'indicatore iC17 di cui si dirà poi, in oltre il 60%, in realtà ben oltre il 60% (per quasi tutti), il valore degli indicatori presenta una variazione positiva dal 2020/21 al 2023/24.

L'indicatore iC17 al 2023/24 ha un andamento discorde dagli altri. Il valore al 2023/24 registra la percentuale degli immatricolati nel 2023-n/2024-n, n essendo la durata normale del CdS, che si sono laureati entro il 31 gennaio 2025 e dunque rappresenta, nel 2023/24, i laureati con al più un anno di ritardo nel raggiungimento del titolo.

L'indicatore in diminuzione rivela che, tra il 2020/21 e 2023/24, nel 56,07% dei corsi di studio la percentuale dei laureati con al più un anno di ritardo nel conseguimento del titolo è diminuita in modo significativo (oltre 5 punti percentuali). Una possibile spiegazione può risiedere ancora una volta nell'influenza della pandemia da COVID 19; in effetti il percorso della coorte di immatricolati da cui provengono i laureati con al più un anno di ritardo nel 2023/24 è attraversato dal periodo pandemico che può avere determinato ritardi nel conseguimento del titolo.

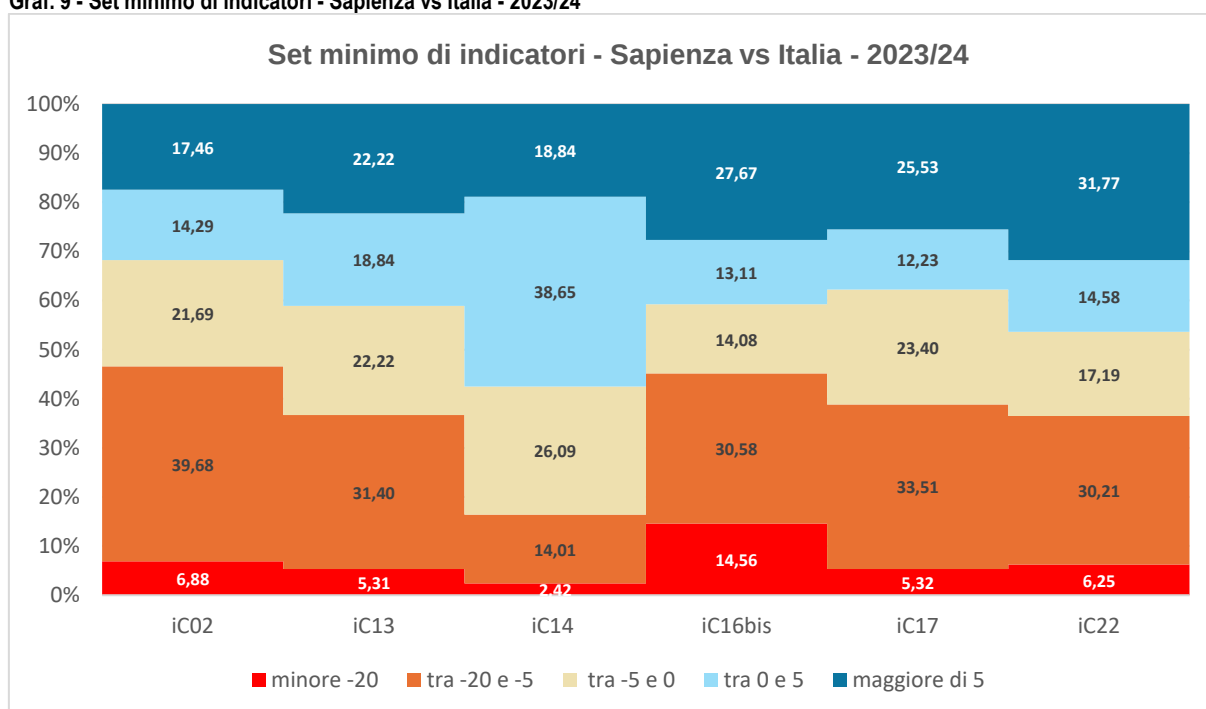
Un'analisi ravvicinata ai singoli CdS evidenzia che per molti di questi corsi il valore dell'indicatore negli anni successivi decresce negli anni e spesso raggiunge il minimo proprio



nel 2023/24. Sembra tuttavia rilevante osservare che, anche se in diminuzione, la percentuale di laureati con al più di un anno di ritardo supera il 50%.

Il posizionamento di Sapienza rispetto ai valori di riferimento nazionali è rappresentato nel grafico successivo, costruito con gli stessi criteri del grafico precedente: per ogni indicatore e per ogni fascia è indicata la percentuale di CdS (sul totale dei CdS attivi) che appartiene alla fascia in esame.

Graf. 9 - Set minimo di indicatori - Sapienza vs Italia - 2023/24



iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso; iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio; iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno; iC17 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio; iC22 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

Nel confronto con i valori di riferimento nazionali relativamente all'anno 2023/24 il grafico espone un quadro negativo in cui prevale per ogni indicatore la percentuale di CdS in cui il valore dell'indicatore è inferiore a quello nazionale per più di 5 punti percentuali.

Inoltre si riscontra per più di un indicatore un numero non esiguo di CdS *critici* nel senso che l'indicatore presenta un risultato con valori più bassi del 20% rispetto al riferimento nazionale. Sono CdS critici per oltre la metà degli indicatori: *Ingegneria Dell'Ambiente Per Lo Sviluppo Sostenibile [Latina] [1° livello L-7]*; *Informatica [Interateneo] [1° livello L-31]*; *Ingegneria Delle Comunicazioni [1° livello L-8]*; *Ingegneria Dell'Informazione [Latina] [1° livello L-8]*; *Comunicazione, Tecnologie E Culture Digitali [1° livello L-20]*; *Sociologia [1° livello L-40]*.

In *Appendice 2 - CdS* è riportata la tabella di tutti i CdS con indicazione dei CdS critici.



Leggendo il risultato insieme con quello relativo all'andamento degli indicatori nel quadriennio si osserva che questi ultimi crescono nella maggior parte dei corsi di studio ma non si allineano ancora ai valori nazionali.

Gli indicatori espressi in forma di rapporto sono soltanto tre e sono tutti collegati al tema della sostenibilità:

iC19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Nel caso degli indicatori espressi in forma di rapporto la diminuzione o l'aumento del loro valore non esprimono necessariamente peggioramento o miglioramento. Vengono perciò analizzati singolarmente.

Per l'indicatore *iC19* il rapporto può essere reso in percentuale come percentuale di ore di didattica erogata da docenti a tempo indeterminato rispetto al totale delle ore di docenza. E nel caso di questo indicatore la diminuzione effettivamente esprime un peggioramento.

Le variazioni assolute scendono sotto -5 per poco meno della metà (81) dei CdS esaminati ma solo per 4 la differenza dei valori assoluti scende sotto -20: *Ingegneria Energetica - Energy Engineering [2° livello LM-30]; Scienze Geografiche Per L'Ambiente E La Salute [1° livello L-6]; Cognitive Neuroscience - Neuroscienze Cognitive [2° livello LM-51]; Progettazione Gestione E Valutazione Dei Servizi Sociali [2° livello LM-87]*. Per nessuno di essi la variazione percentuale scende sotto il -20%, né, il rapporto, sotto un quinto del valore di riferimento nazionale al 2023/24.

Tuttavia va rilevato che nella maggior parte dei CdS l'indicatore diminuisce, anche se non sempre significativamente, ma come più volte osservato, è verosimilmente un effetto delle uscite del corpo docente a tempo indeterminato non reintegrato corrispondentemente. Va osservato infine che la considerazione della didattica erogata da ricercatori di tipo B e/o di tipo A, riequilibra pressoché completamente la situazione portando nella quasi totalità dei CdS (191 su 212) la copertura oltre il 70%. Il contributo dei docenti a tempo indeterminato non raggiunge la soglia del 70% in 80 dei 212 CdS considerati; il contributo dei ricercatori di tipo B dimezza il numero dei CdS (41) che non raggiungono il 70%; il contributo dei ricercatori di tipo A è dunque rilevante e riduce a 21 il numero di CdS in cui la copertura non supera il 70%. Tuttavia, tenendo conto che si tratta di ricercatori a tempo determinato e che una quota di essi rientra nel finanziamento PNRR, il Nucleo raccomanda di non sottovalutare questi aspetti nella programmazione futura.

Il confronto con i valori di riferimento nazionali colloca Sapienza in posizione più avanzata in 140 CdS dei 182 CdS considerati.

Per quanto riguarda l'indicatore *iC27- Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)* anche la sola variazione assoluta evidenzia l'aumento dell'indicatore nel quadriennio; in effetti il valore dell'indicatore è aumentato in 108 CdS, fenomeno inevitabilmente derivato dall'aumento degli iscritti e dalla diminuzione dei docenti.



Il valore del rapporto nel confronto con i valori di riferimento nazionali colloca Sapienza in posizione più avanzata, posizione indicativa del sovraffollamento dell'Ateneo

L'indicatore *iC28- Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)* definisce il numero medio di studenti del primo anno per docente (equivalente) del primo anno.

In taluni casi il numero medio risulta, in apparenza ingiustificatamente, particolarmente elevato. Così ad esempio un CdL con 63 iscritti al primo anno risulta avere un numero medio di studenti del primo anno di 126 studenti e in particolare un numero di docenti (equivalente) di insegnamenti del primo anno di 0,5 docenti. Una possibile causa potrebbe derivare dal fatto che gli insegnamenti mutuati da altro corso di studio non rientrano nel calcolo dei docenti equivalenti quindi anche la variazione tra il 2020/21 e 2023/24 potrebbe esserne influenzata. Se questo è il caso l'indicatore andrebbe rivisto per tutti i corsi di studio, tenendo conto del possibile ricorso alle mutuaioni diverso nei diversi CdS.

Il valore del rapporto nel confronto con i valori di riferimento nazionali vede Sapienza in posizione nettamente avanzata nella maggior parte dei CdS ma anche in questo caso il confronto potrebbe risentire dei docenti non considerati nel calcolo dei docenti equivalenti per effetto del ricorso a mutuaioni che rispondono a esigenze interne non confrontabili con altri atenei. Il problema era già stato segnalato nella Relazione dell'anno precedente.

Internazionalizzazione della didattica

Le numerose iniziative messe in atto ogni anno, ma anche occasionalmente, dall'ateneo sono descritte ampiamente nell'ambito D. A queste si aggiungono iniziative predisposte ogni anno da singole Facoltà e/o Dipartimenti.

Tuttavia, l'impegno, anche economico, riservato all'internazionalizzazione non trova una risposta adeguata nella realtà anche se è ragionevole ritenere che gli effetti delle azioni messe in campo non producono risultati immediati. Questo aspetto, rivelato dagli indicatori ANVUR è stato già commentato nei punti di attenzione considerati per l'Ateneo. Occorre aggiungere che nel corso del 2024 è stato profuso molto impegno nell'individuare fattori, non immediatamente evidenti, che possono costituire un ostacolo o un deterrente all'internazionalizzazione.

In effetti gli indicatori disponibili per valutare l'internazionalizzazione rivelano una situazione critica anche rispetto ai valori di riferimento nazionali.

Gli aspetti relativi all'internazionalizzazione rilevati dagli indicatori ANVUR riguardano:

iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso,

iC10BIS - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti

iC11 - Percentuale di laureati (L LM LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero



Per l'indicatore *iC10*, la percentuale relativa al 2023/24 è perfino diminuita alla corrispondente nel 2020/21 in 61 dei CdS attivi, anche se le percentuali sono talmente basse che è difficile cogliere diminuzioni significative. Nel 2023/24 la percentuale di CFU acquisiti all'estero non ha raggiunto l'unità in 137 CdS ed è stata nulla in 56 di essi. L'aumento, rispetto al 2022/23, là ove c'è stato, ha riguardato 126 CdS, e ha superato l'unità solo in 33 di essi.

La quota di Sapienza è quasi ovunque (188 CdS) inferiore al valore di riferimento nazionale, peraltro, anch'esso basso – superiore a 5% solo in 36 CdS.

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (*iC10BIS*) è riferito all'insieme di tutti gli studenti, non solo gli studenti regolari, ma presenta le stesse caratteristiche dell'indicatore *iC10*.

Anche nel caso dei laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (*iC11*) la situazione permane critica. Nei corsi di laurea triennali, sono 15 i CdL in cui la percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è nulla, 30 tra i CdLM e 1 tra le lauree a ciclo unico: una situazione lievemente migliore dell'anno precedente.

Tuttavia, nel confronto con i valori di riferimento nazionali Sapienza è in posizione nettamente arretrata.

È minore del corrispondente valore di riferimento nazionale in 141 CdS; in 6 di questi, tutte lauree magistrali, Sapienza differisce dal valore di riferimento nazionale per oltre 20 punti percentuali: *Health Economics - Economia sanitaria* [2° livello LM-56]; *European Studies - Studi Europei* [2° livello LM-90]; *Ingegneria dell'ambiente per lo sviluppo sostenibile [Latina]* [2° livello LM-35], *Astronomia e Astrofisica* [2° livello LM-58]; *Scienze e Tecnologie per la Conservazione dei Beni Culturali - Science and Technology for the Conservation of Cultural Heritage* [2° livello LM-11]; *Scienze dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale - Development and International Cooperation Sciences* [2° livello LM-81].

Nella mobilità *incoming* espressa dagli studenti che hanno acquisito il titolo di studio all'estero (*iC12*), Sapienza, come negli anni precedenti presenta una situazione migliorata non di rado superiore ai valori di riferimento nazionali. In 116 CdS l'andamento dell'indicatore migliora nel 2023/24 rispetto al 2020/21; le diminuzioni riguardano 69 CdS ma solo in 5 casi l'indicatore nel 2023/24 è inferiore al 2020/21 per più di 20 punti percentuali: *Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio - Environmental Engineering* [2° livello LM-35]; *Ingegneria delle Comunicazioni* [2° livello LM-27]; *Lingue e Civiltà Orientali* [1° livello L-11]; *Studi Storico-Artistici* [1° livello L-1]; *Cooperazione Internazionale e Sviluppo* [1° livello L-37]; *Scienze dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale - Development and International Cooperation Sciences* [2° livello LM-81]).

Abbandoni

Gli abbandoni durante tutto il percorso formativo sono quantificati attraverso l'indicatore *iC24- Percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni*, n essendo la durata regolare del percorso di studio.

Ovviamente nella valutazione del tasso di abbandono non sono considerati i CdS di attivazione recente che non hanno ancora terminato l'intero percorso di studio.

L'indicatore in esame è longitudinale: esamina il fenomeno nel susseguirsi di coorti di studenti.



Così per l'anno 2023/24 l'indicatore registra quanti degli immatricolati nell'a.a. 2023-n/2024-n, "n" essendo la durata del CdS, non risultano più iscritti nell'a.a. 2023/24 né laureati. Rispetto al CdS in esame questo vuol dire che gli studenti in esame o hanno cambiato CdS rimanendo nello stesso Ateneo, oppure hanno cambiato Ateneo o infine hanno abbandonato gli studi (*dropout*).

L'analisi dei dati evidenzia innanzi tutto che sono poco più di un terzo (71 su 188 CdS che possono essere considerati) i CdS in cui il tasso di abbandono si mantiene al di sotto della soglia, ritenuta fisiologica, del 10%. È rilevante osservare che si tratta di lauree magistrali e una sola laurea a ciclo unico (*Medicina e Chirurgia [Roma - Ospedale Sant'Andrea]*): Si conferma, come peraltro ripetutamente osservato, che livelli significativi di abbandoni si concentrano nelle lauree triennali, mentre il fenomeno non interessa se non marginalmente le lauree magistrali. In effetti nei 70 CdL attivi 55 hanno un tasso di abbandono superiore al 30%. In tutte le LM attive (106) il tasso di abbandono non raggiunge il 30%.

Nel passaggio tra il 2020/21 e il 2023/24 il tasso di abbandono è diminuito in 70 CdS, per alcuni di essi (17) anche sensibilmente (più di 10 punti percentuali).

Nel confronto con i valori di riferimento nazionali il tasso di abbandono di Sapienza è più elevato nella metà dei CdS (94), maggiore di 20 punti percentuali in 8 di essi (5 lauree di primo livello, 1 di secondo livello e 2 a ciclo unico: *Ingegneria dell'Energia Elettrica [1° livello L-9]*; *Informatica [Interateneo] [1° livello L-31]*; *Ingegneria delle Comunicazioni [1° livello L-8]*; *Classics - Civiltà e Letterature Classiche [1° livello L-10]*; *Scienze e Tecniche Psicologiche [Interateneo] [1° livello L-24]*; *Mediterranean Archaeology - Archeologia del Mediterraneo [2° livello LM-2]*; *Medicina e Chirurgia E [Latina] [ciclo unico LM-41 c.u.]*; *Odontoiatria e Protesi Dentaria [ciclo unico LM-46 c.u.]*).

In sintesi, gli abbandoni persistono nell'essere un aspetto problematico per l'Ateneo soprattutto nel passaggio dal primo al secondo anno nonostante l'intensa attività di orientamento già nella scelta del corso di studio e di tutoraggio nelle sue varie forme negli anni successivi.

Rapporto di efficacia

Un indicatore sintetico, derivato dagli indicatori ANVUR, per la valutazione dei CdS e individuare corsi critici e corsi di studio eccellenti, è espresso dal *Rapporto di efficacia (RE)* del corso di studio, costituito dal rapporto tra esiti positivi e esiti negativi: sono considerati esiti positivi i laureati con al più un anno di ritardo e esiti negativi gli abbandoni in $n+1$ anni (n essendo la durata normale del corso), e i laureati con almeno due anni di ritardo. L'indicatore dei laureati con al più un anno di ritardo è fornito direttamente dall'indicatore *iC17- Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio*; anche gli esiti negativi relativi agli abbandoni sono direttamente determinati dall'indicatore *iC24-Abbandoni in $n+1$ anni*. Infine, gli ulteriori esiti negativi sono costituiti dai laureati con almeno due anni di ritardo, insieme con gli ulteriori abbandoni dopo $n+1$ anni. Con riferimento all'anno 2023/24 (e corrispondentemente negli anni precedenti) questi ultimi sono costituiti dagli studenti ancora iscritti nell'anno 2023/24 ottenibili come differenza tra gli immatricolati di n e $n+1$ anni prima, dopo aver eliminato gli abbandoni in $n+1$ anni e i laureati con al più un anno di ritardo. In effetti questa differenza esprime il contingente di immatricolati che o si laurea con almeno due anni di ritardo o abbandona dopo $n+1$ anni.



Un rapporto di efficacia minore dell'unità identifica una situazione in cui gli esiti positivi sono inferiori agli esiti negativi, una situazione critica tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto. All'opposto, ovviamente, un rapporto di efficacia superiore all'unità individua una situazione positiva in cui gli esiti positivi sono più numerosi degli esiti negativi, una situazione positiva tanto più accentuata quanto più elevato è il valore del rapporto.

Il Nucleo ritiene che un rapporto di efficacia minore di 0,5 in cui gli esiti positivi sono al più la metà degli esiti negativi rappresenti una forte criticità.

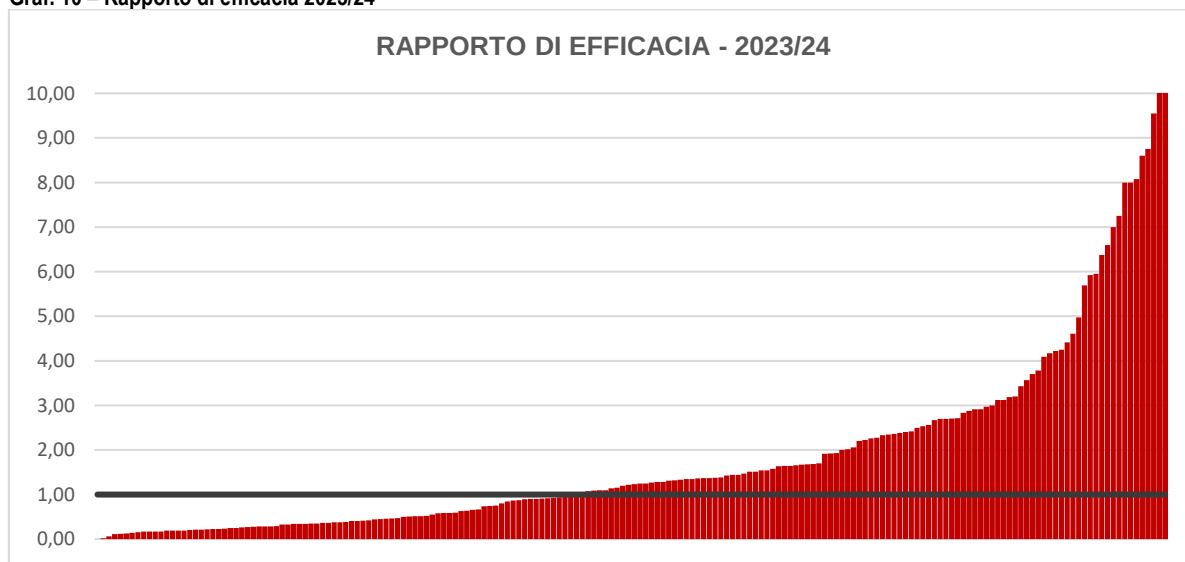
Un rapporto di efficacia minore dell'unità ma maggiore di 0,5 in cui gli esiti positivi sono oltre la metà degli esiti negativi, ma restano comunque meno degli esiti negativi, configura un'area di miglioramento.

Un rapporto di efficacia maggiore dell'unità esprime in ogni caso una situazione positiva tanto più soddisfacente quanto più elevato è il valore del rapporto. In ogni caso una situazione in cui il rapporto di efficacia è maggiore di due, ovvero gli esiti positivi sono più del doppio degli esiti negativi è più che soddisfacente.

L'attenzione al fenomeno nel tempo ha messo in evidenza che gli abbandoni dopo n+1 anni hanno poco peso dimodoché gli esiti negativi possono essere ragionevolmente stimati attraverso gli abbandoni dopo n+1 anni (iC24) e il complemento di iC17.

Guardando ai CdS complessivamente, senza distinguere tra livelli, la situazione è rappresentata nel grafico successivo dove, per maggiore evidenza grafica i CdS sono ordinati nel senso crescente del RE.

Graf. 10 – Rapporto di efficacia 2023/24

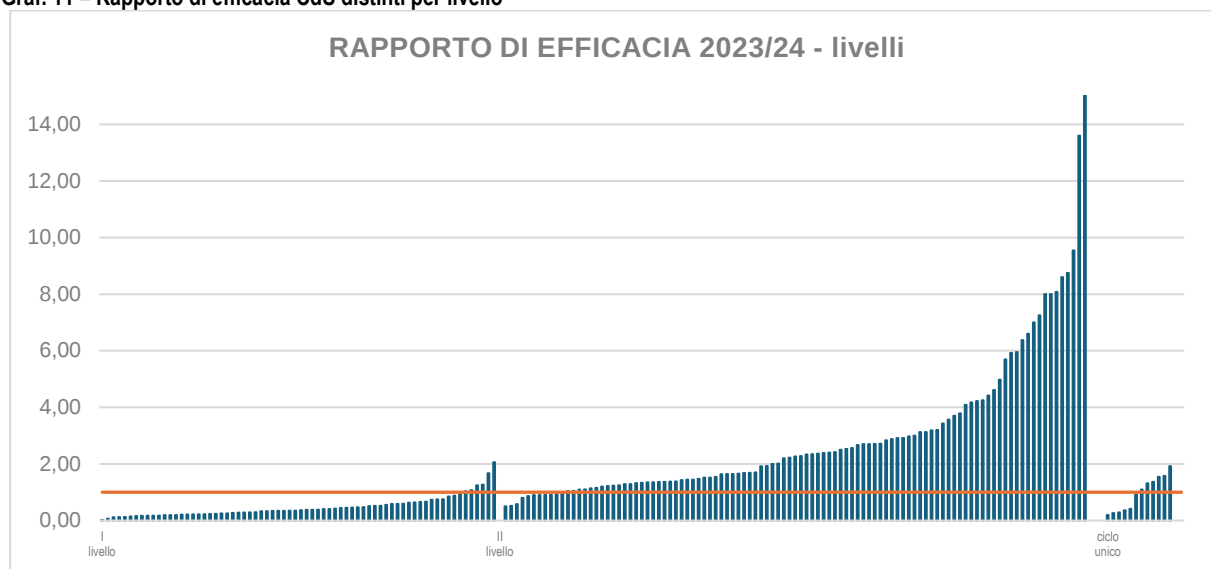


Il grafico evidenzia che i CdS con un rapporto di efficacia maggiore dell'unità sono in maggioranza. È interessante rilevare l'elevato numero di CdS attivi in cui il rapporto di efficacia è superiore a 2, ovvero gli esiti positivi sono più del doppio degli esiti negativi. Tra questi ci sono due lauree di secondo livello (*Psicologia della Comunicazione e del Marketing (LM-51)* e *Biotechnologie e Genomica per l'Industria e l'Ambiente (LM-8)* per le quali il rapporto di efficacia è superiore a 10, rispettivamente 13,60 e 18,00.



Il grafico successivo rappresenta i corsi di studio distinti per livello:

Graf. 11 – Rapporto di efficacia CdS distinti per livello



Appaiono critiche pressoché tutte le lauree di primo livello. Solo 6 lauree di primo livello superano l'unità: *Mediazione linguistico e interculturale; Servizio Sociale; Ingegneria Gestionale; Design; Scienze Psicologiche; Psicologia e Salute.*

Al contrario nelle lauree magistrali è esiguo (12) il numero di LM attive in cui il RE è inferiore all'unità: *Mediterranean Archaeology - Archeologia del Mediterraneo; Cultural Heritage in the Near and Middle East, and in Africa - Patrimonio Culturale del Vicino e Medio Oriente, e dell'Africa; Environmental and Sustainable Building Engineering - Ingegneria per l'Ambiente e l'Edilizia Sostenibile [Rieti]; Ingegneria Civile; Scienze della Natura; Ingegneria dell'Energia Elettrica - Electrical Engineering; Artificial Intelligence and Robotics - Intelligenza Artificiale e Robotica; Ingegneria Elettronica - Electronics Engineering; Transport Systems Engineering - Ingegneria dei Sistemi di Trasporto; Gestione e Valorizzazione del Territorio; Musicologia; Scienze della Politica.*

Sembra tuttavia importante sottolineare che i primi due CdS sono interatteneo con paesi esteri con procedure diverse o comunque particolari nella registrazione dei dati, il terzo e il quarto presentano effettivamente situazioni in cui gli esiti positivi sono la metà degli esiti negativi: *Environmental and Sustainable Building Engineering - Ingegneria per l'Ambiente e l'Edilizia Sostenibile [Rieti]* e *Ingegneria Civile.*

I restanti RE, ancorché inferiori all'unità, sono molto prossimi a questa (esiti positivi di poco inferiori agli esiti negativi) delineando aree di miglioramento piuttosto che aree critiche.

Il quadro rappresentato dal rapporto di efficacia è complessivamente positivo e le criticità appaiono circoscritte.



2.2 Valutazione della qualità dei Dottorati di Ricerca

Premessa

Il tema dei dottorati di ricerca è presente in almeno altri due ambiti del Modello AVA3: l'ambito D – qualità della didattica e dei servizi agli studenti e l'ambito E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale. Per evitare inutili ripetizioni è sembrato opportuno trattare di alcuni aspetti del dottorato specificamente richiesti nei punti di attenzione di questi ambiti e riservare a questa sezione una trattazione più unitaria, richiamando, ove necessario, i punti già trattati.

I requisiti dei dottorati di ricerca

Il modello AVA3 ha esteso l'assicurazione della qualità all'ambito del dottorato di ricerca.

I requisiti richiesti per l'assicurazione della qualità mettono a fuoco tre punti di attenzione: Progettazione del corso di Dottorato di Ricerca, Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi, Monitoraggio e miglioramento delle attività. Il TQ presidia saldamente l'applicazione dei criteri di AQ al dottorato e già a partire dal 2022 si è attivato con successive numerose iniziative di formazione e informazione. In tema di assicurazione della qualità dei dottorati, è importante rilevare l'ampliamento della composizione del Collegio con una rappresentanza di dottorandi, per annualità di corso e/o per specificità disciplinare e, nel monitoraggio dei processi di AQ, l'individuazione, nell'ambito del Collegio, di un Referente ovvero di una Commissione per l'AQ, quale riferimento per il TQ. Nel 2024 il TQ ha intensificato specifiche attività per l'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca, rendicontate nella propria Relazione annuale: sono stati organizzati incontri dedicati, plenari e per macroarea, riservati all'approfondimento e all'allineamento ai requisiti AVA 3, alle attività da mettere in campo coerentemente con le Linee Guida ANVUR.

L'offerta dei Corsi di dottorato dell'Ateneo per l'a.a. 2024/2025 è stata caratterizzata da un alto numero di corsi (92 + 4 Dottorati Nazionali) e da un elevato investimento finanziario a carico del bilancio centrale della Sapienza.

I corsi di dottorato accreditati per il 40° ciclo sono stati 96, per un numero complessivo di posti pari a 1.355, così ripartiti

Tab. 14 – Numero Borse di dottorato

Borse di dottorato, di cui:	Anno 2023	Anno 2024
Borse di Ateneo	370	662
Borse PNRR	535	166
Borse enti pubblici o privati, altri Atenei e dipartimenti interni	153	181
Altre tipologie di finanziamento	48	93
Posti senza borsa	208	253

Fonte: elaborazione ARDIS



Il totale dei contributi complessivamente erogati per le borse attivate nell'anno accademico 2024/2025 è stato pari ad € 57.294.648,27 di cui € 9.610.000 derivanti da finanziamenti MUR (fondi PNRR), € 33.540.714,17 da fondi di Ateneo e € 14.143.934,10 da finanziamenti esterni. Il numero complessivo di iscritti ai corsi di dottorato nell'anno accademico 2024/2025 è stato pari a 4.022.

Tab. 15- Borse di dottorato – 2023 - 2024

Fondi MUR	19.377.575,40 (fondi PNRR e PON)	9.610.000 (fondi PNRR)
Fondi di Ateneo	36.871.399,46	33.540.714,17
Borse di dottorato tramite convenzioni esterne	14.685.921,03	14.143.934,10
Totale	70.934.895,80	57.294.648,27

Fonte: elaborazione ARDIS

Attività della Commissione Istruttoria Dottorati di Ricerca in tema di AQ

La Commissione Istruttoria Dottorati di ricerca (l'ultima istituita con DR 135/2023) valuta le proposte di istituzione/rinnovo dei corsi di dottorato ed è sentita dalla Rettrice in merito alla ripartizione, tra le proposte valutate meritevoli di accoglimento, dei posti e delle borse stabilendo altresì criteri per l'assegnazione delle borse e valutando al contempo i risultati dei cicli precedenti. I criteri adottati per l'assegnazione dei posti di dottorato sono ampiamente descritti nella relazione del Nucleo dello scorso anno. A partire dal 2023, ma sistematicamente nel corso del 2024, la Commissione Istruttoria ha allineato i criteri al Modello AVA3 applicati poi già a partire dal 40° ciclo.

L'intero processo che ha portato all'introduzione dei nuovi criteri è stato svolto con l'assidua collaborazione e con il sostegno del Team Qualità e del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo tenendo conto degli esiti di incontri con i coordinatori dei dottorati Sapienza, nonché degli incontri con il Collegio dei Direttori di Dipartimento.

L'assicurazione della qualità nel dottorato

L'attività del TQ in materia di requisiti di qualità per il dottorato, è ampiamente descritta nella [Relazione annuale 2024 del TQ](#) e in visione prospettica nella relazione annuale 2025.

Il TQ ha inteso prevedere una specifica progettualità nelle attività correlate all'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca. Dopo numerosi incontri con la Commissione Istruttoria Dottorati e i coordinatori dei dottorati, anche in coordinamento con il NVA, dedicati a discussioni e approfondimenti sui requisiti dettati nel Modello AVA 3, il TQ ha attivato una Survey tramite *googleform*, al fine di approfondire se e in che modo i Corsi di Dottorato di Ricerca già prevedessero attività coerenti con i processi di AQ declinati nei "Requisiti dei Corsi di Dottorato di Ricerca" (D.PHD) del Modello AVA.

La Survey è stata infatti strutturata con riferimento ai Punti di Attenzione e ai relativi aspetti da considerare relativamente a:

- Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca - D.PHD.1
- Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi - D.PHD.2
- Monitoraggio e miglioramento delle attività - D.PHD.3



includendo anche una sezione per approfondire gli indicatori qualitativi e quantitativi previsti nel Modello AVA3.

La Survey condotta su base volontaria ha registrato un'attenzione sufficiente per ritenere affidabili gli esiti espressi.

Il TQ ha riservato particolare attenzione ai riscontri pervenuti, per poter attivare iniziative adeguate dedicate all'AQ realizzate a partire dal 2023, e intensificate nel corso del 2024, finalizzate a garantire il pieno allineamento con il modello AVA3.

Il Team Qualità di concerto con la Governance ha istruito un iter dedicato ai Corsi di dottorato, indicando diverse attività e relative fasi, responsabilità e tempistiche con il puntuale coinvolgimento dei Coordinatori di dottorato, al fine di irrobustire e sistematizzare interventi dedicati all'AQ.

Come detto all'inizio, la composizione del Collegio è stata ampliata con una rappresentanza di dottorandi, determinata per annualità di corso e/o per specificità disciplinare. Inoltre, per il monitoraggio dei processi di AQ, i Collegi sono stati chiamati a individuare un Referente o una Commissione per l'AQ, quale riferimento per il TQ. Pur mantenendo l'attenzione agli esiti del rilevamento AlmaLaurea, Sapienza ha dato l'avvio alla rilevazione delle Opinioni dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca in accordo al modello ANVUR. L'avvio sperimentale su base volontaria nel 2023 non ha registrato un ragionevole tasso di partecipazione, inducendo di conseguenza alla compilazione del questionario dal 2024 in forma obbligatoria associata ad una scadenza amministrativa: il momento del passaggio ad anno successivo per i dottorandi al primo e secondo anno e alla fine del terzo anno per i dottorandi giunti al termine del percorso.

Rispetto ai punti di attenzione focalizzati nel Modello AVA3 il Nucleo rileva processi positivi in atto decisamente volti alla piena assicurazione della qualità.

In merito alla "Progettazione del corso di dottorato di ricerca" è la stessa Commissione istruttoria preposta alle proposte di assegnazione ad analizzare il valore e la coerenza del progetto del corso. Un'adeguata qualità del progetto formativo è considerata dalla Commissione stessa *requisito necessario* per l'accreditamento.

Il riferimento alle consultazioni con le parti interessate è stato oggetto di particolare attenzione da parte del TQ che, al riguardo, ha elaborato le [Linee Guida Sapienza sulle Consultazioni con le Parti Interessate per i Corsi di Studio e per i Corsi di Dottorato di Ricerca](#). Inoltre, come riferito nell'ambito C, il TQ ha avviato, con scadenza settembre 2025, una survey per approfondire le consultazioni promosse nei Corsi di Dottorato di Ricerca e censirne modalità e tempistiche. I risultati sono in via di analisi e saranno condivisi in una riunione del TQ.

L'adeguata visibilità del Corso di Dottorato anche a livello internazionale, su pagine web dedicate è prescritta tra i criteri formalizzati dalla Commissione dottorato attraverso specifiche indicazioni.

Che il percorso di formazione debba tenere conto anche della pianificazione strategica dell'Ateneo è esplicitamente previsto nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027.

In merito alla "Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi" gli aspetti da considerare del punto di attenzione in esame costituiscono l'ossatura di ogni corso di dottorato di Sapienza; costituiscono i "criteri Sapienza" per l'accreditamento, oltre i criteri inderogabili definiti dalla normativa vigente.



Monitoraggio dei dati e degli indicatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Il Monitoraggio e miglioramento delle attività ha coinvolto in modo impegnativo i corsi di dottorato nel corso del 2024.

I corsi di Dottorato sono stati chiamati alla stesura del *Documento Sapienza di Monitoraggio dei dati e degli indicatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca* (DAMS-Phd) e del *Documento Sapienza di analisi dei risultati del rilevamento delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca* (DARS-OPI.Dott). Per entrambi il TQ ha stabilito specifiche indicazioni per il conferimento dei due documenti, ha messo a disposizione un template dedicato e ha fornito istruzioni per la stesura, con relative responsabilità e tempistiche.

Sono stati preliminarmente individuati indicatori e dati che i Corsi di Dottorato devono analizzare. Agli indicatori ANVUR sono stati aggiunti ulteriori indicatori, alcuni tra quelli stabiliti dalla Commissione istruttoria per i Corsi di Dottorato di Ricerca, e ulteriori dati e indicatori ritenuti strategici per l'Ateneo. Relativamente a questi ultimi il TQ ha reso disponibili ai Coordinatori di Dottorato i valori degli indicatori e dati aggiornati a luglio 2025.

Ai Coordinatori è stato richiesto di commentare ogni indicatore fino alla considerazione dei punti di forza e di debolezza in un *Documento di analisi e monitoraggio degli indicatori ANVUR* attraverso la compilazione di un Template, predisposto dal TQ, articolato in 4 sezioni, come per la SMA, accompagnato dalle istruzioni per la compilazione.

Le modalità del monitoraggio e gli esiti dello stesso sono analiticamente descritti nella ampia relazione del TQ sul monitoraggio dei dottorati citata sopra, *"I Corsi di Dottorato di Ricerca di Sapienza: Monitoraggio"*, 2025 di cui il Nucleo ha preso visione e ne ha apprezzato il contenuto. Il TQ ha svolto un'analisi accurata relativamente a tutti gli indicatori ricavandone un quadro soddisfacente. È rilevante osservare che sia nelle analisi sviluppate che negli approfondimenti il TQ non ha trascurato mai di evidenziare aspetti negativi anche individuandone le possibili motivazioni ma soprattutto ha delineato con accuratezza le aree di possibili miglioramenti.

Indicatori ANVUR a supporto della valutazione dei corsi di dottorato

Il Nucleo ha analizzato, come per l'anno precedente, il set di indicatori individuato da ANVUR (cinque indicatori quantitativi, due qualitativi). I primi riguardano:

Attrattività - Percentuale di iscritti al primo anno di Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo

Finanziamenti esterni - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni

Produttività - Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi

Mobilità - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)

Internazionalizzazione - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero



I due indicatori qualitativi riguardano la presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e l'utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della formulazione/aggiornamento dell'organizzazione del corso di dottorato di ricerca di cui si dirà successivamente, di cui si dirà dopo.

Il riferimento temporale nell'analisi è di tre cicli (ovvero di un triennio) nell'intervallo tra il 34° fino al 40° ciclo a seconda dell'indicatore. I cicli considerati, per ciascun ambito di valutazione, variano a seconda della tipologia di indicatori e delle informazioni che essi rilevano.

I primi due indicatori sono rilevati per gli ultimi tre cicli: 38°, 39°, 40°; gli ultimi due sono rilevati per ciclo concluso: 34°, 35° e 36°⁹.

Nella tabella successiva sono riportati gli indicatori di dottorato suddivisi per macroarea¹⁰ e per Sapienza nel suo complesso.

Tab. 16 - Indicatori di dottorato suddivisi per macroarea e per Sapienza nel suo complesso

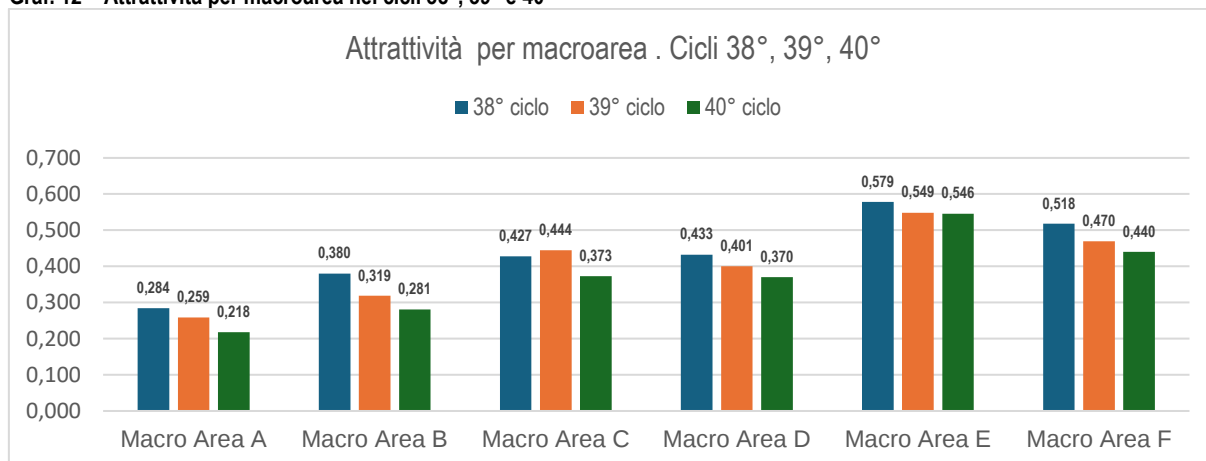
MACROAREE	% iscritti provenienti da altro ateneo (anche estero)			% di borse finanziate dall'esterno			Numero medio prodotti ricerca dei dottorandi/dottori			% dottorandi con almeno sei mesi in altro ente			% dottorandi con almeno tre mesi all'estero		
	38	39	40	38	39	40	34	35	36	34	35	36	34	35	36
Macro Area A	0,284	0,259	0,218	0,430	0,627	0,401	14,76	10,86	11,45	0,12	0,19	0,24	0,23	0,27	0,39
Macro Area B	0,380	0,319	0,281	0,349	0,470	0,256	15,33	18,93	14,86	0,07	0,12	0,10	0,14	0,18	0,20
Macro Area C	0,427	0,444	0,373	0,258	0,427	0,265	29,86	26,67	33,60	0,09	0,10	0,04	0,10	0,12	0,07
Macro Area D	0,433	0,401	0,370	0,606	0,787	0,463	12,76	11,60	9,57	0,12	0,13	0,23	0,21	0,20	0,37
Macro Area E	0,579	0,549	0,546	0,583	0,715	0,491	11,67	9,34	8,00	0,25	0,18	0,24	0,30	0,23	0,30
Macro Area F	0,518	0,470	0,440	0,304	0,509	0,148	7,87	8,99	9,45	0,08	0,13	0,14	0,14	0,22	0,29
SAPIENZA	0,439	0,405	0,371	0,477	0,651	0,376	14,46	13,87	12,96	0,12	0,14	0,18	0,19	0,21	0,30

Il grafico successivo illustra nitidamente l'andamento dei primi due indicatori per ogni area nei tre cicli successivi (38,39,40).

⁹ Anche il 37° è un ciclo concluso ma non essendo ancora i dati compiutamente aggiornati non viene qui considerato.



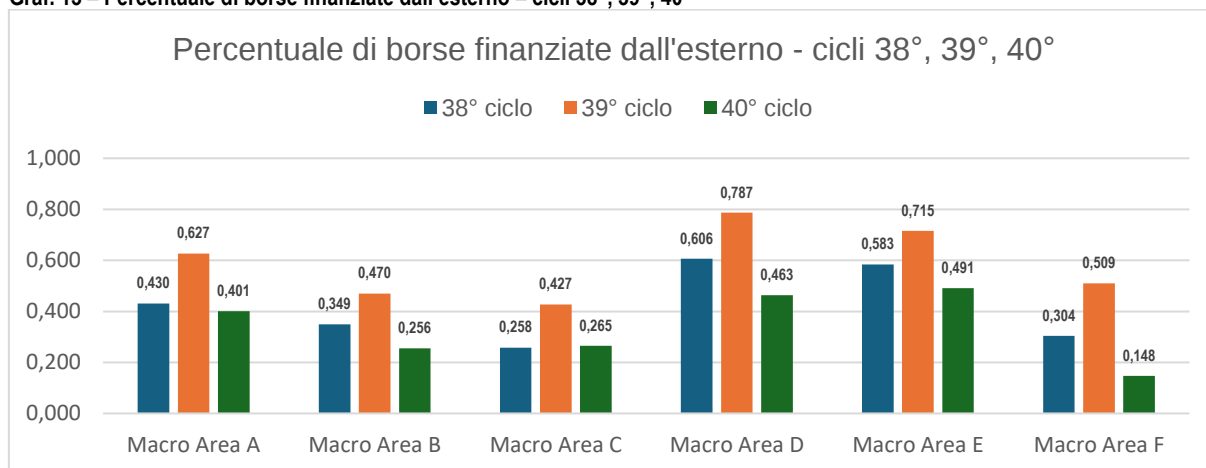
Graf. 12 – Attrattività per macroarea nei cicli 38°, 39° e 40°



Il grafico evidenzia che l'attrattività è diminuita lungo gli ultimi tre cicli; resta tuttavia elevata, in particolare nelle macroaree E ed F.

Guardando ai singoli dottorati l'attrattività non raggiunge il 20% per una minoranza di dottorati (21) ed è nulla per 7 di essi: BIOLOGIA DEI SISTEMI ECOLOGICI; SCIENZE CHIMICHE; SCIENZE FARMACEUTICHE; EPATO-GASTROENTEROLOGIA SPERIMENTALE E CLINICA; BIOTECNOLOGIE INNOVATIVE NELLE PATOLOGIE DEGLI ORGANI DI SENSO; TECNOLOGIE BIOMEDICHE INNOVATIVE IN MEDICINA CLINICA; INFORMATICA. All'opposto tra i restanti 75 dottorati con attrattività maggiore del 20%, 32 superano il 40% e superano il 50% nelle macroaree E ed F.0°

Graf. 13 – Percentuale di borse finanziate dall'esterno – cicli 38°, 39°, 40°



La percentuale di borse finanziate dall'esterno aumenta visibilmente nel ciclo 39°, evidentemente per effetto dei finanziamento PNRR per tornare a diminuire nel 40° ciclo, anche sotto al livello registrato per il 38° come evidente nel grafico successivo

Tuttavia con la sola eccezione della macroarea F l'indicatore di macroarea è ovunque superiore al 20%, maggiore del 40% nelle macroaree A, D, ed E.

Guardando ai singoli dottorati del 40° ciclo, in oltre la metà (54) la percentuale di borse finanziate dall'esterno supera il 50% con punte che superano il 70% nei dottorati:

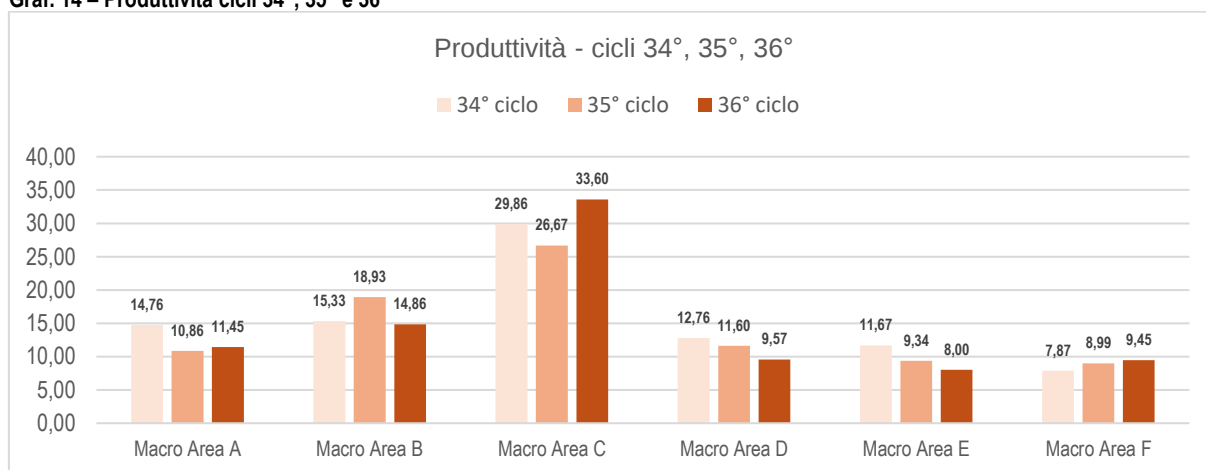


ASTRONOMIA
BIOLOGIA DEI SISTEMI ECOLOGICI
FISICA E TECNOLOGIA DEGLI ACCELERATORI (GIÀ FISICA DEGLI ACCELERATORI)
DIGITAL CARDIOVASCULAR MEDICINE, PATHOLOGY, AND CUTTING-EDGE THERAPEUTICS
CYBERSECURITY
DOTTORATO NAZIONALE IN INTELLIGENZA ARTIFICIALE
DOTTORATO NAZIONALE IN OSSERVAZIONE DELLA TERRA
ENGINEERING AND APPLIED SCIENCE FOR ENERGY AND INDUSTRY
SERVICE DESIGN FOR PUBLIC SECTOR
DOTTORATO NAZIONALE IN HERITAGE SCIENCE
NATIONAL PHD IN PEACE STUDIES

Gli ultimi tre indicatori sono riferiti ai cicli conclusi (34°, 35°, e 36° ciclo).

La produttività intesa come rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca e il numero di dottori di ricerca esprime quanto, in media, ha prodotto un dottore di ricerca. L'eterogeneità delle macroaree rispetto alla produttività è evidenziata nel grafico successivo:

Graf. 14 – Produttività cicli 34°, 35° e 36°



In effetti la produzione media è diversa nelle diverse aree: meno elevata nella macroarea A delle discipline scientifiche, fatta eccezione di casi particolari come il dottorato in Fisica, più elevata, anche sensibilmente più elevata, nella macroaree B e C di ambito medico. Nella macroarea E che raccoglie i Dipartimenti dell'area umanistica, il numero medio di prodotti per dottore di ricerca è più basso; infine, nella Macroarea F, attinente alle discipline giuridiche, sociali ed economiche, la media di macroarea non raggiunge il 10%. Per contro in 11 dottorati, tutti della macroarea C, è maggiore di 20 il numero medio di prodotti per dottore di ricerca, particolarmente elevato per due dottorati (52,00 e 58,33). Vedere anche la sez.1 ambito E per alcune riflessioni sulla eterogeneità della produttività nelle diverse macroaree.

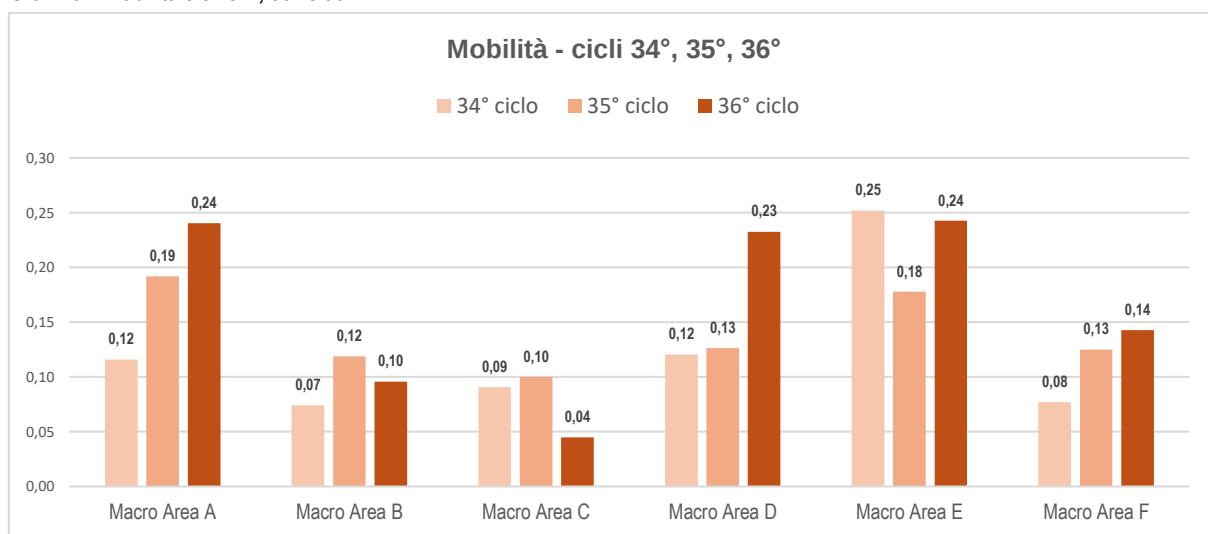
Particolare importanza rivestono gli ultimi due indicatori: la mobilità - percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero) e



l'internazionalizzazione - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero.

Il grafico successivo evidenzia che, con due sole eccezioni la mobilità cresce nei cicli successivi

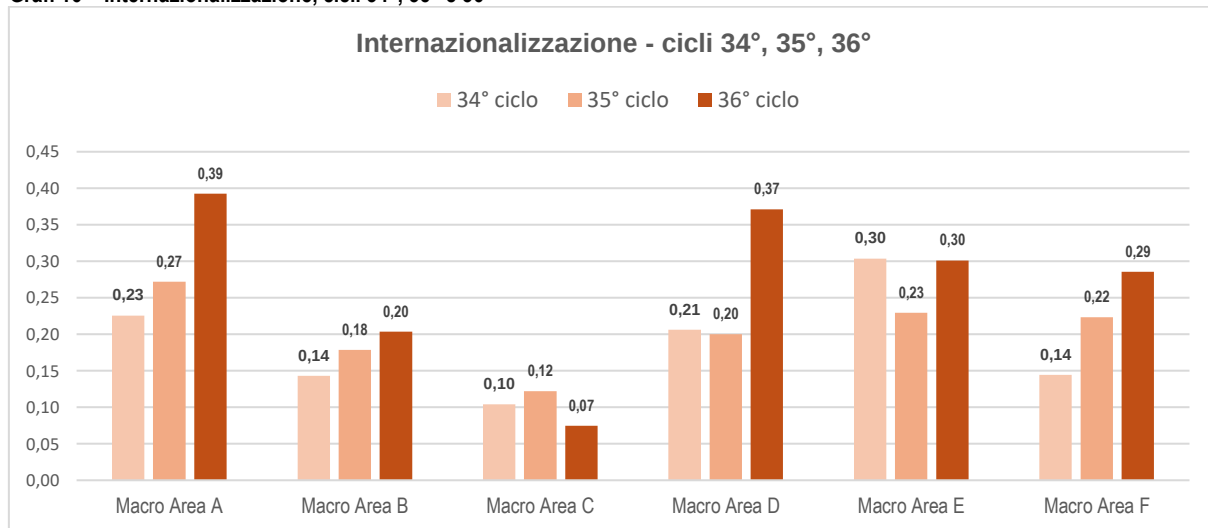
Graf. 15 – Mobilità cicli 34°, 35° e 36°



La mobilità diminuisce nelle macroaree B e C (ambito medico); peraltro non erano elevate nemmeno nei cicli precedenti. La mobilità cresce, significativamente in tutte le altre rivelando infine propensione verso esperienze esterne.

Ancora più significativa è la crescita nell'internazionalizzazione, rappresentata nel grafico successivo

Graf. 16 – Internazionalizzazione, cicli 34°, 35° e 36°





La crescita è sensibile portando a superare o sfiorare il 30% quattro delle sei aree; la macroarea B raggiunge il 20% e l'unica a decrescere è la macroarea C.

Il risultato è particolarmente significativo perché da sempre l'internazionalizzazione è riguardata come ambito critico.

Il nucleo rileva positivamente l'aumento progressivo del valore dell'indicatore di internazionalizzazione, ma allo stesso tempo raccomanda alle macroaree un attento monitoraggio degli altri indicatori soprattutto tenendo conto delle analisi che i coordinatori dei dottorati sono stati chiamati ad esporre.

Le opinioni dei dottori di ricerca

Il TQ ha avviato, già dal 2023 la rilevazione delle opinioni dei dottorandi su base volontaria, registrando tuttavia, una bassa partecipazione. Tale riscontro ha indotto l'Ateneo, a partire dal 2024, ad associare il momento della rilevazione ad una scadenza amministrativa: la rendicontazione delle attività da parte dei dottorandi al passaggio d'anno e alla fine del terzo anno ai dottorandi in prossimità del conseguimento del titolo.

Entrambi i questionari sono strutturati in due sezioni.

La sezione A rileva le principali caratteristiche del Corso e l'opinione dei dottorandi su attività specifiche del corso.

La sezione B contiene affermazioni riguardo alle quali il dottorando esprime il proprio grado di accordo – su una scala da 1 a 10 – in relazione ai principali aspetti del corso di dottorato (formazione, esperienza all'estero, attività didattica svolta, strutture e strumenti). L'ultima domanda di questa sezione riguarda la soddisfazione complessiva per il corso di dottorato.

Il Nucleo ha analizzato gli esiti della rilevazione guidato dalle risposte all'affermazione riguardante la soddisfazione complessiva come suggerito nelle Linee Guida per la redazione della Relazione annuale dei Nuclei 2025. Gli esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorati sono stati valutati dal Nucleo nel Cap.5 nella Sezione I cui si rimanda.

Il TQ ha riservato un'analisi più articolata alle opinioni dei dottorandi e a valle della rilevazione, ha fornito a ciascun Coordinatore un report elaborato con il supporto dell'Ufficio Statistico e Controllo di Gestione, contenente i risultati (in sintesi) dei questionari (Report OPI-Dott).

Il Nucleo ha preso atto del documento e certamente ne apprezza l'analisi accurata ma anche la chiarezza con cui vengono delineate le aree di miglioramento come di seguito riportato:

“Complessivamente, la valutazione dei dottorandi Sapienza è positiva per quasi tutti gli ambiti considerati e in quasi tutte le Macroaree, com'è indicato dal fatto che più della metà dei dottorandi Sapienza si iscriverebbe nuovamente nel medesimo corso di dottorato in Sapienza. Uno degli aspetti di cui i dottorandi si ritengono maggiormente soddisfatti è rappresentato dalle attività di ricerca e dal lavoro di preparazione della tesi, oltre che dal supporto ricevuto nello stesso. Un elevato grado di accordo emerge anche per l'esperienza di studio all'estero, benché i dati mostrino una bassa propensione dei dottorandi alla mobilità internazionale. In particolare, si delineano come possibili aree di miglioramento il supporto fornito dall'Ateneo e la diffusione/condivisione delle informazioni necessarie per consentire ai dottorandi di svolgere un periodo di studio all'estero. Pressoché analogo è il quadro riguardante esperienze presso altre istituzioni nazionali.



Valutazioni positive, ma relativamente più basse, riguardano invece le attività formative offerte nei Corsi di Dottorato. Benché apprezzate per il livello di aggiornamento e di approfondimento delle stesse, le attività formative non sono sempre considerate attinenti alle tematiche del dottorato e in particolare all'argomento della tesi. In questo ambito, il grado di soddisfazione è relativamente più basso in tutte le Macroaree.

Inoltre, si individuano possibili aree di miglioramento anche per quanto attiene ai servizi messi a disposizione dall'Ateneo. Per questi aspetti la valutazione dei dottorandi è mediamente sufficiente in quasi tutte le Macroaree, ma si rileva l'importanza di rafforzare gli spazi personali, oltre che le strutture e le attrezzature (informatiche e per la ricerca) a disposizione dei dottorandi. Si evidenzia, inoltre, l'opportunità di rafforzare ulteriormente il coinvolgimento dei dottorandi nelle attività del corso di dottorato”.

Condizione occupazionale dei dottori di ricerca

Il TQ ha analizzato anche le valutazioni dei dottori di ricerca di Sapienza espresse nelle due ultime indagini Almalaurea relative al profilo e alla condizione occupazionale dei dottori di ricerca, approfondendo gli ambiti relativi a Esperienza di studio o di ricerca all'estero; Attività formative strutturate, attività di collaborazione alla didattica (e tutoraggio); Attività di ricerca nell'indagine sul profilo e gli ambiti relativi alla soddisfazione complessiva e all'efficacia del dottorato nell'attività lavorativa.

Pur ritenendo il questionario Sapienza ai dottorandi del terzo anno alle soglie del conseguimento del titolo del tutto adeguato a valutare gli aspetti più rilevanti del dottorato nel suo complesso, il Nucleo sottolinea l'importanza di questa analisi perché apre alla possibilità di confronto con altri atenei per aree omogenee di dottorati.



3. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

La qualità della Ricerca e della Terza Missione è stata ampiamente trattata nell'ambito E (Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale).



4. STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI DI CdS, DOTTORATI DI RICERCA, DIPARTIMENTI

Come anticipato precedentemente (ambito C.3), il Nucleo ha sempre dedicato particolare attenzione all'ascolto delle diverse realtà di Sapienza, con il fine di coltivare rapporti proficui e costruttivi che non si limitino al semplice conferimento di informazioni e dati tramite documenti formali, ma si concretizzino in un confronto volto all'emersione delle criticità e al sostegno al processo di miglioramento continuo.

Per quanto riguarda le audizioni con Cds, Dottorati e Dipartimenti, date le dimensioni e la complessità strutturale dell'Ateneo le audizioni con le 11 Facoltà vengono organizzate annualmente coinvolgendo il maggior numero di attori possibili (v. anche All.5 alla presente relazione): oltre al Preside e ai Direttori dei Dipartimenti afferenti – o loro delegati – sono sempre invitati i Presidenti del Comitato di Monitoraggio e della Commissione Paritetica Docenti Studenti, il Manager Didattico della Facoltà e le figure amministrative di riferimento, con una specifica raccomandazione per la partecipazione dei rappresentanti degli studenti presenti negli organi di Facoltà. È in questa sede che il Nucleo ha la possibilità di audire i Dipartimenti, anche se non singolarmente ma raggruppati per Facoltà, audizioni altrimenti impossibili dato l'elevato numero degli stessi (57). I dottorati di ricerca sono auditi attraverso i dipartimenti su cui insistono.

Le audizioni si sono svolte nel primo semestre del 2025 (marzo – giugno; il ciclo precedente si era svolto nel secondo semestre del 2023) e sono state dedicate al commento dei contenuti delle Relazioni delle CPDS 2024, ai progressi realizzati e alle azioni pianificate per l'assicurazione della qualità, con particolare riferimento ai corsi in cui le OPIS e gli indicatori ANVUR hanno evidenziato criticità. Per favorire il confronto, nella mail di convocazione, il NVA ha allegato un report con gli indicatori ANVUR ritenuti più significativi relativi ai CdS di ciascuna Facoltà. Le audizioni sono state anche l'occasione in cui sono state fornite indicazioni per la stesura delle Relazioni di Facoltà, obbligo previsto da Statuto, che il Nucleo analizza anche ai fini della stesura della Relazione annuale.

Le audizioni sono state anche l'utile occasione per discutere con i Direttori dei Dipartimenti del monitoraggio dell'attività di ricerca e dei Dottorati, anche alla luce delle opinioni espresse dai dottorandi nelle OPI-DOT nella rilevazione 2024.

Riguardo in modo particolare ai corsi di Dottorato di Ricerca, nel febbraio 2024 il Nucleo ha organizzato una audizione con il Presidente della nuova Commissione istruttoria per i Dottorati di Ricerca, che ha presentato il documento sui criteri di valutazione applicati al 40° ciclo, elaborato dalla Commissione per agevolare i processi di progettazione, proposta e autovalutazione dei dottorati, come richiesto dal modello AVA3, di cui si è riferito nella Sez.II. Nel corso del 2024 il Nucleo ha proseguito le audizioni con i responsabili di alcune Aree Amministrative e soprattutto, a novembre, un incontro con la nuova Direttrice Generale. Per quanto riguarda gli incontri con le Aree dell'AC, particolarmente significativo è stato l'incontro con le Direttrici dell'ex Area Offerta formativa e diritto allo studio (ora ARDIS) e dell'Area Servizi agli studenti con le quali già all'indomani (novembre) del conferimento della Relazione NVA



2024 si è svolto un proficuo incontro di commento e analisi delle criticità rilevate dal NVA riguardanti la mobilità studentesca.

Altrettanto significativo l'incontro con la neo DG con la quale si è inteso stabilire subito un rapporto di reciproca collaborazione e dialogo.

Nel corso del 2024 il Nucleo ha audito anche i prorettori afferenti alle tematiche degli spazi e dell'informatizzazione delle aule e alla programmazione delle risorse.

A marzo 2024 il Nucleo ha organizzato una audizione con il Coordinatore dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie, attualmente pro rettore per il Polo di Rieti ai fini di un confronto nell'ambito dei CdS delle Professioni Sanitarie per ottenere informazioni e chiarimenti visto l'alto numero di corsi (94) e la necessità di comprenderne meglio i meccanismi, anche al fine di analizzare nel modo corretto gli indicatori che sono usualmente rilevati in forma aggregata. Infine usuali e periodici sono gli incontri con la Coordinatrice del TQ e prorettrice alla Didattica, con la quale il Nucleo ha avviato fin dall'inizio una fattiva collaborazione volta a rafforzare i processi di assicurazione della qualità.



5. RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI E DEI DOTTORANDI

5.1 Rilevazione delle opinioni degli studenti

Il sistema di rilevazione delle OpiS online di Sapienza si conferma ben organizzato e costituisce un sostanziale punto di forza per l'AQ della didattica in tutti i CdS dell'Ateneo.

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del TQ,

Nell'a.a. 2023/2024 risultano compilati 400.523 questionari da studenti frequentanti e 83.950 da studenti non frequentanti, compresi gli studenti iscritti a CdS erogati in modalità telematica. Rispetto al totale dei questionari compilati nel precedente a.a. 2022/2023, si registra un lieve aumento per gli studenti frequentanti (erano 368.212 nel 22/23) e un incremento rispetto al 2022/23 anche per i non frequentanti (erano 79.584) anche se non si è tornati ai livelli del 2021/22 (86.738)

La tabella successiva confronta il numero di questionari, distinti per frequentanti e non frequentanti, con l'anno precedente, indicando le variazioni percentuali intervenute. Nella prima parte della tabella i dati si riferiscono ai CdL e ai CdLM, nella seconda parte della stessa tabella ai CdLMcu e al totale dei CdS. Nella stessa tabella si riportano, distinti, i dati riferiti alle diverse modalità di compilazione (in aula o alla prenotazione dell'esame).

Tab. 17 - Numero di questionari compilati per tipo di CdS, frequenza, modalità di compilazione - aa.aa. 2022/2023 e 2023/2024 e variazione %

PRENOTAZIONE %			CdL			CdLM		
Gruppo studenti	Tipologia di questionari	Modalità di presentazione	2022/23	2023/24	Var. %	2022/23	2023/24	Var. %
Studenti Frequentanti	Totali		225.518	244.517	8,4	80.186	84.036	4,8
	Questionario Opis	Totali	224.180	242.839	8,3	80.186	84.036	4,8
		Compilato in AULA	52.296	58.357	11,6	16.458	19.517	18,6
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	171.884	184.482	7,3	63.728	64.519	1,2
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	1.338	1.678	25,4	-	-	-
		Compilato in AULA	78	84	7,7	-	-	-
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	1.260	1.594	26,5	-	-	-
Studenti Non Frequentanti	Totali		48.472	51.843	7,0	22.044	22.268	1,0
	Questionario Opis	Totali	48.368	51.843	7,2	22.044	22.268	1,0
		Compilato in AULA	2.893	2.835	-2,0	669	872	30,3
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	45.475	49.008	7,8	21.375	21.396	0,1
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	104	0	-100,0	-	-	-
		Compilato in AULA	2	0	-100,0	-	-	-
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	102	0	-100,0	-	-	-
Totale			273.990	296.360	8,2	102.230	106.304	4,0



Gruppo studenti	Tipologia di questionari	Modalità di presentazione	CdLMcu			Totale Corsi di Studio		
			2022/23	2023/24	Var. %	2022/23	2023/24	Var. %
Studenti Frequentanti	Totali		62.508	71.970	15,1	368.212	400.523	8,8
	Questionario Opis	Totali	62.508	71.970	15,1	366.874	398.845	8,7
		Compilato in AULA	14.512	16.023	10,4	83.266	93.897	12,8
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	47.996	55.947	16,6	283.608	304.948	7,5
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	-	-	-	1.338	1.678	25,4
		Compilato in AULA	-	-	-	78	84	7,7
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	-	-	-	1.260	1.594	26,5
Studenti Non Frequentanti	Totali		9.068	9.839	8,5	79.584	83.950	5,5
	Questionario Opis	Totali	9.068	9.839	8,5	79.480	83.950	5,6
		Compilato in AULA	498	323	-35,1	4.060	4.030	-0,7
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	8.570	9.516	11,0	75.420	79.920	6,0
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	-	-	-	104	0	-100,0
		Compilato in AULA	-	-	-	2	0	-100,0
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	-	-	-	102	0	-100,0
Totale			71.535	81.809	14,3	445.692	484.473	8,7

Dai dati riportati nella tabella si può osservare:

- un aumento generalizzato nella partecipazione all'indagine nel 2023/2024 rispetto al precedente anno, più marcata per i CdLMcu e per i CdL, meno evidente per i CdLM;
- la frazione di questionari compilati da studenti frequentanti rimane invariata rispetto all'anno precedente (82,7% vs 82,2% v. Tabella 2);
- tra i frequentanti il numero di questionari compilati in aula è aumentato per tutte le tipologie di CdS.

Livello di soddisfazione degli studenti

Una rappresentazione sintetica della soddisfazione dell'Ateneo si ottiene attribuendo all'Ateneo il totale delle opinioni "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no" e "decisamente sì" in risposta alla domanda sulla soddisfazione complessiva D16. *Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?*. Ne deriva un rapporto di soddisfazione decisamente positivo di 3,52 che indica che in Ateneo le risposte complessivamente negative sono ben meno di un terzo delle sole opinioni decisamente positive.

Anche nei singoli ambiti la situazione è più che soddisfacente. Nei due ambiti - 2. *Le conoscenze preliminari possedute [quanto hai imparato frequentando le lezioni di altri insegnamenti del Corso e/o sostenendo i relativi esami] sono risultate sufficienti per comprendere gli argomenti previsti nel programma d'esame?* e 5. *Il carico di studio richiesto*



da questo insegnamento ritieni sia proporzionato ai crediti assegnati? – che nel tempo hanno sollevato aspetti problematici, il rapporto di soddisfazione è maggiore di 2 (rispettivamente 2,38 e 2,66).

Nel complesso dei 305 CdS sono 61 i CdS nei quali è diminuito il rapporto di soddisfazione nel 2023/24 rispetto al 2022/23; la diminuzione, tuttavia, non ha portato il valore del rapporto sotto il valore critico di uno.

Presa in carico dei risultati della rilevazione

Per quanto riguarda la presa in carico dei risultati della rilevazione, un primo momento di restituzione alle Facoltà, alle CPDS e ai CM viene effettuata dal NVA in sede di audizioni. La tempestiva pubblicazione della relazione OPIS, prima, e della Relazione NVA, dopo, sul [sito di Ateneo](#) permette la massima diffusione delle analisi svolte.

I risultati delle rilevazioni degli studenti sono inoltre accessibili, con diversi livelli di fruibilità e accessibilità ai dati e alle analisi, direttamente per i Presidi di Facoltà e per i Manager Didattici di Facoltà, per la parte che riguarda la Facoltà di appartenenza (inclusi singoli corsi di studio e singoli insegnamenti); per i Presidenti di CdS, per la parte che riguarda il proprio corso (inclusi i singoli insegnamenti e i singoli docenti); ai singoli docenti per la parte che li riguarda personalmente.

A livello micro l'Ateneo ha implementato un [applicativo](#) ad accesso riservato (tramite credenziali di posta elettronica) che consente la consultazione dei risultati, il download di dati e la predisposizione di report, a diversi livelli di aggregazione/disaggregazione dei dati per il singolo docente e/o per Presidenti di CdS, Presidi di Facoltà, Direttori di Dipartimento, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Comitati di Monitoraggio.

Il sistema per l'accessibilità e la diffusione dei dati fra gli interessati, ora accessibile anche da parte di tutti i docenti esterni (a contratto, a convenzione e dagli Esperti di Alta Qualificazione) purché dotati delle credenziali istituzionali, ha raggiunto un adeguato livello di organizzazione e funzionamento.

Inoltre, come già riferito nell'ambito C, il TQ ha strutturato nel 2024 il processo di conferimento da parte dei CdS del documento di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti, attraverso un template dedicato (DARS-OPIS), con il quale il CdS deve dare chiara evidenza del recepimento di suggerimenti e raccomandazioni formulati dalle CPDS e dal Nucleo.

Di regola il Nucleo prende visione del profilo dei laureati nel complesso attraverso l'indagine AlmaLaurea e individualmente attraverso la Scheda Sua-Cds.

5.2 La rilevazione delle opinioni dei dottorandi di ricerca

Dal 2024, alla rilevazione delle opinioni studenti dei CdS si è affiancata quella dei Dottorandi, come già annunciato in ambito C.



I questionari, compilati alla fine del 2024, considerano i cicli 37°, 38° e 39°¹¹ e hanno coinvolto dottorandi del primo e secondo anno al momento del passaggio al corso successivo e i dottorandi del terzo anno alla fine del percorso dottorale.

Le *Linee Guida per la redazione della relazione annuale dei Nuclei 2025* suggeriscono che le informazioni conseguenti all'indagine, se già raccolte dagli Atenei, potranno essere oggetto di analisi da parte dei Nuclei di Valutazione con riferimento ai seguenti elementi:

- A - Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del Presidio Qualità
 - grado di copertura dei Corsi di Dottorato di Ricerca.
- B - Livello di soddisfazione dei dottorandi
- C - Presa in carico dei risultati della rilevazione

Poiché la compilazione dei questionari è obbligatoria ne consegue necessariamente una copertura pressoché totale a ogni livello di analisi.

A livello di Ateneo, considerando l'insieme dei questionari attesi (3761) il grado di copertura raggiunge il 98,75%. All'interno delle singole macroaree il grado di copertura è ovunque elevato. Anche nei singoli dottorati il grado di copertura è uniformemente elevato: i dottorati con copertura totale sono nettamente in maggioranza (67%). Solo 12 dottorati hanno un grado di copertura di poco inferiore a 95% e solo due hanno un tasso di copertura che sfiora l'80%.

Il Nucleo ha analizzato i risultati dell'indagine guidato dal grado di soddisfazione complessiva a livello di Ateneo, per ciascuna delle macroaree cui sono assegnati i dottorati e infine per ciascun dottorato. I risultati sono espressi in termini di grado di accordo (scala da 1 a 10) con proposizioni affermative che colgono gli aspetti rilevanti del corso.

In una prima analisi la valutazione è effettuata raggruppando il grado di accordo espresso in due classi

- basso: grado di accordo tra 1 e 5
- alto: grado di accordo tra 6 e 10.

Quando necessario o opportuno viene proposto un livello di analisi più fine in fasce che riconducono alla terminologia più semplice delle opinioni degli studenti:

1-3 (decisamente no)

3-5 (più no che sì)

6-7 (più sì che no)

8-10 decisamente sì)

fino all'analisi delle singole espressioni del grado di accordo.

Infine viene valutata la situazione media della soddisfazione dei dottorandi a livello di Ateneo e ripartita per gruppi omogenei di Corsi di Dottorato (in Sapienza Macroaree) e le situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni.

L'analisi e i risultati sono esposti in dettaglio nell'*Appendice 3 – Dottorati di ricerca* riportato in appendice a questa relazione.

¹¹ Nel complesso dei questionari sono presenti anche 9 questionari relativi a cicli precedenti, evidentemente in ritardo.



Riguardo al livello di soddisfazione, la soddisfazione complessiva riferita all'insieme dei dottorati al terzo anno dell'Ateneo è piuttosto elevata. Nei raggruppamenti del grado di accordo nelle classi 1-5 e 6-10, si colloca nella fascia bassa una percentuale decisamente minoritaria (21,38%) dei dottorati, mentre è elevata la percentuale (78,62%) che si colloca nella fascia alta.

Anche al I e II anno per l'intero Ateneo la soddisfazione complessiva dei dottorandi si può ritenere soddisfacente; solo il 20,90% esprime un grado di accordo basso, nella fascia 1-5, mentre la grande maggioranza (79,10%) si esprime positivamente con l'espressione del grado di accordo nella fascia 6-10. All'interno delle fasce che esprimono una aggregazione più fine l'atteggiamento positivo è ancora più evidente. Oltre la metà esprimono un grado di accordo tra 8 e 10 e solo l'8,29% esprime un grado di accordo decisamente basso (1-3). Il grado medio di accordo (7) è decisamente sufficiente.

Nonostante la situazione nel complesso sia positiva l'analisi delinea aree di miglioramento: Il 21,38% dei dottorandi alla fine del percorso esprimono un grado di accordo con la soddisfazione complessiva insufficiente (tra 1 e 5). Si tratta certamente di un aspetto da prendere seriamente in considerazione da parte dei coordinatori dei dottorati.

Il grado medio di soddisfazione è pressoché uguale in tutte le aree e in Sapienza; ovunque superiore a 7, solo leggermente inferiore (6,93) nell'area A. Se questo esprime omogeneità tra le aree e allineamento con l'Ateneo, dall'altro esprime, all'interno di ciascun corso di Dottorato, l'esistenza di una quota non irrilevante di dottorandi in procinto di uscire che valutano insufficiente la soddisfazione complessiva.

Per l'analisi dei risultati delle rilevazioni, prevista da AVA3, il TQ ha strutturato un processo dedicato attraverso la compilazione di un apposito template (*Documento Sapienza di analisi dei risultati del rilevamento delle opinioni dei Dottorandi e dei Dottori di ricerca, DARS - OPI.Dott*).

I risultati delle rilevazioni condotte da Sapienza sulle opinioni dei dottorandi nel 2024 analizzati dal Nucleo di Valutazione, sono raccolti in un documento discusso nella seduta del Nucleo del 10 marzo 2025 (Relazione sulle opinioni dei Dottorandi - primo/secondo e terzo anno), condivisa con la *Governance*, la Commissione Dottorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento e il TQ.



SEZ. II - VALUTAZIONE DEL PIAO

ALLEGATO 3 – SCHEDA DI VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE DELL'UNIVERSITÀ

Il NVA di Sapienza ha scelto di redigere questa sezione rispondendo ai punti di attenzione indicati nella Scheda per l'analisi del ciclo integrato della performance proposta da ANVUR (Allegato 3 – Linee Guida ANVUR 2025). Questa scelta, adottata anche nelle relazioni precedenti, permette al Nucleo di focalizzarsi sui singoli aspetti chiave del sistema di gestione della performance, rilevandone criticità e punti di forza nell'ottica di un progressivo miglioramento.

La Scheda proposta dall'ANVUR è costituita, come lo scorso anno, da due sezioni: una dedicata al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) vigente per l'anno 2025 e l'altra dedicata al Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027, a sua volta suddivisa in una prima parte sul Valore Pubblico e una seconda sulla Performance. Sono stati introdotti due punti di attenzione (**n. 19 e n. 20**) nella sezione dedicata al PIAO, finalizzati a rilevare le modalità di recepimento delle indicazioni contenute nella Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025 "*Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione*"¹².

Il SMVP 2025 di Sapienza è consultabile alla pagina web: <https://web.uniroma1.it/trasparenza/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>, nella quale sono disponibili anche i documenti riferiti agli anni precedenti.

Il PIAO Sapienza 2025-2027 è pubblicato su <https://web.uniroma1.it/trasparenza/piano-della-performance>

¹² https://www.funzionepubblica.it/media/juepdyrn/direttiva_ministropa_14gen2025_formazione.pdf



SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
1	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2025?	1) Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) 2) No 3) Altro (specificare)	Oltre una generale revisione dei contenuti, due sono le modifiche principali apportate nell'aggiornamento 2025 del SMVP: 1. il modello di valutazione della performance organizzativa del/della Direttore/Direttrice Generale è stato integrato con la previsione di una formula da applicarsi nel caso dell'attribuzione di pesi percentuali agli obiettivi assegnati al/alla DG (singolarmente o in gruppo); 2. sono stati adeguati i ruoli per il personale non dirigenziale tenendo conto della nuova classificazione del personale tecnico-amministrativo delle Università introdotta al principio del 2024.
2	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	1) Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) 2) No 3) Altro (specificare)	La valutazione dei comportamenti organizzativi – corredata di descrittori comportamentali per facilitare sia l'autovalutazione che il lavoro dei valutatori per ciascun ruolo - è prevista per il Direttore Generale e per i Direttori di Area/dirigenti nonché per il personale non dirigenziale, ma con diverse modalità a seconda che ricoprano o no incarichi di posizione organizzativa. (in SMVP 2025, vedi tabelle nn.: 4. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi, 8. I comportamenti organizzativi dei Direttori di Area/Dirigenti, 11. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi, 12. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi e i relativi punteggi 17. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi).
3	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Per quanto riguarda la performance organizzativa e individuale, per ogni tipologia di personale sono esplicitati i pesi attribuiti rispettivamente alla performance organizzativa, individuale e ai comportamenti; vi sono sia descrizioni testuali della metodologia che tabelle sintetiche (vedi tabelle nn. 2, 5, 9, 14 del SMVP 2025). A partire dal 2023, l'Ateneo ha introdotto il concetto di Performance istituzionale, definendola come dimensione che rappresenta la prestazione dell'Ateneo nel suo complesso e che tiene conto di tutti gli elementi che giocano un ruolo affinché l'Ateneo compia le sue missioni istituzionali e strategiche (in tema di ricerca, didattica, internazionalizzazione, terza missione, sostenibilità) a beneficio della collettività. Nel SMVP non vi sono pesi attribuiti a questa dimensione.
4	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Il SMVP 2025 contiene un paragrafo dedicato a indicazioni metodologiche sulla formulazione di obiettivi, indicatori e target, che vengono chiaramente definiti (SMVP 2025, vedi paragrafo 2.1.1).



N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
5	<i>Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?</i>	1) Sì (indicare la modalità con la quale si realizzano le due fasi) 2) No 3) Altro (specificare)	Nel SMVP 2025 (vedi cap. 2. <i>La gestione del ciclo della performance</i>) sono separatamente descritte: la fase della programmazione operativa (definizione e assegnazione degli obiettivi di performance, raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio), la fase del monitoraggio in itinere, la fase di misurazione e valutazione della performance e quella di rendicontazione. Nel SMVP sono inoltre illustrati gli strumenti che si applicano in un dato anno sia per misurare che per valutare le performance. In linea con il ciclo della performance, nella tabella 1 (<i>paragrafo 1.5 Gli attori e le responsabilità del SMVP 2025 di Sapienza</i>) sono riportate le attività, gli attori, i documenti e le tempistiche delle diverse fasi. In particolare, è prevista la fase di monitoraggio e di rendicontazione finale sui risultati e successivamente la fase di valutazione. Tali momenti, che riguardano aspetti diversi del ciclo della performance, hanno differenti tempistiche e strumenti (vedi ad esempio i modelli per la rendicontazione intermedia e finale in appendice). Ulteriori dettagli sono rinvenibili nella descrizione del processo per il DG, i Direttori e il personale non dirigenziale.
6	<i>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)</i> <u>Se variata rispetto all'anno precedente</u>		Lo Statuto di Sapienza prevede che gli obiettivi per il/la DG siano assegnati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione su proposta della Rettrice; lo stesso Statuto individua il Nucleo di Valutazione d'Ateneo (NVA) quale organo deputato alla valutazione della performance del Direttore Generale. Il modello utilizzato per la valutazione del/della DG prevede due dimensioni: la performance organizzativa (pari al 60%, calcolata sulla base degli obiettivi gestionali il cui raggiungimento è correlato al risultato complessivo del sistema di obiettivi operativi) e la performance individuale, valutata attraverso i comportamenti organizzativi (capacità organizzativa, gestionale e relazionale, con peso pari al 40%). Nel SMVP 2025, il modello di valutazione per la dimensione relativa alla performance organizzativa (60%) è stato integrato con la previsione di una formula da applicarsi nel caso dell'attribuzione di pesi percentuali agli obiettivi assegnati al/alla DG (singolarmente o in gruppo) (<i>SMVP 2025 vedi paragrafo 3.1. La misurazione e la valutazione della performance del Direttore Generale e in particolare il sotto paragrafo 3.1.1</i>).
7	<i>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi,</i>		Non ci sono state modifiche rispetto al SMVP 2024 (SMVP 2025, vedi paragrafo n. 3.2).



N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
	organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) <u>Se variata rispetto all'anno precedente</u>		
8	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? <u>(scegliere una sola opzione)</u>	1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 4) Altro (specificare)	Il SMVP di Sapienza risponde alla normativa, alle direttive e alle Linee Guida di riferimento, fornendo numerosi stimoli allo sviluppo organizzativo e individuale.
9	Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Valutazione dal basso dei Dirigenti 2) Valutazione tra pari del personale 3) Valutazione collegiale 4) Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa) 5) Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla	Il sistema di Sapienza prevedeva già alcuni meccanismi di valutazione presenti nella Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023, in quanto già suggeriti dalle Linee Guida 5/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica. In riferimento alla performance organizzativa, la valutazione degli stakeholder esterni è parte dei criteri di valutazione dei Direttori di Area (una quota dell'8% è assegnata in base agli esiti di indagini di Customer satisfaction su specifici servizi amministrativi). Per quanto riguarda la valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership, da un lato questo aspetto è considerato attraverso la valutazione dei comportamenti organizzativi (vi sono descrittori comportamentali che includono l'osservazione di tali capacità, <i>SMVP 2025- Allegato g: Schema Descrittori comportamentali dirigenti per l'attribuzione dei livelli</i>); dall'altro, dal 2023 il modello di valutazione dei dirigenti è stato integrato con una quota (5%) che il Direttore Generale assegna



N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
		capacità di esercitare la propria leadership 6) Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali 7) Altre forme di premialità (aggiuntive rispetto a quelle economiche) 8) Altro (specificare)	tenendo conto delle capacità organizzative/di leadership tra i vari direttori di Area, in termini di capacità di gestione di imprevisti e di crisi, che non emergono dalla valutazione ordinaria.
10	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis D.L. n.13/2023? (più opzioni)	1) Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità 2) Sì, per il Direttore Generale 3) Sì, anche per altri Dirigenti 4) No 5) Altro (specificare)	Nel SMVP si dà evidenza in premessa della considerazione della norma, ma trattandosi di un documento metodologico, l'individuazione dello specifico obiettivo in materia di tempestività dei pagamenti è rimandato al PIAO dove l'obiettivo relativo al rispetto dei tempi di pagamento è presente (I.DG.1 7.BIS Rispettare le disposizioni normative in tema di tempestività dei pagamenti), trasversale per tutti i Direttori di Area, al fine di monitorare l'impegno dell'Amministrazione Centrale a mantenere il rispetto dei tempi di pagamento nei termini di legge. Si ricorda che gli obiettivi dell'AC concorrono alla valutazione del DG.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2025-2027

VALORE PUBBLICO			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
11	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione e?	1) Sì 2) In parte 3) No	L'Ateneo ha sfruttato l'esperienza precedente del Piano Integrato della performance, adottato dal 2015, per proseguire nella direzione di una sempre maggiore integrazione tra la pianificazione strategica e la programmazione operativa attraverso un lavoro sinergico tra Governance politica e Amministrazione gestionale. I principi della pianificazione strategica di medio-lungo periodo, evidenziati nel capitolo 2 della sez. II del PIAO, sono richiamati in tutto il documento, che esplicita come questi ispirino tutte le attività di breve periodo, di taglio operativo, dell'Ateneo. Nel PIAO 2025-2027 la Rettrice – in sinergia con la DG – ha inserito un nuovo elemento, individuando 5 priorità politico-istituzionali - collegate con gli ambiti strategici e i punti programmatici del Piano strategico - su cui basare gli obiettivi della DG e orientare quelli dell'intera Amministrazione. Si tratta di aspetti di particolare rilevanza per l'Ateneo nel quadro delle strategie già delineate per il medio-lungo periodo e degli obiettivi di valore pubblico attesi (<i>par. 2.5 Le Priorità condivise con l'Amministrazione</i>).



VALORE PUBBLICO			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
12	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie) 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	Nel PIAO 2025-2027 sono stati considerati Obiettivi di Valore Pubblico (OVP) di Ateneo i punti programmatici individuati per ciascuno dei quattro ambiti strategici del Piano strategico di Ateneo (<i>paragrafo 2.1 La pianificazione strategica di Sapienza</i>). In coerenza con il Piano Strategico 2022-2027 e gli OVP, l'Ateneo ha definito la strategia che intende perseguire (per il 2025) attraverso anche l'inserimento di cinque priorità politiche e istituzionali (PNRR, AVA3, Dimensione internazionale, PRO3, Innovazione organizzativa dei servizi). L'integrazione tra ambiti strategici, OVP e priorità politiche e istituzionali permette all'Ateneo di rispondere in modo strutturato e coerente alle sfide del contesto nazionale e internazionale, garantendo una gestione consapevole e orientata ai risultati.
13	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 3) Tra 11 e 15 4) Più di 15	Come riferito al punto precedente, nel PIAO i punti programmatici funzionali alla creazione di Valore Pubblico e individuati per ciascun ambito strategico del Piano Strategico sono stati considerati Obiettivi di Valore pubblico. In totale sono 17 (4 per l'ambito Creazione di valore pubblico, 4 per Strumenti e risorse, 4 per Comunità, società civile e territorio, 5 per Responsabilità sociale).
14	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	1) Sì interni ed esterni 2) Sì esterni 3) Sì interni 4) No	Nell'individuazione dei punti programmatici – configurabili come Obiettivi di Valore pubblico – funzionali agli ambiti di creazione di Valore Pubblico sono stati coinvolti diversi interlocutori, interni ed esterni, che a vario titolo si interfacciano con l'Ateneo (direttamente i vertici politici e amministrativi, indirettamente gli stakeholder attraverso gli esiti delle indagini di customer satisfaction, l'analisi SWOT sulla pianificazione strategica delle Strutture, le relazioni del Nucleo di valutazione). Inoltre, sono stati considerati gli indirizzi e le indicazioni delle istituzioni nazionali e internazionali (ANVUR, Ministero, Stato, Unione europea...), con cui ci si relaziona per cogliere tutte le opportunità di condivisione delle politiche orientate alla creazione di Valore Pubblico.
15	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	1) Sì 2) No	Tutti gli obiettivi presenti nel PIAO sono riconducibili agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Per esplicitare il collegamento con questi ultimi, sono state riportate le icone degli SDGs di riferimento.
16	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance	Nella definizione degli obiettivi sono stati considerati gli indirizzi e le indicazioni dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - ANVUR, del Ministero dell'Università e della



VALORE PUBBLICO			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
	obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)	2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4) No	Ricerca – Mur, del Piano nazionale di ripresa e resilienza – Pnrr, dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu e Programmazione triennale di sistema (PRO 3). Tale attenzione è evidente dalla definizione delle cinque priorità politiche e istituzionali di cui alle risposte precedenti (PNRR, AVA3, Dimensione internazionale, PRO3, Innovazione organizzativa dei servizi). Si precisa anche che il sistema di obiettivi 2025 della Direttrice Generale è stato definito con un approccio mirato a mantenere da un lato la tradizionale connessione tra linee strategiche e gestione operativa delle attività amministrative, e dall'altro a identificare linee di indirizzo prioritarie per il 2025, in linea con le evoluzioni del contesto interno ed esterno.
17	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	1) Sì per tutti gli obiettivi 2) Sì per alcuni 3) No	Non sono stati individuati gli stakeholder per singolo obiettivo. Vengono tuttavia identificati all'interno del PIAO (vedi par. 1.2) in quanto è necessario comprenderne le esigenze per contribuire, con le missioni istituzionali proprie dell'Università, alla creazione di Valore Pubblico. Sapienza nel perseguimento delle proprie missioni fondamentali considera infatti sempre il benessere dei propri stakeholder, ovvero tutti coloro che, direttamente o indirettamente, sono coinvolti nelle attività dell'organizzazione e beneficiano dell'impatto di queste.
18	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?	1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target) 2) Sì (indicatori e fonte dei dati) 3) Sì (indicatori e target) 4) No	I punti programmatici individuati da Sapienza e configurabili come Obiettivi di Valore pubblico non riportano allo stato attuale l'associazione con indicatori specifici di impatto. Un monitoraggio indiretto è possibile per effetto della logica del cascading con il quale gli obiettivi assegnati alla Direttrice Generale discendono dai punti programmatici e, a loro volta essi sono declinati in obiettivi per le aree dirigenziali. Il cascading è chiaramente esplicitato nella tabella 1 e nell'allegato A del PIAO.
19	In che misura il PIAO 2025-2027 dell'ateneo ha recepito le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione	1) Recepimento completo: tutte le cinque aree strategiche sono state declinate nel PIAO con specifici obiettivi formativi, target e indicatori; 2) Recepimento ampio: Sono state accolte almeno quattro delle cinque aree strategiche con la definizione di interventi formativi, con priorità assegnate in base alla specifica missione dell'ateneo; 3) Recepimento parziale: sono state	Nel PIAO (paragrafo 7.2 Formazione del personale) si fa riferimento alla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025, in linea con la quale sono state individuate le aree di competenza sulle quali declinare la strategia di crescita e sviluppo del capitale umano promossa dal PNRR (a. <i>Leadership e soft skills</i> . b. <i>Transizione amministrativa, digitale e ecologica</i> . c. <i>Valori e principi che contraddistinguono il sistema culturale delle pubbliche amministrazioni</i> , cui è stata aggiunta un'ulteriore area riferita alle missioni universitarie: d. <i>Didattica, Ricerca e Terza Missione</i>). Per ciascun'area sono definiti i percorsi di formazione da attivare nel corso del triennio 2025-2027. Inoltre, l'Ateneo ha definito l'obiettivo IV.DG.5 21 <i>Sviluppare le competenze del capitale umano</i> completo di indicatori e target per la realizzazione di un programma di formazione del capitale umano.



VALORE PUBBLICO			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
	ecologica, valori e principi)?	accolte alcune delle aree strategiche (2-3) con una programmazione formativa ancora in fase di sviluppo; 4) Recepimento minimo: È stata avviata solo la fase di analisi dei fabbisogni formativi, ma non sono ancora stati definiti interventi specifici; 5) Nessun recepimento: Il PIAO 2025-2027 non ha ancora accolto le indicazioni della Direttiva ministeriale 6) Altro (specificare)	
20	Il PIAO 2025-2027 ha recepito l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue pro-capite?	1) Sì, completamente: L'obiettivo delle 40 ore annue pro-capite è stato formalmente assegnato a tutti i dirigenti come obiettivo di performance individuale; 2) Sì, con adattamenti: L'obiettivo è stato recepito ma adattato alle specificità dell'ateneo (es.: monte ore differenziato, applicazione selettiva a specifiche categorie di personale, ecc.); 3) Recepito solo parzialmente: L'obiettivo delle 40 ore formative è stato incluso nel PIAO come indirizzo generale, ma non è stato ancora formalizzato come obiettivo di performance per i dirigenti; 4) In fase di implementazione:	Sapienza non ha recepito nel PIAO l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue pro-capite ma è evidente il suo impegno nelle attività di formazione per il suo personale (docente e PTA) attraverso l'organizzazione di percorsi dedicati, laboratori tematici, seminari e workshop. Nel PIAO c'è un apposito paragrafo che descrive il piano di formazione del personale e le strategie che Sapienza attua (vedi n. 7.2 Formazione del personale ed è presente il riferimento alla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione di gennaio 2025). Negli anni sono stati costantemente inseriti obiettivi sulla formazione del personale (nel PIAO 2025-2027 obiettivo IV.DG.5-21 Sviluppare le competenze del capitale umano). Inoltre particolari corsi tematici facoltativi vengono promossi attraverso la newsletter istituzionale invitando tutto il personale a partecipare (ad es. La cassetta degli attrezzi contro la violenza di genere, corsi sull'intelligenza artificiale, etc...)



VALORE PUBBLICO			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
		L'obiettivo è stato incluso nel PIAO ma la sua operatività è programmata per una fase successiva; 5) Non recepito: L'obiettivo non è stato incluso nel PIAO 2025-2027 dell'ateneo; 6) Altro (specificare)	

PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
21	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	1) Si 2) In parte 3) No	Nel PIAO gli obiettivi della Direttrice Generale sono riportati in formato tabellare (tabella 1 del PIAO) che evidenzia il collegamento tra ambiti strategici e obiettivi di valore pubblico del Piano strategico di Ateneo e priorità politico istituzionali. Da questi derivano gli obiettivi operativi delle Aree dirigenziali, corredati di indicatori di performance e target di raggiungimento, inseriti in tabelle organizzate in relazione alle priorità politico-istituzionali individuate per il 2025 e agli obiettivi della Direttrice Generale di cui sono la declinazione operativa; la coerenza con gli obiettivi di valore pubblico è rinvenibile anche grazie all'utilizzo della logica del cascading (Allegato A).
22	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2025-2027 come si può qualificare rispetto al PIAO 2024 – 2026?	1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità 2) Caratterizzato da alcune modifiche 3) Caratterizzato da significative modifiche	Il PIAO 2025-2027 è stato predisposto in continuità metodologica con il precedente, ma essendo state individuate per la prima volta specifiche e attuali Priorità politico-istituzionali, sono state introdotte alcune modifiche relative al cascading degli obiettivi e all'organizzazione degli stessi nelle tabelle riepilogative. Per la prima volta, inoltre, sono stati inseriti dei pesi per gli obiettivi della Direttrice Generale.
23	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? Più risposte	1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) 2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).	Nell'Allegato A del PIAO è riportato il Sistema di obiettivi operativi dell'Amministrazione Centrale, corredati di indicatori di performance e target di raggiungimento. Gli obiettivi sono inseriti in tabelle organizzate in relazione alle priorità politico-istituzionali e agli obiettivi della Direttrice Generale di cui sono la declinazione operativa. È inoltre evidenziato il cascading delle responsabilità, con l'identificazione delle Aree su cui attualmente insiste la responsabilità delle attività necessarie al raggiungimento di specifici obiettivi, sia in termini di coordinamento (Leader) che di supporto (contributrice). È implicito che, ove necessario il contributo da parte di più Aree o uffici, che essi dovranno assicurare l'esecuzione di



PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
		4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)	tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al conseguimento degli obiettivi. Si fa presente che gli obiettivi assegnati al DG - dopo la formale approvazione da parte degli OOCC - confluiscono nel PIAO (sez. II – Performance) che viene formalmente adottato dagli Organi di Governo. Gli obiettivi dei dirigenti dell'Amministrazione (Direttori di Area), sono assegnati dal Direttore generale come specifica declinazione dei propri obiettivi gestionali. Tali obiettivi vengono inseriti nel PIAO (sez. II – Performance) che viene formalmente adottato dagli Organi di Governo.
24	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	1) Sì, sempre 2) Nella maggior parte dei casi 3) Solo in alcuni casi 4) No, mai	Gli obiettivi del PIAO 2025-2027 sono 37 e per la maggior parte dei casi agli obiettivi sono associati più indicatori (in 11 casi si rileva un solo indicatore) afferenti diverse dimensioni della performance (efficacia, efficienza).
25	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 4) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) 5) Tempistiche/ scadenze 6) Altro (specificare)	La maggior parte sono indicatori di efficacia che riportano il grado di avanzamento dell'obiettivo o dell'intervento rispetto ai risultati ottenuti, mentre altri riportano il valore soglia di interventi o attività da eseguire durante l'anno. A livello metodologico, tutti gli indicatori hanno un target annuale la cui scadenza è sempre il 31/12; quando invece la scadenza temporale è differente, la data di riferimento è incorporata nell'indicatore stesso.
26	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Si tiene conto delle serie storiche 2) Si fa riferimento a benchmark interni 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili 6) altro (specificare)	6) altro (specificare): data base di Ateneo



PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
27	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	1) Si 2) No 3) Altro (specificare)	I Direttori di Area individuano gli obiettivi operativi cui associare risorse economiche; si ricorda, infatti, che alcuni obiettivi necessitano di risorse specifiche per il loro conseguimento, mentre altri vengono perseguiti con risorse già in dotazione presso le unità organizzative coinvolte. L'Allegato B del PIAO 2025-2027 riporta il collegamento tra stanziamenti programmati e gli obiettivi operativi.
28	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Si 2) No 3) Altro (specificare)	Il percorso di pianificazione strategica integrata di Ateneo per il triennio 2023-2025 – descritto all'interno del PIAO – ha previsto l'adozione, da parte di Dipartimenti e Facoltà, di documenti strategici di Struttura, in cui sono delineate le rispettive linee programmatiche sulla base degli indirizzi del Piano Strategico di Ateneo 2022-2027. La politica di Sapienza è dunque quella di far sì che gli obiettivi per le Strutture non siano calati dall'alto, ma elaborati dalle Strutture stesse, in logica bottom-up, in coerenza con le proprie caratteristiche. In quest'ottica, il PIAO 2025-2027 non riporta obiettivi assegnati alle Strutture.
29	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) Si (specificare quale utenza è coinvolta) 2) No 3) Altro (specificare)	Nel PIAO 2025-2027 le attività correlate a tre obiettivi (9, 21, 35) fanno direttamente riferimento a indagini di customer satisfaction, che coinvolgono studenti e personale dell'Ateneo. Ciò non esclude che altri obiettivi prevedano, tra le altre attività svolte ma non esplicitate, l'analisi della soddisfazione dell'utenza. Inoltre Sapienza ha intrapreso, dal 2022, il Progetto Customer Satisfaction di Ateneo al fine di indagare la percezione degli utenti, valutare la performance di alcuni specifici servizi somministrati dall'Amministrazione e individuare interventi migliorativi, cui uno specifico paragrafo del PIAO è dedicato (paragrafo 8.2).
30	Se SI (al punto 29), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	Almalaurea, di Ateneo, ANVUR (OpiS e OpiD integrati da item d'Ateneo)
31	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo 3) banche dati dell'ateneo	6) altro (specificare): documenti e report con protocolli interni oppure documentazione presentata agli OCCC



PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
		4) banche dati esterne 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	
32	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance		La Direzione Generale presidia costantemente lo stato di avanzamento delle attività correlate agli obiettivi di performance, con incontri periodici di confronto (tra la Rettrice e la Direttrice Generale e tra DG e i Dirigenti), e monitorando lo svolgimento delle azioni identificate nel PIAO (vedi Allegato A). Per ogni obiettivo infatti sono inserite le principali azioni previste per il raggiungimento e la tempistica di riferimento, per consentire a tutti gli stakeholder una migliore comprensione dei contenuti degli obiettivi e favorire proprio le attività di monitoraggio in itinere e finale. Inoltre, il SMVP di Ateneo prevede un formale monitoraggio intermedio, descritto nel documento stesso. Per il 2025 è stato realizzato un monitoraggio al 30 giugno 2025, a seguito del feedback di ciascuna Area sullo stato di avanzamento delle attività legate ai propri obiettivi e sull'utilizzo delle eventuali risorse finanziarie associate.
33	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) 2) No 3) Altro (specificare)	La Direttrice Generale invia al Nucleo di Valutazione una Relazione sull'attività svolta nell'anno t-1, nella quale sono descritti i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di performance assegnati nell'anno di riferimento. Questa Relazione viene utilizzata dal Nucleo per la valutazione della Direttrice Generale, affidata al NVA dallo Statuto; in questa occasione, dunque, il Nucleo, esamina quanto descritto nel documento e svolge – se lo ritiene – ulteriori approfondimenti sulla base delle fonti documentali indicate nel documento per verificare i risultati descritti.



SEZ. III - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

La presente sezione riporta le principali raccomandazioni e suggerimenti emersi in base a quanto esposto nei capitoli precedenti; il Nucleo di Valutazione si rivolge in particolare alla *Governance* e ai differenti attori del sistema di AQ dell'Ateneo, ma anche alla stessa ANVUR, per contribuire al generale miglioramento dei processi di valutazione e AQ considerati nel sistema AVA3 e nella valutazione della performance.

Contestualmente il Nucleo - nell'assumere quale riferimento le Relazioni NVA degli anni precedenti e in particolare quella elaborata nel 2024 - intende in questa sede esprimere il proprio apprezzamento per i continui progressi di Sapienza nella programmazione e gestione, in base a principi di qualità, di tutte le azioni volte al raggiungimento dei propri obiettivi strategici, nonché delle attività gestionali e amministrative che le supportano. Inoltre, il Nucleo ha apprezzato l'ampia disponibilità di documentazione e di contributi pervenuti da tutte le Aree amministrative coinvolte, che hanno consentito di redigere la Relazione e di poter valutare le azioni messe in atto anche nell'ottica di realizzare interventi correttivi per sanare quanto segnalato dalla CEV durante la visita di accreditamento del 2019.

Un particolare apprezzamento è rivolto al Team Qualità nel suo complesso, ai Comitati di Monitoraggio e alle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti per la loro costante attività e impegno.

Con riferimento ai **requisiti e ai punti di attenzione del modello AVA3**, sulla base dei quali è strutturata la presente Relazione, si segnala quanto segue.

➤ **AMBITO A - Strategia, Pianificazione e Organizzazione**

Il Nucleo raccomanda di proseguire nel percorso di monitoraggio di un set di indicatori di impatto analitici e monodimensionali, per cogliere gli effetti complessivi e trasversali delle politiche attuate dall'Ateneo e individuare la necessità di interventi correttivi e/o strategie innovative per la creazione di Valore Pubblico.

Il Nucleo raccomanda inoltre di proseguire le attività di sviluppo metodologico per la misurazione e valutazione della performance istituzionale dell'Ateneo, definendo in futuro anche indici sintetici e multidimensionali del Valore Pubblico (da calcolare sulla base del set di indicatori di impatto), monitorando le eventuali indicazioni operative dell'ANVUR e/o del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con riferimento al ruolo degli studenti, il Nucleo raccomanda e auspica un maggiore coinvolgimento operativo delle rappresentanze studentesche in tutti gli Organi collegiali sia centrali che periferici, assicurando una partecipazione più omogenea nei diversi ambiti.

➤ **AMBITO B – Gestione delle risorse**

Il Nucleo nel considerare positivamente l'adozione di un modello integrato di gestione degli spazi (cruscotto, presidio operativo, uso solidale ed efficiente), raccomanda di proseguire nella strategia dell'uso "solidale ed efficiente" e nei progetti di razionalizzazione ed ampliamento degli spazi esistenti finalizzati, in particolare, ad assicurare spazi adeguati a tutti i CdS, aspetto delicato evidenziato in più di un'audizione con le Facoltà.



➤ **AMBITO C - Processi di assicurazione della qualità**

Nell' apprezzare i costanti miglioramenti registrati negli anni, il Nucleo raccomanda di continuare a mantenere attivo un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica. Raccomanda inoltre di dare una adeguata evidenza di tutte le attività di pianificazione e monitoraggio regolarmente effettuate. Il Nucleo invita a mantenere alta l'attenzione sul coinvolgimento e la formazione del corpo docente e della componente studentesca, al fine di consolidare tali attività come buona prassi.

➤ **AMBITO D - Qualità della didattica e dei servizi agli studenti**

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione il Nucleo osserva che, nonostante la molteplicità di iniziative intraprese e pur nella consapevolezza che le recenti azioni messe in campo per favorire l'internazionalizzazione non possono produrre risultati immediati, i numeri Sapienza in uscita rimangono inferiori ai pur bassi valori corrispondenti nelle università con cui Sapienza usualmente si confronta e ai valori di riferimento nazionali.

Gli indicatori ANVUR relativi all'Ateneo (aggiornamento 25 luglio 2025) indicano che nel 2023/24, la quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari della Sapienza è modesta (1,15%) leggermente inferiore alla quota dell'anno precedente (1,30%) e inferiore al livello medio nazionale (2,21%). La situazione è la stessa se si considerano gli iscritti al posto degli studenti regolari. La percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è in crescita nel quadriennio (8,10% nel 2023/24) ma il divario con i valori medi nazionali è elevato (12,45%).

Il Nucleo raccomanda di proseguire nell'indagine (attivata nel 2024) sui motivi della scarsa mobilità outgoing e di monitorare gli effetti delle azioni attivate più recentemente. Rileva positivamente che già il Bando unico ERASMUS UE outgoing 2025/26) che ha sostituito l'insieme dei bandi singoli delle Facoltà, ha prodotto un aumento sensibile delle candidature. In merito alla qualità della didattica il Nucleo ha rilevato positivamente i miglioramenti espressi nelle opinioni degli studenti: nella rilevazione 2024 l'ambito delle "*conoscenze preliminari*" e "*adeguatezza dei CFU all'insegnamento*" che nel tempo hanno manifestato un certo grado di disagio, hanno presentato caratteristiche positive in tutti i CdS; questo risultato insieme all'accentuazione degli aspetti positivi in tutti gli ambiti e nella quasi totalità dei CdS può ritenersi espressione della partecipazione dello studente ma anche dell'impegno dei docenti nel tenere conto delle segnalazioni degli studenti.

Si raccomanda ai CdS di indagare sugli insegnamenti (pochi) che presentano un grado di insoddisfazione maggiore del 20% e su quei CdS che non hanno registrato opinioni espresse. È necessario, inoltre, riservare attenzione particolare all'analisi degli indicatori di valutazione dei CdS che manifestano carenze di sostenibilità che sollecitano una analisi adeguata.

➤ **AMBITO E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale**

Nei Piani Strategici Dipartimentali 2023-2025, elaborati all'inizio del 2023, il Nucleo ha potuto monitorare l'attività di ricerca e terza missione/impatto sociale analizzando la prima sezione dei documenti dedicata alla realizzazione di attività nel triennio precedente ricavandone una valutazione complessiva soddisfacente.



Il monitoraggio per gli anni 2023 e 2024, in accordo al piano di monitoraggio interno che ogni Dipartimento si era dato, ha costituito la fase successiva del monitoraggio e si è svolta ponendo a confronto l'attività programmata con l'attività svolta, valutandone lo stato di avanzamento nel raggiungimento degli obiettivi programmati.

Gli esiti hanno delineato un quadro complessivamente soddisfacente che, pur presentando ancora alcune disomogeneità, insieme con l'individuazione delle aree da migliorare, costituiranno la base del riesame.

In questo quadro il Nucleo intende sottolineare ed esprimere apprezzamento per alcuni elementi emersi nell'analisi del monitoraggio, innanzi tutto l'impianto metodologico della pianificazione integrata, in termini di coerenza verticale tra strategia di Ateneo e strategie dipartimentali, la considerazione contemporanea di obiettivi di ricerca, terza missione e qualità della didattica in linea con la logica AVA3 e l'interesse crescente verso la misurazione dell'impatto sociale e territoriale delle attività dipartimentali.

Il Nucleo osserva che il monitoraggio comincia a configurarsi come strumento di apprendimento e riesame, più che come adempimento formale.

Un secondo elemento che il Nucleo intende sottolineare positivamente è l'avere introdotto l'analisi della produttività dei Dipartimenti e dei dottorati, e raccomanda di continuare in questa direzione anche per riconoscere le diverse realtà dipartimentali nei processi di autovalutazione.

Più in generale, il Nucleo ritiene di esprimersi anche specificatamente in merito alla **sostenibilità dei CdS**:

La sostenibilità del CdS è espressa attraverso due indicatori inclusi nel set minimo che i requisiti ANVUR richiedono di considerare per valutare la qualità dei CdS:

- la percentuale di didattica erogata da docenti a tempo indeterminato (ordinari, associati e ricercatori del ruolo a esaurimento) sulla didattica complessiva erogata (iC19);
- il rapporto tra studenti del primo anno e docenti (equivalenti) del primo anno (iC28).

Relativamente alla prima misura di sostenibilità il Nucleo rileva che in Sapienza, per l'a.a. 2023/24, la copertura della didattica erogata con docenti a tempo indeterminato non raggiunge, in più di un terzo dei CdS (81 su 212), il 70% - quota minima richiesta oltre la quale è necessario il ricorso all'esterno.

Nonostante i ricercatori di tipo B e di tipo A erogino didattica, non sono considerati nell'indicatore adottato nella valutazione, così come non lo sono i ricercatori TT.

La prima raccomandazione è rivolta all'ANVUR: adeguare l'indicatore di valutazione ai mutamenti della situazione reale in cui rileva la didattica erogata dai ricercatori.

La considerazione dei ricercatori nella didattica riduce sensibilmente il problema anche se non lo risolve: la presenza dei ricercatori di tipo B dimezza il numero dei CdS (40) che non raggiungono la quota minima del 70%. Infine, la considerazione dei ricercatori di tipo A riduce a 21 il numero di CdS nei quali la copertura non raggiunge la quota di 70%.



Il Nucleo sottolinea che, con un'offerta formativa in crescita, la persistente presenza di un numero di CdS che non raggiungono la copertura minima rappresenta una fragilità che dovrebbe ricevere la massima attenzione.

In secondo luogo, non si può sottovalutare che i ricercatori di tipo A sono docenti a tempo determinato e il loro aumento numerico, in molti casi, in parte dipende dall'inserimento di figure finanziate o co-finanziate con fondi provenienti dall'esterno (PNRR) e destinati ad esaurirsi.

Il Nucleo raccomanda di prestare sempre la massima attenzione all'equilibrio tra risorse interne ed esterne e tra risorse ordinarie e straordinarie, al fine di garantire la sostenibilità nel tempo delle scelte che vengono effettuate, anche in prospettiva della prossima chiusura di filoni di finanziamento a termine.

L'indicatore *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)* (iC28) concettualmente definisce il numero medio di studenti del primo anno per docente (equivalente) del primo anno. Un elevato valore dell'indicatore potrebbe naturalmente indicare sovraffollamento, un elemento di criticità per il quale, tuttavia, sono ben definite le modalità con cui affrontarlo.

L'analisi dei singoli CdS evidenzia che in taluni casi il numero medio risulta particolarmente elevato fino all'apparente paradosso di superare il numero di iscritti al primo anno. Una possibile causa risiede nel fatto che gli insegnamenti mutuati da altro CdS non rientrano nel calcolo dei docenti (equivalenti) del CdS per cui, in presenza di più mutuazioni, il numero di docenti (equivalenti) risulta esiguo e dunque è elevato il numero medio di studenti del primo anno per docente del primo anno. In questo caso si tratta di un elemento di criticità totalmente opposto al precedente: sovraffollamento di studenti nel primo caso, mancanza di docenti nel secondo.

Un ulteriore elemento di riflessione è indotto dalla natura stessa dell'indicatore, che considera il numero di docenti (equivalenti) al netto delle mutazioni. Le mutuazioni rispondono a organizzazioni proprie del singolo CdS e sembra avere poco senso sia il confronto tra diversi CdS, che quello con i valori di riferimento nazionali.

Il Nucleo raccomanda, soprattutto ai CdS, di riservare la massima attenzione a distinguere e affrontare le due diverse criticità; raccomanda all'ANVUR di calibrare l'indicatore per renderlo corrispondente alla realtà che deve descrivere e misurare.



ALLEGATI (COME DA LINEE GUIDA E SITO CINECA)

Scheda 1 - "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"

Non compilata perché sulle audizioni, effettuate a livello di Facoltà, si è riferito al punto 4 della sezione 2.

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ Sì/No	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
	Specificare CdS monitorato	○ Audizioni ○ Analisi SMA ○ Analisi Riesame Ciclico ○ Altro (specificare)		Max 250 parole per ogni CdS	Max 250 parole per ogni CdS	

Scheda 2 – Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati (si possono barrare SI per più elementi)

Sistemi di monitoraggio	Esiste? Sì/No	Commenti
<i>Dati INPS</i>	NO	
<i>Almalaurea</i>	Sì	Esclusiva
<i>Dati Ufficio Placement</i>	Sì	A livello di corso di studio; la tipologia dei dati raccolti riguarda: la comunicazione obbligatoria; la partecipazione all'offerta di stage e tirocini; la partecipazione alle offerte di lavoro
<i>Altro</i>	NO	

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale di sostenibilità, di genere, ecc.)

Il Nucleo ha analizzato ed apprezzato, anche nell'anno di riferimento, gli altri documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo: il [Bilancio di genere](#) e il [Bilancio sociale di sostenibilità](#). In particolare, il Bilancio sociale di sostenibilità 2024 è stato considerato come riscontro per numerosi dati riportati nella presente Relazione.



SITOGRAFIA

Organizzazione e Governance

Organizzazione: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/organizzazione>
Statuto: <https://www.uniroma1.it/it/documento/statuto>
Regolamento di Organizzazione Generale dell'Ateneo: <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-di-organizzazione-generale-dellateneo>
Prorettori e Delegati: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/prorettori-e-delegati>
Organizzazione dell'Amministrazione Centrale: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/organizzazione-dellamministrazione-centrale>
Aree e Uffici: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/aree-e-uffici>
Documenti Organizzativi di Ateneo: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/documenti-organizzativi-di-ateneo>
Commissioni: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/commissioni>
Comitati: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/comitati-0>
Comitato Unico di Garanzia (CUG): <https://www.uniroma1.it/it/pagina/comitato-unico-di-garanzia>

Qualità, Pianificazione e Performance

Assicurazione Qualità Sapienza: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/assicurazione-qualita-sapienza>
Pianificazione Strategica e Performance: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/pianificazione-strategica-e-performance>
Piano della Performance: <https://web.uniroma1.it/trasparenza/piano-della-performance>
Relazione sulla Performance: <https://web.uniroma1.it/trasparenza/relazione-sulla-performance>
Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance: <https://web.uniroma1.it/trasparenza/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>
Team Qualità: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>
Nucleo di Valutazione: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/nucleo-di-valutazione-di-ateneo>
Il ruolo degli Studenti nella Quality Assurance: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/il-ruolo-degli-studenti-la-quality-assurance>
Documenti e Linee Guida (AQ): <https://www.uniroma1.it/it/pagina/documenti-e-linee-guida-0>

Didattica, Formazione e Offerta Formativa

Catalogo dei corsi: <https://corsidilaurea.uniroma1.it/>
Valutazione Offerta Formativa: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/valutazione-offerta-formativa>
Commissione Didattica di Ateneo: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/commissione-didattica-di-ateneo>
Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/politiche-di-ateneo-e-programmazione-dellofferta-formativa>
Corsi di Studio di Nuova Istituzione: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/corsi-di-studio-di-nuova-istituzione>
Formazione non formale e informale: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/formazione-non-formale-e-informale>
Regolamento Studenti: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/regolamento-studenti>
POT e PLS - Tabelle: https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/pot_pls_tabelle.pdf

Mobilità e Internazionalizzazione

Titoli Doppi, Multipli e Congiunti: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/titoli-doppi-multipli-e-congiunti>
Double, Multiple and Joint Degrees (EN): <https://www.uniroma1.it/en/pagina/double-multiple-and-joint-degrees>
Finanziamento Corsi Internazionali: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/finanziamento-corsi-internazionali>
Doctor Europaeus: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/doctor-europaeus>
Go Erasmus: <https://accordi-didattica.web.uniroma1.it/goerasmus>
Overseas: <https://accordi-didattica.web.uniroma1.it/overseas>
MoWe ti aspetta: <https://www.uniroma1.it/it/notizia/mowe-ti-aspetta>
Mobilità CIVIS: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/mobilita-civis>



Rapporto Erasmus Indire 2024: <https://www.erasmusplus.it/publicazioni/educazione-degli-adulti/rapporto-erasmus-indire-2024/>

Ricerca, Dottorati e Terza Missione

Dottorati di Ricerca: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/dottorati-di-ricerca>

Regolamento Dottorati di Ricerca: <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-dottorati-di-ricerca>

La Terza Missione alla Sapienza: Progetti e risultati dal bando 2021: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/la-terza-missione-sapienza-progetti-e-risultati-dal-bando-2021>

Pillole di Terza Missione 2024: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/pillole-di-terza-missione-2024>

Monitoraggio e Valutazione di Impatto della Terza Missione: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/monitoraggio-e-valutazione-di-impatto-della-terza-missione>

Focus group a supporto della valutazione d'impatto delle iniziative di Terza Missione: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/focus-group-supporto-della-valutazione-d'impatto-delle-iniziative-di-terza-missione>

Eventi e Formazione: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/eventi-e-formazione>

Governance Terza e Quarta Missione: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/governance-terza-e-quarta-missione>

Infrastrutture di Ricerca: <https://research.uniroma1.it/infrastrutture-di-ricerca>

Ufficio Valorizzazione e Trasferimento Tecnologico: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/ufficio-valorizzazione-e-trasferimento-tecnologico>

Cerca Brevetti: <https://research.uniroma1.it/cerca/brevetti>

Regolamento Brevetti: <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-brevetti>

Sapienza Volunteer: <https://www.uniroma1.it/it/notizia/sapienza-volunteer-nuove-attivita-di-volontariato-nel-terzo-settore>

Risultati della Terza Missione (Portale): <https://terzamissione.web.uniroma1.it/>

Iniziative con e per le Scuole: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/iniziative-con-e-le-scuole>

Orientamento e Servizi per gli Studenti

Studenti: <https://www.uniroma1.it/it/pagina-strutturale/studenti>

Orientamento (Portale): <https://orientamento.uniroma1.it/>

Piano di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/piano-di-ateneo-lorientamento-e-il-tutorato>

Commissione per l'Orientamento e il Tutorato (CORET) e Tutor di Facoltà: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/commissione-lorientamento-e-tutorato-coret-e-tutor-di-facolta>

Orientamento in Rete: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/orientamento-rete>

PCTO: <https://pcto.uniroma1.it/>

Hello - Welcome Office: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/hello-welcome-office>

Servizi per gli studenti con disabilità: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/i-servizi-gli-studenti-con-disabilita>

Servizio di video-interpretariato LIS: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/servizio-di-video-interpretariato-linqua-dei-segni-italiana-lis>

Iscrizione a tempo parziale per i caregivers: <https://www.uniroma1.it/it/notizia/iscrizione-tempo-parziale-i-caregivers-di-beneficiari-della-legge-n-10492>

Regolamento Programma *Dual Career* degli Studenti Atleti: <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-programma-dual-career-degli-studenti-atleti>

Counselling Psicologico: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/counselling-psicologico>

Eccellenza e Iniziative Speciali

Scuola Superiore di Studi Avanzati: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/scuola-superiore-di-studi-avanzati>

Percorsi di Eccellenza: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/percorsi-di-eccellenza>

Polo Universitario Penitenziario Sapienza (PUP Sapienza): <https://www.uniroma1.it/it/pagina/polo-universitario-penitenziario-sapienza-pup-sapienza>

Regolamento PUP Sapienza: https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/regolamento_pup-sapienza_0.pdf

Rinnovato l'accordo per il Polo Universitario Penitenziario Sapienza: <https://www.uniroma1.it/it/notizia/rinnovato-laccordo-il-polo-universitario-penitenziario-sapienza>

L'università senza confini al Sapienza Foundation Year: <https://www.uniroma1.it/it/notizia/luniversita-senza-confini-al-sapienza-foundation-year-il-corso-preparare-le-aspiranti>



Sapienza premia il merito: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/sapienza-premia-il-merito>
Borse per laureati meritevoli di Atenei italiani: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/borse-laureati-meritevoli-di-atenei-italiani>
Rome Technopole: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/rome-technopole>
Fondazione Sapienza: <https://www.fondazionesapienza.uniroma1.it/>

Lavoro e Employability

Career Service Enti e Imprese: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/career-service-enti-e-imprese>
Consulta Aziende Partecipanti: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/consulta-aziende-partecipanti>
Talentincorso: <https://talentincorso.it/>
Employability Lab: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/employability-lab>
Formazione Continua (TLC-S): <https://tlc-s.web.uniroma1.it/it/formazione-continua-0>
Idea - Incubatore di Impresa: <https://idea.uniroma1.it/>
NoiSapienza - Associazione Alumni: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/noisapienza-associazione-alumni>
Stampa Certificati: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/stampa-certificati>

Personale Docente e Ricercatore

Settore Carriere Personale Docente: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/settore-carriere-personale-docente>
Programmazione del Fabbisogno di Personale Docente: <https://web.uniroma1.it/trasparenza/programmazione-di-fabbisogno-di-personale-docente>
Regolamento unico per l'assegnazione delle risorse e le procedure di chiamata dei Prof. di I e II fascia e Ricercatori: <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-unico-lassegnazione-delle-risorse-e-le-procedure-di-chiamata-dei-prof-di-i-e-0>
Regolamento unico per il conferimento di contratti di ricerca, incarichi post doc e incarichi di ricerca: <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-unico-il-conferimento-di-contratti-di-ricerca-incarichi-post-doc-e-incarichi>
Progetto di Ateneo per la Formazione Iniziale dei Docenti Sapienza: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/progetto-di-ateneo-la-formazione-iniziale-dei-docenti-sapienza>
Progetto di Ateneo per la Formazione Continua dei Docenti Sapienza: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/progetto-di-ateneo-la-formazione-continua-dei-docenti-sapienza>
Formazione Sapienza sulle *Soft Skills* per giovani ricercatori: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/formazione-sapienza-sulle-soft-skills-giovani-ricercatori>
Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica (GdL QuID): <https://www.uniroma1.it/it/pagina/gruppo-di-lavoro-qualita-e-innovazione-della-didattica-gdl-quid>

Personale Tecnico Amministrativo

Settore Reclutamento Personale Tecnico Amministrativo: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/settore-reclutamento-personale-tecnico-amministrativo>
Relazione Programmazione Fabbisogno Personale 2024: https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/relazione_programmazione_fabbisogno_personale_2024.pdf
Regolamento per la disciplina delle progressioni tra le aree professionali: <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-la-disciplina-delle-progressioni-tra-le-aree-professionali-del-personale>
Progressioni Economiche all'interno delle Aree (PEA 2024): <https://www.uniroma1.it/it/pagina/progressioni-economiche-allinterno-delle-aree-pea-2024>
Contrattazione Integrativa d'Ateneo: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/contrattazione-integrativa-dateneo>
Regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile: <https://www.uniroma1.it/it/documento/regolamento-lo-svolgimento-della-prestazione-lavorativa-modalita-agile-emanato-con-dd-n-0>
Telelavoro Sapienza: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/telelavoro-sapienza>



Dettaglio Bando Albo (Selezione): https://web.uniroma1.it/trasparenza/dettaglio_bando_albo/225390

Bilancio e Patrimonio

Bilanci: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/bilanci>

Bilancio Unico di Ateneo di Previsione Triennale 2024-2026: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/bilancio-unico-di-ateneo-di-previsione-triennale-2024-2026>

Relazioni Annuali al Bilancio: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/relazioni-annuali-al-bilancio>

Settore Pianificazione, Gestione Risorse e Mobilità: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/settore-pianificazione-gestione-risorse-e-mobilita>

Beni Immobili e Gestione Patrimonio: <https://web.uniroma1.it/trasparenza/beni-immobili-e-gestione-patrimonio>

Atti di Programmazione delle Opere Pubbliche: <https://web.uniroma1.it/trasparenza/atti-di-programmazione-delle-opere-pubbliche>

CERSITES: <https://cersites.web.uniroma1.it/>

Sostenibilità e Infrastrutture

Bilancio Sociale di Sostenibilità: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/bilancio-sociale-di-sostenibilita>

Settore Sostenibilità: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/settore-sostenibilita>

Energy Manager: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/energy-manager>

PES Sapienza: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/pes-sapienza>

Accessibilità Architettonica e Sensoriale: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/accessibilita-architettonica-sensoriale>

Mobilità (Piano Spostamenti Casa-Lavoro - PSCL): <https://mobilita.uniroma1.it/>

Presentazione del Polo Universitario Interateneo di Rieti: <https://www.uniroma1.it/it/notizia/presentazione-del-polo-universitario-interateneo-di-rieti>

Digitale e Servizi IT

InfoSapienza (Chi Siamo): <https://infosapienza.web.uniroma1.it/it/chi-siamo>

Cabina di Regia per la digitalizzazione e informatizzazione dell'Ateneo: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/cabina-di-regia-la-digitalizzazione-e-informatizzazione-dellateneo>

SapienzApp e App Infostud (Nuove versioni): <https://www.uniroma1.it/it/notizia/sapienzapp-e-app-infostud-disponibili-le-nuove-versioni>

Settore Tecnologie ICT, Soluzioni Distribuite, IoT: <https://infosapienza.web.uniroma1.it/it/settore-tecnologie-ict-soluzioni-distribuite-iot>

Servizi e-learning: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/e-learning>

Tecnologie di facile utilizzo a supporto della didattica a distanza: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/tecnologie-di-facile-utilizzo-supporto-della-didattica-distanza>

Digital Education Hub (DEH) e AlmaLaurea: <https://tlc-s.web.uniroma1.it/it/digital-education-hub-alm>

Panopto (Piattaforma video): <https://uniroma1.cloud.panopto.eu/Panopto/Pages/Auth/Login.aspx?panoptoState=830280bc-8bd2-49b7-87a6-8ea79dfe36c5>

Portale Statistiche: https://statistiche.uniroma1.it/portale/extensions/Portale_Pubblico/Portale_Pubblico.html

Comunicazione

Stampa e Comunicazione: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/stampa-e-comunicazione>

Radio Sapienza: <https://www.radiosapienza.net/>

Sapienza Magazine: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/sapienza-magazine>

Eventi e Notizie: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/eventi-e-notizie>

APPENDICE A

MONITORAGGIO DELLA PRESA IN CARICO DELLE RACCOMANDAZIONI FORMULATE DALL'ANVUR NEL DECRETO DI ACCREDITAMENTO MINISTERIALE DEI CORSI DI NUOVA ISTITUZIONE

a.a 2023/2024

CdS di nuova attivazione	Indicazioni e Raccomandazioni per azioni di miglioramento da parte del CdS	Monitoraggio NVA
Ingegneria Meccanica per la Transizione Verde, L-9	<i>Si raccomanda una attenta compilazione delle schede di trasparenza, specie per taluni contenuti che, a dispetto del nome del corso, sembrano vertere su tempi di maggior tradizione. Sarebbe opportuna, nella descrizione degli sbocchi occupazionali, una descrizione specifica (ci si limita all'ambito e alle competenze, senza indicare le posizioni)</i>	Raccomandazioni recepite dal CdS
Diritto ed economia della proprietà immobiliare, L-14	<i>La PEV suggerisce di monitorare con particolare attenzione il parere degli studenti iscritti e dei laureati nel CdS rispetto alle conoscenze e competenze professionali acquisite e consiglia di continuare a riflettere sul percorso didattico offerto anche in ragione del peso complessivo rivestito da alcuni insegnamenti in TAF A non funzionali alla formazione dell'esperto del settore immobiliare. La scelta di non percorrere le previste dall'art. 8 co. 1 DM 1154/2021 e inserire uno o più SSD maggiormente coerenti potrebbe essere praticata dopo una prima fase di attivazione del CdS</i>	Raccomandazioni recepite dal CdS
Green Industrial Engineering for Sustainable Development, LM-26	<i>Si raccomanda la vigilanza del Nucleo per garantire, in itinere, la coerenza dei contenuti dei corsi al progetto complessivo (compresi i saperi e le competenze sviluppate) nonché la trasparenza di talune informazioni, quali i criteri di valutazione delle prove d'esame</i>	Raccomandazioni recepite dal CdS
Artificial Intelligence, LM-32	<i>Azione di orientamento e tutorato svolta dal CdS. Adeguatezza delle strutture a disposizione in caso di incremento del numero di studenti iscritti</i>	Raccomandazioni recepite dal CdS
Data Science, LM-DATA	<i>Si raccomanda di affrontare le seguenti azioni migliorative: riscrivere i quadri A4.a e A4.b.1 della scheda SUA-CdS; aggiornare il documento di progettazione del CdS includendo un benchmarking locale, nazionale (dallo scorso anno accademico sono attive una decina di LMData) e internazionale; rafforzare l'analisi degli sbocchi occupazionali e della domanda considerando un numero maggiore di studi di settore; completare le schede di tutti gli insegnamenti. Si raccomanda di attivare delle attività di orientamento in itinere per guidare gli studenti nella scelta degli insegnamenti più coerenti al profilo in uscita desiderato, ad esempio rendendo disponibili delle scelte tipiche di insegnamenti per ogni profilo in uscita</i>	Raccomandazioni recepite dal CdS
Logopedia, L/SNT2, sede di Rieti	<i>Documentazione ben organizzata ed esauriente. Si consiglia adeguamento al numero previsto dei Docenti di riferimento e fra questi del numero totale dei professori</i>	Raccomandazioni recepite dal CdS
Dietistica, L/SNT3, sede di Rieti	<i>Si consiglia di adeguare il numero di Docenti di riferimento incluso il numero totale dei professori al numero previsto. Se possibile correggere la differenza fra il numero inserito nella scheda SUA differente da quello del Comitato regionale di coordinamento delle università del Lazio: quale dei due corrisponde alla realtà attuale?</i>	Raccomandazioni recepite dal CdS
Economia dell'innovazione, L-18	Nessuna	--
Ingegneria delle Nanotecnologie, LM-53	Nessuna	--



a.a 2024/2025

CdS di nuova attivazione	Indicazioni e Raccomandazioni per azioni di miglioramento da parte del CdS	Monitoraggio NVA
Design, Territory, Identity and Cultural Assets, LM-12	<i>Si raccomanda di: descrivere in maniera chiara la prova finale e le modalità di verifica degli apprendimenti previste per i singoli insegnamenti, pubblicare i documenti principali in lingua inglese e di verificare le competenze linguistiche del personale di supporto</i>	il CdS non è stato attivato né nell'a.a. 2024-2025 né nell'a.a. 2025-2026.
Medicina e chirurgia "G", LM-41	<i>Si raccomanda di: ampliare le convenzioni con adeguate strutture sanitarie al fine di completare/implementare l'offerta formativa per le specialistiche ad oggi non tutte disponibili presso le strutture dell'ASL di Rieti; descrivere in maniera più chiara le attività formative clinico-assistenziali previste per ogni modulo; ampliare il numero di postazioni studio (biblioteche/sale studio). organizzare l'attività di simulazione clinica con adeguata strumentazione</i>	Raccomandazioni recepite dal CdS
Scienze e tecniche delle attività motorie a curvatura biomedica, LM-67	<i>L'obiettivo della figura professionale che si vuole formare e che andrebbe riscritta in forma più chiara. Occorrerebbe successivamente rivedere il piano di studi che non tiene bene conto del fatto che le discipline (di base) sono state già effettuate nel triennio precedente per cui ripeterle nel biennio è incoerente e riduce i tempi per la formazione in discipline formative nuove. Occorre una descrizione delle prove di verifica degli esami di profitto; calendarizzazione esami di profitto va indicata agli studenti anche se successivamente; obiettivi delle prove di verifica assenti o poco chiari. È necessaria la promozione di accordi di cooperazione internazionale specifici per il CdS per favorire la mobilità studenti</i>	Raccomandazioni recepite dal CdS
Diritto, amministrazione e gestione del patrimonio culturale, classe LM/SC-GIUR	<i>Nessuna</i>	--

APPENDICE 1 - ATENEIO

Premessa

Gli indicatori di Ateneio sono organizzati in gruppi:

- GRUPPO A - INDICATORI DIDATTICA
- GRUPPO B – INTERNAZIONALIZZAZIONE
- GRUPPO C - INDICATORI QUALITÀ DELLA RICERCA
- GRUPPO D - INDICATORI SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA
- GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA
- INDICATORI DI APPROFONDIMENTO 1 - PERCORSI DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE
- INDICATORI DI APPROFONDIMENTO 2 - SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ
- INDICATORI DI APPROFONDIMENTO 3 - CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE CORPO DOCENTE

All'interno di ogni gruppo sono riconoscibili sottogruppi di indicatori che descrivono caratteristiche specifiche dell'Ateneio.

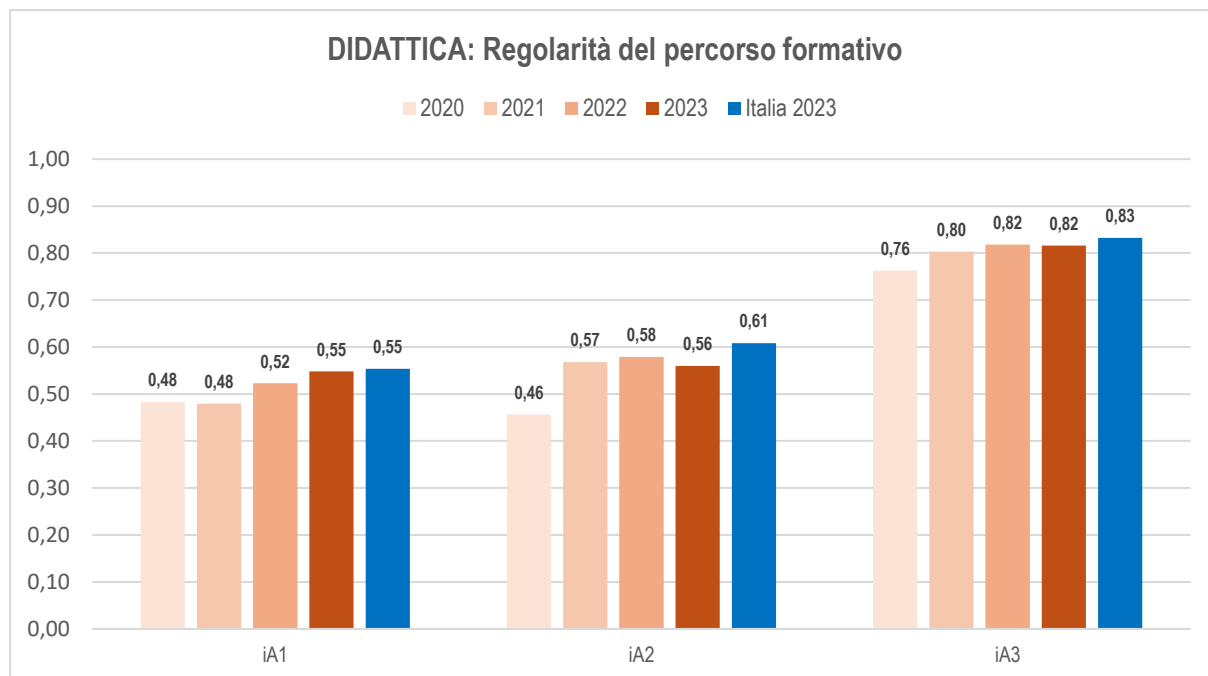
Per ogni indicatore viene riportata l'evoluzione dei valori nell'ultimo quadriennio e per l'ultimo anno il confronto con il corrispondente valore nazionale. L'accentuazione dei colori segna il progredire degli anni 2020, 2021, 2022, 2023; il colore azzurro è sempre riservato ai valori medi nazionali dell'ultimo anno, Italia 2023. Quando sono presenti aggiornamenti al 2024 (2024/25) questi sono commentati separatamente

GRUPPO A - INDICATORI DIDATTICA

Regolarità del percorso formativo

In questa prima parte la regolarità del percorso è misurata attraverso gli indicatori:

- iA1 - *Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.*
- iA2 - *Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*
- iA2BIS - *Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso*

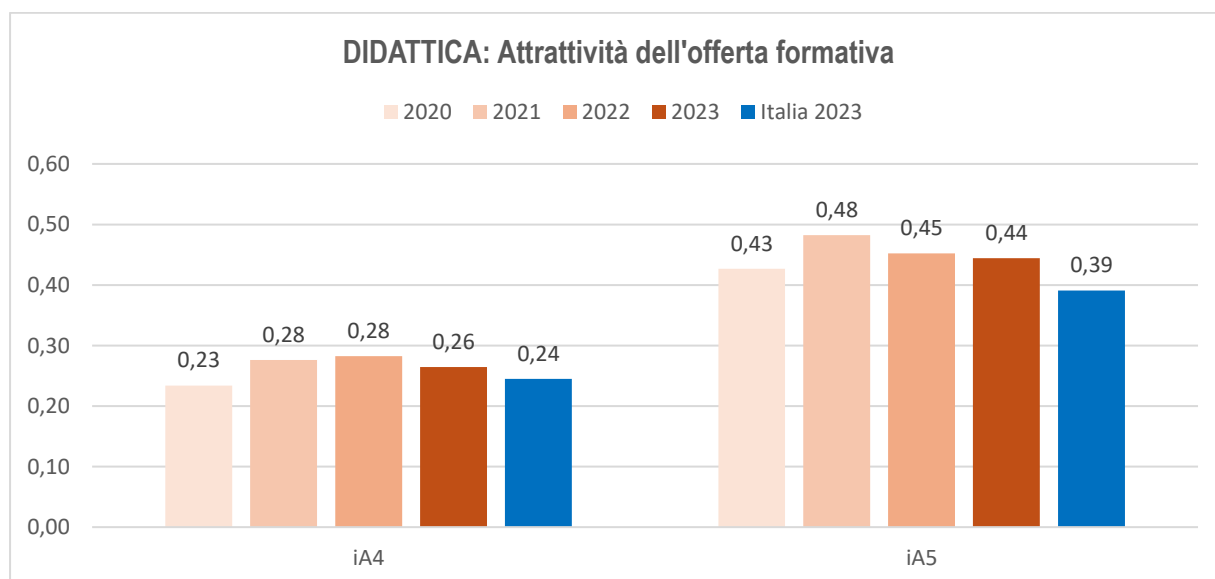


Il grafico evidenzia miglioramento negli anni e allineamento con i valori medi nazionali. Particolarmente significativi i valori elevati e crescenti dell'indicatore iA3 il quale evidenzia che oltre l'80% degli studenti consegue il titolo con al più un anno di ritardo.

Attrattività

L'attrattività dell'offerta formativa di Sapienza è misurata attraverso gli indicatori:

- iA3 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni
- iA4 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo





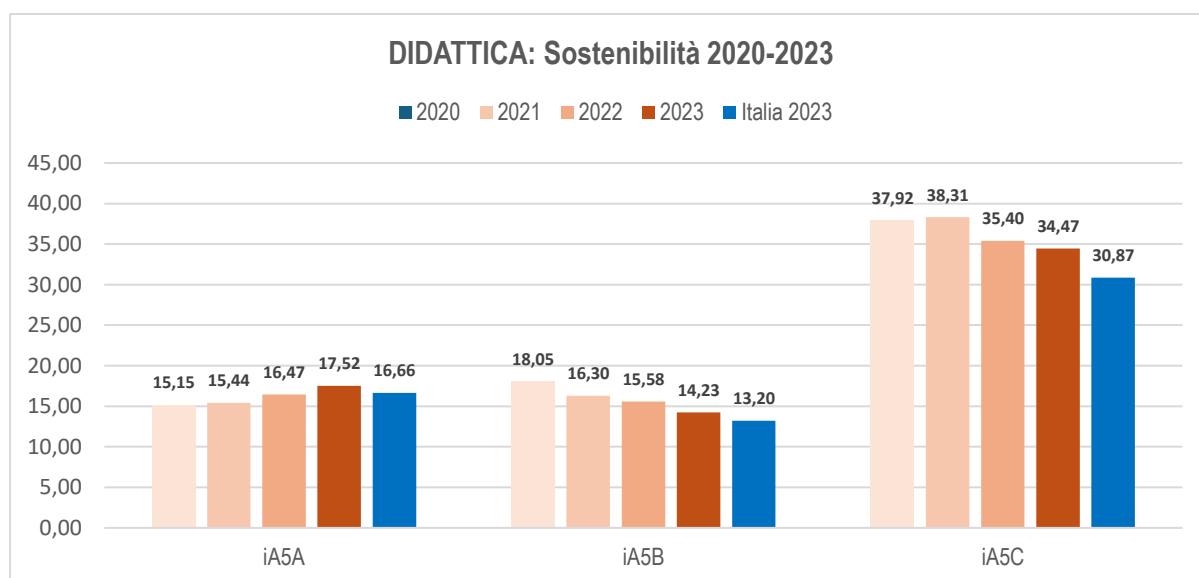
L'attrattività di immatricolati (L e LMCU) è sostanzialmente stabile nel quadriennio (un quarto o poco più degli immatricolati) confermata dalle entrate 2024/25 e allineata con i valori nazionali di riferimento.

L'attrattività delle lauree magistrali dell'Ateneo è più elevata, 44% nel 2023, confermata nel 2024/25 e ben più elevata dei valori di riferimento nazionali.

Sostenibilità

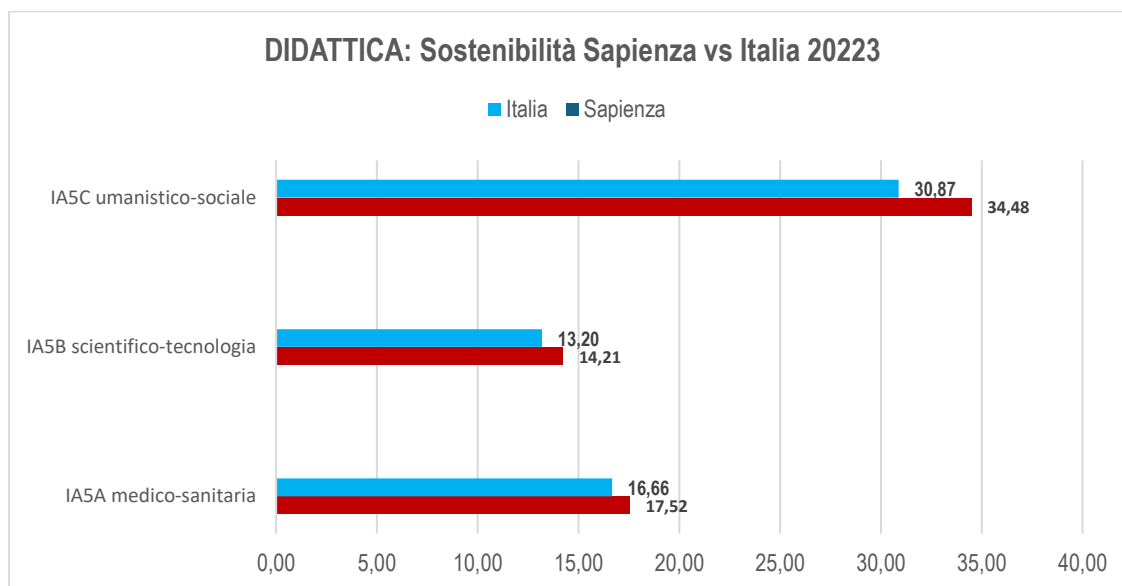
La sostenibilità intesa come numero medio di studenti per docente è qui riferita ai soli studenti regolari rispetto ai docenti tutti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e tipo B) distintamente per le aree medico-sanitaria, scientifico-tecnologica, umanistico-sociale:

- iA5A - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area medico-sanitaria*
- iA5B - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica*
- iA5C - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale*



Il numero medio di studenti regolari “sembrerebbe” in linea con i parametri di riferimento costituiti dalla numerosità della classe e il numero medio di docenti obbligatori al primo anno, anche confermato dal parziale allineamento con i valori medi nazionali.

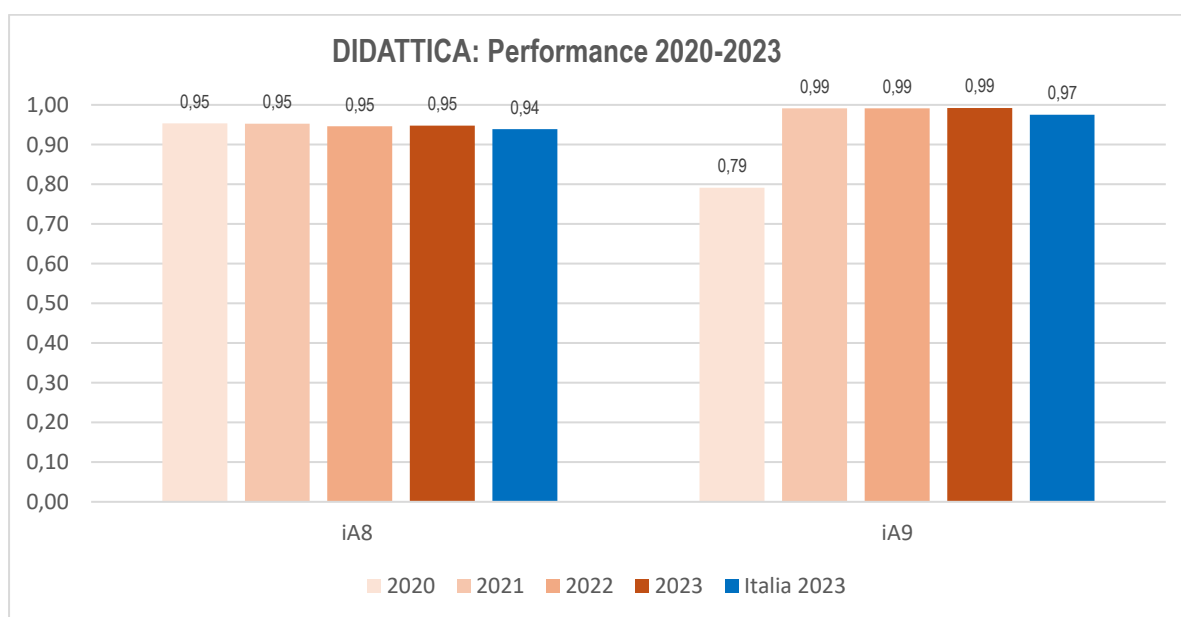
L'andamento decrescente degli indicatori iA5B e iA5C dell'area scientifico-tecnologica e umanistico-sociale è verosimilmente da attribuire alle uscite crescenti dei docenti.



Performance

La performance è valutata attraverso gli indicatori

- iA8 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento
- iA9 - Proporzione di corsi LM che superano il valore di riferimento (0.8)





Per quanto riguarda la copertura dei settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti con docenti di riferimento, Sapienza è sempre stata in posizione elevata come peraltro il valore medio nazionale.

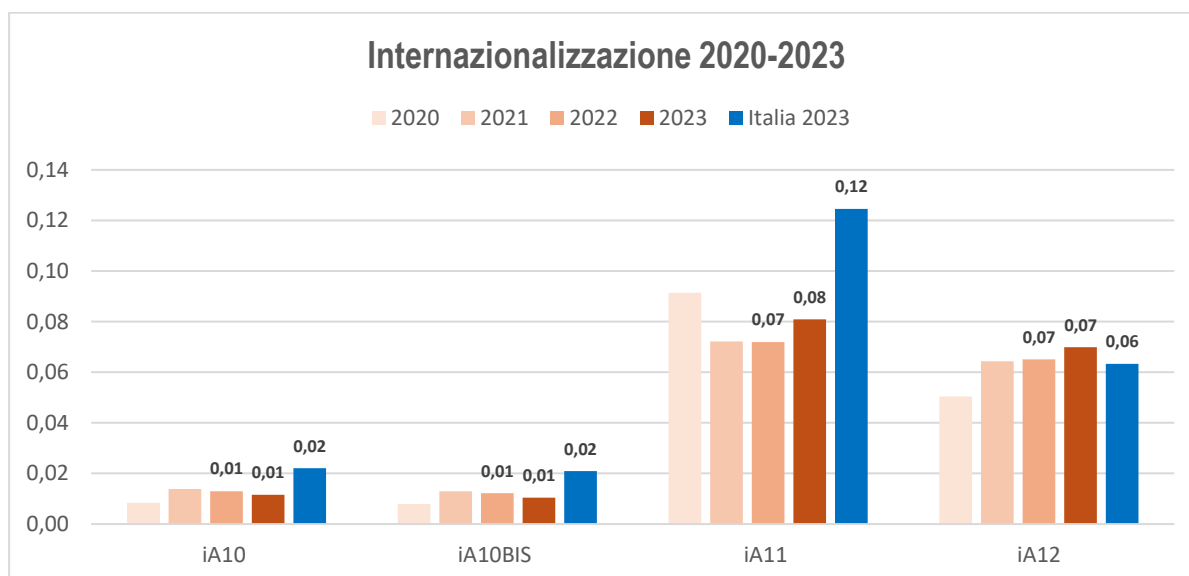
Il valore di riferimento 0,8 per i corsi di LM, sfiorato nel 2020 (0,79) raggiunge praticamente l'unità (0,99) negli anni successivi.

Il gruppo A - DIDATTICA comprende anche indicatori di occupabilità. Questi stessi indicatori tuttavia sono ricompresi anche nel gruppo INDICATORI DI APPROFONDIMENTO 2 - SODDISFAZIONE E OCCUPABILITA' e quindi saranno trattati direttamente in quella sezione.

GRUPPO B – INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione è misurata attraverso gli indicatori:

- iA10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*
- iA10BIS - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti
- iA11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
- iA12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero



Il quadro rimandato dal grafico nell'ultimo quadriennio esprime stabilmente una situazione decisamente insufficiente per Sapienza ma anche per il sistema universitario nel suo complesso, anche se i valori di riferimento nazionali sono superiori al valore Sapienza tranne che per l'indicatore iA12.



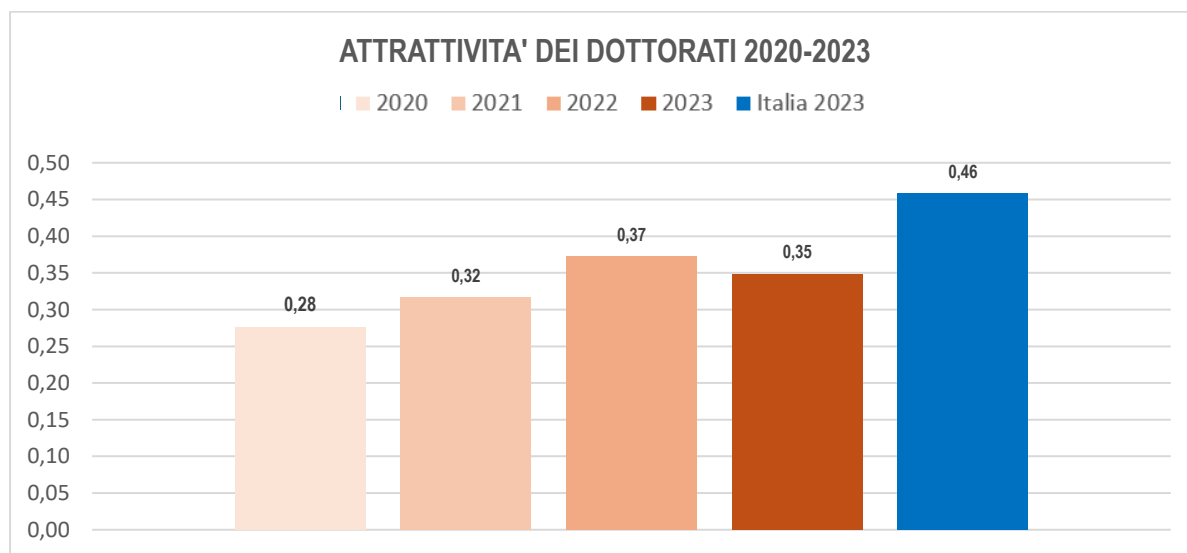
Sapienza mostra un flebile miglioramento sia nella percentuale di laureati (L, LM, LMCU) regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero che nella percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. In quest'ultimo caso Sapienza supera il valore di riferimento nazionale, situazione peraltro già evidenziata negli anni precedenti

GRUPPO C – INDICATORI QUALITÀ DELLA RICERCA

- iA_C_1A - Risultati dell'ultima VQR a livello di sede (IRAS 1 e 2)
- iA_C_1B - Percentuale di prodotti attesi sul totale Università
- iA_C_3 - Percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo
- iA_C_4 - Percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo

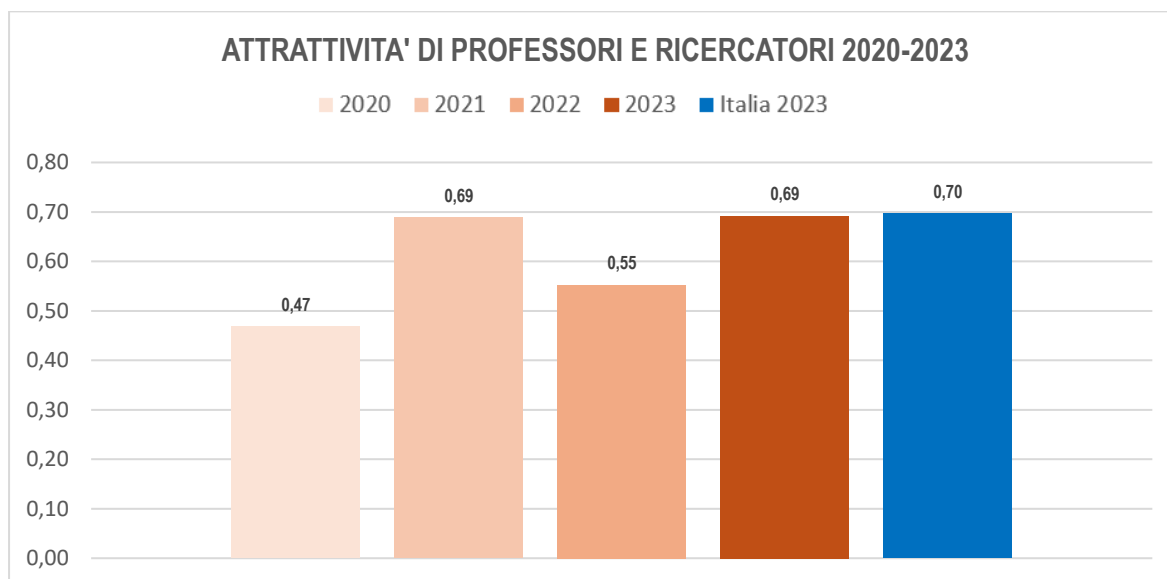
I dati dei primi due indicatori sono fermi, come noto al 2021 ed essendo già stati commentati nella Relazione dello scorso anno non vengono qui considerati. Per gli altri i dati sono aggiornati al 28 maggio 2025.

L'attrattività dei dottorati è rappresentata nel grafico successivo.



L'attrattività dei dottorati Sapienza è aumentata con regolarità fino al 2022/23; è diminuita di due punti percentuali (35% vs 37%) nel 2023/24, collocandosi al di sotto del valore di riferimento nazionale (46%). L'aggiornamento al 2024/25 sembra confermare la lieve diminuzione (34%).

L'attrattività di Sapienza di professori e ricercatori è più elevata e allineata con i valori di riferimento nazionali.



GRUPPO D - INDICATORI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

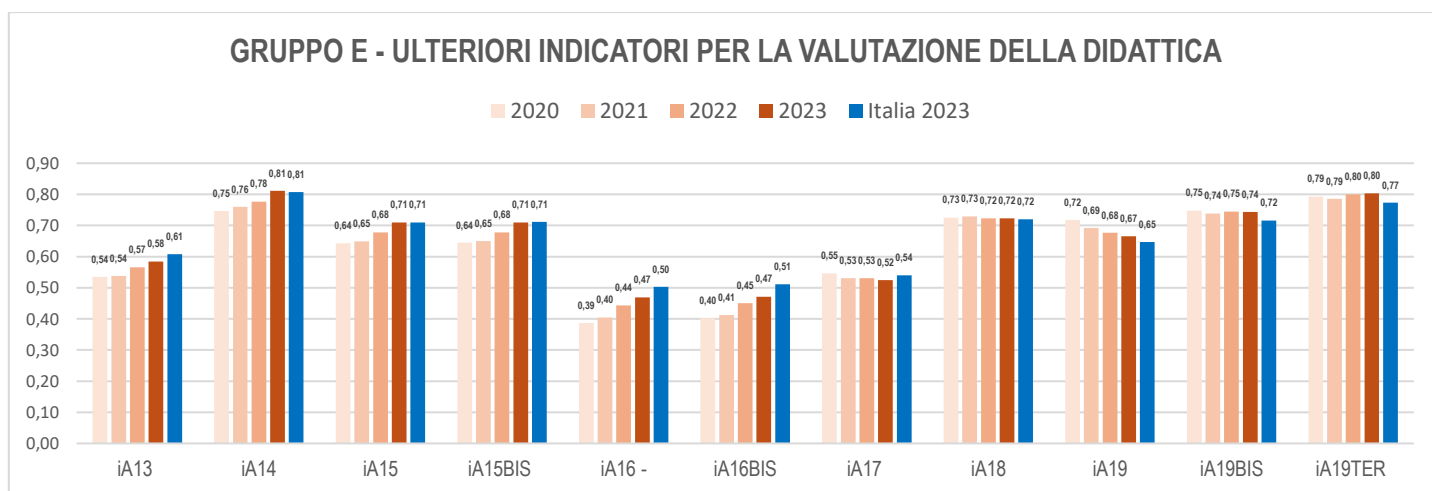
Gli indicatori relativi alla sostenibilità finanziaria (Indicatore spese di personale, Indebitamento e ISEF9) sono commentati nell'ambito B della presente relazione.

GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

- iA13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**
- iA14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**
- iA15 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**
- iA15BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno**
- iA16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**
- iA16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**
- iA17 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea**
- iA18 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio
- iA19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
- iA19BIS - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata



- iA19TER - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza
- iA20 - Rapporto tutor/studenti iscritti (per i corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza)



Il quadro complessivo è decisamente positivo: vede pressoché tutti gli indicatori in crescita più o meno accentuata nel quadriennio. È invece in decrescita l'indicatore iA19: *Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata* che nel 2023 scende sotto la soglia critica del 70%, verosimilmente da ricercare nella diminuzione del numero dei docenti di ruolo non adeguatamente reintegrata da nuove entrate, fenomeno rilevato anche nel valore medio nazionale. Il ricorso ai ricercatori di tipo B e poi ai ricercatori di tipo A riporta la percentuale della docenza erogata dall'interno al di sopra del 70% fino all'80%, riducendo in questo modo significativamente l'impatto degli incarichi esterni e dei professori a contratto collocandosi su valori anche superiori ai corrispondenti valori di riferimento nazionali. L'andamento in crescita degli indicatori evidenzia aspetti positivi di Sapienza nel quadriennio in esame e completa il quadro complessivamente positivo delineato dal gruppo A di indicatori della didattica.

La crescita dell'indicatore iA13 evidenzia la crescita dell'impegno degli studenti nell'acquisire i CFU prescritti nell'anno ed è rafforzato dalla crescita degli indicatori iA16 e iA16BIS anticipando la percentuale (sempre superiore al 50% degli immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea (iA17)

Particolarmente rivelatrice è la crescita dell'indicatore iA14 - *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea*. Questa stabilisce la quota di prosecuzioni stabili nella classe di laurea al termine del primo anno, dimodoché il complemento a 100 raccoglie la percentuale di abbandoni al termine del primo anno. Pur tenendo in mente che le modalità di abbandono sono diverse, e se ne parlerà diffusamente nel seguito, l'indicatore iA14 rivela nitidamente che il tasso di abbandono in Sapienza è sotto il 20%, anche inferiore al corrispondente valore di riferimento nazionale.

L'andamento in crescita degli indicatori iA15, iA15BIS, iA16, iA16BIS testimonia il crescente impegno degli studenti nel proseguire stabilmente nel corso di studio prescelto acquisendo un adeguato numero di CFU.

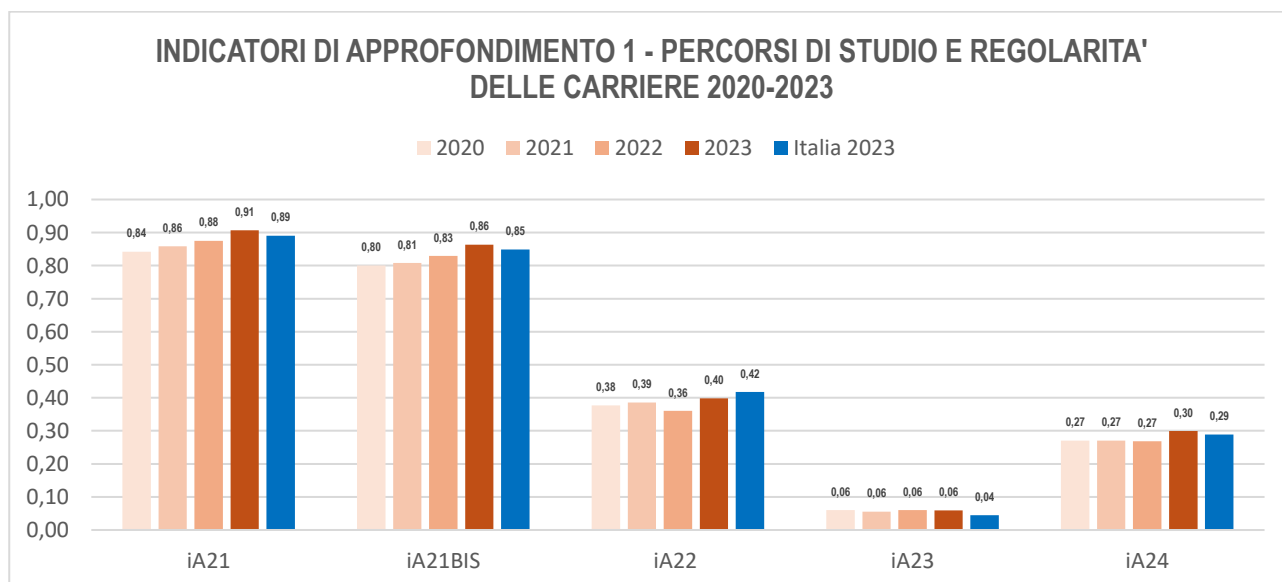


La tendenza, per la verità non accentuata, a decrescere dell'indicatore *iA17 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea*** viene commentata insieme con l'indicatore *iA22 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea***.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO 1 - PERCORSI DI STUDIO E REGOLARITA' DELLE CARRIERE

Questo sistema di indicatori esamina il fenomeno degli abbandoni tenendo conto delle diverse modalità di abbandono.

- *iA21 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno***
- *iA21BIS - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo***
- *iA22 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea***
- *iA23 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo.*
- *iA24 - Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni***



L'indicatore *iA21 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno*, in aumento nel quadriennio, misura la percentuale degli studenti che continuano il percorso universitario: questo può proseguire nello stesso corso di studio / classe di laurea di Sapienza o in diverso corso di studio/classe di laurea di Sapienza ovvero in altro Ateneo. Si tratta perciò di studenti che non abbandonano gli studi. Evidentemente il complemento all'unità



dell'indicatore esprime la percentuale degli studenti che al termine del primo anno abbandonano gli studi (*dropout*). È rilevante osservare che questa percentuale in Sapienza non raggiunge il 10%, ed è più elevata – anche se di poco - del corrispondente riferimento nazionale.

Le prosecuzioni stabili all'interno di Sapienza sono raccolte dall'indicatore *iA21BIS - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo* sono anch'esse elevate (87%), anche in questo caso superiori al valore di riferimento nazionale (85%).

Il successo è raccolto dall'indicatore *iA22 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea*, anche questo in crescita salvo la lieve depressione nel 2022, allineato (39%) con il valore di riferimento nazionale (40%). I cambiamenti di corso di studio in Sapienza, al termine del primo anno, *iA23 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo*, sono esigui (6% stabile nel quadriennio) anche se superiori al livello nazionale (4%). Gli abbandoni complessivi entro N+1 anni, N essendo la durata regolare del CdS, espressi dall'indicatore *iA24 - Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni*, non superano il 30% nel quadriennio, ma è aumentato nell'ultimo anno di tre punti percentuali, ma si colloca al di sopra del valore di riferimento nazionale anche se per un solo punto percentuale. L'indicatore *iA23 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'ateneo*, raccoglie i passaggi di corso di studio, che si mantengono stabili e bassi nel quadriennio, pur collocandosi nel 2023/24 al di sopra del valore di riferimento nazionale.

I passaggi di corso di studio sono direttamente espressi attraverso l'indicatore *iA23*.

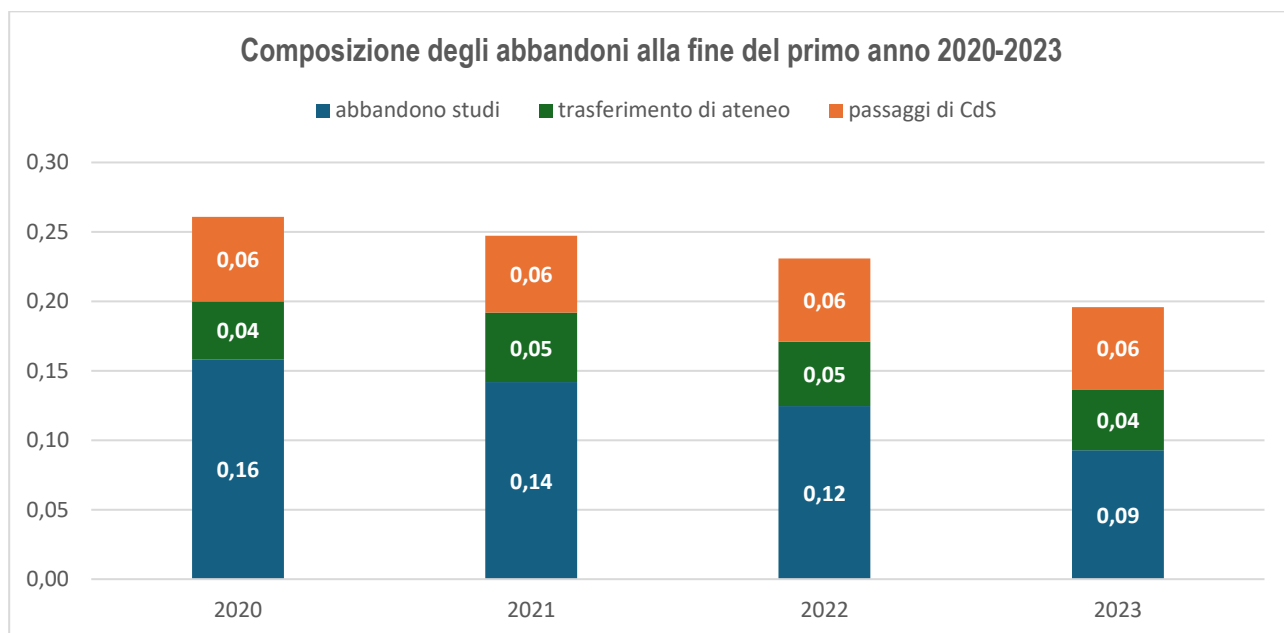
I trasferimenti di Ateneo derivano dagli indicatori *iA21* (Prosecuzioni nel sistema universitario) e *iA21BIS* (prosecuzioni in Sapienza).

Gli abbandoni degli studi sono gli studenti che non proseguono al secondo anno: **1-iA21**

Composizione degli abbandoni al termine del primo anno:

- cambiamento della classe di laurea per altra classe di laurea dello stesso ateneo: **iA23**
- trasferimento ad altro ateneo: **IA21 - iA21BIS**
- abbandono degli studi (*dropout*): **1-iA21**

Dal punto di vista dell'Ateneo gli abbandoni sono solo i trasferimenti di Ateneo e l'abbandono degli studi. Tuttavia, dal punto di vista della solidità del sistema è conveniente considerare anche il complesso degli abbandoni interni ovvero i passaggi di classe di laurea.



Osserviamo che gli abbandoni al termine del I anno sono diminuiti, soprattutto per effetto della diminuzione degli abbandoni degli studi.

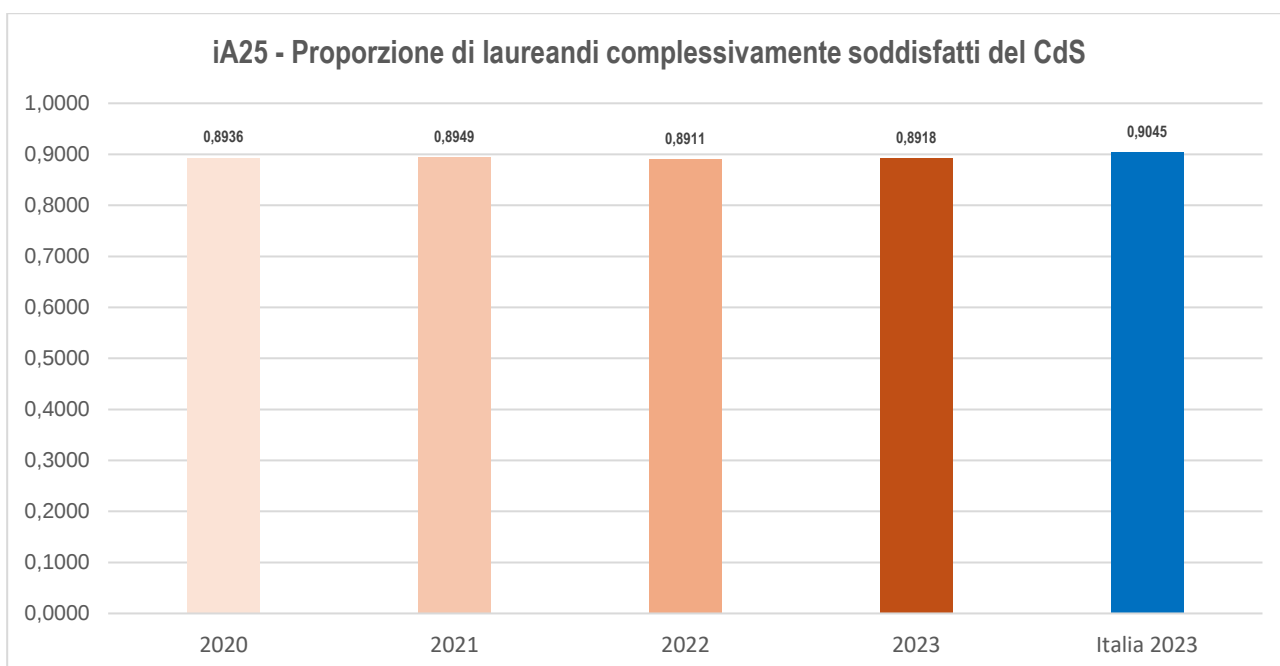
INDICATORI DI APPROFONDIMENTO 2 - SODDISFAZIONE E OCCUPABILITA'

- iA25 - *Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS*
- iA26A - *Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria*
- iA26ABIS - *Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria*
- iA26ATER - *Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria*
- iA26B - *Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica*
- iA26BBIS - *Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica*
- iA26BTER - *Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica*
- iA26C - *Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale*
- iA26CBIS - *Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale*
- iA26CTER - *Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale*



Soddisfazione

Il livello di soddisfazione è derivato dalle indagini AlmaLaurea sul *Profilo dei Laureati* negli anni del quadriennio, considerando la proporzione delle risposte “decisamente sì” e “più sì che no” alla domanda “*Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea?*”



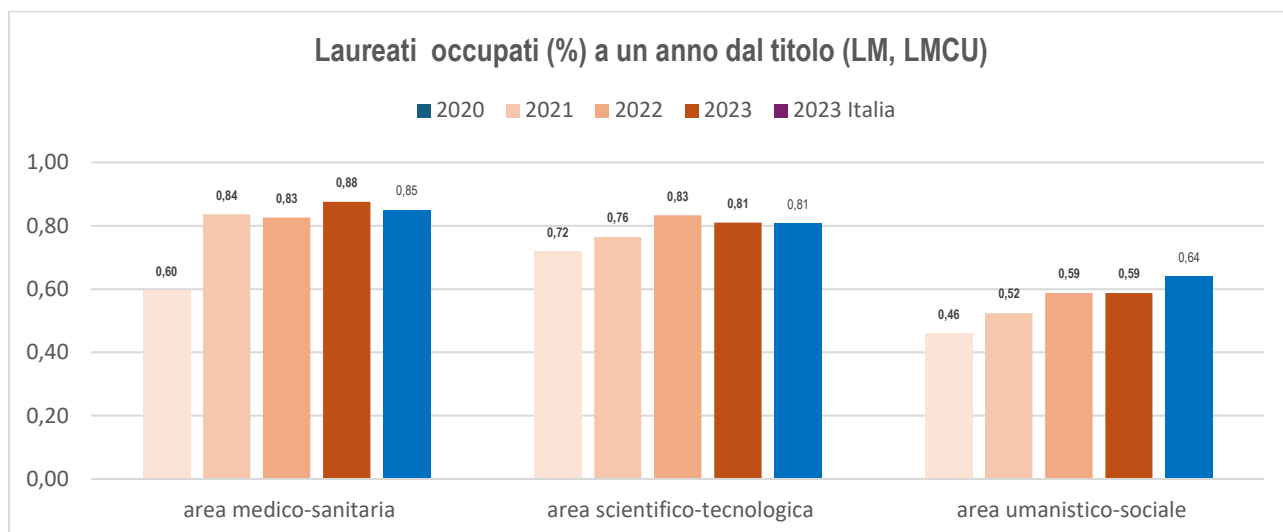
La soddisfazione complessiva dei laureati si mantiene costante elevata nel quadriennio e allineata con il valore di riferimento nazionale del 2023.

Occupabilità

La condizione occupazionale dei laureati è rilevata nell'indagini annuali Alma Laurea. Gli indicatori qui considerati riguardano la condizione occupazionale di laureati magistrali e laureati magistrali a ciclo unico a un anno dal conseguimento del titolo e separatamente, date le loro diverse caratteristiche strutturali l'*area medica*, l'*area scientifico-tecnologica*, e l'*area umanistico-sociale*.

Gli indicatori sono anche distinti per la definizione di occupato nelle varianti BIS e TER.

Nell'indicatore base (cioè senza la specificazione BIS e TER) è stata utilizzata la Definizione 1 di occupato: «*sono considerati “occupati” i laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita come dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari*», soprattutto per ragioni di confronto essendo le altre due introdotte successivamente.



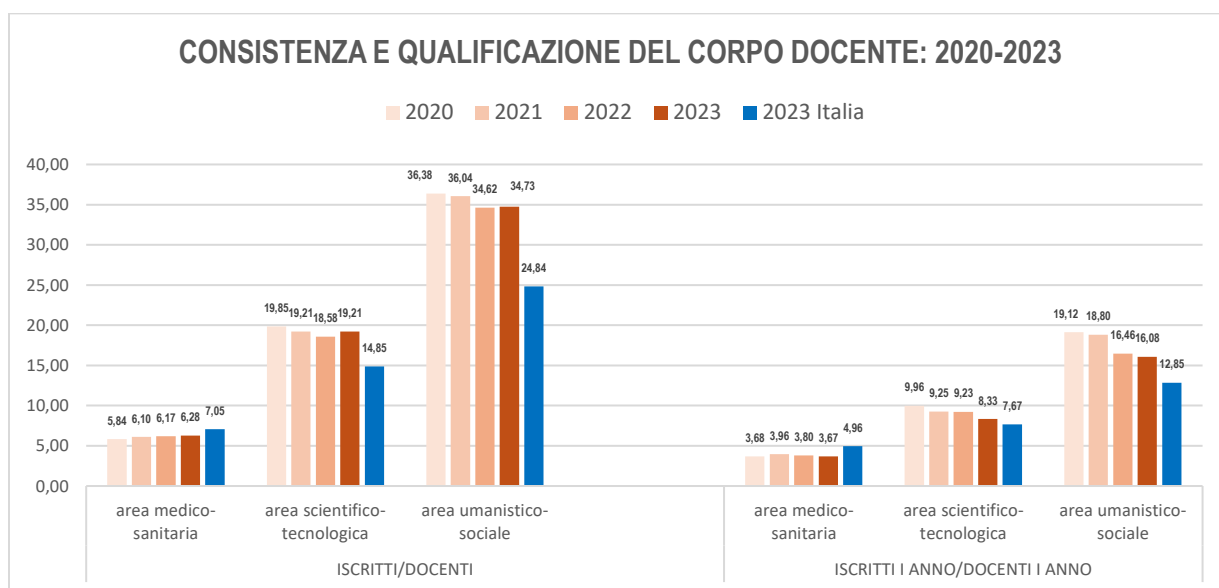
Da rilevare l'andamento crescente del livello occupazionale nel quadriennio, anche nell'area umanistico-sociale dove, tuttavia, il livello di occupabilità si mantiene inferiore al livello nazionale.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO 3 - CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE CORPO DOCENTE

La consistenza e qualificazione del corpo docente è basata sul rapporto studenti/docenti.

- iA27A - *Rapporto studenti iscritti /docenti complessivo per l'area medico-sanitaria*
- iA27B - *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica*
- iA27C - *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale*
- iA28A - *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria*
- iA28B - *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area scientifico-tecnologica*
- iA28C - *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area umanistico-sociale*

In questo caso gli indicatori sono espressi in forma di rapporto e quindi la criticità emerge quando l'indicatore è inferiore più di 1/5 rispetto al valore di confronto.



Sia al primo anno che a livello complessivo l'area medico-sanitaria ha un numero medio di iscritti basso, certamente più basso che nelle altre aree, fenomeno evidentemente da collegare al numero contingentato degli accessi.

Anche per le altre due aree, espresse in forma di rapporto, il numero medio di iscritti per docente sembra coerente almeno con la numerosità di riferimento delle classi e il numero di docenti obbligatorio al primo anno.

Il rapporto più elevato in Sapienza è verosimilmente collegato al più alto numero di iscritti. Va ricordato che l'analisi condotta per corsi di studio ha rilevato una incongruenza legata al fatto che il numero di docenti equivalenti al I anno non considera docenti esterni al corso di studio (ad esempio negli insegnamenti mutuati) e questo altera il rapporto stesso.

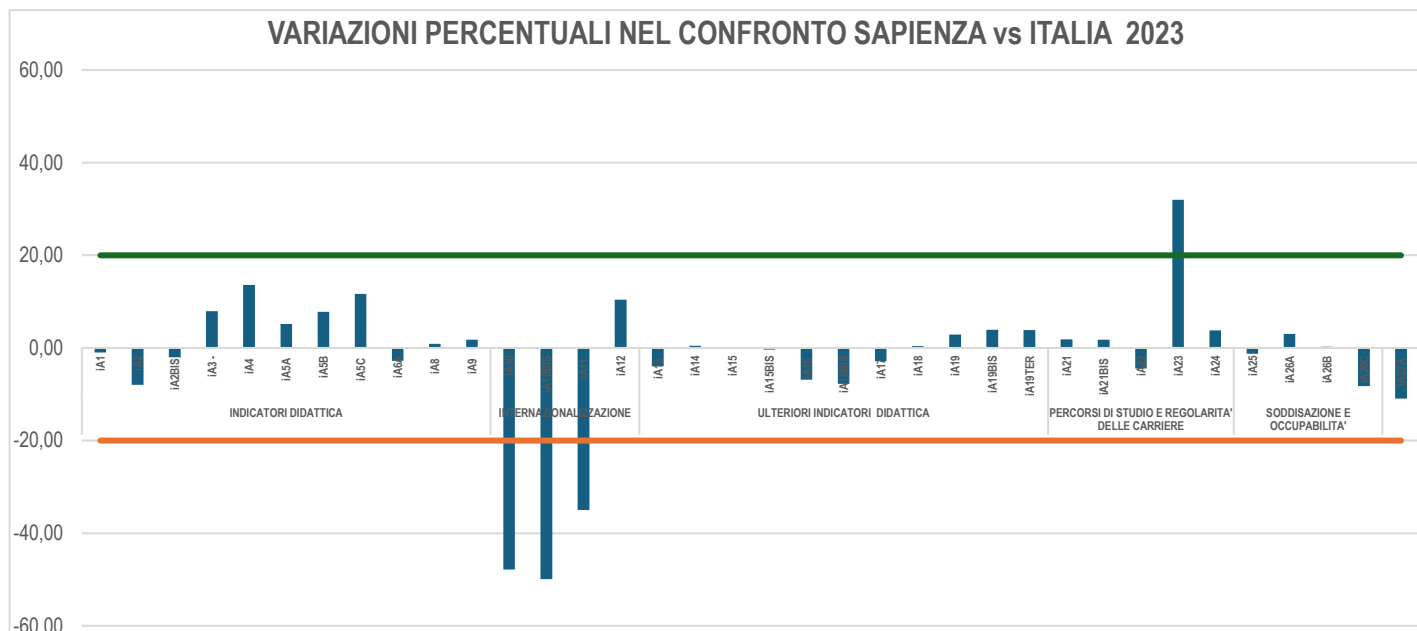
Già la differenza di valori tra il 2023/24 e il 2020/21, negativa, esprime una diminuzione nel quadriennio. In effetti il valore al 2023/24 è meno di 1/5 del valore del 2020/22.

Non è stato considerato l'indicatore *iA29 - Rapporto tutor in possesso di Dottorato di Ricerca / Iscritti (per i corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza, dato disponibile dal 2016/2017)* per mancanza di dati riferiti agli ultimi anni.

CONFRONTO SAPIENZA E VALORI MEDI DI RIFERIMENTO

È stato ripetutamente suggerito di mettere a confronto i valori degli indicatori Sapienza con i valori di riferimento nazionali individuando come situazioni critiche le situazioni in cui gli indicatori Sapienza sono inferiori di oltre il 20% dei valori medi nazionali e, all'opposto, situazioni decisamente positive quelle in cui i valori Sapienza superano di oltre il 20% i valori di riferimento nazionali.

Nel grafico successivo sono riportati gli scostamenti percentuali tra i valori Sapienza e i valori di riferimento nazionali.



Nel grafico sono considerati tutti gli indicatori, sono stati esclusi gli indicatori di occupabilità perché ripetuti in due sezioni diverse come già osservato in precedenza e i due indicatori iA20 e iA29 relativi alla presenza di tutor nei corsi a distanza.

Gli indicatori espressi in percentuali sono 35. La maggior parte di essi sono a favore di Sapienza (19). Il posizionamento arretrato di Sapienza rispetto ai valori di riferimento nazionali riguarda 16 indicatori. Tra questi solo 3 hanno una variazione percentuale negativa maggiore del 20% e riguardano tutti l'internazionalizzazione:

Per quanto riguarda i rapporti l'indicatore iA27 *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo*, nelle tre declinazioni, non presenta criticità; l'indicatore iA28A - *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria*, in Sapienza è minore di 1/5 del valore di riferimento nazionale.

Il posizionamento decisamente più elevato (variazione percentuale maggiore del 20%), dell'indicatore iA23 - *Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo* testimonia la stabilità del sistema formativo ma anche la solidità dell'orientamento.



APPENDICE 2 – Cds

Tab. 18 - Cds critici per oltre la metà degli indicatori

Facoltà	Tipo	CdS	iC02	iC13	iC14	iC16BIS	iC17	iC19	iC22
			2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
			Var%	Var%	Var%	Var%	Var%	Var%	Var%
			Sapienza/Ita	Sapienza/Ita	Sapienza/Ita	Sapienza/Ita	Sapienza/Ita	Sapienza/Ita	Sapienza/Ita
Ingegneria Civile e Industriale	1° livello	Ingegneria Dell'Ambiente Per Lo Sviluppo Sostenibile [Latina] [1° livello L-7]	22,115	-34,286	2,148	-69,462	-39,905	-31,127	-49,544
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	1° livello	Informatica [Interateneo] [1° livello L-31]		-58,906	-33,142	-85,610	-87,782	-14,783	-95,285
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	1° livello	Ingegneria Delle Comunicazioni [1° livello L-8]	24,066	-17,930	-66,152	-73,779	-40,154	21,996	-39,529
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	1° livello	Ingegneria Dell'Informazione [Latina] [1° livello L-8]		-63,658	-25,368	-87,699	-47,235	-25,655	-73,766
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	1° livello	Comunicazione, Tecnologie E Culture Digitali [1° livello L-20]		-24,209	-9,615	-26,503	-25,324	35,387	-29,980
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	1° livello	Sociologia [1° livello L-40]	-14,289	-2,833	-43,651	-50,549	-32,657	19,553	-43,435



Tab. 19 - CdS con almeno indicatore critico

Facoltà	Tipo	CdS	iC02	iC13	iC14	iC16BI S	iC17	iC19	iC22
			2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
			Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita
Architettura	1° livello	Gestione Del Processo Edilizio - Project Management [1° livello L-23]		2,408	-7,193	12,092	-20,966	-26,948	-16,883
Architettura	1° livello	Scienze Dell'Architettura [1° livello L-17]	-8,117	7,044	-0,692	10,138	-8,393	24,827	-31,022
Architettura	2° livello	Architettura - Rigenerazione Urbana - Architecture - Urban Regeneration [2° livello LM-4]	74,626	-3,931	-4,154	-6,750	3,983	-6,630	-31,098
Architettura	2° livello	Architettura (Restauro) - Architecture (Conservation) [2° livello LM-4]		-2,149	3,125	0,007	-3,486	-24,013	-5,694
Architettura	2° livello	Architettura Del Paesaggio - Landscape Architecture [2° livello LM-3]	0,568	-14,466	0,654	-8,906	-12,110	-13,483	-55,883
Architettura	2° livello	Design, Comunicazione Visiva E Multimediale - Design, Multimedia And Visual Communication [2° livello LM-12]	18,619	-10,254	-2,940	-1,376	0,962	2,828	-51,689
Architettura	2° livello	Gestione Del Progetto E Della Costruzione Dei Sistemi Edilizi [2° livello LM-24]	15,400	-23,179	-1,606	-46,858	-10,460	0,893	-14,545
Architettura	ciclo unico	Architettura [ciclo unico LM-4 c.u.]		3,015	0,579	14,468	-16,240	9,481	-20,621
Economia	1° livello	Economia Dell'Innovazione [Rieti - Interateneo] [1° livello L-18]	nc	-21,247	-11,625	-44,440	nc	-2,782	nc
Economia	1° livello	Economia E Finanza [1° livello L-33]	-14,877	-17,701	-7,775	-19,975	-41,636	17,082	-25,298
Economia	1° livello	Management E Diritto D'Impresa [Latina] [1° livello L-18]		-16,633	-19,079	-9,958	-41,897	7,225	-45,592
Economia	1° livello	Scienze Aziendali [1° livello L-18]	-15,118	-4,273	-1,200	-4,304	-23,340	19,703	-24,004
Economia	2° livello	Economia Aziendale [2° livello LM-77]	-15,379	-12,393	-1,370	-17,850	-2,891	11,852	-4,443
Economia	2° livello	Economia E Comunicazione Per Il Management E L'Innovazione - Economics And Communication For Management And Innovation [2° livello LM-77]	2,956	-0,871	1,830	7,377	-4,020	-39,802	-22,705
Economia	2° livello	Economia, Management [Latina] [2° livello LM-77]	-18,138	-11,103	-1,591	-5,216	-9,939	-25,523	-32,754
Economia	2° livello	Intermediari, Finanza Internazionale E Risk Management [2° livello LM-77]		-14,230	1,242	-20,884	-5,027	36,794	-8,737
Economia	2° livello	Turismo E Gestione Delle Risorse Ambientali [2° livello LM-76]	3,591	-37,893	5,190	-41,106	-9,224	26,408	25,922
Farmacia e Medicina	1° livello	Biotechnologie [1° livello L-2]	5,049	-9,412	-6,476	-26,031	-9,390	15,007	32,699



Facoltà	Tipo	CdS	iC02	iC13	iC14	iC16BIS	iC17	iC19	iC22
			2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
			Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita
Farmacia e Medicina	1° livello	Molecular Biology, Medicinal Chemistry And Computer Science For Pharmaceutical Applications [Latina] [1° livello L-29]	nc	-22,782	6,823	-17,649	nc	-90,716	nc
Farmacia e Medicina	1° livello	Scienze Farmaceutiche Applicate [1° livello L-29]	15,199	-11,064	-7,420	-42,904	-41,314	-11,162	-22,426
Farmacia e Medicina	2° livello	Bioteologie Farmaceutiche [2° livello LM-9]		-4,639	-5,453	-9,195	-10,633	29,508	-35,148
Farmacia e Medicina	2° livello	Bioteologie Mediche [2° livello LM-9]	-11,333	-36,738	-4,012	-82,974	8,262	23,097	-16,216
Farmacia e Medicina	ciclo unico	Farmacia [ciclo unico LM-13 c.u.] (CdS nuovo dal 2023/2024)	nc	-33,373	-22,614	-54,495	nc	0,615	nc
Farmacia e Medicina	ciclo unico	Medicina E Chirurgia A [Roma] [ciclo unico LM-41 c.u.]	-1,957	-7,415	3,215	10,129	-5,186	16,628	-0,078
Farmacia e Medicina	ciclo unico	Medicina E Chirurgia E [Latina] [ciclo unico LM-41 c.u.]	-0,740	-12,342	-2,970	-2,125	-49,399	-10,262	-21,338
Farmacia e Medicina	ciclo unico	Medicine And Surgery - Medicina E Chirurgia F [Roma] [ciclo unico LM-41 c.u.]	26,281	-3,919	-2,184	9,630	-16,738	17,555	-32,605
Giurisprudenza	1° livello	Diritto E Amministrazione Pubblica [1° livello L-14]		-0,435	8,122	15,042	-44,603	15,118	-51,445
Giurisprudenza	1° livello	Diritto Ed Economia Della Proprietà Immobiliare [1° livello L-14]	nc	-24,092	-40,924	-37,446	nc	35,072	nc
Giurisprudenza	2° livello	Risorse Umane, Scienze Del Lavoro E Innovazione [2° livello LM/SC-GIUR]	-0,738	-34,165	-4,124	-39,557	-0,048	4,512	-20,355
Giurisprudenza	ciclo unico	Giurisprudenza [ciclo unico LMG-01 c.u.]	-18,851	-10,349	-2,053	-13,964	-32,752	1,351	-39,504
Ingegneria Civile e Industriale	1° livello	Ingegneria Civile [1° livello L-7]		4,108	-12,154	6,993	-23,673	5,073	-14,083
Ingegneria Civile e Industriale	1° livello	Ingegneria Clinica [1° livello L-9]	1,891	26,546	5,676	54,214	23,097	14,735	28,930
Ingegneria Civile e Industriale	1° livello	Ingegneria Dell'Innovazione Tecnologica Per L'Edilizia [Rieti] [1° livello L-23]	nc	-10,399	-7,193	34,395	nc	-55,295	nc
Ingegneria Civile e Industriale	1° livello	Ingegneria Dell'Ambiente Per Lo Sviluppo Sostenibile [Latina] [1° livello L-7]	22,115	-34,286	2,148	-69,462	-39,905	-31,127	-49,544
Ingegneria Civile e Industriale	1° livello	Ingegneria Dell'Energia Elettrica [1° livello L-9]		3,651	-15,508	-14,865	-59,033	12,657	-61,438
Ingegneria Civile e Industriale	1° livello	Ingegneria Meccanica Per La Transizione Verde [Latina] [1° livello L-9]	nc	-29,451	-12,544	-88,985	nc	-22,858	nc
Ingegneria Civile e Industriale	1° livello	Ingegneria Per L'Ambiente E Il Territorio [1° livello L-7]	67,045	-15,668	-21,341	-10,583	49,037	3,554	66,909
Ingegneria Civile e Industriale	1° livello	Professioni Tecniche Per L'Edilizia E Il Territorio [1° livello L-P01]	11,111	-2,234	-3,314	21,123	nc	48,771	-100,000



Facoltà	Tipo	CdS	iC02	iC13	iC14	iC16BI S	iC17	iC19	iC22
			2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
			Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita
Ingegneria Civile e Industriale	1° livello	Sustainable Building Engineering - Ingegneria Per L'Edilizia Sostenibile [Rieti] [1° livello L-23]	1,190	13,703	20,553	-26,845	69,778	-36,098	23,488
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Environmental And Sustainable Building Engineering - Ingegneria Per L'Ambiente E L'Edilizia Sostenibile [Rieti] [2° livello LM-24]		-32,296	-14,725	-46,858	-39,241	-16,922	-14,545
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Ingegneria Aeronautica [2° livello LM-20]	-19,080	-21,835	-1,280	-48,448	-23,190	6,236	-3,756
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Ingegneria Chimica - Chemical Engineering [2° livello LM-22]	-3,977	14,175	1,615	-33,887	-8,236	7,791	1,275
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Ingegneria Civile [2° livello LM-23]		-16,430	6,307	-63,789	-37,077	15,070	-70,780
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Ingegneria Delle Nanotecnologie - Nanotechnology Engineering [2° livello LM-53] (CdS nuovo dal 2023/2024)	nc	-33,989	-3,021	-56,748	nc	-2,245	nc
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Ingegneria Dell'Energia Elettrica - Electrical Engineering [2° livello LM-28]		-24,680	0,818	-30,089	-18,728	16,652	27,967
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Ingegneria Energetica - Energy Engineering [2° livello LM-30]	-0,657	-11,650	0,425	-31,568	-24,837	-18,430	-2,502
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Ingegneria Meccanica - Mechanical Engineering [2° livello LM-33]	-18,956	3,768	2,767	-24,033	-3,921	-11,816	2,844
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Ingegneria Per L'Ambiente E Il Territorio - Environmental Engineering [2° livello LM-35]	51,936	11,909	-0,201	23,073	-8,524	21,464	-30,081
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Ingegneria Spaziale E Astronautica - Space And Astronautical Engineering [2° livello LM-20]		-14,784	-0,659	-30,097	-23,613	1,870	-40,967
Ingegneria Civile e Industriale	2° livello	Transport Systems Engineering - Ingegneria Dei Sistemi Di Trasporto [2° livello LM-23]	-8,318	26,243	-1,256	45,049	-16,283	-25,419	53,406
Ingegneria Civile e Industriale	ciclo unico	Ingegneria Edile-Architettura [ciclo unico LM-4 c.u.]		17,090	8,503	18,496	-22,332	0,261	-64,905
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	1° livello	Informatica [Interateneo] [1° livello L-31]		-58,906	-33,142	-85,610	-87,782	-14,783	-95,285
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	1° livello	Ingegneria Delle Comunicazioni [1° livello L-8]	24,066	-17,930	-66,152	-73,779	-40,154	21,996	-39,529
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	1° livello	Ingegneria Dell'Informazione [Latina] [1° livello L-8]		-63,658	-25,368	-87,699	-47,235	-25,655	-73,766
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	1° livello	Ingegneria Elettronica [1° livello L-8]	-1,551	4,218	-4,787	22,931	-25,255	16,531	-57,096



Facoltà	Tipo	CdS	iC02	iC13	iC14	iC16BIS	iC17	iC19	iC22
			2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
			Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	1° livello	Statistica, Economia E Società' [1° livello L-41]	34,776	6,538	10,062	-5,545	-8,555	-20,855	-6,773
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	1° livello	Statistica, Economia, Finanza E Assicurazioni [1° livello L-41]	11,661	-5,908	-7,598	-27,632	1,896	0,356	14,957
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	2° livello	Artificial Intelligence - Intelligenza Artificiale [Interateneo] [2° livello LM-32]	nc	nc	nc	nc	nc	-69,739	nc
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	2° livello	Artificial Intelligence And Robotics - Intelligenza Artificiale E Robotica [2° livello LM-32]		-15,810	-3,482	-38,938	-26,417	5,638	-40,473
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	2° livello	Control Engineering - Ingegneria Automatica [2° livello LM-25]		-6,180	0,137	-25,389	-5,725	2,063	-14,579
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	2° livello	Engineering In Computer Science - Ingegneria Informatica [2° livello LM-32]	-1,106	-5,929	-3,154	-49,428	-7,464	6,282	-4,356
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	2° livello	Ingegneria Delle Comunicazioni [2° livello LM-27]	9,491	15,242	10,828	-29,333	-3,844	22,358	-2,726
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	2° livello	Ingegneria Elettronica - Electronics Engineering [2° livello LM-29]		-8,772	6,383	-66,658	-19,536	5,865	-51,446
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	2° livello	Ingegneria Gestionale - Management Engineering [2° livello LM-31]	6,482	-30,141	2,249	-59,370	-2,726	-6,465	12,685
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	2° livello	Scienze Statistiche [2° livello LM-82]	-11,885	-10,469	-1,473	-36,307	-7,167	31,481	-20,144
Ingegneria dell'Informazione Informatica e Statistica	2° livello	Statistical Methods And Applications [2° livello LM-82]	-3,875	-13,555	-16,828	-32,447	-15,893	8,850	-20,943
Lettere e Filosofia	1° livello	Classics - Civiltà E Letterature Classiche [1° livello L-10]	101,503	-3,720	14,258	-18,378	-52,218	-21,836	-8,995
Lettere e Filosofia	1° livello	Comunicazione E Interpretariato In Lingua Dei Segni Italiana (Lis E List) [1° livello L-11]	nc	45,324	20,605	78,253	nc	-90,953	nc
Lettere e Filosofia	1° livello	Letteratura Musica E Spettacolo [1° livello L-10]	0,752	-11,939	-9,251	-21,080	-11,104	-9,009	5,592
Lettere e Filosofia	1° livello	Lingue E Civiltà Orientali [1° livello L-11]		5,604	10,158	35,449	-23,587	23,419	-40,230



Facoltà	Tipo	CdS	iC02	iC13	iC14	iC16BIS	iC17	iC19	iC22
			2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
			Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita
Lettere e Filosofia	1° livello	Lingue, Culture, Letterature, Traduzione [1° livello L-11]		4,918	-7,098	8,780	-27,852	18,877	-20,897
Lettere e Filosofia	1° livello	Scienze Archeologiche [1° livello L-1]		-24,355	-13,444	-35,958	-6,006	18,775	-74,858
Lettere e Filosofia	1° livello	Scienze Del Turismo Sostenibile [1° livello L-15]		-16,809	-9,520	-17,909	-49,700	18,975	-16,019
Lettere e Filosofia	1° livello	Scienze Della Moda E Del Costume [1° livello L-3]	10,824	-31,515	-3,811	-31,493	15,820	-2,885	-0,317
Lettere e Filosofia	1° livello	Scienze Geografiche Per L'Ambiente E La Salute [1° livello L-6]		-26,045	-14,557	-61,792	15,954	43,645	-71,645
Lettere e Filosofia	1° livello	Storia, Antropologia, Religioni [1° livello L-42]	-4,979	-7,375	2,320	-1,458	-5,690	15,114	-31,775
Lettere e Filosofia	1° livello	Teatro, Cinema, Media [1° livello L-3]	-8,014	-7,620	-8,864	-28,297	-2,740	-10,762	-12,511
Lettere e Filosofia	2° livello	Archeologia [2° livello LM-2]	-17,859	-12,880	-1,788	-29,389	16,415	4,874	19,143
Lettere e Filosofia	2° livello	Archivistica E Biblioteconomia [2° livello LM-5]	-14,420	-0,254	0,554	4,359	-14,204	25,476	-54,861
Lettere e Filosofia	2° livello	Cultural Heritage In The Near And Middle East, And In Africa - Patrimonio Culturale Del Vicino E Medio Oriente, E Dell'Africa [2° livello LM-2]	120,930	11,724	1,827	52,519	-27,240	-3,022	-92,546
Lettere e Filosofia	2° livello	Editoria E Scrittura [2° livello LM-19]	-7,056	-15,437	-2,229	-22,192	-12,518	-15,400	-5,129
Lettere e Filosofia	2° livello	English And Anglo-American Studies - Studi Inglesi E Anglo-Americani [2° livello LM-37]	-19,371	-8,645	-3,597	-6,317	-9,880	-0,360	-27,475
Lettere e Filosofia	2° livello	Fashion Studies - Scienze Della Moda [2° livello LM-65]	-17,409	12,248	4,547	22,901	16,168	-48,070	-14,843
Lettere e Filosofia	2° livello	Filologia, Letterature E Storia Del Mondo Antico [2° livello LM-15]	14,129	-12,597	3,571	-22,771	7,462	16,132	21,007
Lettere e Filosofia	2° livello	Gestione E Valorizzazione Del Territorio [2° livello LM-80]		-32,870	-1,509	-50,847	-11,579	24,450	-11,765
Lettere e Filosofia	2° livello	Linguistica [2° livello LM-39]	-8,812	-5,647	4,749	-37,885	-2,160	39,762	4,823
Lettere e Filosofia	2° livello	Mediterranean Archaeology - Archeologia Del Mediterraneo [2° livello LM-2]	nc	-19,114	6,069	-41,339	-100,000	-34,169	42,626
Lettere e Filosofia	2° livello	Musicologia [2° livello LM-45]	-2,744	-7,656	-8,445	-25,055	14,419	15,664	62,029
Lettere e Filosofia	2° livello	Scienze Linguistiche, Letterarie E Della Traduzione [2° livello LM-37]		-25,410	-1,587	-29,426	-7,139	10,752	-5,776
Medicina e Odontoiatria	1° livello	Scienze, Culture E Politiche Gastronomiche Per Il Benessere [1° livello L/GASTR]	-6,268	4,751	12,013	7,656	14,784	23,543	-24,060
Medicina e Odontoiatria	2° livello	Management Delle Scienze Gastronomiche Per Il Benessere [2° livello LM/GASTR]	0,000	0,894	-4,799	-8,519	6,250	9,386	-26,496
Medicina e Odontoiatria	ciclo unico	Medicina E Chirurgia B [Roma] [ciclo unico LM-41 c.u.]	-9,498	-5,708	4,324	10,480	-10,704	16,637	-20,711
Medicina e Odontoiatria	ciclo unico	Odontoiatria E Protesi Dentaria [ciclo unico LM-46 c.u.]		-9,245	-5,321	-7,320	-38,846	22,146	-26,237
Medicina e Psicologia	1° livello	Scienze E Tecniche Psicologiche [Interateneo] [1° livello L-24]	-0,016	-1,740	-38,062	-36,340	-17,859	48,447	-46,642



Facoltà	Tipo	CdS	iC02	iC13	iC14	iC16BIS	iC17	iC19	iC22
			2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
			Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita
Medicina e Psicologia	2° livello	Psicologia Giuridica, Forense E Criminologica [2° livello LM-51]	29,019	-6,204	1,447	-26,485	9,088	32,562	19,076
Medicina e Psicologia	ciclo unico	Medicina E Chirurgia [Roma - Ospedale Sant'Andrea] [ciclo unico LM-41 c.u.]	-7,873	-29,612	-3,348	-68,677	-4,040	0,769	6,977
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	1° livello	Scienze Ambientali [1° livello L-32]	-1,418	-10,149	-6,902	-39,989	18,771	-5,313	-2,862
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	1° livello	Scienze Chimiche [1° livello L-27]	-6,786	-9,167	-8,161	-14,342	-8,134	0,232	-40,604
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	1° livello	Scienze Naturali [1° livello L-32]		8,443	20,385	18,148	-20,398	-19,474	-40,477
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	1° livello	Tecnologie Per La Conservazione E Il Restauro Dei Beni Culturali [1° livello L-43]	-14,286	-19,018	-8,104	-100,000	-2,990	18,289	-2,694
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Archaeological Materials Science - Scienza Dei Materiali Archeologici [2° livello LM-11]	20,430	108,027	2,174	74,074	16,197	-59,264	-85,000
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Biologia E Tecnologie Cellulari [2° livello LM-6]	4,366	4,394	-3,758	-23,377	-1,849	-23,292	25,224
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Chimica [2° livello LM-54]		-14,118	-0,298	-35,969	-9,122	-2,494	-19,971
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Chimica Analitica [2° livello LM-54]	-15,712	3,576	4,100	3,322	5,885	-28,959	11,744
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Chimica Industriale [2° livello LM-71]	-0,962	-8,031	2,148	-4,021	-0,516	13,025	12,834
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Ecobiologia [2° livello LM-6]	-5,977	-30,575	4,611	-52,896	2,463	-8,772	-43,508
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Genetica E Biologia Molecolare - Genetics And Molecular Biology [2° livello LM-6]	11,290	-16,948	1,905	-33,946	15,496	13,216	11,809
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Geologia Applicata All'Ingegneria, Al Territorio E Ai Rischi [2° livello LM-74]	-6,157	4,826	-2,222	10,207	-22,279	-1,910	-16,226
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Geologia Di Esplorazione [2° livello LM-74]	0,546	7,208	0,000	-46,328	5,984	21,794	45,693
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Matematica [2° livello LM-40]	-4,584	3,301	3,141	-15,441	-1,054	9,401	13,000
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Matematica Applicata [2° livello LM-40]		-3,395	1,579	-39,291	15,108	-4,755	4,936
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Monitoraggio E Riqualficazione Ambientale [2° livello LM-75]	3,668	-14,981	3,368	-29,234	4,891	4,634	30,617



Facoltà	Tipo	CdS	iC02	iC13	iC14	iC16BIS	iC17	iC19	iC22
			2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
			Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita	Var% Sapienza/ Ita
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2° livello	Scienze E Tecnologie Per La Conservazione Dei Beni Culturali - Science And Technology For The Conservation Of Cultural Heritage [2° livello LM-11]	-7,834	-36,074	2,174	-47,021	-4,019	-9,200	68,750
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	1° livello	Comunicazione, Tecnologie E Culture Digitali [1° livello L-20]		-24,209	-9,615	-26,503	-25,324	35,387	-29,980
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	1° livello	Cooperazione Internazionale E Sviluppo [1° livello L-37]	0,404	-3,693	3,895	-2,338	-7,258	-0,897	-22,511
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	1° livello	Scienze E Tecniche Del Servizio Sociale [1° livello L-39]	-18,844	15,265	-21,600	-2,834	-26,736	-18,449	-49,987
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	1° livello	Sociologia [1° livello L-40]	-14,289	-2,833	-43,651	-50,549	-32,657	19,553	-43,435
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	2° livello	Gender Studies, Culture E Politiche Per I Media E La Comunicazione [2° livello LM-19]	nc	1,560	2,106	-0,103	nc	2,411	-24,548
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	2° livello	Relazioni Internazionali [2° livello LM-52]	-2,086	-4,463	0,488	-26,319	-2,467	-3,132	10,091
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	2° livello	Scienze Della Politica [2° livello LM-62]		-20,569	-14,849	-20,810	-26,851	4,583	-1,631
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	2° livello	Scienze Delle Amministrazioni E Delle Politiche Pubbliche [2° livello LM-63]	-18,434	7,653	4,035	-27,215	14,944	10,291	1,560



Appendice 3 – Dottorati di Ricerca

Premessa

L'ANVUR nel 2023 ha predisposto un Questionario per la rilevazione delle **opinioni dei Dottorandi** del I e del II anno e un Questionario per la rilevazione delle opinioni dei Dottorandi/Dottori del III anno da somministrare prima dell'esame finale per il rilascio del titolo (*Linee guida per la relazione annuale dei Nuclei – 2014 Par. 3.1.5*). Le informazioni conseguenti se già raccolte dagli Atenei potranno essere oggetto di analisi da parte dei Nuclei di Valutazione con riferimento ai seguenti elementi:

A - Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del Presidio Qualità

- grado di copertura dei Corsi di Dottorato di Ricerca (indicare le motivazioni della eventuale assenza di rilevazione o di ritardi nella messa a disposizione dei dati).

B - Livello di soddisfazione dei dottorandi

- situazione media della soddisfazione dei dottorandi (a livello di Ateneo e ripartita per gruppi omogenei di Corsi di Dottorato);
- situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni.

C - Presa in carico dei risultati della rilevazione

- trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati;
- efficacia del processo di analisi dei risultati da parte dei Collegi di Dottorato e adeguata identificazione delle criticità;
- modalità di presa in carico delle criticità da parte dei Collegi di Dottorato per gli aspetti di loro competenza (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);
- modalità di presa in carico delle criticità da parte dei Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, ad es. strutture e risorse disponibili (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);
- efficacia dei processi di analisi dei risultati e della loro presa in carico da parte del Presidio Qualità e trasmissione agli organi di governo, compreso il riscontro ricevuto da questi ultimi.

Quella che segue è la prima analisi delle opinioni degli iscritti al dottorato in accordo ai questionari ANVUR.

Il focus è sulla soddisfazione complessiva leggermente diversa tra la formulazione per il I e II anno e la formulazione del III anno (dottori/dottorandi):

- *Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatto del Corso di Dottorato.* (I e II anno)
- *Sono complessivamente soddisfatto del Corso di Dottorato* (III anno)

L'opinione è espressa dichiarando il grado di accordo con le affermazioni proposte; il grado di accordo è espresso attraverso valutazioni da 1 a 10.



In una prima analisi la valutazione è effettuata raggruppando il grado di accordo espresso in due classi

- basso: grado di accordo tra 1 e 5

- alto: grado di accordo tra 6 e 10.

Quando necessario o opportuno viene proposto un livello di analisi più fine in fasce che riconducono alla terminologia più semplice delle opinioni degli studenti

1-3 (decisamente no)

3-5 (più no che sì)

6-7 (più sì che no)

8-11 decisamente sì)

fino all'analisi delle singole espressioni del grado di accordo.

Infine viene valutata la situazione media della soddisfazione dei dottorandi a livello di Ateneo e ripartita per gruppi omogenei di Corsi di Dottorato (in Sapienza Macroaree) e le situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni.

L'analisi è sviluppata in due parti. La prima parte rivolge l'analisi al III anno: studenti del terzo anno intervistati nel momento in cui accedono alla valutazione finale dedicato alla valutazione complessiva del ciclo compiuto. La seconda parte è rivolta ai dottorandi del primo e secondo anno al momento del passaggio all'anno successivo. I dottorati sono intervistati separatamente ma nell'analisi vengono elaborati insieme.

Grado di copertura dei corsi di dottorato di ricerca

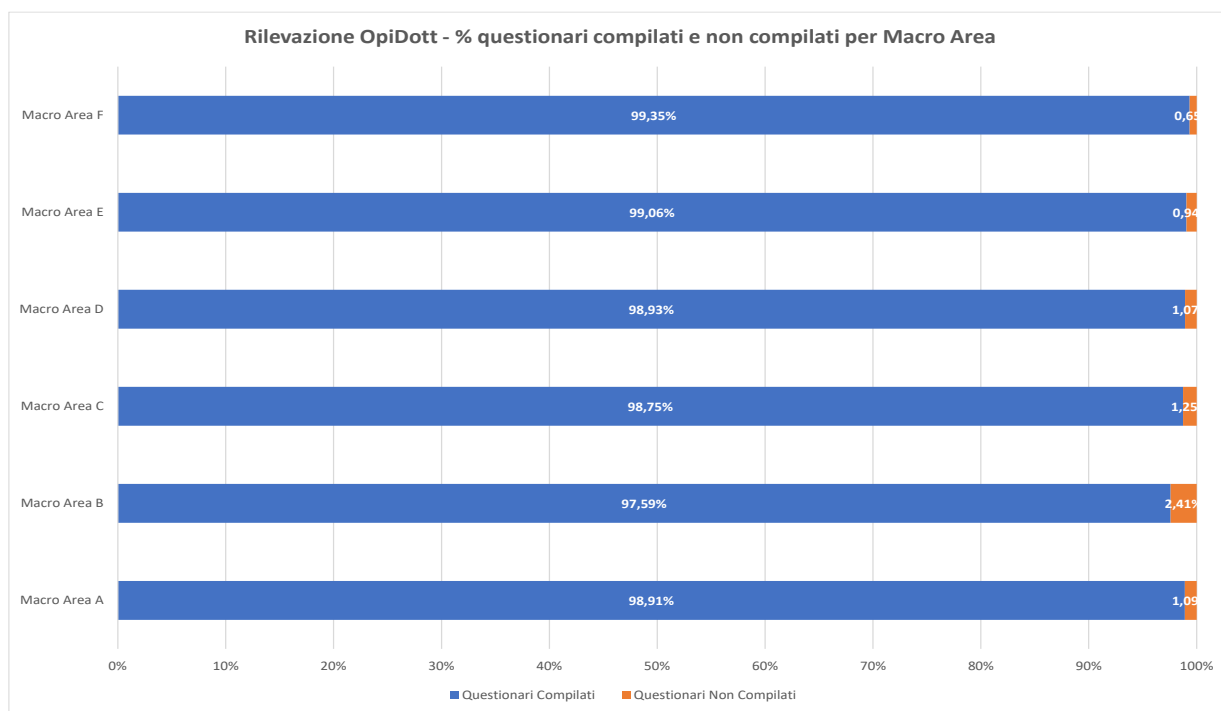
Il questionario, compilato alla fine del 2024, considera i cicli 37°, 38° e 39°¹³.

La compilazione dei questionari è obbligatoria. Ne consegue necessariamente una copertura pressoché totale a ogni livello di analisi.

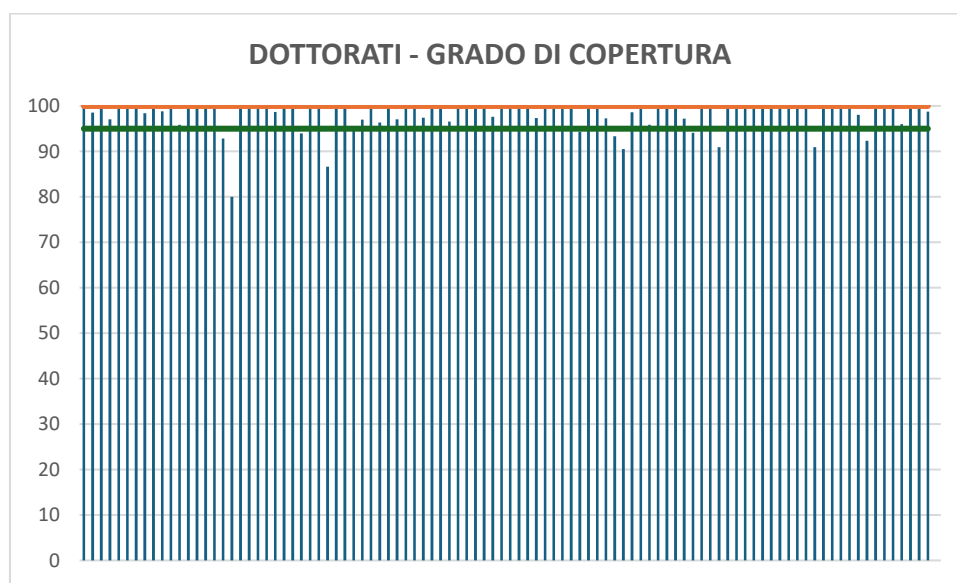
A livello di Ateneo, considerando l'insieme dei questionari attesi (3761) il grado di copertura raggiunge il 98,75%.

All'interno delle singole macroaree il grado di copertura è ovunque elevato

¹³ Nel complesso dei questionari sono presenti anche 9 questionari relativi a cicli precedenti, evidentemente in ritardo.



Anche nei singoli dottorati il grado di copertura è uniformemente elevato. Il grafico che segue mostra che i dottorati con copertura totale sono nettamente in maggioranza (67%).



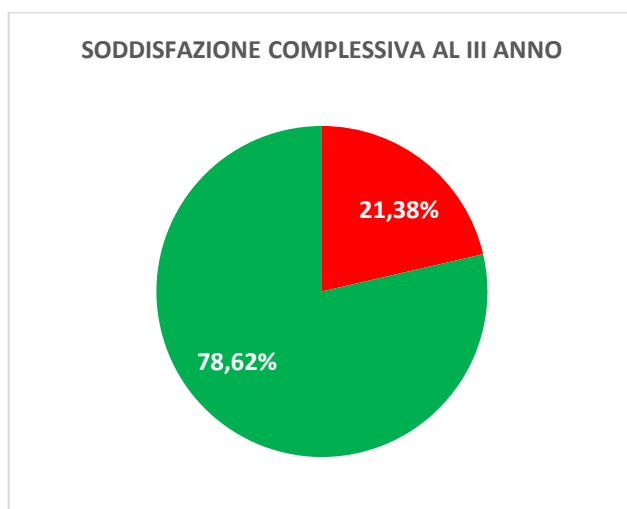
Solo 12 dottorati hanno un grado di copertura inferiore a 95% e solo due di questi hanno un tasso di copertura che sfiora l'80%.



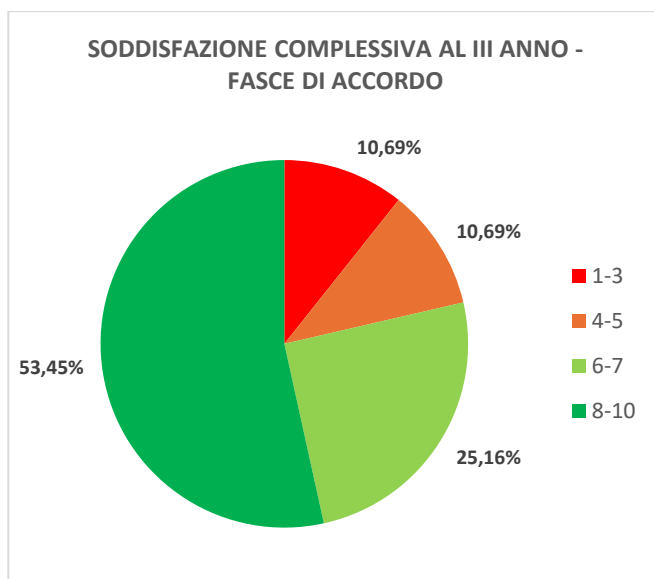
PARTE I DOTTORATO – III ANNO

L'Ateneo

La soddisfazione complessiva riferita all'insieme dei dottorati al terzo anno dell'ateneo è piuttosto elevata. Nei raggruppamenti del grado di accordo nelle classi 1-5 e 6-10, si colloca nella fascia bassa una percentuale decisamente minoritaria (21,38%) delle opinioni, mentre è elevata la percentuale (78,62%) che si colloca nella fascia alta, come rappresentato nel grafico che segue:



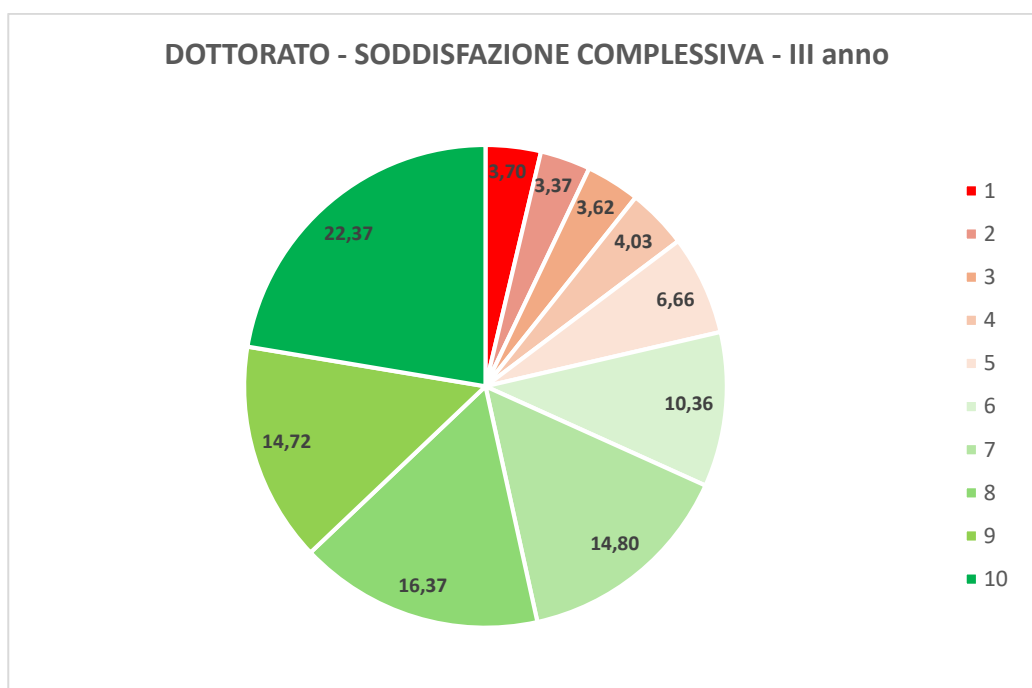
Una aggregazione più fine che considera i gruppi di accordo 1-3 (interpretato come decisamente no), 4-5 (interpretato come più no che sì), 6-7 (interpretato come più sì che no) e 8-10 (interpretato come decisamente sì) mantiene la situazione positiva rappresentata nel grafico successivo:





Oltre la metà dei dottorati (53,45%) esprimono un grado decisamente alto di accordo (8-10). Il disaccordo si distribuisce equamente (10,69%) tra il disaccordo deciso (1-3) e il disaccordo meno accentuato (4-5).

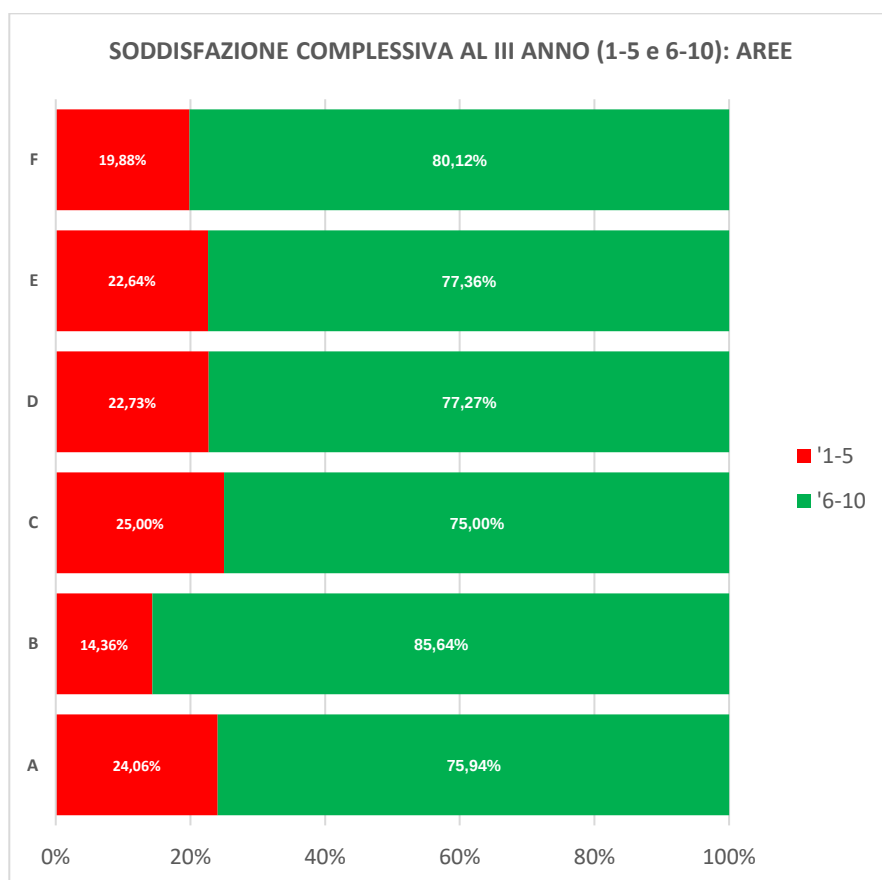
Il grafico successivo illustra le percentuali dei singoli gradi di accordo:



La percentuale più alta (22,37%) è riservata alle valutazioni più elevate di accordo (8,9, 10). La valutazione estrema di disaccordo (1) riguarda solo il 3,70% dei dottori uscenti).

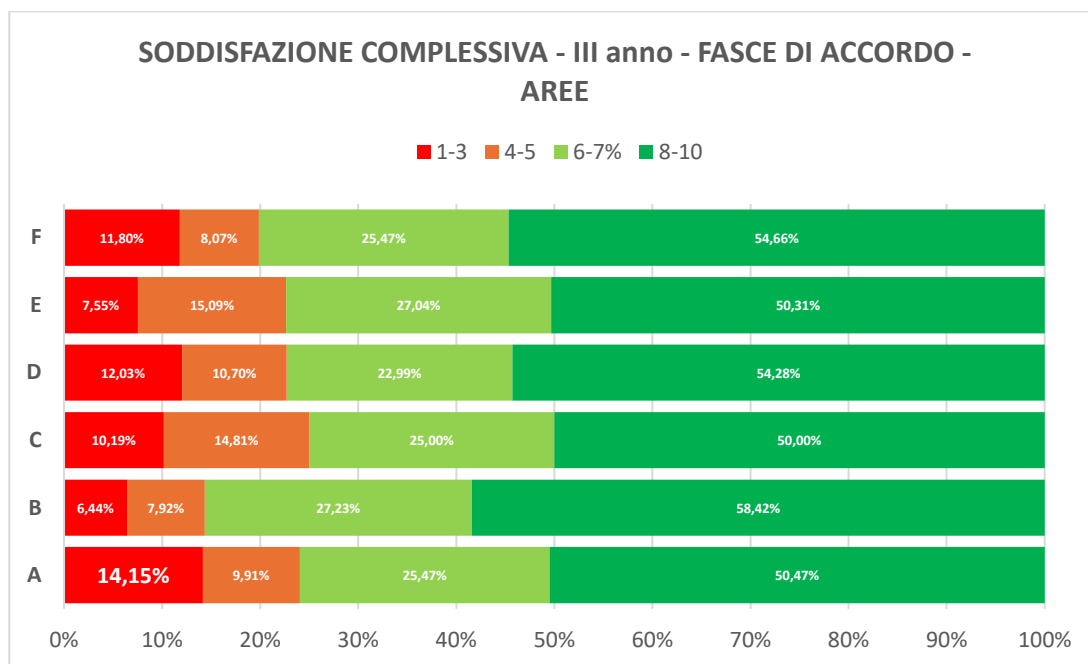
Le macroaree

La situazione positiva rilevata nell'ateneo considerato nel suo complesso è ereditata dalle sei macroaree (A, B, C, D, E, F) in cui sono raggruppati i dottorati, come rappresentato nel grafico successivo



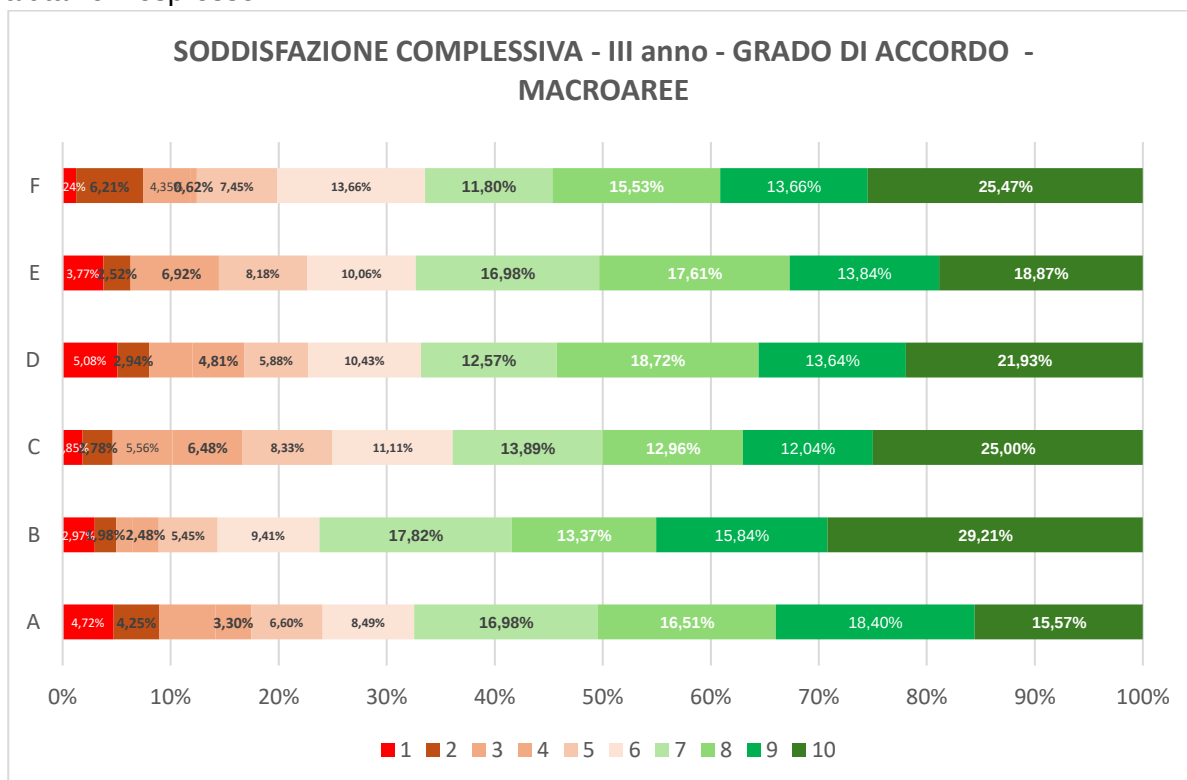
Le espressioni di grado di accordo uguale o superiore a 6, in tutte le aree, superano il 75%, maggiore di 80% nella macroarea B (85,64%) e nella Macroarea F (80,12%). Non si rilevano scostamenti critici dai valori di Ateneo.

La situazione resta positiva anche considerando fasce di accordo più fini come rappresentato nel grafico successivo



La fascia decisamente positiva (8-10) in ogni area raccoglie almeno la metà dei dottorati.

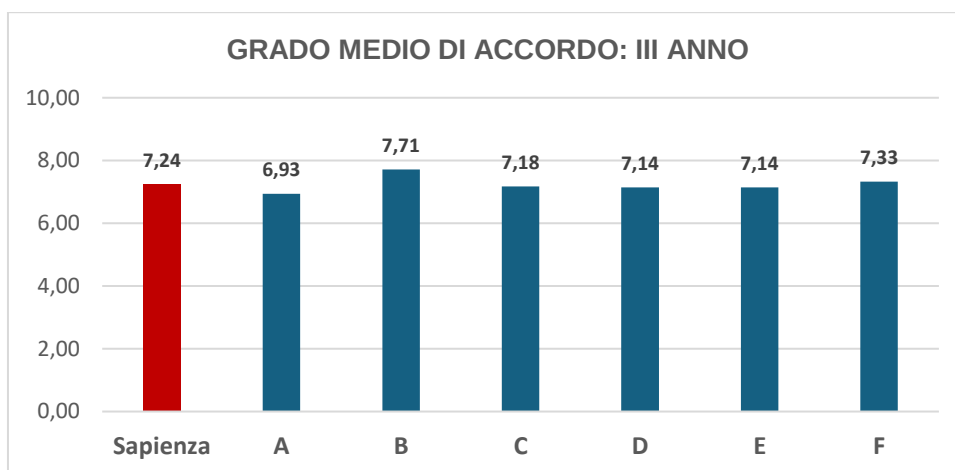
Il grafico successivo rappresenta, per ogni dottorato, le quote percentuali delle singole valutazioni espresse.





Il grado medio di soddisfazione nelle aree

Il grado medio di soddisfazione è pressoché uguale in tutte le aree e in Sapienza; ovunque superiore a 7, solo leggermente inferiore (6,93) nell'area A.



In definitiva non si registrano scostamenti rilevanti rispetto all'Ateneo, né le macroaree mostrano, tra di loro, una variabilità accentuata.

I dottorati

Elementi di differenziazione emergono quando si considerino i singoli dottorati all'interno di ogni macroarea.

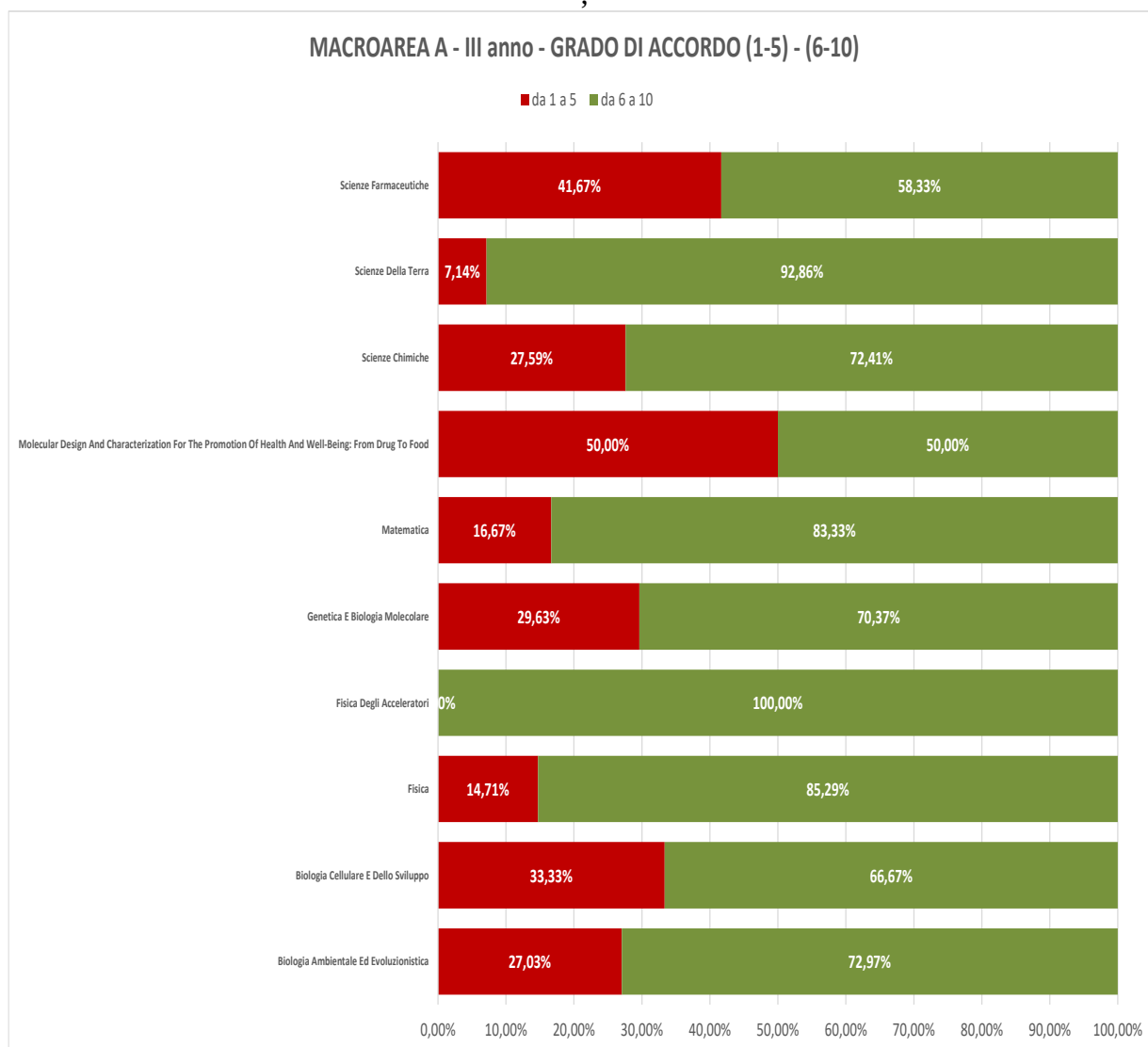
A livello di singolo dottorato, nell'analisi delle opinioni espresse è raccomandata la consueta cautela riservata alle percentuali su numeri piccoli, ma anche a condizioni particolari in cui si svolge il dottorato (ad esempio dottorati inter-ateneo).

Il Nucleo non emette valutazioni a livello di singolo dottorato, la riflessione è lasciata al dottorato stesso; si limita a segnalare per ogni dottorato il grado di accordo espresso nelle grandi fasce 1-5 e 6-10 e il grado medio di accordo al fine di cogliere la variabilità all'interno della stessa area; suggerisce tuttavia di porre particolare attenzione ai casi in cui il grado di accordo nella fascia, pur ampia, 1-5, supera il 30%.

Nel seguito sono considerate le 6 macroaree; all'interno di ciascuna di esse e per ogni dottorato, è considerato il grado medio di accordo nell'aggregazione 1-5 e 6-10. Quindi è considerato il grado medio di accordo del singolo dottorato. Per una più immediata interpretazione grafica il grado medio di accordo nei singoli dottorati è riportato in ordine crescente.

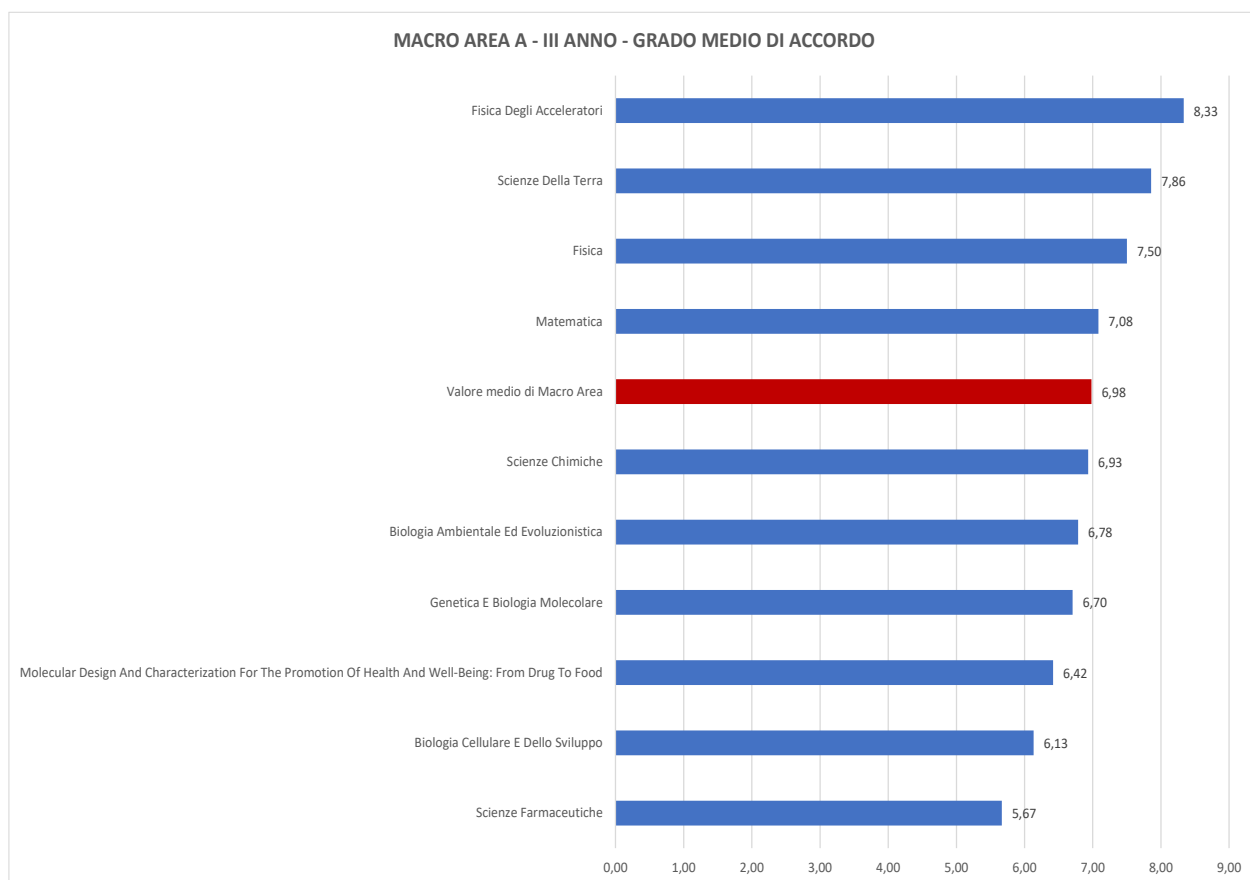


MACROAREA A



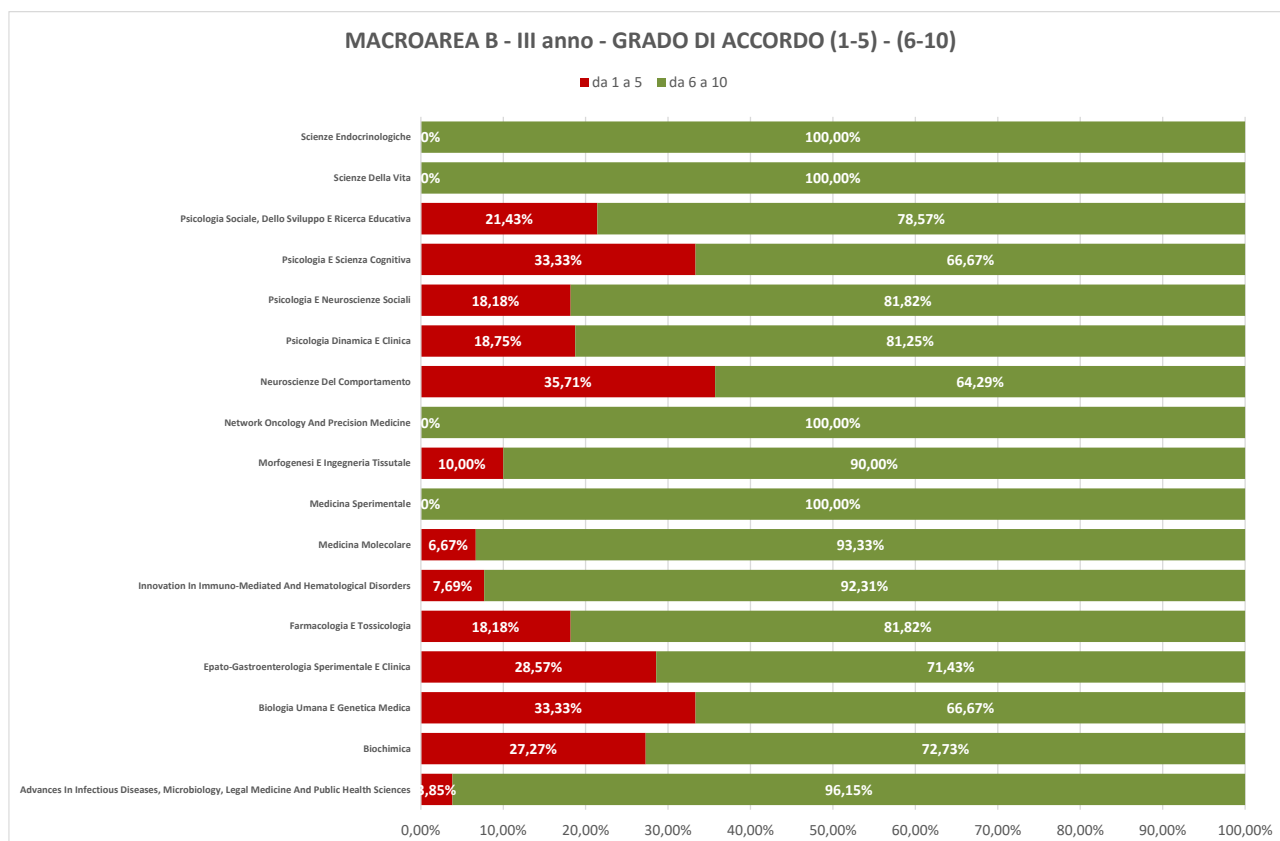
Anche se il grado di disaccordo (1-5), sfiora o è superiore al 30% in 6 dei 10 dottorati - *Scienze farmaceutiche* (41,67%), *Scienze chimiche* (27,59%), *Molecular design and characterization for the promotion of health and wellbeing: from drug to food* (50,00%), *Genetica e biologia molecolare* (29,63%), *Biologia molecolare e dello sviluppo* (33,33%), *Biologia ambientale ed evoluzionistica* (27,03%) - emergono come particolarmente degni di attenzione i dottorati in *Molecular design and characterization for the promotion of health and wellbeing: from drug to food* (50,00%) e in *Scienze farmaceutiche* (41,67%). All'estremo opposto eccellono i dottorati in *Scienze della terra* (7,14%), e *Fisica degli acceleratori* in cui l'area del disaccordo è nulla.

L'accordo medio dei singoli dottorati della macroarea è rappresentato nel grafico che segue:





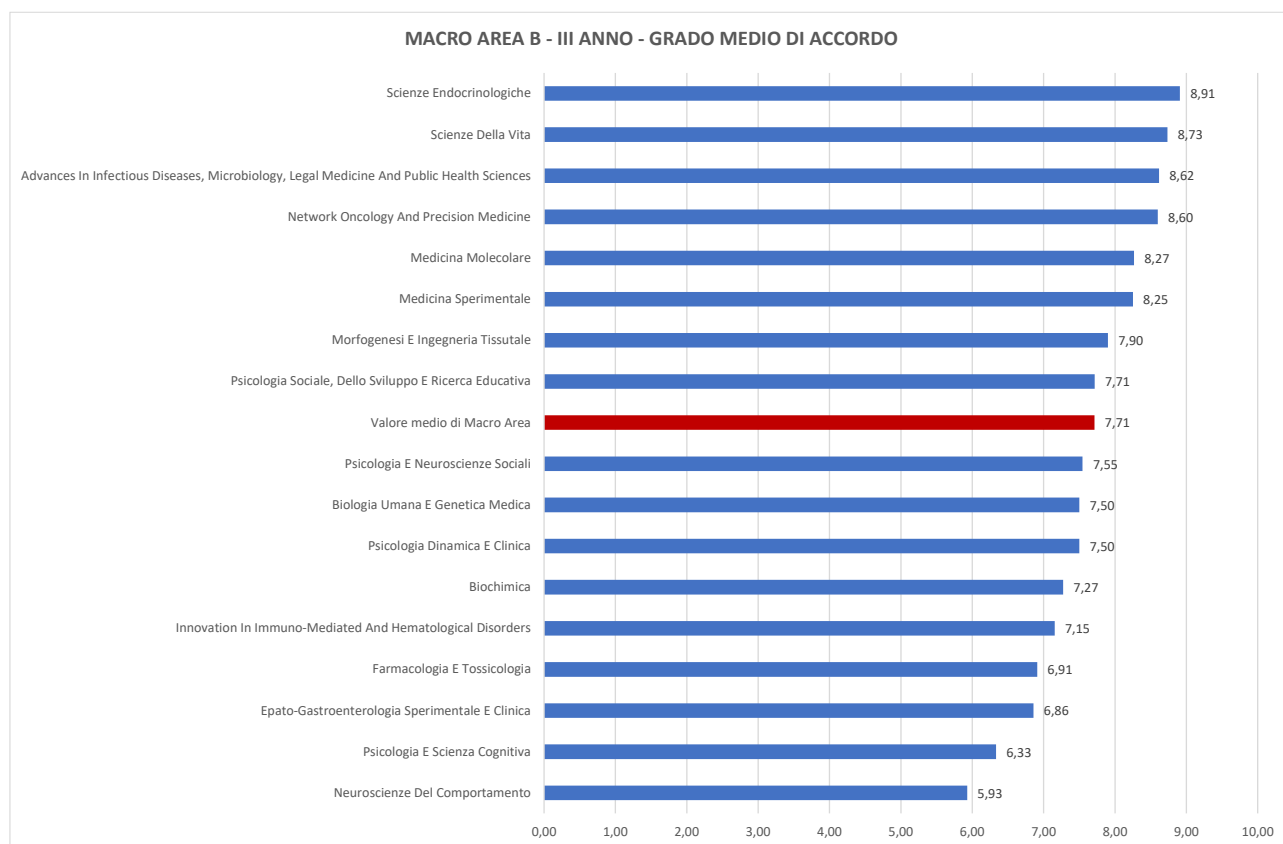
MACROAREA B



Dei 17 dottorati dell'area ben quattro non manifestano disaccordo: *Scienze endocrinologiche, Scienze della vita, Network oncology and precision medicine, Medicina sperimentale*. Il disaccordo è pressoché nullo (3,85%) per il dottorato in *Advances in infectious diseases, microbiology, legal medicine and public health sciences*.

Solo per due dottorati un basso grado di accordo (tra 1 e 5) supera il 30%: *Neuroscienze del comportamento* (35,71%), *Biologia umana e genetica medica* (33,33%),

I singoli dottorati presentano pressoché tutti un grado di accordo elevato come mostra il grafico che segue

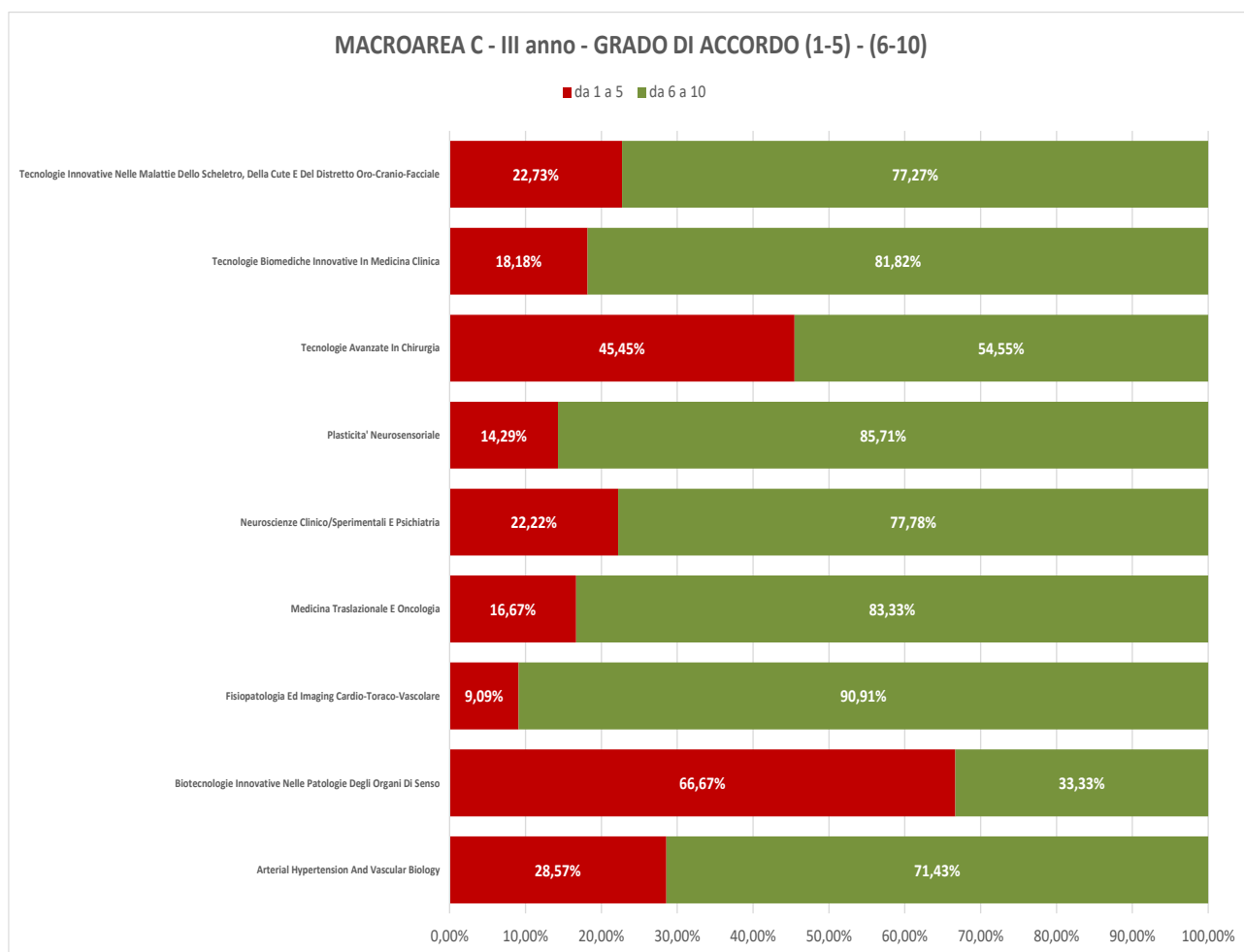


Il grafico evidenzia la presenza di sei dottorati in cui il grado medio di accordo è superiore a 8; solo 4 dottorati presentano un grado medio di accordo inferiore a 7 e solo il dottorato in *Neuroscienze del comportamento* registra un grado medio inferiore a 6 (5,93%)

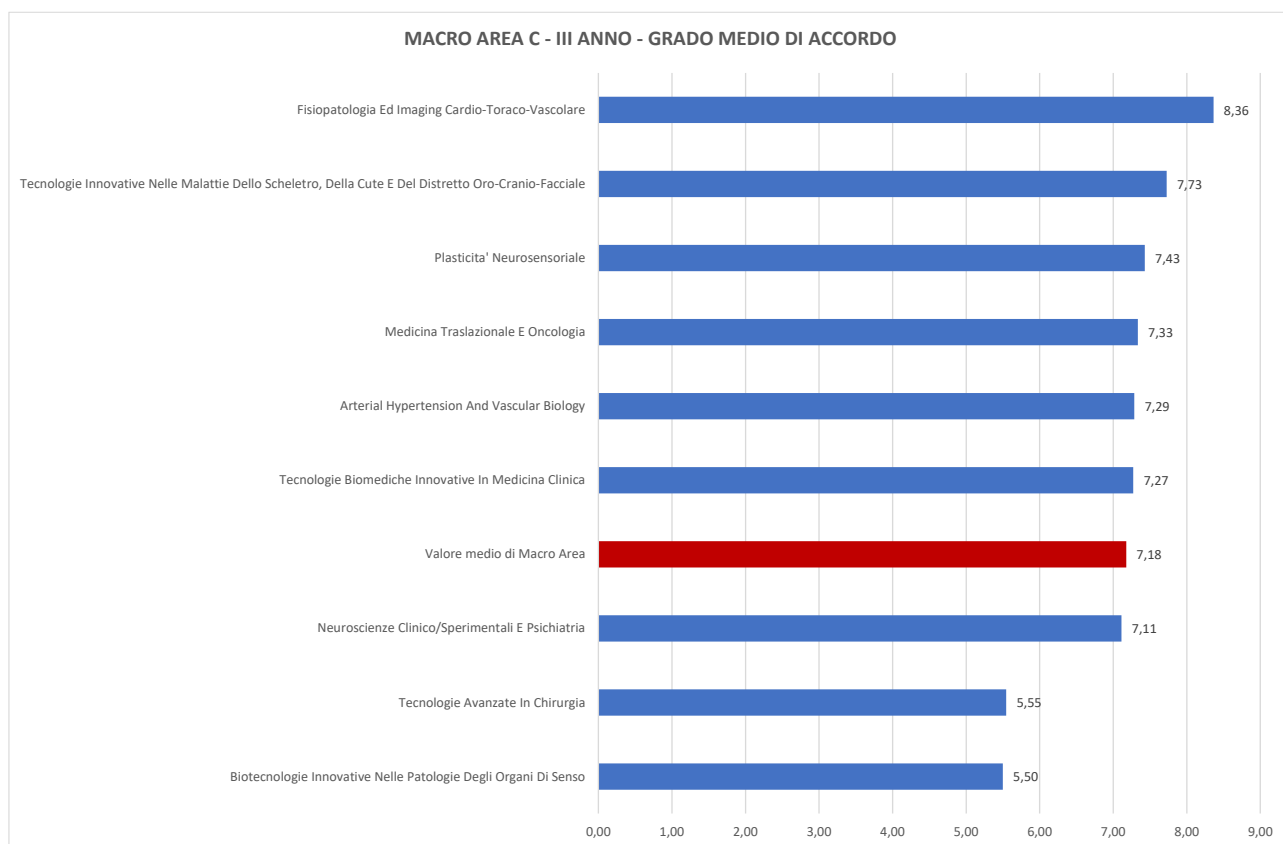


MACROAREA C

Il grafico successivo, in cui sono rappresentate le percentuali di accordo nelle fasce 1-5 e 6-10, evidenzia due soli dottorati – *Tecniche avanzate in Chirurgia* e *Biotecnologie Innovative nelle Patologie degli Organi di Senso*– in cui il grado di accordo tra 1 e 5 raggiunge il 45,45% nel primo caso e 66,67% nel secondo.

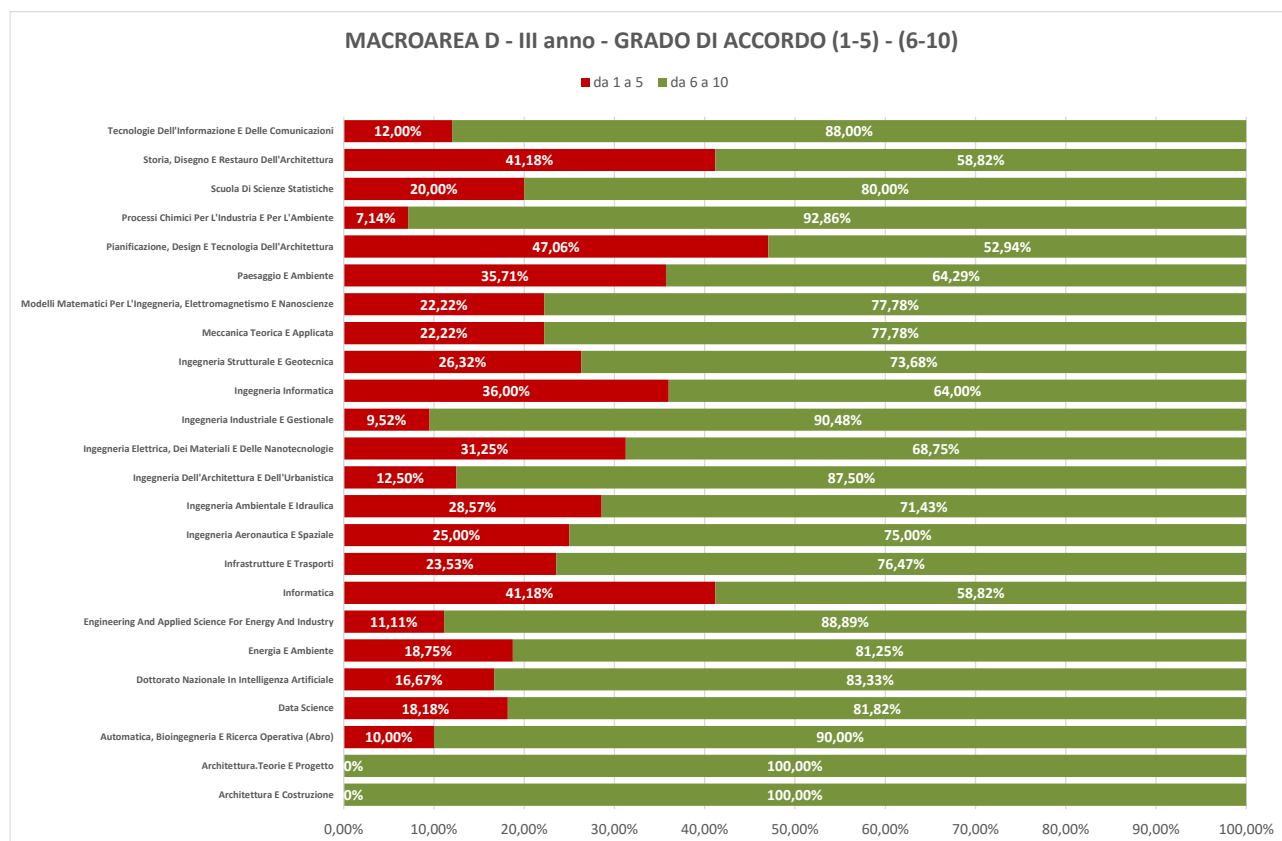


Corrispondentemente il grado medio di accordo espresso dai dottorandi alla fine del III anno è basso, 5,50 nel secondo e 5,55 nel primo come rappresentato nel grafico che segue:

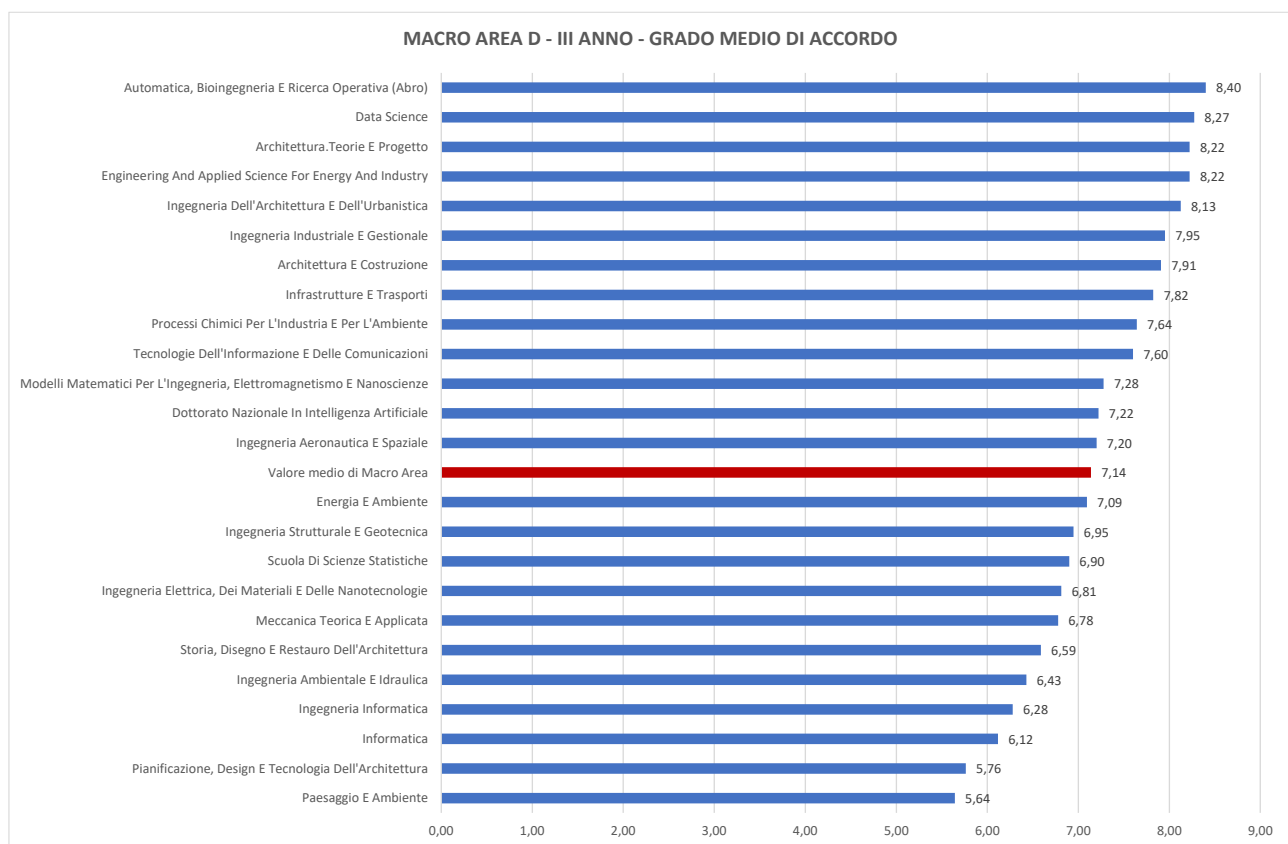




MACROAREA D

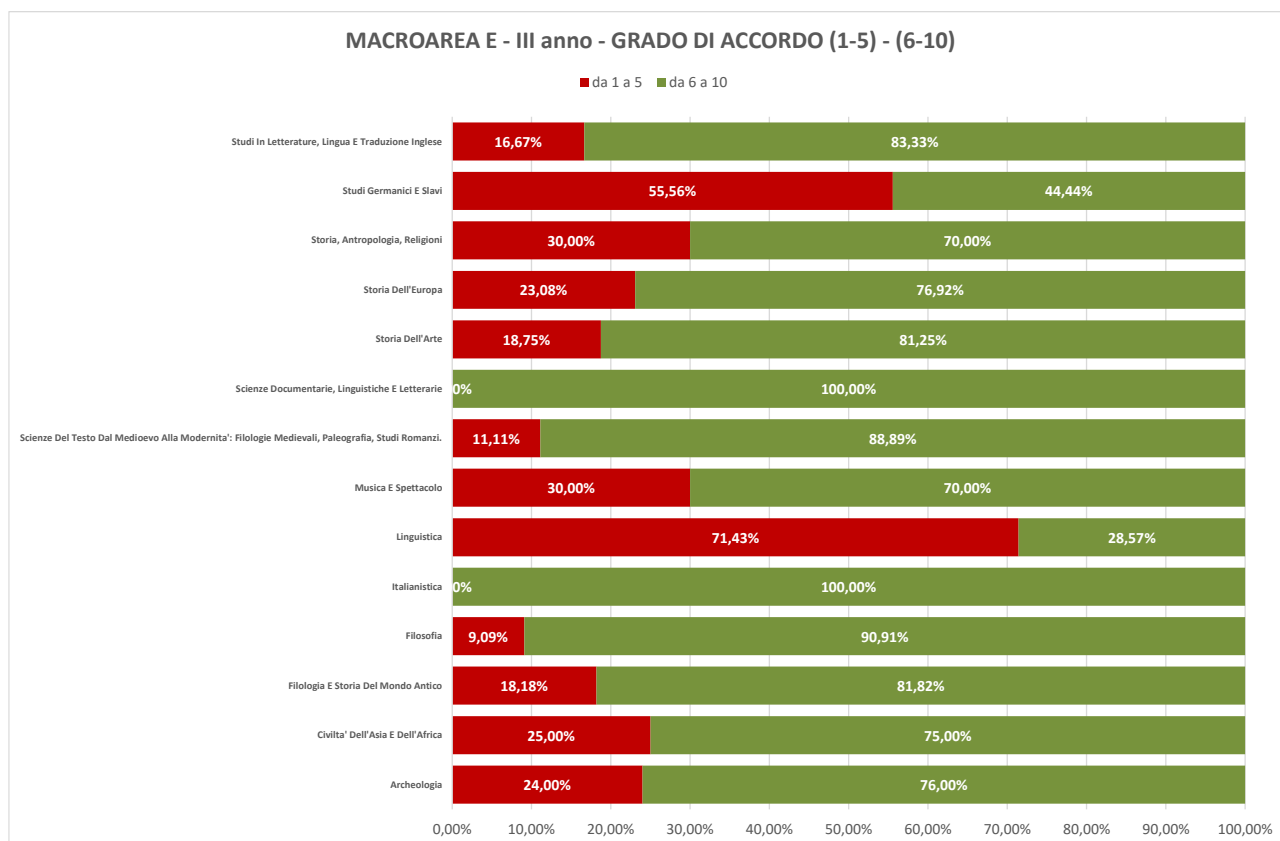


L'area ha 24 dottorati. Nell'ambito dell'Architettura due dottorati (*Architetture Teorie e Progetto*, *Architettura e Costruzione*) è nulla l'espressione del disaccordo; tuttavia, sempre nell'ambito dell'Architettura, tre dottorati esprimono un grado di disaccordo particolarmente elevato: *Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura* (41,18%), *Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura* (47,06%), *Paesaggio e ambiente* (35,71%). Tra i restanti si rilevano percentuali elevate del grado di accordo insufficiente (1-5), in particolare maggiore del 30%, i dottorati in *Ingegneria informatica* (36,99%), *Ingegneria elettrica, dei materiali e delle Nanotecnologie* (31,25%), *Informatica* (41,18%).



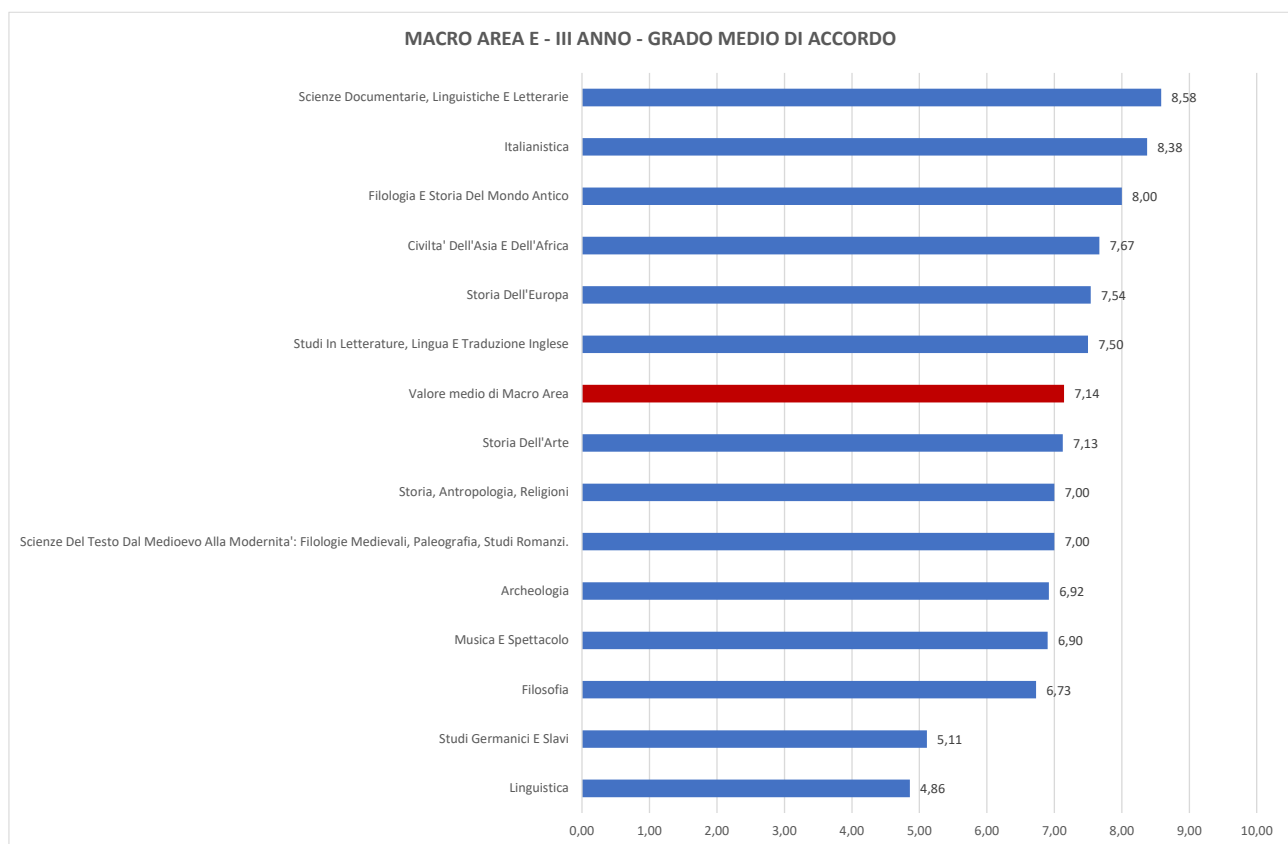


MACROAREA E



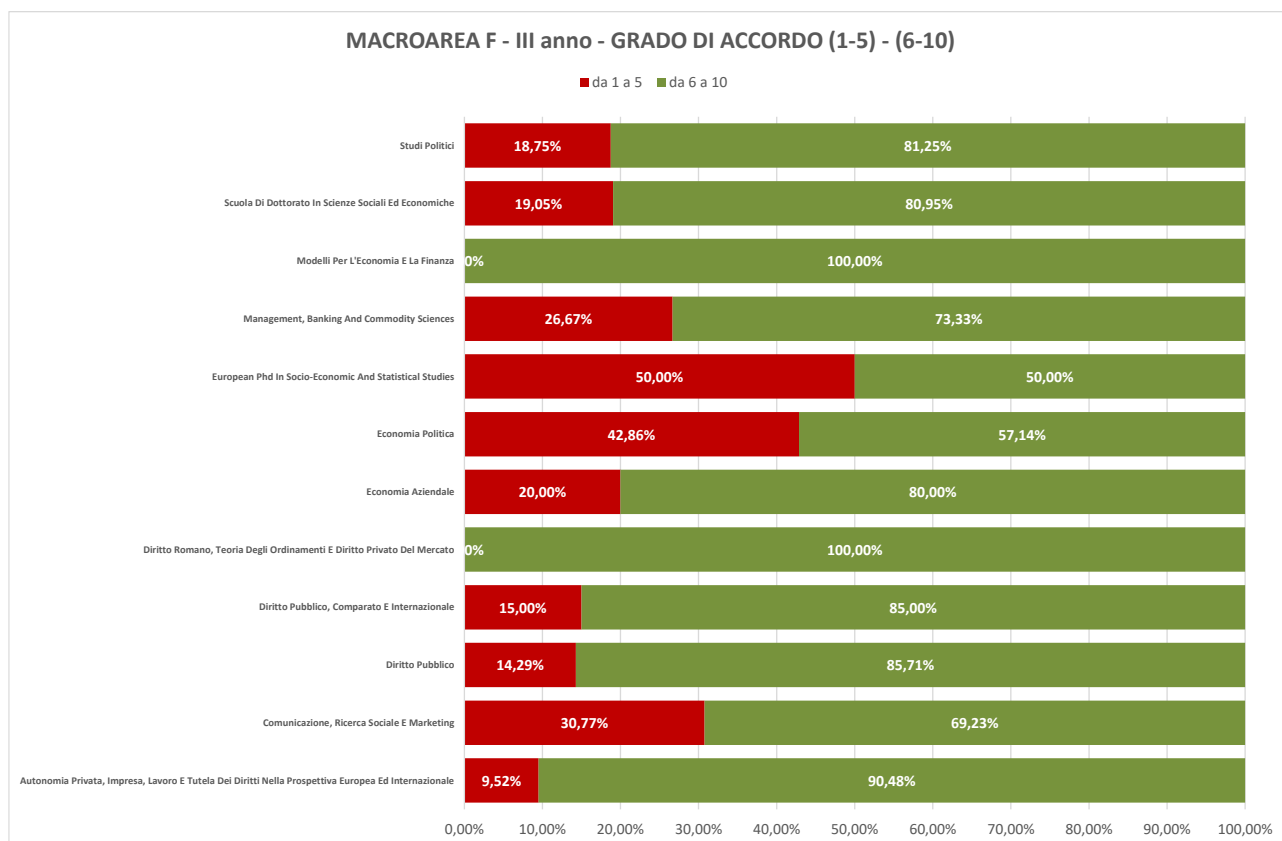
L'area ha 14 dottorati. Tra questi, due presentano percentuali di basso accordo (1-5): i dottorati in *Studi germanici e slavi* (55,56%) e *Linguistica*¹⁴ (71,43%), mentre è nulla la percentuale di disaccordo per il dottorato in *Scienze documentarie, Linguistiche e Letterarie* e il dottorato in *Italianistica*.

¹⁴ Si ricorda che il dottorato di *Linguistica* è interateneo quindi deve essere chiarito in che modo vanno valutate le opinioni espresse





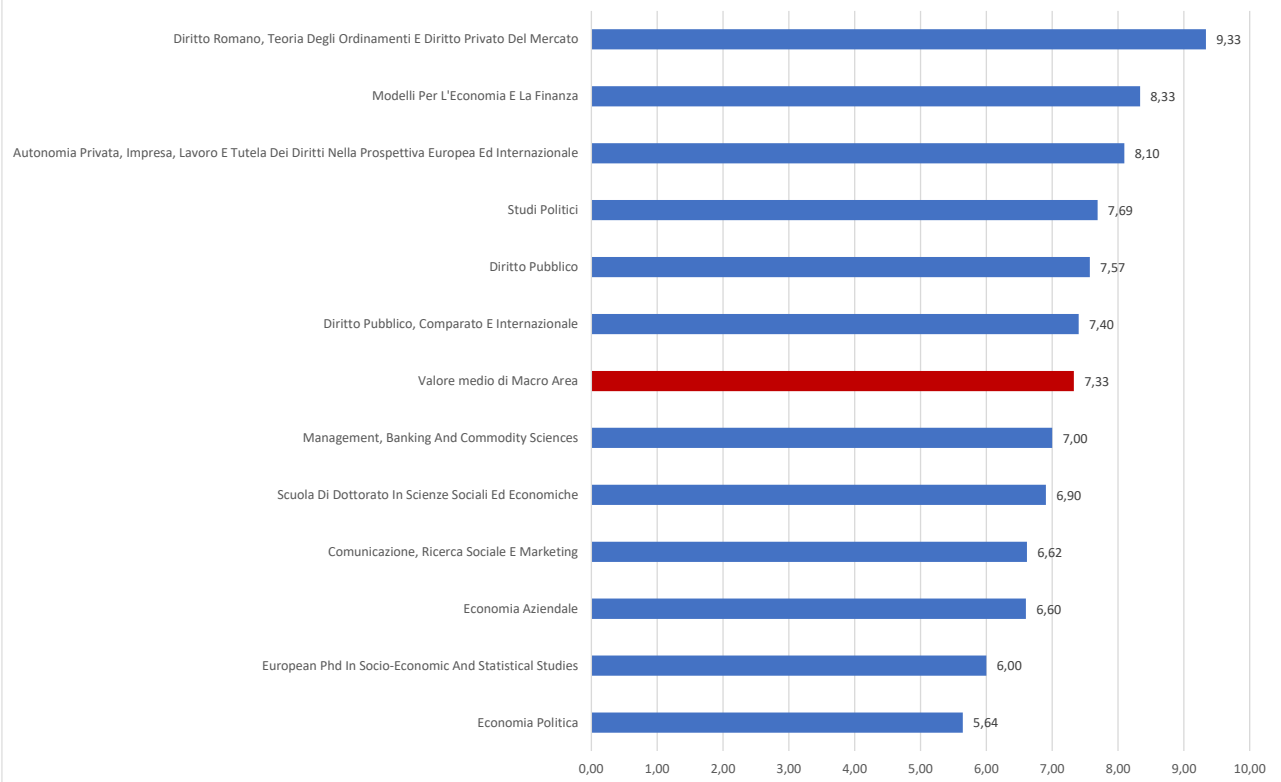
MACROAREA F



Tra i 12 dottorati che compongono l'area, il dottorato in *Modelli per l'Economia e la Finanza* in ambito economico e il dottorato in *Diritto romano, Teoria degli Ordinamenti e Diritto privato del Mercato* la percentuale di risposte con grado di accordo tra 1 e 5 è nulla. Al contrario è elevata la stessa percentuale nel dottorato in *European PhD in Socio-economic and Statistical Studies* (50,00%) e *Economia Politica* (42,86%).



MACRO AREA F - III ANNO - GRADO MEDIO DI ACCORDO

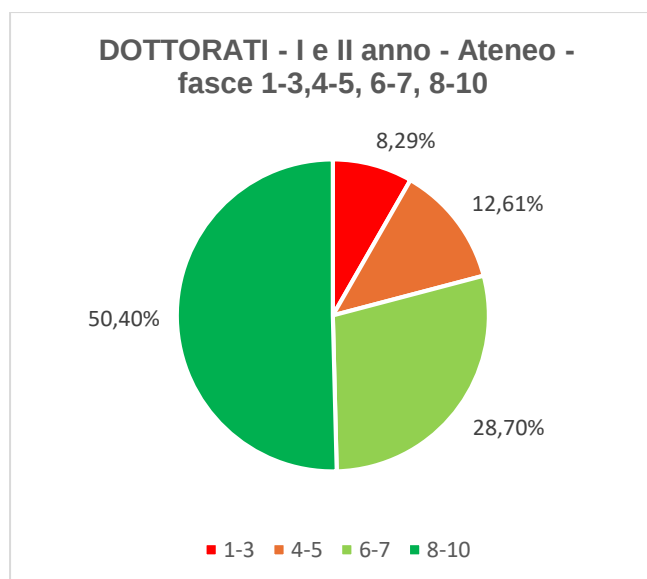
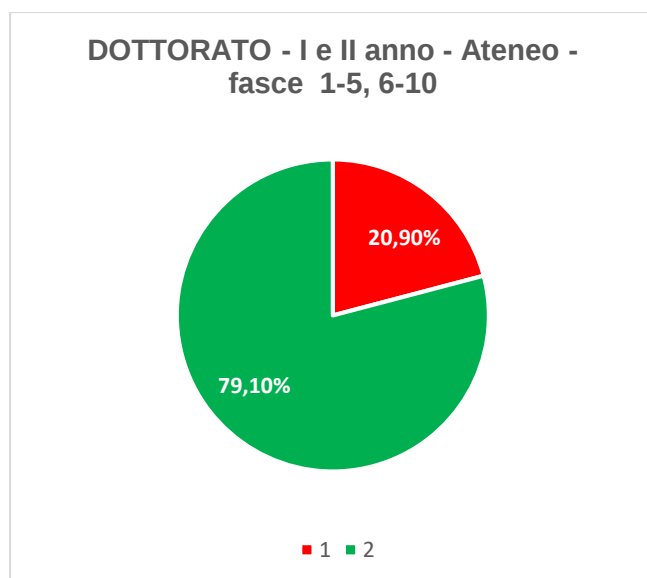




PARTE II DOTTORATO I e II anno

L'ateneo

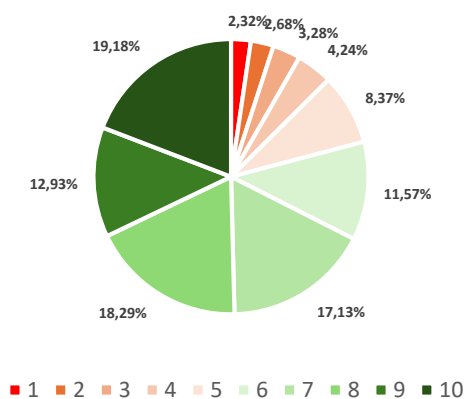
Anche al I e II anno per l'intero Ateneo la soddisfazione complessiva dei dottorandi si può ritenere soddisfacente; solo il 20,9% esprime un grado di accordo basso, nella fascia 1-5, mentre la grande maggioranza (79,1%) si esprime positivamente con l'espressione del grado di accordo nella fascia 6-10 (primo grafico). All'interno delle fasce che esprimono una aggregazione più fine l'atteggiamento positivo è ancora più evidente. Oltre la metà esprimono un grado di accordo tra 8 e 10 e solo l'8,9% esprime un grado di accordo decisamente basso (1-3) (secondo grafico).



Lo specifico grado di accordo è rappresentato nel grafico successivo



DOTTORATO - I e II anno - Ateneo

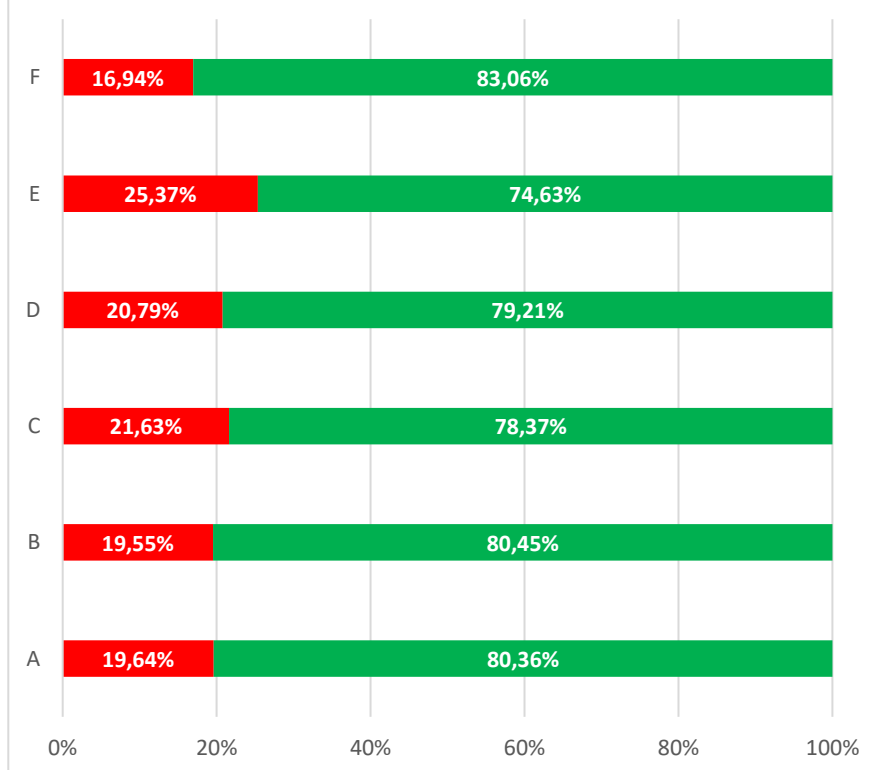


Il 20% dei dottorandi esprime accordo completo (10).

Le macroaree

Le aree sono relativamente omogenee nelle fasce ampie di accordo (1-5, 6-10) come illustrato nel grafico successivo:

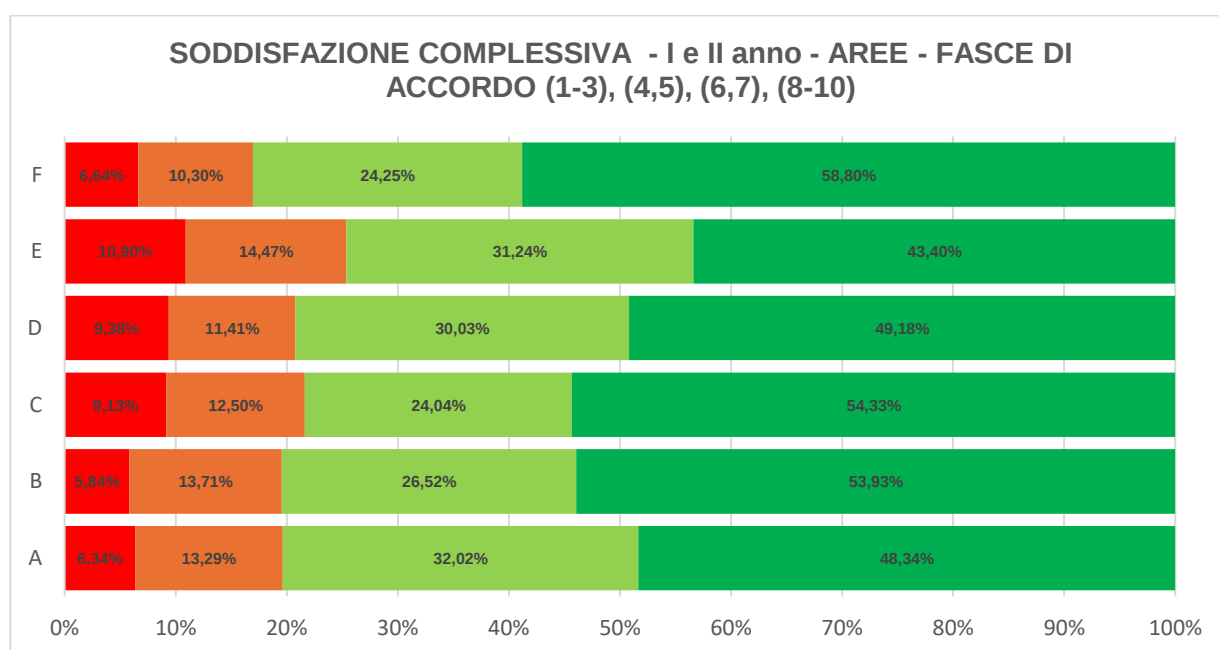
SODDISFAZIONE COMPLESSIVA: I e II anno- - AREE - (1-5; 6-10)





In tre delle aree (A, B e F) la quota di accordo tra 1 e 5 è presente con una frequenza inferiore al 20%; nelle aree C e D la frequenza del grado di accordo (1-5) sfiora il 20%; solo nell'area E, la quota di accordo (1-5) raggiunge la quota di 25,37%.

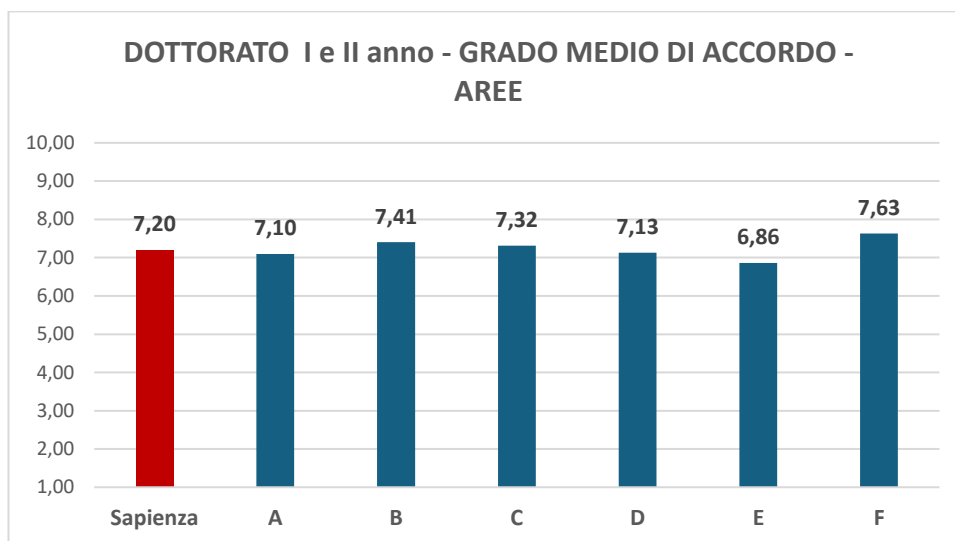
Nell'aggregazione più fine delle fasce di accordo (1-3), (4,5), (6,7), (8-10) la differenza tra le aree, appena delineata nel grafico precedente, si rivela più nitida, come evidente nel grafico che segue



Con l'unica eccezione dell'area E, la quota di accordo tra 1 e 3 non raggiunge mai la quota del 10%, è più bassa, anche sensibilmente, del 10% nelle aree A, B e F mentre nell'area E sfiora il 10%, (10,9%).

Il grado medio di soddisfazione nelle aree: I e II anno

Il grado medio di soddisfazione è superiore a 7 con l'unica eccezione dell'area E (6,86). L'area F spicca sulle altre aree



Questo grado medio di soddisfazione al I e II anno è coerente con quanto già rilevato per il III anno.

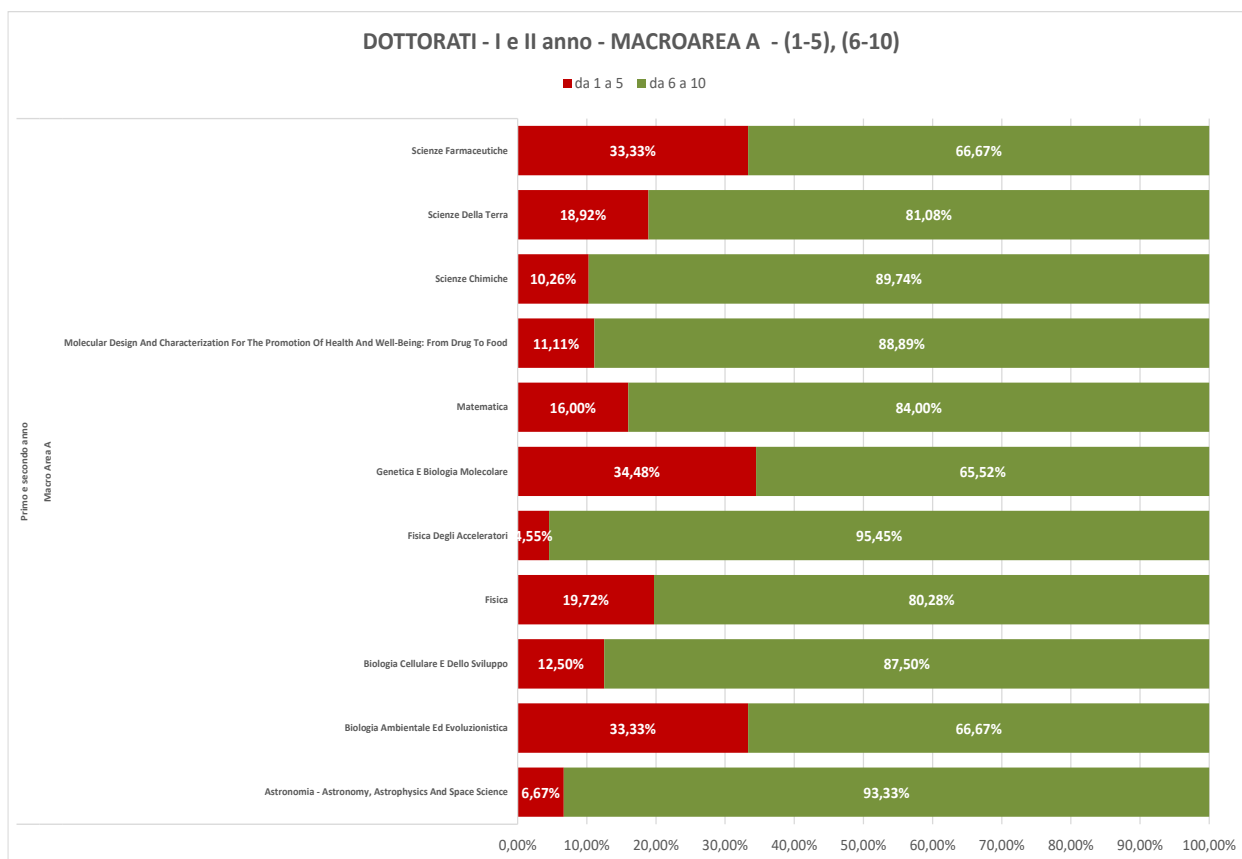
I dottorati

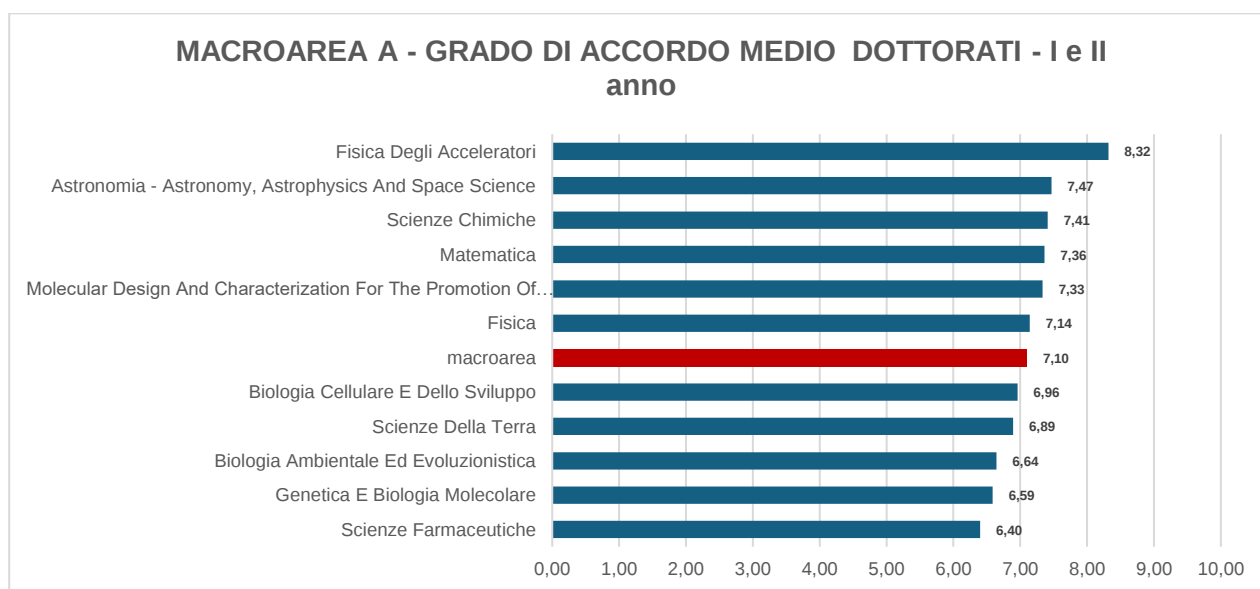
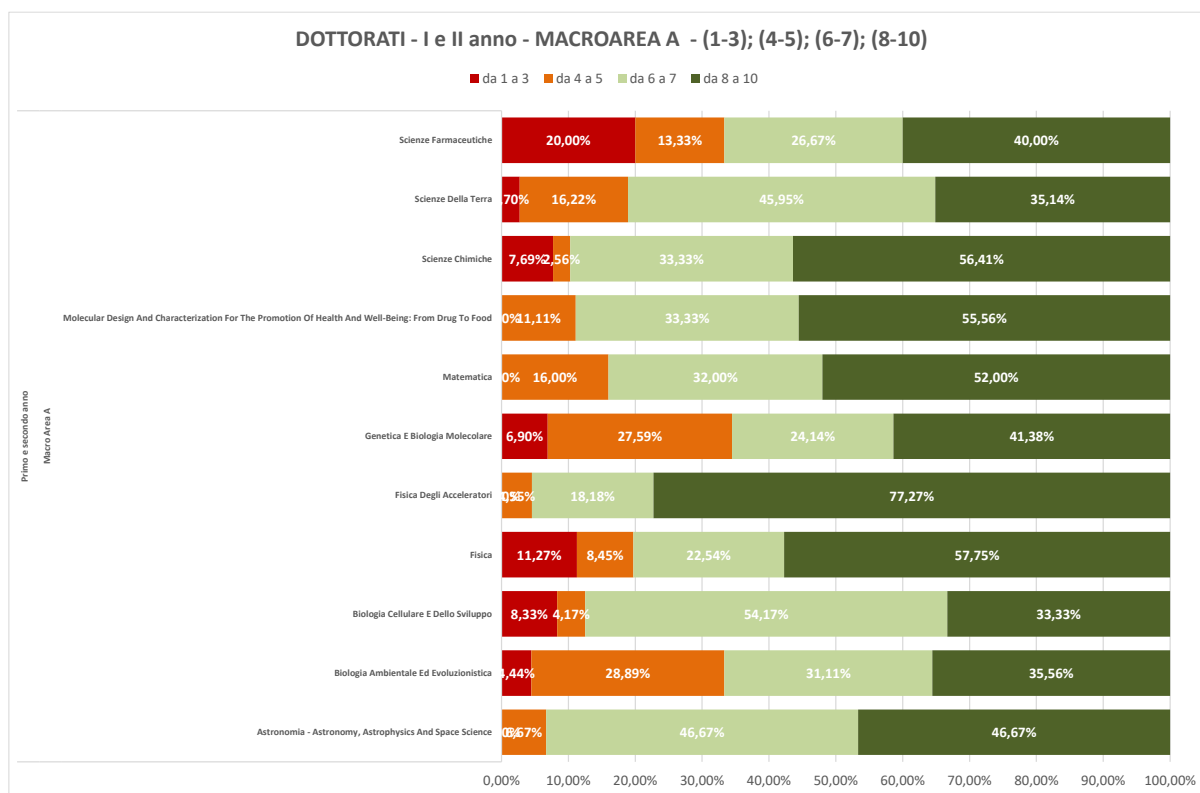
Come per i dottorati alla fine del III anno, elementi di differenziazione emergono quando si considerano i singoli dottorati all'interno di ogni area. È tuttavia fondamentale, come già specificato in precedenza, che l'analisi tenga conto delle percentuali su numeri piccoli, o delle condizioni in cui si svolge il dottorato (come ad esempio i dottorati interateneo). Anche per i dottorandi al primo e al secondo anno il Nucleo suggerisce ai dottorati di porre particolare attenzione ai casi in cui il grado di accordo tra 1 e 5 supera il 30%.

Nel seguito sono considerate le 6 macroaree e all'interno di ciascuna il grado di accordo sulla soddisfazione per ogni dottorato.



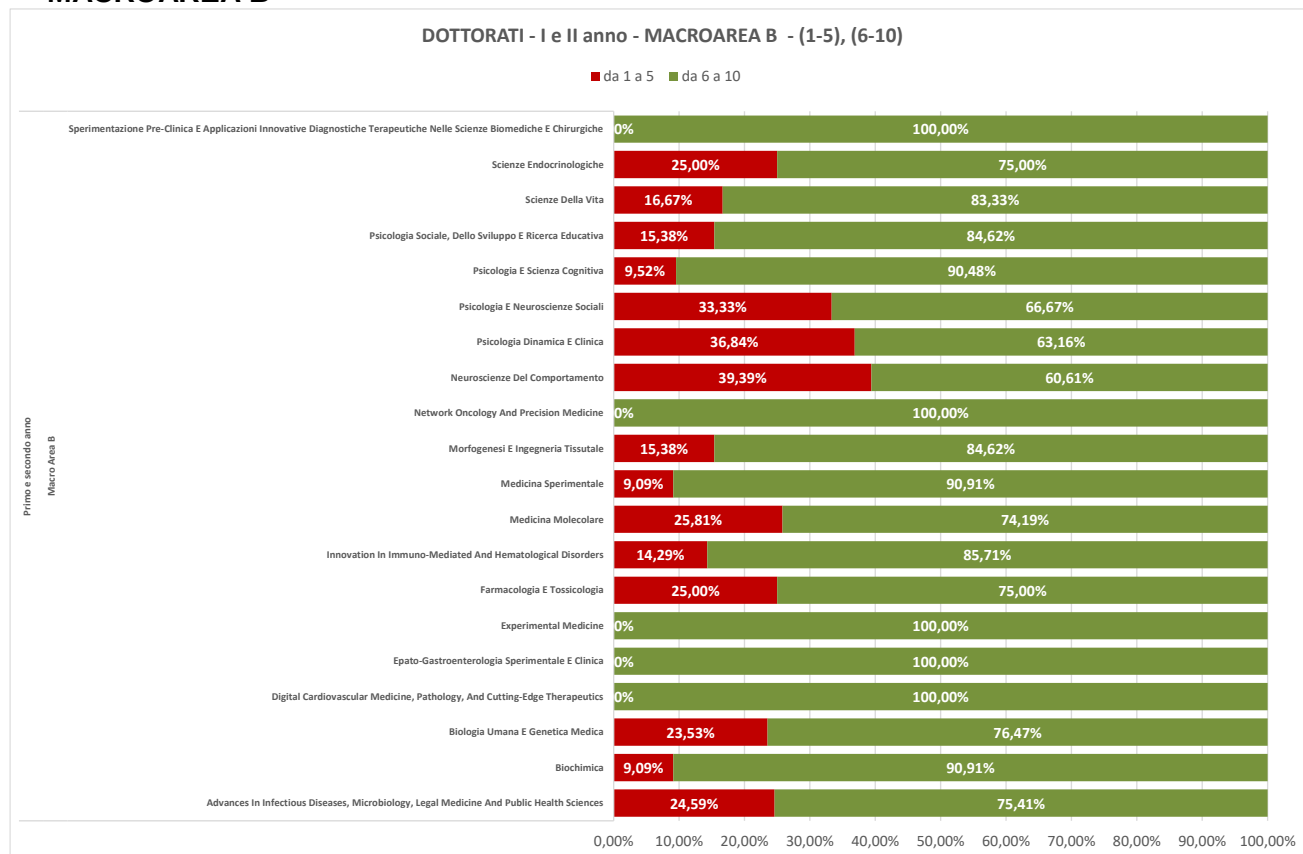
MACROAREA A







MACROAREA B

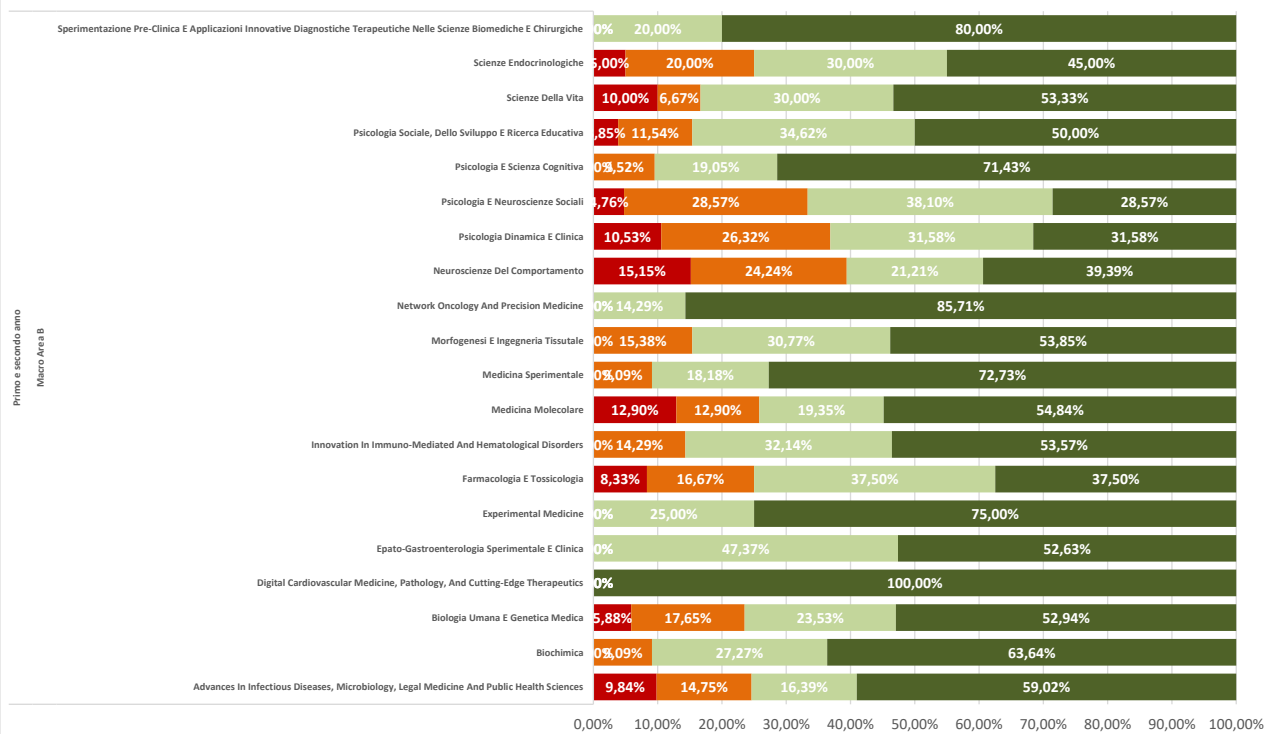


Nella macroarea B, come già registrato al terzo anno, non si rileva disaccordo in cinque dottorati. L'aggregazione più fine registra è concentrato nella fascia 4-5 piuttosto che nel disaccordo deciso (1-3). Questa fascia registra una percentuale elevata (15,15%) per il dottorato *Neuroscienze del comportamento*, in linea con quanto registrato anche al terzo anno.

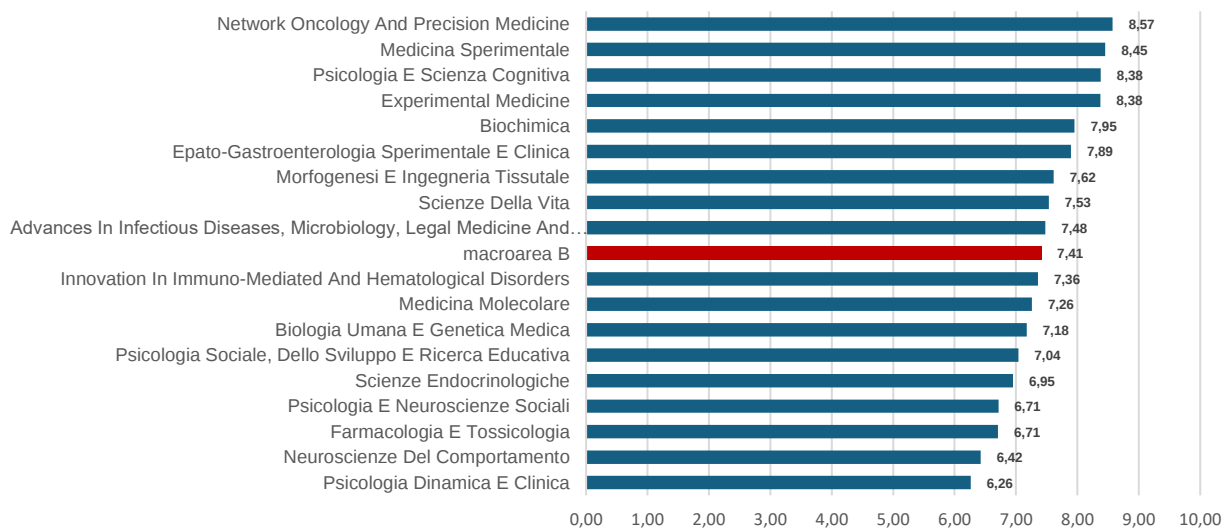


DOTTORATI - I e II anno - MACROAREA B - (1-3); (4-5); (6-7); (8-10)

■ da 1 a 3 ■ da 4 a 5 ■ da 6 a 7 ■ da 8 a 10

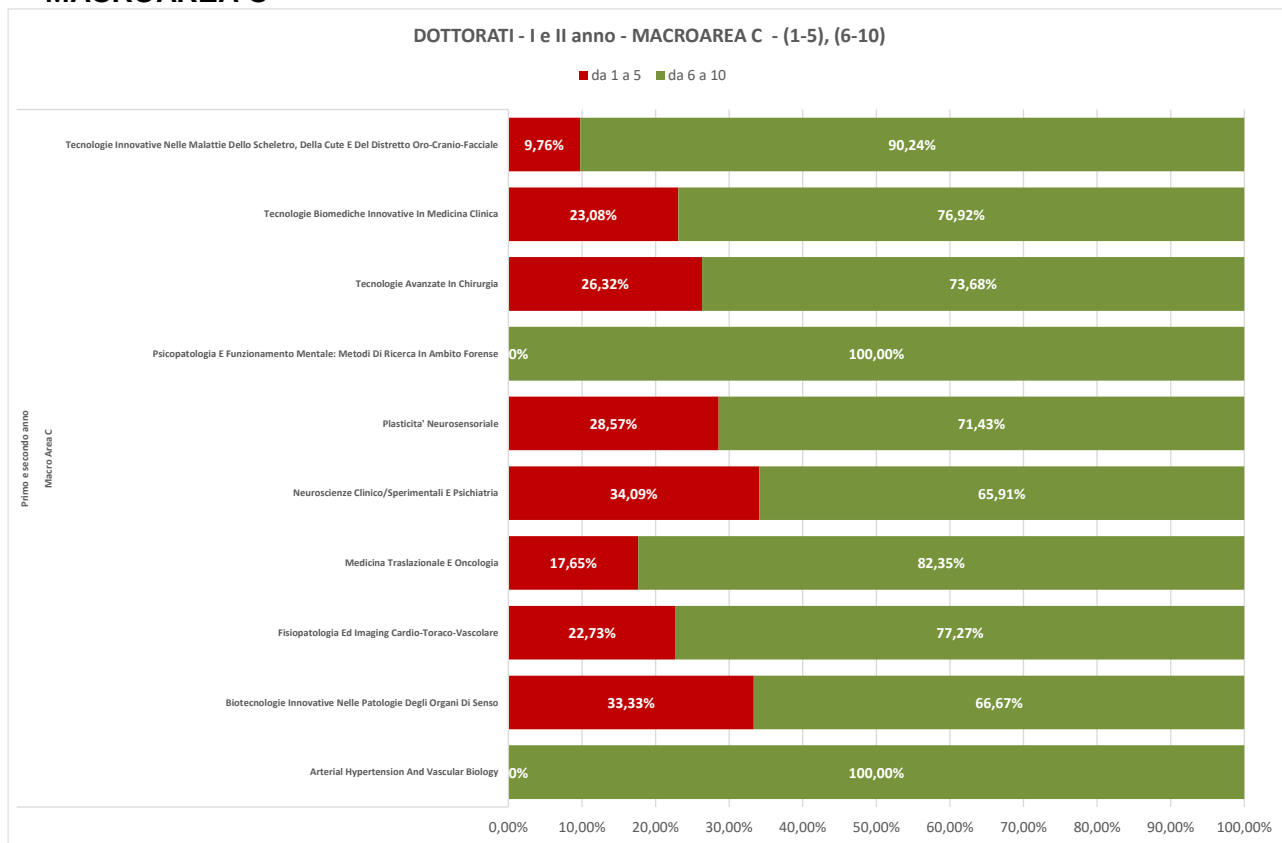


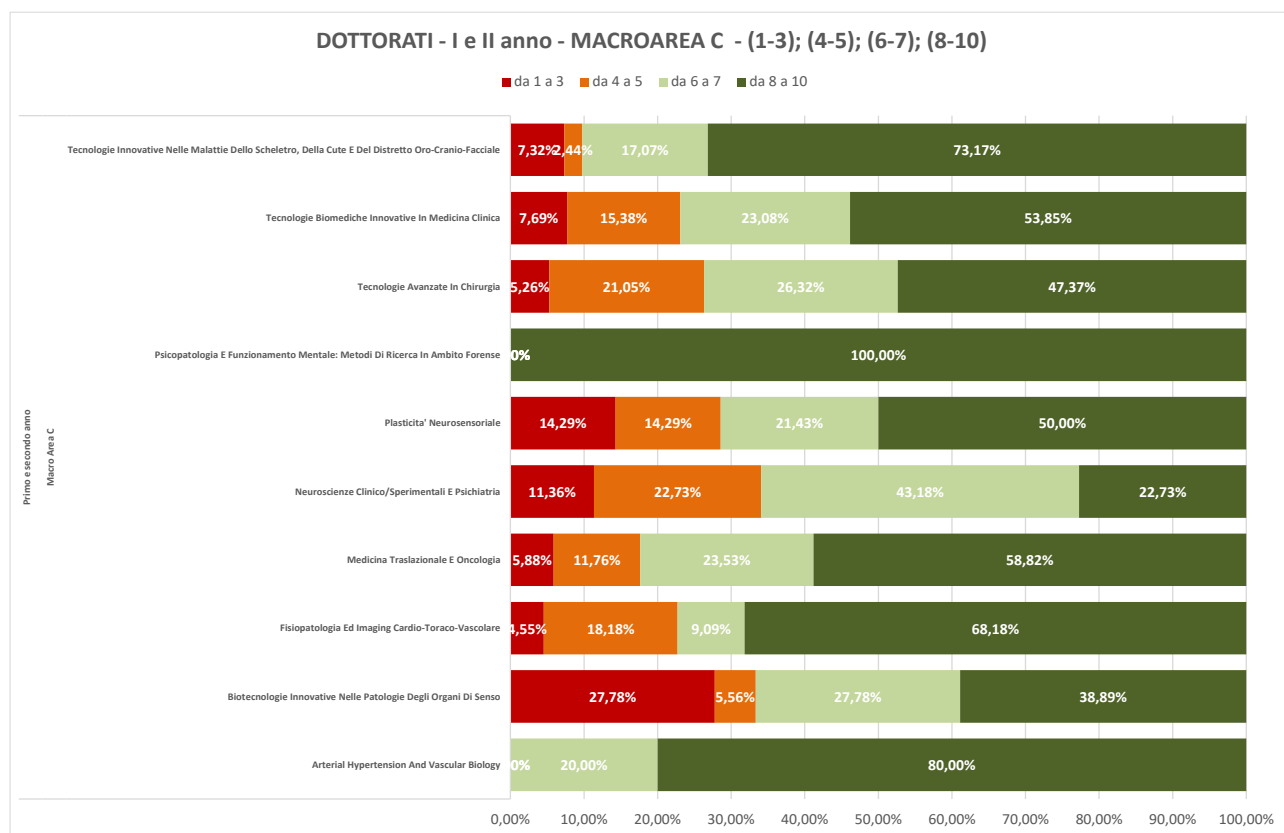
MACROAREA B - GRADO DI ACCORDO MEDIO DOTTORATI - I e II anno



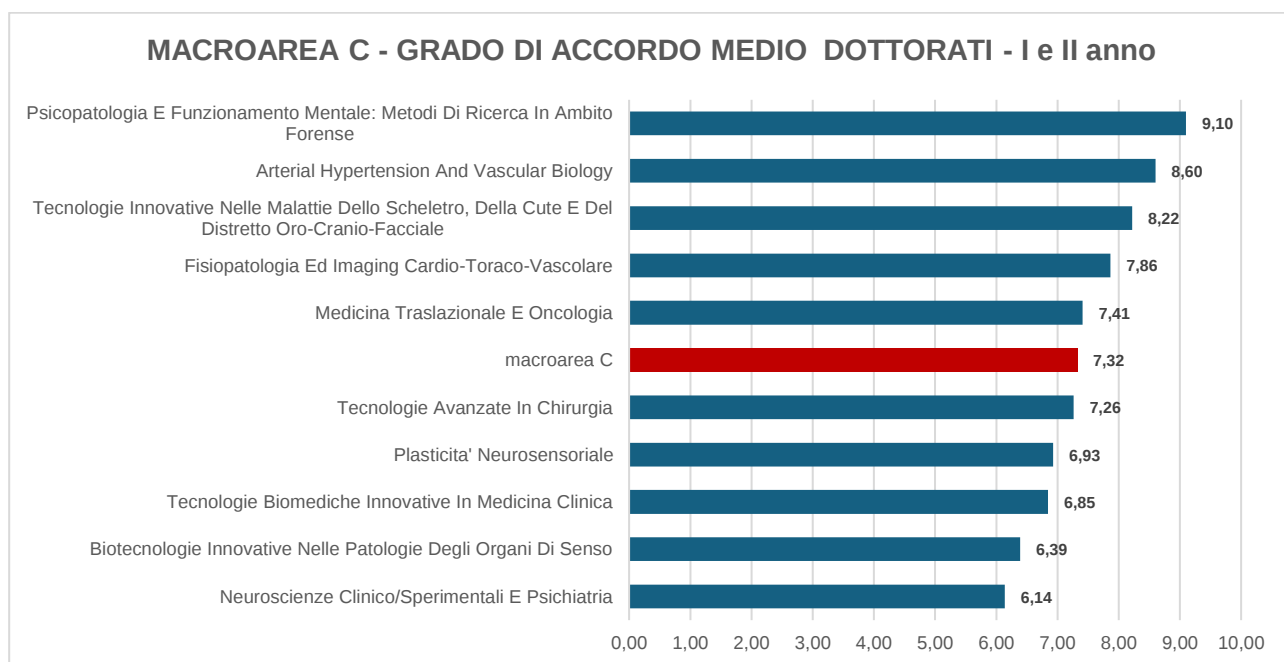


MACROAREA C



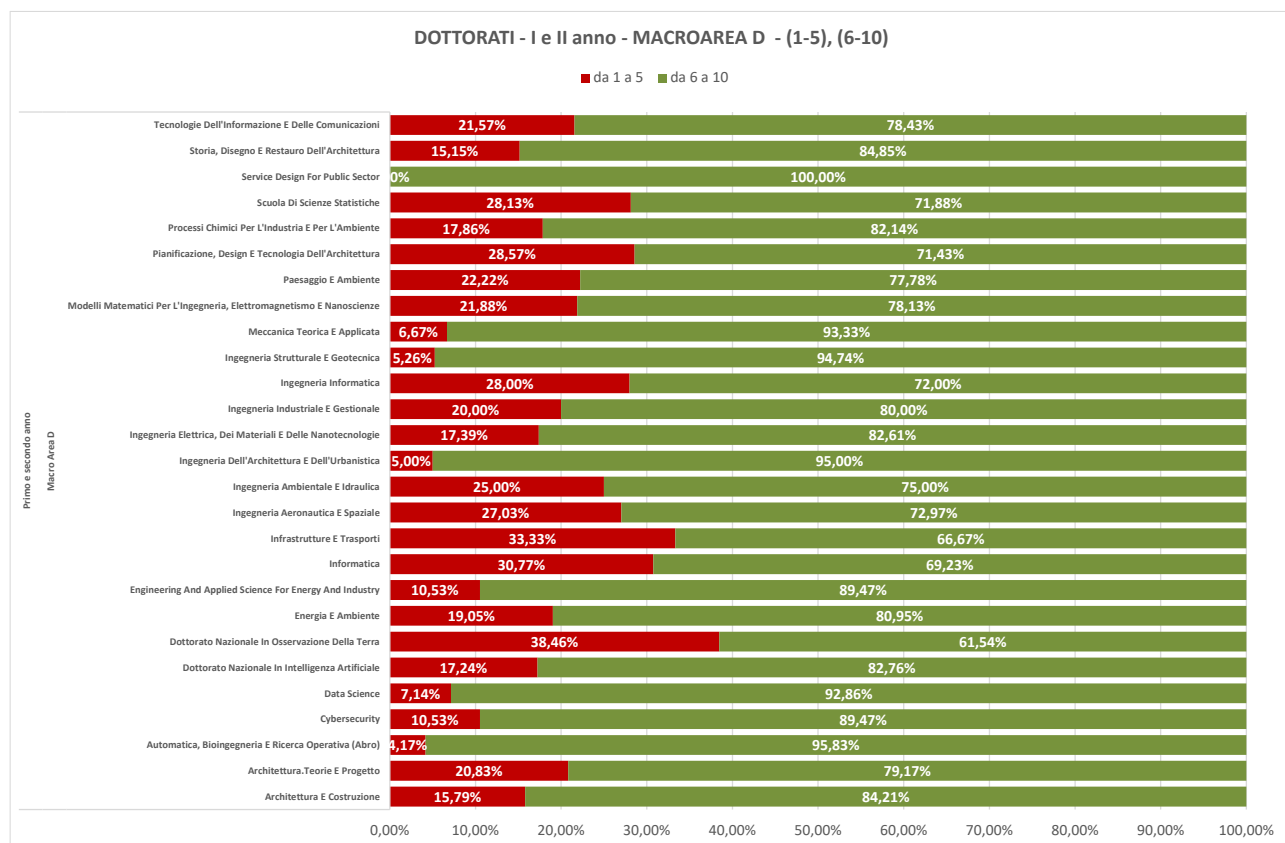


La concentrazione nella fascia bassa del grado di accordo (1-3) si mantiene sotto il 10% nella maggior parte dei dottorati. Sono eccezioni i dottorati in *Plasticità neurosensoriale* (14,29%), *Neuroscienze clinico/sperimentali e Psichiatria* (11,36%) e *Biotechnologie innovative nelle patologie degli organi di senso* (27,78%).



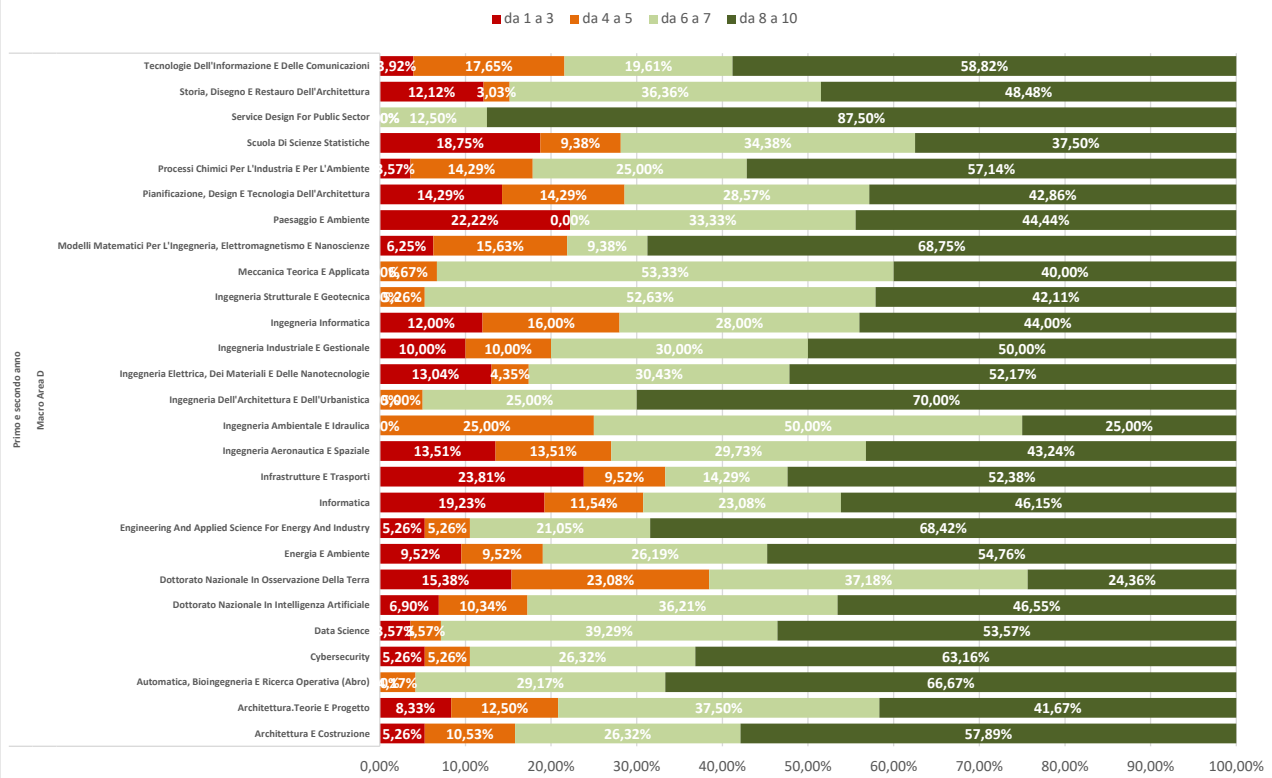


MACROAREA D

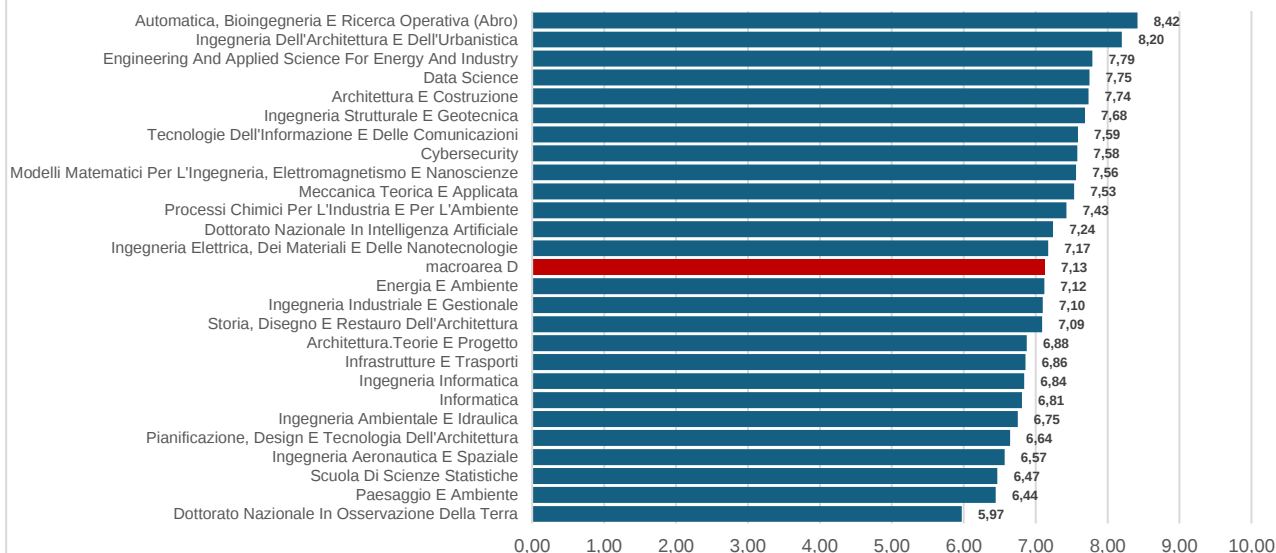




DOTTORATI - I e II anno - MACROAREA D - (1-3); (4-5); (6-7); (8-10)

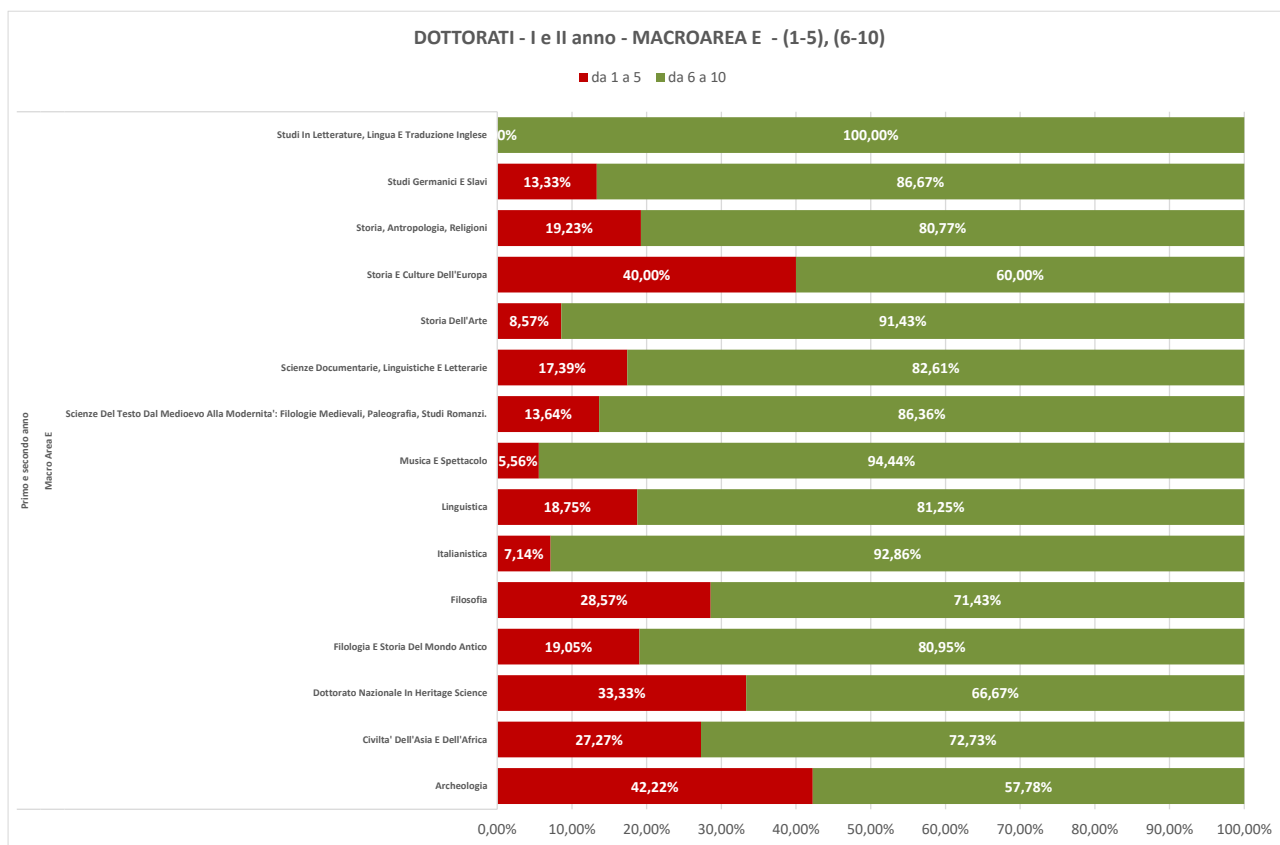


MACROAREA D - GRADO DI ACCORDO MEDIO DOTTORATI - I e II anno



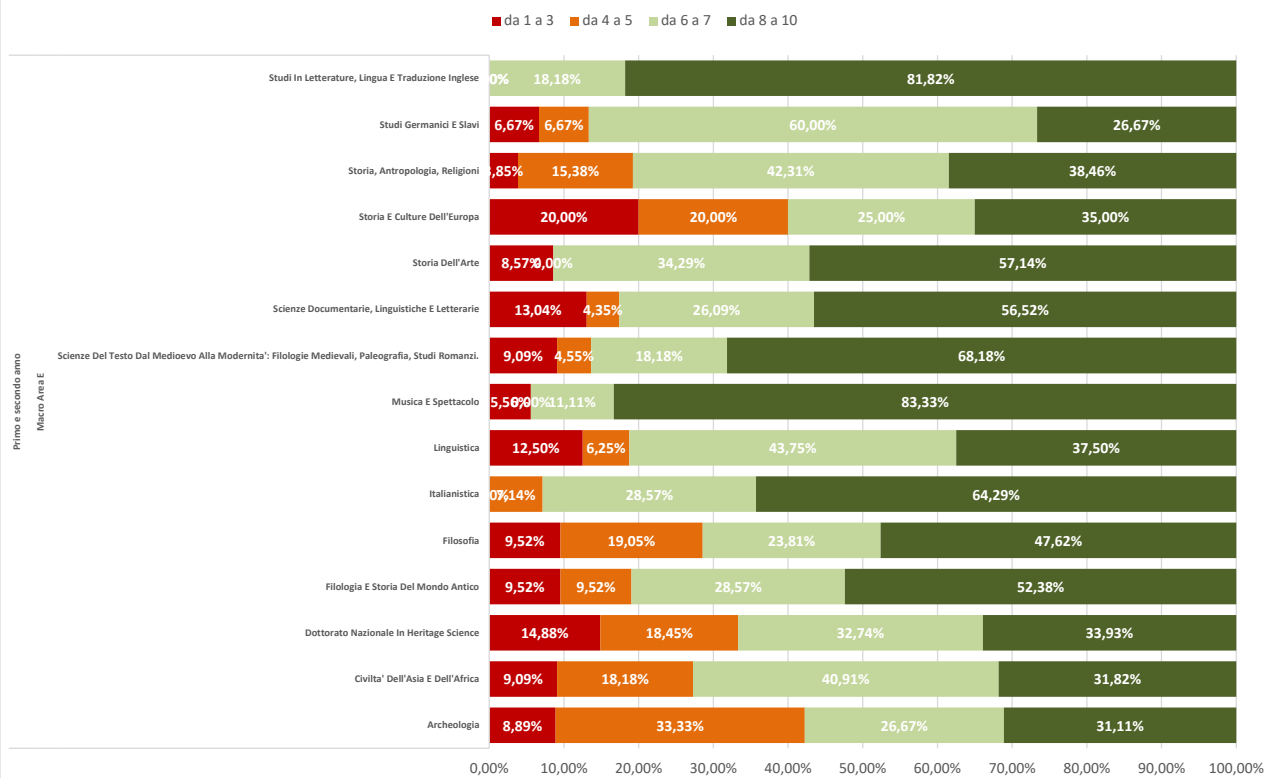


MACROAREA E

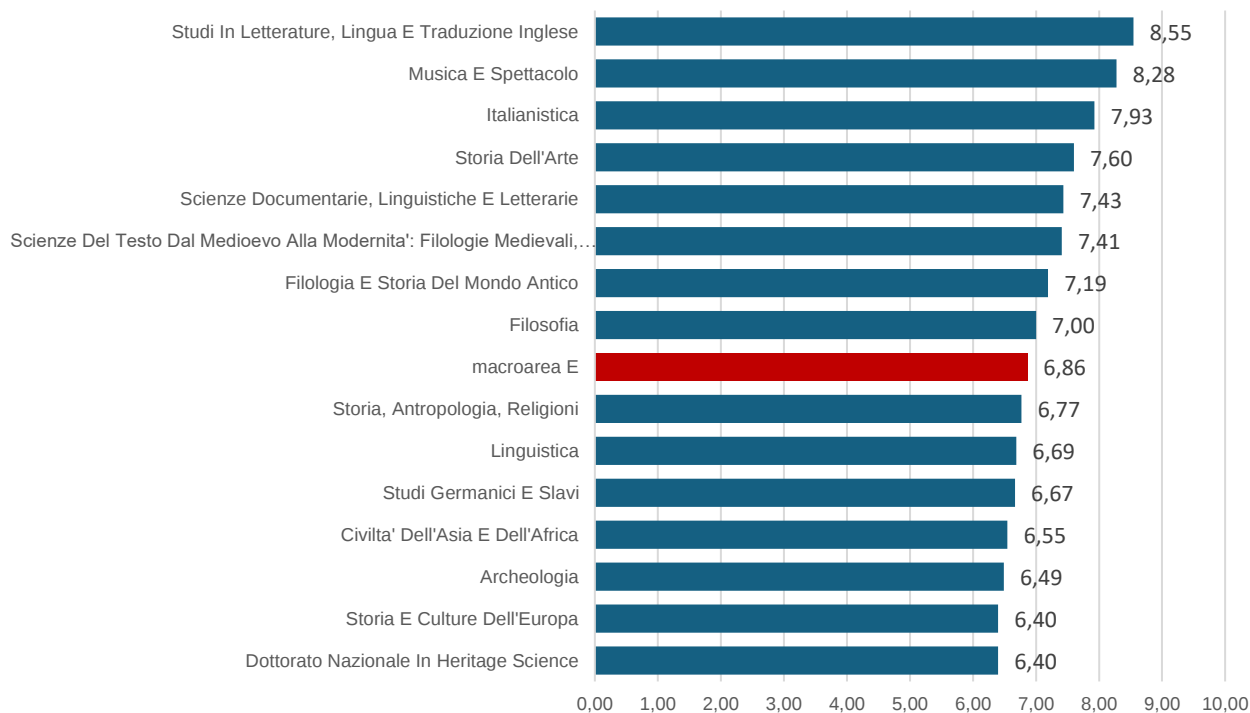




DOTTORATI - I e II anno - MACROAREA E - (1-3); (4-5); (6-7); (8-10)

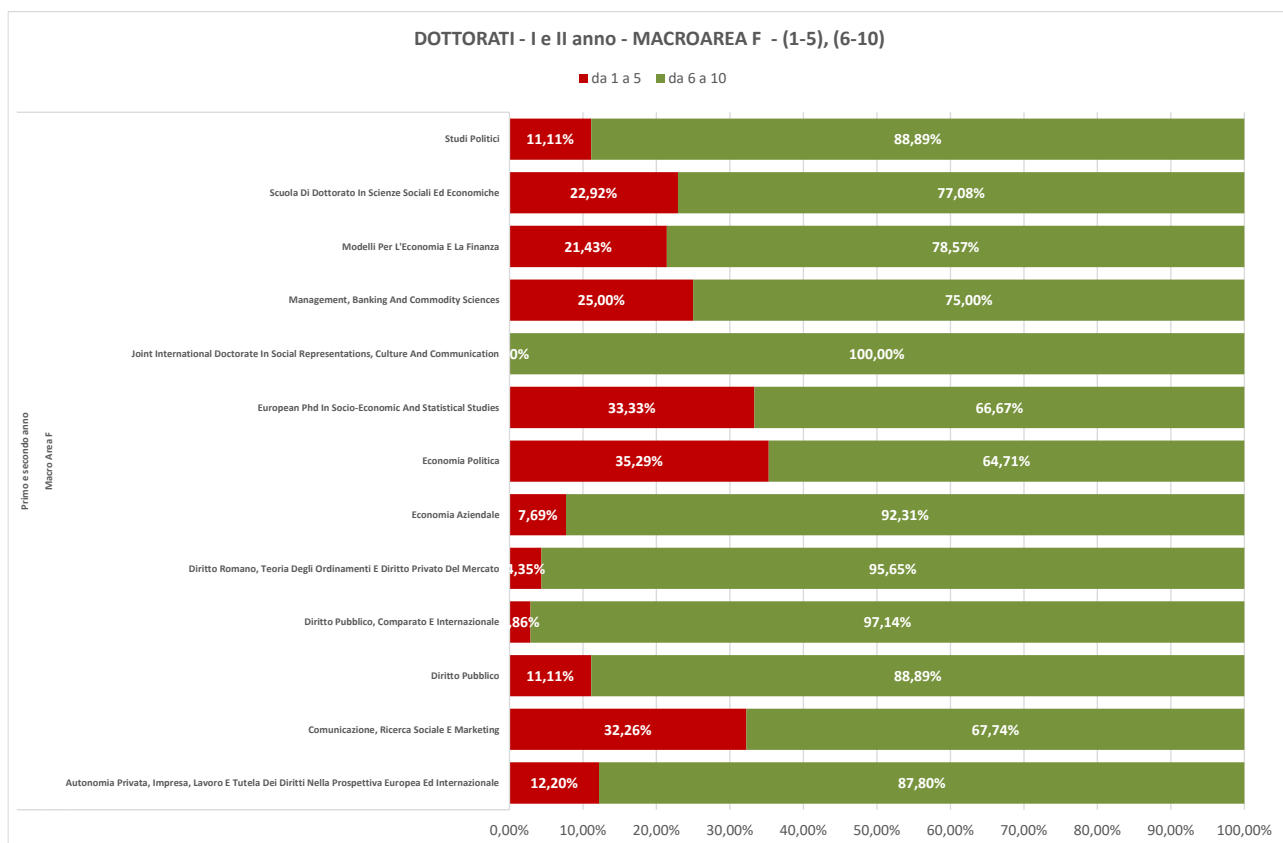


MACROAREA E - GRADO DI ACCORDO MEDIO DOTTORATI - I e II anno



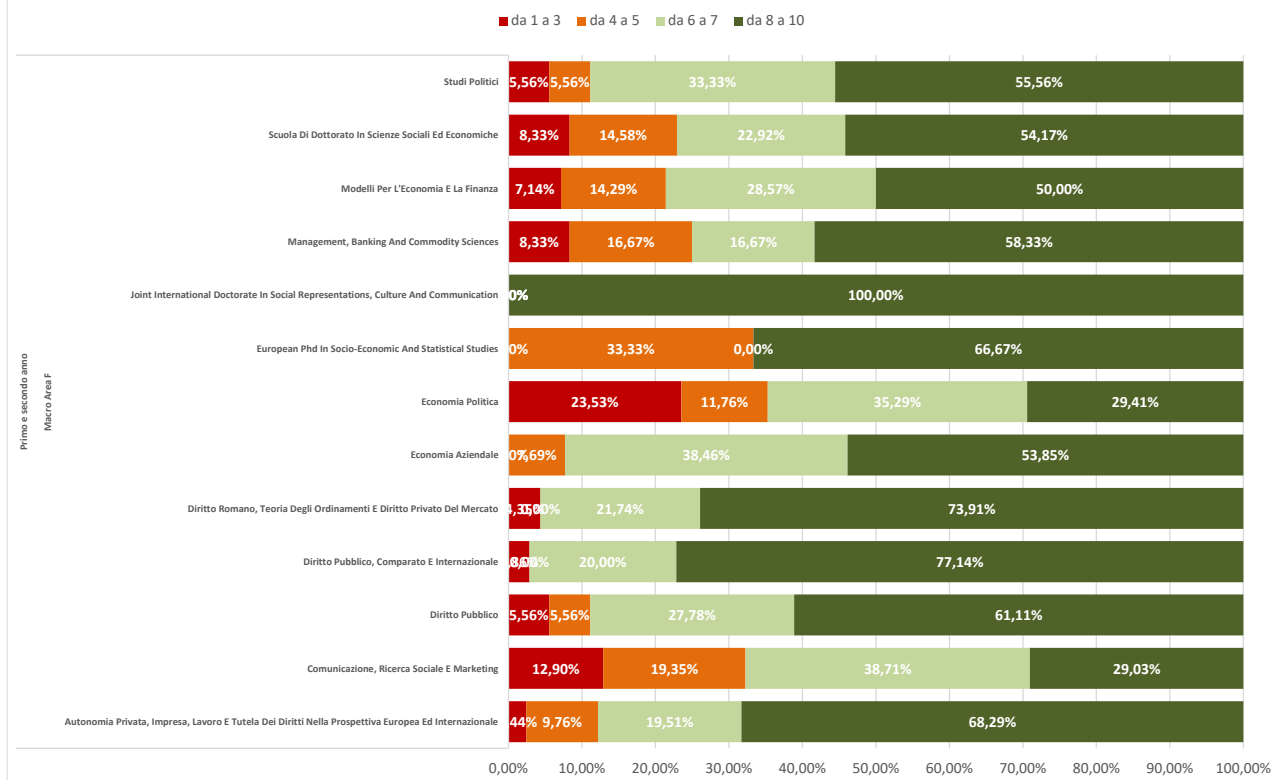


MACROAREA F





DOTTORATI - I e II anno - MACROAREA F - (1-3); (4-5); (6-7); (8-10)



MACROAREA F - GRADO DI ACCORDO MEDIO DOTTORATI - I e II anno

